

BIBLIOGRAFIA

DELLE OPERE

CONTENUTE NELLA COLLEZIONE

DE' CLASSICI ITALIANI.

BIBLIOGRAFIA

OD

ELENCO RAGIONATO

DELLE OPERE

CONTENUTE NELLA COLLEZIONE

DE' CLASSICI ITALIANI.





MILANO

Dalla Società Tipografica de' Classici Italiani,
Contrada del Cappuccio
ANNO 1814.



AVVISO

DEGLI EDITORI.

Al perfetto compimento della nostra Collezione, oggimai condotta felicemente alla sua meta, non altro mancava, che un Dizionario Bibliografico, *nel quale si rendesse ragione e del metodo da noi seguito, e delle varie edizioni, che dei Classici Italiani fatte furono prima che noi ponessimo mano alla nostra impresa. Nel compilare però questa* Bibliografia *noi abbiamo avuto di mira soltanto le edizioni più pregevoli, sembrandoci che lunghissima cosa sarebbe, e di niun vantaggio il voler tutte annoverare le moltissime ristampe che furono fatte specialmente di alcuni de' Classici scrittori. Imperocchè l'om-*

missione di una ristampa non dee sempre attribuirsi a negligenza, o ad ignoranza; nè sempre vuol essere reputato raro un libro perchè annoverato non trovasi ne' Cataloghi; ma talvolta debb' anzi giudicarsi di poco o niun merito, appunto perchè non fu creduto degno d'essere ne' Cataloghi citato.

Siccome poi molti degli Autori compresi nella nostra Collezione sono testi di lingua, e come tali citati furono anche dagli Accademici della Crusca; così nel parlare di essi abbiamo creduto bene di non doverci dipartire dalla Serie delle edizioni de' testi di Lingua Italiana *del chiarissimo sig. Bartolommeo Gamba; serie sì bene tessuta, che affermare non sapremmo se alcun altro possa comporsi o con migliore squisitezza di critica, o con maggiore diligenza. Quanto adunque agli autori di Crusca, non altro fatto abbiamo che trascrivere ciò che ritrovasi nella seconda edizione dell'anzidetta* Serie, *aggiungendo soltanto alcune poche notizie là dove ci è sembrato che queste somministrare potessero nuova o maggiore erudizione. E perchè intorno a tali autori nulla rimanesse a bramarsi, aggiunti abbiamo i varj prezzi ancora, siccome sono nella stessa* Serie *Gamba.*

Nel Compilare la Bibliografia *degli autori non citati dall'Accademia, non solo ser-*

viti ci siamo de' migliori Cataloghi, ma consultati da noi furono ancora le migliori librerie di questa Città. Abbiamo però creduto di doverne ommettere i prezzi, allorquando troppo incerti ci sono sembrati, e non così facilmente soggetti ad una norma sicura, o verisimile. Finalmente nel compilare l' elenco delle varie Raccolte di Lirici, di Prosatori *e simili, fra la grande farraggine di sì fatte edizioni, abbiamo dato luogo a quelle soltanto, che presentano qualche relazione colle nostre; e perciò ci lusinghiamo che tacciati non saremo di ommissione, se per avventura nella nostra Bibliografia non si troveranno accennate tutte le Raccolte, delle quali abbondano le Biblioteche. Affinchè poi in quest' edizione nulla rimanesse a bramarsi, aggiunto le abbiamo il Prospetto della nostra edizione in 250 vol. in 8.° fig., ed una Tavola Alfabetica e Cronologica degli Autori in essa compresi colla descrizione di tutto ciò che si contiene in ciascun volume.*

F. Fusi.

A

ALAMANNI (Luigi) LA COLTIVAZIONE in versi sciolti. Parigi, Rob. Stefano, 1546, in 4.°

Acq. Soranzo, 15. 35. *Acq. Baldelli*, 13. 30. *Acqu. Vanzetti*, 20. 46. *Ser. Gamba*, 22. 51.

Sono 154 car. numerate da una sola parte, dietro l' ultima delle quali sta impressa l' *errata*. Trovasi un qualche esemplare che ha nel frontispizio la data, *Parigi*, *Rob. Stefano*, M. D. XLVIII., ma l' edizione è sempre la stessa, e sono aggiunti a mano due II. Gli esemplari perfetti non debbono mancare di 4 carte in fine non numerate e contenenti il privilegio di Francesco I. e la *Lettera a Madama la Dalphina*.

Convien credere che non sia molto rara questa bella e magnifica edizione, di cui debbono essere stati impressi molti esemplari, poichè non manca quasi mai nelle collezioni più ovvie. Rarissime volte si trova bensì la seguente stampa fatta nell' anno medesimo:

In Firenze presso Bernardo di Giunti, *adì* XXVIII. *di Febrajo* MDXLVI. *in* 8.°, che pure ha la dedicatoria a *Mad. la Dalphina.*

— *La medesima*, in Firenze per Bernardo Giunti 1549 1569 1590, sempre in 8.° *Lir.* 3.

— *La medesima*, con le Api di Giovanni Rucellai. Padova, Comino, 1718, in 4.° Col ritratto dell'Alamanni. Raro.

Vend. Pinelli, 38. 88. *Acqu. Vanzetti*, 33. 77. *Ser. Gamba*, 30. 70. *In Francia*, *Brienne-Laire*, 14. 50. *Si trovano esemplari impressi in carta romana.*

Pregiatissima edizione e da anteporsi alle precedenti. È eseguita con molta correzione ed eleganza, ed arricchita di belle giunte che consistono nelle Annotazioni alle Api del Rucellai fatte da Rorberto Titi; negli Epigrammi toscani dell'Alamanni, ed in una Lettera del can. Giovanni Checozzi vicentino in difesa del Trissino. Gli editori fratelli Volpi si sono serviti anche della stampa di *Firenze*, *Giunti*, 1590, *in* 8.° che hanno giudicata buona.

— *La medesima*, con le Api del Rucellai. Verona, Berno, 1745, in 8.° grande.

Acq. Vanzetti, 4. 60. *Ser. Gamba*, 3. 07.

Buona e corretta edizione colle illustrazioni del dott. Giuseppe Bianchini di Prato, e colle *Annotazioni* che Vincenzo Benini colognese aveva pubblicate a parte nell'anno stesso, *in Padova dal Seminario*, *in* 8.°, inserendovi il XII. libro di Crescenzio ed alcuni passi del volgarizzamento di Palladio. La vita dell'autore scritta dal Mazzuchelli è stata approvata dai Censori dell'Accademia della Crusca.

— *La medesima*, e le Api di Giovanni Rucellai, con annotazioni del dott. Giuseppe Bianchini da Prato sopra la *Coltivazione*, e di Roberto Titi sopra le *Api*. Milano, dalla Società Tipografica de'Classici Italiani, 1804, in 8.° Coi Ritratti. *Lir.* 5. 60.

Edizione fatta sulla Cominiana, coll'aggiunta della vita dell'Alamanni scritta dal Mazzuchelli, e colle notizie e co' testimonj di uomini illustri intorno al Rucellai.

Alberti (Leon Battista) della pittura e della statua. L'originale di quest'opera è in latino. Fu essa tradotta da Lodovico Domenichi, da Pier Lauro Modanese e poi da Cosimo Bartoli, del quale sono le traduzioni che qui registriamo.

Venezia pel Franceschi 1568, in 4.° Sta cogli *Opuscoli Morali* dello stesso Alberti.

— *La medesima*, con la vita dell'Autore scritta da Rafaello Du Fresne. Parigi per Giacomo Langlois 1651, in fog. gr. fig.

Bellissima edizione ed assai pregiata. Sta aggiunta al *Trattato della Pittura di Leonardo da Vinci.*

— *La medesima.* Napoli (colla data di Parigi.) presso Francesco Ricciardi 1735, in foglio.

— *La medesima.* Londra presso Tommaso Edlin 1739, tom. 2 vol. I. in fog. mass. fig.

sta aggiunta all'Architettura dello stesso Alberti. Magnifica edizione fatta per cura di Giacomo Leoni Veneziano Architetto, colla traduzione inglese a fianco dell'italiana. Di essa si conserva un bellissimo esemplare nella R. Biblioteca di Milano.

— *La medesima.* Milano. Dalla Società Tipografica de' Classici Italiani 1803, in 8.° figurato. *Lir.* 4. 50., *ed in* 4.° *lir.* 7.

Quest' edizione è fatta sull' anzidetta di Parigi 1651.

Ammaestramenti degli antichi, raccolti e volgarizzati da Fra Bartolommeo da San Concordio. Firenze all' insegna della Stella, 1661, in 12.° *Raro.*

Acqu. Soranzo, 2. 04. *Acqu. Baldelli*, 1. 53. *Acqu. Vanzetti*, 11. 25. *Ser. Gamba*, 5. 11.

Dopo 18 carte in principio senza numeri, seguono facc. 489 numerate e 3 in fine colla revisione e l'*errata*.

Quest'eccellente operetta è ridotta alla vera lezione col riscontro di più testi a penna dal Rifiorito, Francesco Ridolfi, consolo CXXXII. dell'Accademia Fiorentina, ed autore della Prefazione. Un codice prezioso, da cui fu tratta la suddetta edizione, con postille dello Inferigno, si conserva oggidì in Milano nella privata biblioteca Triulzio.

Le due edizioni di Firenze pel Marescotti 1575 e 1585, in 12.°, sono biasimate da Anton Maria Salvini.

— *Gli stessi*, ridotti alla vera lezione col riscontro di più testi a penna dal Rifiorito Accad. della Crusca. Napoli 1722, in 8.°

— *Gli stessi*, col testo latino di riscontro. Firenze. Manni, 1734, in 4.°

Acqu. Soranzo, 15. 35. *Acqu. Baldelli*, 6. 14. *Acqu. Vanzetti*, 18. 42. *Ser. Gamba*, 12. 28. *Nelle biblioteche Melzi e Triulzio si trovano esemplari impressi in carta grande.*

Bella ristampa, per ogni rispetto migliore della precedente, *conciossiachè sieno in essa corretti anche quelli errori che nella stampa del Rifiorito disavvedutamente erano corsi* (Vocab.) Devesi alle instancabili cure di Domenico Maria Manni, il quale oltre al testo latino vi ha anche aggiunto un *Trattato della Memoria artificiale.* Oltre alle notizie dateci in quest' operetta dal Manni intorno al volgarizzatore, se ne possono leggere altre più copiose e più precise per opera del D. Gio. Cioni inserite nel Sallustio volgarizzato dallo stesso Fr. Bartolommeo, ed impresso in *Firenze* 1790 *in* 8.°

— *Gli stessi.* Milano, dalla Società Tipografica de' Classici Italiani, 1808, in 8.° Con Ritratto. *Lir.* 5.

Si è seguito il testo dell' edizione fiorentina 1734.

Anguillara (Giovanni Andrea) le metamorfosi d'ovidio.

La prima edizione fu fatta de' soli primi tre libri *in Parigi per Andrea Wechel* 1554 in 4.° con sua Dedicatoria al Re di Francia Enrico II., la quale fu seguita d'altra *in Venezia per il Valgrisi* 1555 in 4.° *lir.* 6. 50. Altra ne fu fatta *in Venezia per Gio. Griffio*, ma intera, nel 1561 in 4.° e questa dedicò egli al Re di Francia Carlo IX. Ci sono inoltre le seguenti citate dal C. Mazzuchelli.

Con le annotazioni di Giuseppe Orologj. In Venezia appresso Francesco Franceschi 1563 in 4.° con Dedicatoria dell'Orologj a Margherita di Valois Duchessa di Savoja.

Con gli argomenti di Francesco Turchi. In Venezia appresso Francesco de' Franceschi 1572, in 12.° con Dedicatoria del Turchi al Marchese Lodovico Malaspina.

Con le annotazioni di Giuseppe Orologj, e con le postille, e gli argomenti di Francesco Turchi. Quinta edizione. In Venezia presso lo stesso 1575, in 4.° *lir.* 9. 21. E poi di nuovo, *In Venezia per gli eredi di Pietro Deuchino* 1578, in 4.° e 1579, in 8.°

Con le annotazioni dell' Orologj, con gli argomenti, e le postille del Turchi, e con figure. In Venezia presso Camillo Franceschini 1581, in 4.° *lir.* 10. e colle figure di Jacopo Franco, *In Venezia per Bernardo Giunti* 1584, in 4.° e 1592, in 4.° Quest' ultima è la migliore, e la più stimata edizione. Di Venezia ci ha pure una buona edizione dello stesso anno 1584 per Fabio ed Agostino Zoppini in 4.° fig. *con le annotazioni di M. Giuseppe Orologj, con postille e cogli argomenti nel principio di ciascun libro di M. Francesco Turchi.* Edizione ommessa dal Mazzuchelli, e della quale si conserva un bell' esemplare nella R. Biblioteca di Milano. Altre poi se ne sono fatte *in Venezia presso Marcantonio Zalteri* 1607, in 8.° e poi di nuovo ivi nel 1613, in 4.° nel 1614, in 12.° nel 1617 *per Giorgio Valentini* in 8.° nel 1625; e *per Zaccheria Gonzati* 1677, in 8.°

— *Le medesime*, col testo a fronte, e con note. *Mediolani. Typis Imperialis Monasterii S. Ambrosii Maj.* 1789 - 91 vol. 5 gr. in 8.° *Lir.* 9. 60.

— *Le medesime*, con le annotazioni di Giuseppe Orologj ec. Milano, per Federigo Agnelli 1790, vol. 5 in 8.° *Lir.* 7. 10.

— *Le medesime*. Milano. Dalla Società Tipografica de' Classici Italiani 1805, vol. 3 in 8.° Con Ritratto. *Lir.* 15.

Edizione fatta su quella di Venezia 1592. Vi è premessa la vita dell'Anguillara scritta dal Mazzuchelli.

Ariosto (Lodovico), orlando furioso. Ferrara, Francesco Rosso da Valenza 1532, in 4.° Assai raro.

Vend. Pinelli, 75. *Ser. Gamba*, 33. 77, *ma oggidì è a più alto prezzo.*

Il frontispizio è impresso in caratteri rossi in mezzo ad un fregio arabescato, ed a tergo si leggono i privilegi di Clemente VII. e di Carlo V. Segue il Poema in 46 Canti, alla fine del quale trovasi impresso il ritratto dell' Ariosto contornato dello stesso fregio che sta sul principio del libro; indi seguono i privilegi di Andrea Gritti doge di Venezia e di Francesco Sforza duca di Milano. L'ultima carta ha la data: *Impresso in Ferrara per maestro Francesco Rosso da Valenza, a di primo d'ottobre* m. d. xxxii., indi il registro e l'impresa dello stampatore. Alcuna volta trovasi il ritratto dell' Ariosto posto al principio, ma per isbaglio del legatore. Questo ritratto stimatissimo dicesi disegnato dal Tiziano. Nel fregio che lo racchiude, si legge f. de nanto, e quest'è probabilmente il nome dell'artista intagliatore del fregio stesso. Un bell' esemplare in pergamena si conserva nella pubblica libreria di Vicenza, e non è il solo che si conosca.

I Vocabolaristi dicono di aver adoperate *varie delle migliori e più corrette edizioni, e più frequentemente quella di Venezia* 1603. Tra le edizioni riconosciute migliori merita la suddetta del 1532 il primo luogo, anche per sentimento di Apostolo Zeno. L'autore medesimo assistè alla revisione della stampa,

e leggesi nel titolo che fu *dall'Ariosto proprio corretta e di altri Canti nuovi ampliata.* Sono in fatti Canti XLVI., quando la prima edizione di *Ferrara* 1516, in 4.°, era divisa in soli Canti XL. Il ch. Baruffaldi (Vita Ariosto, pag. 207) ci fa sapere, che » ciò » non di meno gli stampatori non corrisposero colla » debita fedeltà ed esattezza alle giudiziose correzioni » dall' Ariosto suggerite; ed egli ne rimase così mal » soddisfatto, che terminata l'edizione, avrebbe voluto » farne un' altra di nuovo, il che dalla morte (se» guita nel dì 6 giugno 1533) gli fu impedito. » È da avvertire che i sei nuovi Canti aggiunti in quest' edizione sono i Canti XXXIII. XXXVII. XXXIX. XLII. XLIV. e XLV., ed oltre a questi si trovano cambiamenti di parole ed aggiunte di ottave.

— *Il medesimo.* Venezia, in Casa de' figliuoli di Aldo, 1545, in 4.° Assai raro.

Vend. Pinelli, 79. *In Francia*, *la Vallière*, 55. *David*, 100.

Dopo il frontispizio leggesi nella seconda carta la dedicatoria di Antonio Manuzio al capitano Giovanni Battista Olivo da Goito. Segue il poema che incomincia a carte 3 e continua sino a carte 247: *a tergo* della quale sono il registro e la data, ed indi in una carta bianca l'impresa aldina. Con nuova numerazione di carte e con nuovo frontispizio seguono i *Cinque canti di un nuovo libro di M. Lodovico Ariosto*, *i quali seguono la materia del Furioso. Di nuovo mandati in luce*; e quest' appendice è di carte 28, nell' ultima delle quali sta il registro, la data e l'áncora aldina.

La *Continuazione del Furioso in cinque Canti* fu da Virginio Ariosto figliuolo di Lodovico data ad Antonio Manuzio, che in quest' edizione l'ha per la prima volta pubblicata, mancante però di molte ottave nel secondo e nel terzo Canto. La prima stanza del Canto primo di essa Continuazione è stata ommessa nelle posteriori ristampe. Si considera quest' edizione

come una delle più eleganti della tipografia aldina, ed è assai rara e ricercatissima. Lo debb' essere eziandio come l'ultima fra quelle che presentano il vero testo genuino dell' autore, quantunque imbrattato di non pochi errori, ed impresso con rozza ortografia, e con capricciosa ed ineguale interpunzione.

— *Il medesimo*. Venezia, Giolito, 1551, in 8.° grande. Raro.

Ser. Gamba, 20. 46. *In Francia*, *Floncel*, 9.

Ha quest' edizione i cinque Canti aggiunti nella loro integrità, ed è la più bella di quante mai ne facesse il Giolito. In una sua edizione anteriore dell' anno 1549 aveva detto che i Canti erano *corretti sopra l'originale*, e nell' edizione presente, 1551, gli stessi diconsi *ricorretti*.

— *Il medesimo*. Venezia, Vincenzo Valgrisio, 1556, in 4.° Con figure.

Vend. Pinelli, 8. 18. *Ser. Gamba*, 20. 46.

Gli esemplari perfetti, dopo l'ultima carta contenente un *Avviso dello stampatore* ai Lettori, l'*errata* e l'impresa valgrisiana, debbono contenere una *Tavola dei principj di tutte le stanze del Furioso raccolta da Messer Giouan Batista Rota Padouano*, la quale occupa 16 carte. Potrebbesi di leggieri credere l'edizione perfetta anche senza quest' aggiunta, la quale è stata fatta dopo ch' era già compiuta la stampa. Sappiamo dal ch. Sig. Baruffaldi (Vita Ariosto, pag. 252) che l'Ariosto erasi servito dell' opera di Dosso Dossi celebre pittore ferrarese per far disegnare le storie contenute in ciascun canto del suo *Furioso*, e che queste tavole furono terminate soltanto alcuni anni dopo la morte del poeta, e pubblicate per la prima volta in quest' edizione 1556.

Quest'è la prima edizione valgrisiana dedicata al duca Alfonso d'Este. Ne fu editore Girolamo Ruscelli, il quale osò di ripulirne la lingua e l'ortografia; e quantunque nel Giornale de' letterati, anno 1710, pag. 377, si noti qualche grosso errore sfuggitovi, niente di meno si suole considerare fra le migliori. Nelle mutazioni che stanno al fine di quest'edizione valgrisiana ci fa sapere il Ruscelli, che Mess. Galasso fratello di Lodovico Ariosto gli mostrò un *Furioso degli ultimi stampati in Ferrara, il quale era solamente legato in un cartone rozo, et non era tagliato in torcolo ò ugguagliate le carte altramente per non restringere il margine, da potervi scrivere sopra. Et questo libro era per tutto notato et postillato di mano dell' autore stesso; dicendomi M. Galasso (come da me stesso io potei ancor riconoscere) che M. Lodovico era in animo di farlo ristampare ultimamente così tutto ricorretto et migliorato da lui medesimo.* Il Ruscelli si servì di così preziose postille, ma da uomo pedante e di non fino gusto come egli era, non è da credersi che ne abbia potuto trarre tutto quel profitto che se ne avrebbe oggidì, se rinvenir si potesse un così prezioso esemplare. Il Valgrisio nello stesso anno diede nuovamente in luce il *Furioso, Venezia* 1556, *in* 8.° *grande*, e questa ristampa, (assai bene esaminata dal ch. Sig. Gamba) è per la correzione preferibile all' altra edizione in forma di 4.° È eseguita in caratteri corsivi minuti ma nitidissimi; ha le stesse figure che adornano l'edizione in 4.°, spoglie soltanto del fregio che le contorna; e manca nel fine della Tavola di Giambattista Rota padovano, in luogo della quale trovasi un Sonetto indirizzato all'Ariosto da Fabrizio Saraceno ferrarese, che nell'altra edizione in 4.° non si legge.

— *Il medesimo.* Venezia, Gio. Andrea Valvassori, detto il Guadagnino, 1566, in 4.°

Vend. Pinelli, 37. *Acqu. Vanzetti*, 25. 58. *Ser. Gamba*, 22. 51.

Qualche bibliografo, e fra gli altri il De Bure, notano l'anno 1567 in luogo di 1566, il che forse sarà seguito in qualche frontispizio rifatto, se pure non sono due edizioni diverse. Ci racconta il marchese Maffei (*Scienza Cavall.*, *ed.* 1710, *pag.* 264) che ai suoi tempi quest' edizione era valutata otto doppie d' oro *sol per poche righe che in alcuni luoghi vi si trovano con titolo di Pareri di duello*, ecc. della qual cosa era stomacato quel massimo uomo.

Si suole dare luogo a quest' edizione fra le migliori, perchè è più delle antecedenti arricchita d' illustrazioni, contenendo la Vita dell' autore, le Allegorie, gli Argomenti, le Annotazioni di Lodovico Dolce, le Comparazioni usate dall' autore, il Vocabolario delle parole oscure con la Esposizione, ed il Rimario con le cadenze usate dall'Ariosto.

— *Il medesimo.* Venezia, Francesco de' Franceschi e Comp., 1584, in 4.°, con fig. inc. da Girolamo Porro. Raro.

Vend. Crevenna, 193. *Vend. Pinelli*, 122. 80. *Acq. Baldelli*, 61. 40. *Acqu. Vanzetti*, 112. 57. *In Francia gli esemplari col rame doppio*, *Man. de Brunet*, 48 *a* 60, *e quelli creduti perfetti*, *Camus de Limare*, 220. *La Vallière*, 150. *Ser. Gamba*, 81. 86.

Comincia l'opera con 20 carte non numerate, ma con segnatura * a ***, tutti quaderni, eccettuato * duerno. Seguono il Poema ed altre illustrazioni di facc. 654 numerate, dietro alle quali viene la *Tavola de' principj di tutte le stanze* fatta da Gio. Battista Rota, di carte 16, senza numeri, e con una carta bianca al fine. Le *Osservazioni di Alberto Lavezuola sopra il Furioso* sono al fine con frontispizio, segnatura e numerazione a parte, ed occupano carte 44 numerate, l' ultima delle quali è bianca.

Non deve quest' edizione la sua celebrità alla correzione, che anzi è poco esatta, ma alle figure che l'adornano, ed alle illustrazioni moltiplici che racchiude. Gli Argomenti sono di Scipione Ammirato, le Annotazioni e gli Avvertimenti di Girolamo Ruscelli; la Vita dell'Ariosto di Giambattista Pigna e di Jacopo Garofolo; gli Scontri del medesimo Pigna; le Dichiarazioni di Niccolò Eugenico; le Cose riconosciute di Simon Fornari pittore reggiano; le Osservazioni di Alberto Lavezuola veronese; l'Allegoria universale di Giuseppe Buonanome, ch' è bellissima; e gli Epiteti raccolti da Camillo Camilli. La Tavola de' principj di tutte le Stanze è di Giambatista Rota. Sogliono essere gli esemplari mancanti della Tavola in rame del Canto XXXIV, dove si suol trovare replicata quella dell'antecedente Canto XXXIII. Gli esemplari creduti integri e perfetti, è da sospettare che non lo siano veramente, mentre, per quante diligenze si siano usate, non è mai accaduto ad alcuno di riscontrarne un solo. Ora si vede emendato lo sbaglio dello stampatore, incollando la stampa del Canto XXXIV. (che rappresenta Astolfo che esce della buca infernale col suo Ippogrifo) sopra la duplicata del Canto XXXIII.; ora riparando all' imperfezione coll' opera a penna di qualche amanuense perito, che o copiò fedelmente le Annotazioni che stanno al rovescio del rame, o copiò il rame medesimo, o vi aggiunse il ritaglio dello stesso rame che è stato fatto a bella posta. Il bellissimo esemplare della raccolta Gradenigo, ora passato nella libreria privata del conte Gio. Giacomo Triulzio in Milano, impresso in carta grande, ha il rame con maravigliosa esattezza eseguito da un caligrafo, a cui piacque di sottoscriversi come segue: *Con la penna* AMADEO MAZOLI *il finto rame formò che l'esemplare ha vinto*, 1757. Era questo Mazoli del villaggio di Fanna in Friuli, piccolo di statura, deforme di volto, d'indole gioviale, e morì sciaguratamente d' anni 40 dopo avere sofferta per lungo tempo una penosa aberrazione di mente prodotta da una contrastata passione amorosa. Nell' esemplare della R. Biblioteca di Milano è replicata la stampa del C. XXXIII.

— *Il medesimo.* Venezia, Felice Valgrisi, 1603, in 4.° Con figure in legno.

Acqu. Soranzo, 11. 25. *Vend. Pinelli*, 25. *Acq. Vanzetti*, 15. 35. *Ser. Gamba*, 16. 37.

Le otto prime carte sono senza numeri. Seguono facc. 532 numerate, dopo le quali si ritrovano aggiunti i *Cinque Canti i quali seguono la materia del Furioso*, con frontispizio da sè, il quale ha; *In Venetia appresso Nicolò Moretti.* Continua nientedimeno la medesma numerazione di carte, che arriva sino alla pag. 654. Si chiude il libro con la *Tavola de' principj di tutte le stanze* in carte 16, senza numeri, e con una carta bianca al fine.

Di quest' edizione si sono più frequentemente serviti gli Accademici della Crusca, quantunque non manchi di errori grossolani. Per esempio, al Canto XVIII., st. 178 l'editore per non avere inteso la parola *hebe* o *ebe* nel significato latino d' essere indebolito e senza taglio, da *hebeo*, volle dedurla dal verbo *avere*, scrivendola però con due *bb*, ed accordandovi nel verso seguente *plebbe* con altro pessimo errore.

— *Il medesimo.* Birmingham, dai torchi del Basckerville, 1773, Vol. 4, in 8.° gr. o in 4.° gr. Con fig.

Acqu. Vanzetti, 102. 33. *In Francia*, *Le Febure*, 140. *De Peinier*, 101; *e gli esemplari in forma di* 4.°, *La Vallière*, 495. *Belin* 300. *Lamy*, 324.

Quest' edizione quantunque fatta fuori del suolo italiano, è bastantemente corretta. Si può inoltre risguardare come una delle produzioni più perfette per pregi tipografici e per delicatezza d' intaglio nelle figure premesse ad ogni Canto, inventate ed incise dai più celebri artisti. Curiosa è la figura posta al Can-

to XLIII incisa da Francesco Bartolozzi, il quale sorpreso dall' editore nel momento che vi lavorava, e vilipeso colle parole indecenti di *Asino*, *Poltrone*, *Animale*, intagliò subito le stesse parole in mezzo all' urna di Brandimarte. L'editore non potè ottenere che queste parole fossero mai più cancellate, ma per minor male alla parola *Asino* si aggiunse una *R* avanti l'*A*, e si procurò di rendere le altre voci di poco chiara intelligenza.

» Nell' indicare le più riputate edizioni dell' *Orlando Furioso* mi piacque (così il Gamba) seguire il giudizio più comune, non intendendo però di escluderne alcune, le quali, in aggiunta alle descritte, possono servire di bell' ornamento nel gabinetto di un amatore. Chi ama di vederne l'intero Catalogo l'avrà (quantunque potesse essere compilato con molto maggior diligenza) al fine della recente Vita dell'Ariosto, scritta dal ch. abate Girolamo Baruffaldi Juniore, ed impressa in *Ferrara*, 1807, *in* 4.° Assai rara è la prima edizione di *Ferrara*, *per Giovanni Mazzocco dal Bondeno*, 1516, *in* 4.°, di cui non è noto che sia stata fatta alcuna ristampa, e intorno alla quale ci riporta il suddetto biografo (p. 183) un curioso strumento, con cui resta dall' autore stipulata la vendita di 100 esemplari al librajo Jacopo dai Gigli di Ferrara pel prezzo *librar.* 60 *Marche san.*; sono scudi romani d'oggidì 28 circa, a patto che non possa il librajo rivendere il libro a maggior prezzo, *solidorum* 16 *March.*, sono circa lire due italiane de' nostri tempi. La seconda edizione, che il sig. abate Baruffaldi giudica *ancor più rara della prima* è pure di *Ferrara*, *per Gio. Batt. della Pigna milanese*, *adì XIII. febbrajo*, 1521, *in* 4.° In queste due, ed in altre sette (e non cinque, come scrisse il Baruffaldi, avendo ommesso nel suo indice le edizioni di *Milano*, *per Agostino di Vimercato*, 1524, *in* 4.°, e di *Ven.*, *Zoppino*, *ecc.* 1524, *in* 4.°) susseguenti fattesi in Milano ed in Venezia prima dell' anno 1532, il Poema è diviso in soli Canti XL. Sono istruttive e curiose le variazioni ed i cangiamenti che l'Ariosto fece all' edizione del 1521. Il Bravetti e la Pinelliana ci annunziarono come rarissima, bella e corretta un' edi-

zione di ***Roma***, *per Antonio Blado*, 1543, *in* 4.° (Ser. Gamba, 33. 77). I Gioliti, i Valgrisj, i Rovilj ed altri ci lasciarono ristampe fatte con molta frequenza e con molta eleganza. Molte volte si pubblicò il Furioso anche nel secolo XVII., ma non v' ha di questo tempo un' edizione sola che sia degna di considerazione. Quando si ristabilì in Italia il buon gusto nelle lettere, l'Ariosto attrasse gli sguardi de' più diligenti impressori, e si eseguì una bella ma non molto corretta stampa delle sue opere in *Venezia*, *per Stefano Orlandino*, 1730, *Vol.* 2, *in foglio* (Vend. Pinelli, lir. 25. 58. Acq. Vanzetti, lir. 40. 93) a cui però doveva tener dietro un terzo volume con illustrazioni che tuttavia si aspetta. Un' altra edizione veneta di tutte le *Opere* dell'Ariosto, molto pregevole per l'emendazione del testo e per le dichiarazioni, si è quella di *Ven.*, *Pitteri*, 1741, *Vol.* 4, *in* 12.°, procurataci da Giovannandrea Barotti, ed ivi riprodotta dallo stampatore medesimo, 1766, *Vol.* 6, *in* 12.° Quest' ultima servì poi di esemplare alla ristampa dataci, *ivi*, *per Antonio Zatta*, 1772, *Vol.* 4 *in Parti* 8, *in* 4.° *ed anche in foglio*. Il Zatta con goffo e soverchio lusso arricchì il suo libro di figure, d'iniziali, di vignette, ecc., e l'edizione è poco ricercata oggidì (Gli esemplari in foglio furono venduti in Francia, la Vallière, 270; Brienne-Laire, 141, ma oggidì sono d'assai minore costo. Nel *Man. de Brunet* si segnano lir. 24 a 30 per gli esemplari comuni.) In quest' edizione si veggono le tavole rappresentanti la casa, l'arme, la sedia, il calamajo, il carattere e il mausoleo dell'Ariosto. Dovea contenere tutte le opere dell'Ariosto, ma lo stampatore si ristrinse poi al solo Orlando. Ottime e mediocri edizioni si fecero e si replicarono in Parigi anche recentemente, ma quella ivi uscita pel *Cazin*, 1786 *e* 1788, *Vol.* 5, *in* 24.°, asserisce il Baruffaldi, essere *corretta e più d'ogni altra conforme al vero originale*. Magnifica, ma poco pregevole per la correzione, è un' edizione di *Parigi*, *P. Plassan*, 1795, *Vol.* 4, *in* 8.°, *ed in* 4.° *grande*, ornata di leggiadre figure. Più riputata, e non meno bella per l'ornamento di 47 figure incise da Bartolozzi, è un' edizione di *Parigi*, 1803, 4 *vol. in* 8.° *grande*. L'ultima edizione

di lusso, col ritratto dell'Ariosto inciso da Raffaele Morghen, è stata eseguita in *Pisa*, *dalla Tipografia della Società Letteraria*, 1809, *e seg. Vol.* 4, *in foglio*, di cui si trovano esemplari impressi in pergamena e in carta turchina. Dopo avere riferite le notizie risguardanti le più magnifiche stampe del Furioso, non è inutile d'avvertire che cosa assai vantaggiosa agli uomini di lettere potrebbe essere una nuova edizione dello stesso poema in cui si vedessero in ogni pagina segnate le varie lezioni che si trovano nelle stampe fatte durante la vita dell'autore, come pure quelle che furono capricciosamente dettate o da Girolamo Ruscelli o da altri editori ».

Nella R. Biblioteca di Milano trovasi un bell'esemplare della rarissima edizione di *Milano. Per Missere Io. Angelo Scinzenzeter, nell' Anno del Signore* MDXXVI. *adi* XXX. *de Marzo* in 4.° Comprende i soli Canti XL. a due colonne per pagina, in bel carattere, ma alquanto grossolano. Nel frontispizio vedesi la *marca* o *impresa* dell'Alveare, contornata da diversi arnesi rusticali. Alla data, che sta in fine, siegue il Registro. Quest'esemplare apparteneva già alla R. Biblioteca d'Augusta, donde fu trasmesso a quella di Milano per dono di S. M. il Re di Baviera. Nella stessa Biblioteca trovasi pure un bell'esemplare dell'edizione di Venezia del 1526, in 8.° dono del ch. caval. Nani. È da notarsi che l'anzidetta edizione di Milano corrisponde perfettamente alla prima edizione del 1516, e quella di Venezia alla seconda, Ferrara 1521.

— *Il medesimo*. Milano. Dalla Società Tipografica de'Classici Italiani, 1812 e seg. Sta sotto al torchio; in fine di questa bibliografia si indicherà il numero de' volumi, ed il prezzo.

In quest'edizione si segue il testo del 1532, con quelle mutazioni però, che furono già indicate dallo stesso Ariosto, e che il Ruscelli afferma d'aver veduto presso Galasso Ariosto, fratello di Lodovico in un *Furioso degli ultimi* stampato in Ferrara, *no-*

tato e postillato di mano dell'Autore. Alla fine di ciascun Canto si sono aggiunte per la prima volta le Varie Lezioni del 1516 e 1521.

— COMMEDIE IN VERSI. Firenze (*Napoli*), 1724, in 16.°

Acqu. Soranzo, 2. 55. *Vend. Pinelli*, 2. 04. *Acqu. Vanzetti*, 5. 11. *Ser. Gamba*, 6. 14.

Queste Commedie sono i *Suppositi*, la *Cassaria*, la *Lena*, il *Negromante*, e la *Scolastica*. Due di queste, cioè i *Suppositi* e la *Cassaria* furono da principio scritte dall' autore in prosa. La *Scolastica* non è suo legittimo componimento; nè fu adoperata dagli Accademici della Crusca, essendo stata ridotta a compimento da Gabriele fratello dell'Ariosto dopo la sua morte. I Vocabolaristi dicono di avere *per lo più* citata la stampa suddetta del 1724, il che significa che qualche volta si saranno serviti anche di altre edizioni. Delle Commedie in prosa dicono però precisamente di non avere fatto uso delle stampate, *essendo tutte scorrettissime*; e tale era eziandio il sentimento del loro autore, il quale in una sua lettera al duca d' Urbino (Vita Ariosto pag. 291) del 17 dicembre 1532 scriveva: *I Suppositi e la Cassaria rubatemi da li recitatori già ventanni che furo rappresentate in Ferrara, andaro con mia grandissima displicentia in stampa*, ecc. L' edizioni di queste due Commedie in prosa che si sogliono oggidì ricercare, sono le seguenti:

I Suppositi. Roma, senza nome di stampatore, 1524, in 12.°

Ser. Gamba, 4. 09.

Libretto di carte 40 che ha nella sottoscrizione al fine: *Finisce la Commedia di Lodovico Ariosto Ferrarese restituita alla sua vera Lezione dopo la scorrettissima stampa di Siena. adi XXVII de settembre dell'anno M. D. XXIIII.*

La stampa di *Siena* che qui si nomina è dell'anno 1523, in 12.°, ed in *Venezia* fu riprodotta *per il Zoppino*, 1525, in 8.°

La Cassaria. Venezia, Zoppino, 1525, in 8.°

Ser. Gamba, 4. 09.

Libretto di carte 60.

Di quest' anno medesimo 1525 abbiamo una ristampa fatta in *Roma* senza nome di stampatore in 12.° cogli stessi caratteri dei *Suppositi* dell'anno antecedente.

Quanto alle varie edizioni delle Commedie in versi, basta registrarne alcuna delle migliori tra quelle che le presentano tutte insieme raccolte; e tali sono le seguenti:

— Venezia, Giolito, 1551, in 8.°

Edizione elegante dallo stampatore indirizzata a Virginio Ariosto figlio dell' autore.

— Venezia, Giolito, 1562, in 12.°

Vend. Pinelli, 4. 09. *In Francia*, *Man. de Brunet*, 5 *a* 6.

Ristampa dell' antecedente, che ha nel titolo: *Di nuovo ristampate et con somma diligentia ricorrette per Tommaso Porcacchi*, che le dedica a Severino Ciceri, con lettera di *Venezia*, *ai* XXIV. *di gennajo* 1562, benchè nel frontispizio della *Cassaria* si legga l' anno 1560. In principio però della *Scolastica* vedesi altra dedicatoria del medesimo a Mario Cotti giureconsulto, ecc., in data di *Venezia del dì secondo dell'anno* 1562.

— Parigi, presso Michele Lambert, 1776, Vol. 3, in 12.°

È intitolata quest' edizione *Opere varie*, ed oltre alle Commedie contiene ancora le *Rime* e le *Satire*. Il sig. Baruffaldi la ricorda come correttissima, ed illustrata con note per opera dell' abate Pezzana. Fu ristampata pure in *Parigi*, *per Gio. Gabriele Merigot*, 1784, *Vol.* 3, *in* 12.° Della Commedia *Il Negromante* esiste una bella edizione di *Venezia*, *per Francesco Bindone e Mapheo Pasini*, *il mese di marzo*, 1535, *in* 4.°, con dedicazione di Lodovico Dolce a Pietro Aretino, dalla quale si deduce essere stata nella stessa forma data in luce anche la *Lena* dell'Ariosto.

— *Le stesse.* Milano, dalla Società Tipografica de' Classici Italiani 1808. Stanno ne' primi tre tomi del Teatro Italiano.

— SATIRE. Venezia. Bindoni e Pasini, 1535, in 8.° *Lir.* 5. 50.

— *Le medesime.* Venezia, Plinio Pietrasanta, 1554, in 8.° Rarissimo.

Acqu. Vanzetti, 3. 07. *Ser. Gamba*, 12. 28. *Vend. Gradenigo*, 67. 54.

Sono 144 facc. numerate, compresovi il frontispizio.

Ci avvertirono i Vocabolaristi di avere adoperate *alcune delle migliori edizioni*, e nulla più. A questa edizione dà il primo luogo Apostolo Zeno (Note al Fontanini, Tom. II. pag. 80) dicendoci che è dovuta a Girolamo Ruscelli, il quale nella prefazione avvertì che le Satire non furono impresse se non che dopo la morte dell' autore, ma *assai mal in arnese, e date fuori da chi procurò il guadagno proprio, e non l' onor dell' autore, nè il beneficio e la soddisfazione del mondo.* Nell' anno 1534 cioè un anno

dopo la morte dell'Ariosto si stamparono queste Satire *senza nota di luogo e di stampatore in* 8.°, edizione esistente nella privata libreria Trivulzio.

— *Le medesime.* Vinegia, per lo Zopino, 1538, in 12.°

Edizione rara, esistente nella R. Biblioteca di Milano.

— *Le medesime.* Venezia, Francesco Rampazetto, 1567, in 12.°

Acqu. Vanzetti, 3. 07. *Ser. Gamba*, 5. 11.

Quest' edizione fu riveduta e corretta da Francesco Sansovino, e tra le migliori annoverata dal Bravetti. Giudicansi però egualmente buone le edizioni del Giolito stampate unitamente alle *Rime.* Venezia, 1552, in 4.° senza nome di stampatore. Per l' eleganza dell' impressione è da ricordarsi anche l'edizione seguente: *In Milano, appresso di Giovanni Antonio degli Antonij*, 1558, *in* 8.°; edizione rarissima di cui si conserva un esemplare nella biblioteca privata del sig. conte Gio. Giacomo Trivulzio in Milano. Non è da darsi verun luogo fra l' edizioni migliori a quella fatta in *Londra, per Gio. Pichard*, 1716, *in* 8.° per cura di Paolo Rolli. Tanto le satire quanto le rime in essa comprese sono molto scorrette. Un esemplare di questa edizione postillato di pugno di Antonfederigo Seghezzi esiste nell' accennata libreria Trivulzio, in cui sono notati alcuni errori veramente massicci, e per esempio si osserva che l' Elegia X., posta a carte 115 non è dell'Ariosto, ma del Sansovino; e che il Rolli in una sua nota alla satira VI. (pag. 69, ver. 9) dove si legge: *L'ufficio di Demetrio e di Musura*, ci spiega che l' autore intese di accennare i nomi di due pedanti de' tempi di Cicerone, quando sono i nomi di due celebri scrittori greci che viveano circa il tempo di Leone X.

— *Le medesime*. Amburgo, 1732, in 8.°

— *Le medesime*. Parigi, Michele Lambert, 1776, in 12.°

Formano parte della corretta edizione delle *Opere varie* dell'Ariosto ricordata qui sopra nell'art. *Commedie*.

— *Le medesime*. Pisa, Dalla Tipografia della Società Letteraria, 1809, in fogl. *Lir.* 11.

Edizione di lusso, eguale all'Orlando della stessa Società citato a pag. 16.

— *Le medesime*. Milano, dalla Società Tipografica de' Classici Italiani. Stanno nella Raccolta di Poesie Satiriche.

Le Satire dell'Ariosto, che sono nel loro genere le più eccellenti della poesia Italiana, potrebbero tuttavia pubblicarsi con migliore lezione, facendo uso dello scritto autografo che si conserva in Ferrara: Splendida ma scorrettissima è anche la recente edizione di *Milano*, *per Luigi Muzzi*, 1807, *in* 4.° *grande*, di cui furono impressi soli 50 esemplari ed uno in pergamena per la libreria del sig. Gaetano Melzi a cui fu dedicato.

B

BALDI, LA NAUTICA. *Vedi* Raccolta di Poesie Didascaliche.

BALDINUCCI (Filippo), VOCABOLARIO TOSCANO DELL'ARTE DEL DISEGNO. Firenze, Santi Franchi, 1681, in 4.°

Vale lir. 4 a 5. Si trovano esemplari anche in carta distinta.

Sono in principio 10 carte numerate con cifre romane. Seguono facc. 188 numerate.

Trovasi citata quest'opera nella *terza impressione* del Vocabolario, *Firenze*, 1691, ma poi ommessa nella *quarta impressione*, *Firenze*, 1738 *e seg.*, *nella quale furono nondimeno allegate le voci* (*Zannoni Ape*, *marzo* 1806 *pag.* 380). Questo Vocabolario è assai scarso di voci, e prendendo per mano i soli Vasari e Cellini si avrebbe potuto renderlo più utile e più composto. Vi è, per esempio, ommessa la voce TAVOLOZZA, principale stromento dell'arte della pittura. Questo Vocabolario trovasi aggiunto anche al Vol. VII. della Crusca di Verona.

— NOTIZIE DE' PROFESSORI DEL DISEGNO, DA CIMABUE IN QUA.

Opere distinte in secoli e in decennali, cioè:

Secolo I., dal 1260 al 1300. Firenze, Santi Franchi, 1681, in 4.°

Secolo II., dal 1300 al 1400. Ivi, Pier Matini, 1686, in 4.°

Secolo III. e IV. (Parte I. postuma), dal 1400 al 1550. Ivi, Tartini e Franchi, 1728, in 4.°

Secolo IV. (Parte II.), dal 1550 al 1580. Ivi, Pier Matini, 1688, in 4.°

Secolo IV. (Parte III. postuma), dal 1580 al 1610. Ivi, Giuseppe Manni, 1702, in 4.°

Secolo V. (postumo), dal 1610 al 1670. Ivi, Tartini e Franchi, 1728, in 4.°

L' autore non condusse a compimento questo suo lavoro. Pubblicò sinchè visse tre soli volumi, lasciando gli altri appena abbozzati e con grandi vacui. Il volume impresso nel 1702 uscì per le cure dell' avvocato Francesco Saverio Baldinucci suo figliuolo, il quale scrisse eziandio le Vite di altri pittori in continuazione a quelle del suo genitore. Queste rimangono inedite presso il sig. Poggiali in Livorno.

— *Le medesime*, con Annotaz. di Dom. M. Manni. Firenze, Stecchi e Pagani, 1767, 1774, Vol. 21, in 4.° *Lir.* 30.

Contemporaneamente a questa moderna ristampa dataci dal Manni s' intraprese un' altra edizione in *Torino, Stamperia Reale* 1768, 1770, *Vol.* 2, *in* 4.°, con Note e Dissertazioni dell' architetto Giuseppe Piacenza; edizione che rimase sospesa col volume II.

Abbiamo altre opere del Baldinucci impresse a parte, delle quali è da tenersi molto conto, cioè: *Vita del cavaliere Giovanni Lorenzo Bernini. Firenze, Vangelisti*, 1682, *in* 4.°, col ritratto del Bernini inciso da Arn. Westerhout, *lir.* 3, 45. *Dell' arte dell' intagliare in rame. Firenze, Pier Matini*, 1686, *in* 4.°, edizione che fu rinnovata poi con poche illustrazioni di Domenico M. Manni, in *Firenze, Stecchi e Pagani*, 1767, *in* 4.° *piccolo*, *lir.* 4, 50. *Lettera nella quale si risponde ad alcuni quesiti in materia di pittura. Fi-*

renze, *Pier Matini*, 1687, *in* 4.°, *lir.* 4, 50, corretta ristampa della pr. ediz. fattasi in *Roma*, *Tinassi*, 1681, *in* 4.°, *la Veglia*, *Dialogo di Sincero Veri. Firenze*, *Pier Matini*, 1690, *in* 4.°, ristampa della prima edizione fattasi in *Lucca*, *Jacinto Paci*, 1684, *in* 4.°; *Lezione detta nell'Accademia della Crusca in due recite ne' giorni* 29 *di dicembre e* 5 *di gennajo* 1691. *Firenze*, *Pier Matini*, 1692, *in* 4.°; *Raccolta di alcuni Opuscoli sopra varie materie di pittura, scultura ed architettura*, *scritti in diverse occasioni. Firenze*, *Bonducci*, 1765, *in* 4.° *piccolo*; e *Lettera intorno al modo di dar proporzione alle figure in pittura*, *scultura*, *ecc. Livorno*, *Masi*, 1802, *in* 8.° *lir.* 1, 20.

— *Opere.* Milano, Dalla Società Tipografica de' Classici Italiani, 1808 e segg. Vol. 14, in 8.° con ritratto. *Lir.* 83, 30.

In questa edizione si contengono oltre le *Notizie de' Professori ec.* anche il *Vocabolario*, l'*Arte d' intagliare in Rame*, la *Vita del Bernini*; e più altri opuscoli. Essa comprende altresì le aggiunte di quella di Torino, e le annotazioni del Manni.

È da notarsi che la Vita di Francesco Floris pittore d'Anversa Vol. 7 pag. 382 trovasi ripetuta nel Vol. 8. pag. 175 con qualche varietà di lezione, la quale ripetizione però è accaduta anche nelle antecedenti edizioni.

Baldovini (Francesco), lamento di cecco da varlungo. Firenze, Matini, 1694, in 4.°

Prima e corretta edizione.

— *Lo stesso.* Firenze, Moucke, 1755, in 4.°, col ritratto dell' autore.

Ottima edizione, divenuta rara oggidì, e di cui esistono alcuni esemplari in carta grande. È fregiata della Vita dell' autore scritta da Domenico Maria Manni, e d' illustrazioni dell'abate Orazio Marini. Pregevole è la ristampa fattasi in *Firenze*, *Giovanni Betti*, 1792, *in* 8.°, coll' aggiunta di altri gentili componimenti rusticali.

— *Lo stesso.* Milano, Dalla Società Tipografica de' Classici Italiani. *Vedi* Raccolta di Poesie Pastorali e Rusticali.

Bembo (card. Pietro), gli asolani. Venezia, da Sabbio, 1530, in 4.°

Acqu. Soranzo, 8. 18. *Acqu. Baldelli*, 5. 11. *Acqu. Vanzetti*, 15. 35. *Ser. Gamba*, 8. 18.

Sono carte 108 non numerate, l' ultima delle quali è bianca. In luogo del frontispizio leggesi *a tergo* della prima carta edition seconda. Una qualche volta si trova questa stessa edizione unitamente alle *Rime* del Bembo stampate nel medesimo anno, e coi medesimi caratteri, ed alle *Stanze* dello stesso autore pure stampate separatamente nel 1530.

Edizione molto corretta. È stata fatta sotto gli occhi dell' autore, ed i Vocabolaristi dicono di averla *per lo più* adoperata. È detta *Edizione seconda*, perchè corretta e migliorata dal Bembo stesso in infiniti luoghi; per altro è la settima tra quelle ricordate dal Seghezzi nel Catalogo delle varie edizioni degli Asolani.

— *Gli stessi.* Venezia, Scoto, 1553, in 8.°

Acqu. Vanzetti, 1. 02. *Ser. Gamba*, 5 11. *In Francia*, *Man. de Brunet*, 5 *a* 6.

Sono otto carte in principio non numerate. Seguono carte 115 numerate, e l' ultima è bianca.

Crede il Bravetti che sia stata dai Vocabolaristi adoperata anche quest' edizione, essendo dall' autore stata riveduta, e tenendosi per la migliore dopo quella del 1530. Racchiude in fatti osservabili cangiamenti dall' edizione 1530, il che non venne avvertito dal Seghezzi il quale non fece che ristampare quest' ultima. Tale è stata la fama di questo libro, che a' tempi del Bembo non era stimato nè letterato nè gentile chi letto non l' avesse. Fu primo a pubblicarlo Aldo Manuzio in *Venezia*, 1505, *in* 4.°, e di molta rarità sono gli esemplari di quest' edizione aldina, quando non manchino della dedicazione a Lucrezia Borgia, e dell'*Errata* nel fine. (Ne abbiamo i seguenti prezzi: Acqu. Baldelli, lir. 15. 35. Vend. Pinelli, 16. 50. Acqu. Vanzetti, 10. 74.)

Nello stesso anno i Giunti ne fecero una ristampa in Firenze in 8.°, ed in seguito e Aldo e i Giunti e il Giolito ed altri ne replicarono le impressioni che continuarono sin a' tempi recenti, dei quali buona è la ristampa di *Verona*, *Berno*, 1743, *in* 8.°

— PROSE. Vinegia, per Giovan Tacuino, 1528, in fogl. picc. Prima edizione.

— *Le stesse.* Vinegia, per Francesco Marcolini, 1538, in 4.° Edizione seconda.

— *Le stesse.* Firenze. Torrentino, 1549, in 4.°

Acqu. Soranzo, 5. 11. *Acqu. Baldelli*, 15 35. *Acqu. Vanzetti*, 10. 74. *Ser. Gamba*, 8. 18.

In principio sono 4 carte non numerate. Seguono 224 facciate numerate e 26 carte in fine per l'*Errata*, la *Tavola* e l' estratto del privilegio. Due esemplari

diversi furono esaminati dal sig. Gamba. Uno porta nel frontispizio: *Le Prose del Bembo. In Fiorenza appresso Lorenzo Torrentino Stampator Ducale*, 1548, *con Privilegio di Papa Paolo III. et Carlo V. Imp. e del Duca di Firenze*; l'altro mancante del frontispizio, è con una sola antiporta, a *tergo* della quale si legge: *Prose di Messer Pietro Bembo*. La dedicazione di Benedetto Varchi a Cosimo de' Medici è nel primo esemplare in carattere corsivo, e nel secondo in carattere tondo. Anche le due prime carte dell' opera furono ristampate, leggendosi nella prima edizione surriferita, pag. 3, lin. 17, *Cugin vostro*, e nell'altra *Cugino vostro*. In tutt' il rimanente la stampa è una sola, ed ha in fine l' anno 1549. Avvertì il sig. ab. Zannoni, che *essendosi riprovato dal Varchi l'articolo* LE *come contrario alla mente dell'Autore, furono tolti i frontispizj da quasi tutti gli esemplari* (Ape, n.° VIII., marzo, 1806, pag. 380); ed il sig. di Poirot osservò che tra le varietà degli esemplari è da notare anche quella dell' arme medicea che alcuni portano sul frontispizio, e che per essere assai rari debbono valutarsi. Uno di questi impresso in carta turchina esiste nella biblioteca privata del sig. conte Gio. Giacomo Trivulzio. Nella R. biblioteca di Milano si trova pure un esemplare di questa edizione arricchita di alcune postille manoscritte, che si dicono di Bartolommeo Zucchi.

Quest' edizione fatta ad istanza di Carlo Gualteruzzi, intimo amico del Bembo, è nitidissima, elegante ed una delle più corrette. Da qualche luogo allegatosi nel Vocabolario, come per esempio alla voce BASSO, si scorge ch' è stato fatto uso anche dell' edizione di *Venezia, per Niccolò Moretti*, 1586, *in* 8.°, la quale però è scorrettissima.

— *Le stesse*, colle Giunte di Lodovico Castelvetro Napoli, Raillard e Mosca, 1714, Vol. 2, in 4.°

Vend. Pinelli, 3. 07. *Acqu. Vanzetti*, 5. 11.

Ser. Gamba, 8. 18. *Ne esistono esemplari in carta grande.*

Dobbiamo questa, se non elegante, certamente corretta e pregiatissima edizione, ad Ottavio Ignazio Vitaliano, per cura del quale fu data in luce. Vi sono rammentati molti errori scorsi nelle vecchie stampe, e sotto al testo stanno in carattere corsivo impresse le severe giunte del Castelvetro. Queste giunte eransi separatamente pubblicate coll' impresa della civetta e col motto ΚΕΚΡΙΚΑ *in Modena per gli Eredi di Cornelio Gadaldino*. 1563, *in* 4.°, ed in maggior copia furono poi da Lod. Ant. Muratori somministrate all' editore di Napoli, il quale ne arricchì la sua stampa e la fregiò ancora di un buon Indice di cui esse erano prive.

— ISTORIA VINIZIANA volgarmente scritta. Ven., Scoto, 1552, in 4.°

Acqu. Soranzo, 4. 09. *Acqu. Baldelli*, 7. 67. *Acqu. Vanzetti*, 5. 11. *Ser. Gamba*, 6. 14.

In principio ha 14 carte non numerate. Segue l'Istoria di carte 180, comprese le ultime col registro e colla data. Ha osservato il ch. Apostolo Zeno nelle Note al Fontanini, che con impostura libraria Giordano Ziletti volle dar a credere di aver fatta una seconda edizione della presente istoria nel 1570, in 4.°; ma questa è la stessa che l' altra, non avendovi esso Ziletti altro merito fuori che quello di averne mutata col frontispizio la dedicazione, e di avervi aggiunti dopo la *Tavola delle cose notabili*, alcuni indici dei nomi di tutti i Dogi, Vescovi, Patriarchi e Cardinali veneziani; tavola compilata da Alemanio Fino cremasco. Con poca avvertenza il Ziletti vi lasciò correre anche l'*Errata* che sta nell' edizione dello Scoto, ed ora tolse, ora lasciò nel fine del libro il nome, l' impresa e l' anno dell' edizione 1552.

— *La stessa*, pubblicata da Jacopo Morelli. Venezia, Zatta, 1790, Vol. 2, in 4.°

Acqu. Vanzetti, 15. 35. *Ser. Gamba*, 16. 37.

Edizione nobilmente eseguita, col ritratto del Bembo preso da una pittura di Tiziano, e intagliato da Francesco Bartolozzi. N' è stato impresso qualche esemplare in carta azzurra, qualche altro in carta reale di grande forma, ed un esemplare sta registrato nel *Catalogo della Libreria di un illustre Patrizio Veneto*, *Padova*, 1805, *in* 8.° assai prezioso, essendo *stampato diligentemente in carta pecora.*

In questa moderna ed accuratissima ristampa, dovuta all' illustre ab. Jacopo cav. Morelli, il testo è ridotto per la prima volta alla sua integrità sopra un manoscritto di pugno del Bembo, e si trovano non poche voci che mancano nel Vocabolario, ed alle quali gli Accademici avrebbero dato luogo se quest' edizione si fosse pubblicata a' loro tempi. Nel Tomo I., Lib. V. pag. 216 e 230, e nel Tomo II., Lib. V., pag. 153 si leggono lunghi tratti di Storia ommessi affatto nelle edizioni anteriori. Eruditissima è poi la Prefazione dell' editore, e scritta con ogni esattezza e purità di favella.

— RIME, cioè Sonetti, Canzoni, Madrigali, Capitoli e Stanze. Venezia, Giolito, 1564, in 12.° *Raro.*

Acqu. Soranzo, 11. 25. *Acqu. Baldelli*, 20. 46. *Acqu. Vanzetti*, 13. 81. *Vend. Grad.*, 67. 54. *Ser. Gamba*, 15. 35.

Di due parti è formato questo volume, uno di facciate 192 che comprendono il frontispizio, la ristampa della dedicazione di Annibal Caro, le Rime, la vita dell' autore scritta da Tommaso Procacchi e la *Tavola*. Altra di facciate 143 e l' ultima senza numeri, e coll' impresa del Giolito, che comprende un

nuovo frontispizio che porta ora l'anno 1562, ora l'anno 1564, una dedicatoria di Tommaso Procacchi, e la *Tavola di tutte le desinentie ec.* Si trovano esemplari che anche nel frontispizio della prima parte hanno segnato ora 1562, ora 1563, ora 1564, ma l'edizione è sempre la stessa, ed è quindi da correggersi il Catalogo delle varie edizioni di queste Rime datoci dal Serassi nella sua ristampa di Bergamo 1753, da cui appariscono come edizioni l'una dall'altra differenti.

Il Serassi ebbe a scrivere che, quantunque sia quest' edizione *con nitidissimi ed argentei caratteri impressa*; *vi si veggono tuttavia per entro alcune notabili scorrezioni.* Gli Accademici nell'allegarla pronunziarono che è *una delle più corrette per essere stata procurata dal Commend. Annibal Caro, e da esso dedicata al Card. Farnese.* Quanto alla correzione, noi amiamo di star attaccati alla sentenza pronunziata dal Serassi, e quanto all'essere edizione dovuta alle cure del Caro, è troppo palese l'abbaglio preso dagli Accademici. Leggasi la dedicazione del Porcacchi nella parte seconda, e si vedrà ch'egli n'è stato soltanto l'editore. L'originale stampa del Caro è quella che porta in fronte: *Terza impressione fatta in Roma per Valerio Dorico et Luigi Fratelli, Nel mese di Ottobre MDXLVIII. ad instantia di M. Carlo Gualteruzzi, in 4.°*, edizione veramente bella e corretta, e da tenersi in molta estimazione, siccome quella che fu procurata dal Gualteruzzi, riveduta dal Caro, ed accresciuta di Rime sopra un originale del Bembo stesso già dal Gualteruzzi posseduto. (Vend. Crevenna, lir. 26. In Fr. Floncel, 24 in carta turchina. Avvene un bell'esemplare impresso in quest'ultima carta nella Libr. G. Melzi a Milano) Contemporaneamente all'edizione romana il Giolito ha pubblicate queste Rime in Venezia, 1548, in 12.° con sua dedicazione a *Pietro Gradonico*, in cui gli dice di avere avuto sott'occhio un esemplare *corretto di mano dell'autore*. Questa stampa ha lezioni diverse dall'edizione romana, dall'edizione allegata e dalla seguente dataci dal Serassi.

— *Le stesse.* Bergamo, Lancellotti, 1745, in 8.°

Ser. Gamba, 2. 55.

Edizione migliore di ogni altra, e contenente anche le poesie latine. Debbesi all' ab. Pierantonio Serassi il quale vi ha premesso un' erudita prefazione e la vita del Bembo scritta dal Porcacchi, ed illustrata con sue annotazioni. Di quest' edizione si fece una ristampa dal Lancellotti medesimo, 1753, in 8.°, in cui si fecero nuove giunte, e furono tolte le poesie latine. Le Rime sono illustrate con annotazioni di Antonfederigo Seghezzi. In quest' ultima ristampa è anche rifatta la vita sopra quella scritta da monsig. Beccadelli. Se ne trovano esemplari impressi in carta grande.

— LETTERE, con la giunta della Vita del Bembo. Venezia, senza nome di stampatore, 1575, Vol. 2. in 8.°

Acqu. Soranzo, 8. 18. *Vend. Pinelli*, 24. *Acqu. Baldelli*, 8. 18. *Acqu. Vanzetti*, 16. 37. *Ser. Gamba*, 11. 25.

La Vita è scritta da Francesco Sansovino, e non arriva a tre facciate. Dall' impresa rilevasi essere stato stampatore lo Scoto, di cui si ha anche il tomo terzo pubblicato nell' istesso anno 1575. Il primo volume è di facciate 381 numerate, e l' ultima senza numeri con registro e data. Il volume secondo è di carte 168 numerate da una parte sola; ed il volume terzo è di carte 211 numerate, dopo le quali segue una Tavola di carte 4, e termina il volume con una carta bianca.

Di queste Lettere si pubblicò il volume primo per la prima volta in *Roma*, *Dorico*, 1548, *in* 4.° *picc.*, ed il volume secondo in *Venezia*, *dai figliuoli di Aldo*, 1550, *in* 8.° Il terzo ed il quarto volume furono stampati pure in *Venezia Gualtero Scoto*, 1552, *in* 8.° Lo Scoto ristampò nello stesso anno anche i

volumi primo e secondo, coi quali si forma una pregiatissima raccolta in 8.° Dell' edizione romana del primo volume ha avuto particolar cura il Gualteruzzi; e vi sono in essa alcune lettere ommesse anche nell'edizione allegata dai Vocabolaristi. Intorno all' edizione dello Scoto abbiamo il seguente giudizio datoci dal Parisi (*Segretario P. I. edizione di Roma*, 1785, *pag.* 138) » Tanto la parte prima che la seconda del
» quarto volume dee riconoscersi del Bembo, non
» tanto per la uniformità dello stile e per le ragioni
» che ne adduce lo Zeno, ma anche e principalmente
» pel confronto da me fatto con un testo MS. origina-
» le delle Lettere del Bembo, copiate vivente lui,
» forse dal suo Cola, e corrette di sua propria mano
» con alcune note scritte tutte di mano del medesimo
» Bembo . . . . E qui giova avvertire che le edizioni
» dello Scoto del 1552 e 1575 sembrano fatte su que-
» sto MS. con cui confrontano benissimo; e però que-
» ste edizioni sono, secondo la mente del Bembo, da
» tenersi assai care. »

— *Le stesse.* Verona, Berno, 1743, Vol. 5, in 8.°

Lir. 8 *a* 10.

Il Berno non fece altro che ristampare in questa forma le lettere contenute nell' edizione delle opere del Bembo di *Venezia*, 1729, *vol.* 4. *in foglio*, inserendo però nel volume primo e nel volume quarto alcune lettere che non erano impresse nelle vecchie stampe e che si trovavano qua e là disgiunte nell' edizione in foglio. Il volume quinto contiene le Lettere scritte a *Gianmatteo Bembo suo nipote*, le quali eransi pubblicate in *Venezia*, *pel Rampazzetti*, 1564, *in* 8.°, ma per parere del Mazzuchelli *assai imperfette*, *tronche e piene di errori.*

Di tutte le OPERE DI PIETRO BEMBO sì latine come volgari e con fatiche di altri autori sopra le stesse, si eseguì, principalmente per cura di Antonfederigo Seghezzi, una magnifica edizione in *Venezia*, *Hert-*

zhauser, 1729, *vol.* 4, *in foglio* col ritratto dell' autore. Avvertì il Mazzuchelli che » della penna del » Seghezzi sono lavoro le Annotazioni, gl' Indici e » le Prefazioni che si trovano in ciascun tomo, » benchè non vi appaja il suo nome, il quale è stato » unicamente posto in principio delle sue *Annotazioni* » *alle Rime del Bembo*, che sono in fine del volume » secondo. » Il Catalogo delle moltissime edizioni delle varie opere del Bembo può vedersi presso il Mazzuchelli Vol. II. Parte II. pag. 755 e segg.

— *Opere.* Milano, Dalla Società Tipografica de' Classici Italiani, 1808, Vol. 12 in 8.°, con rit. *Lir.* 58.

Quest' edizione comprende tutte le opere Italiane del Cardinale Bembo. Essa fu eseguita sull' anzidetta magnifica edizione di Venezia, trattone l' Istoria, per la quale si è seguita l' edizione del ch. Morelli.

Bentivoglio (Cardinale Guido) relazioni in tempo delle sue nunziature di fiandra e di francia, date in luce da Ericio Puteano. In Anversa per Gio. Meerbecio, 1629, in 4.°

— *Le stesse.* Colonia, per Nicola Paritino, 1629, in fog. *Lir.* 5.

— *Le stesse.* Colonia, 1630, senza nome di stampatore, in 4.°, ed ivi 1646, in 8.°, senza nome di stampatore.

— *Le stesse.* Parigi, 1631, in 4., ed in Bruxelles, 1632, in 8.° *Lir.* 2. 30.

— *Le stesse.* Venezia, 1633, in 4.°, ed ivi, per Francesco Brogiollo, 1667, in 4.°

— DELLA GUERRA DI FIANDRA. (dal 1559 al 1607). Par. I. In Colonia, 1632, in 4.°, e poi di nuovo coll' aggiunta del Lib. IX. e X. In Colonia, 1634, in 4.° Par. II., (che contiene Lib. VI.) in Colonia, 1636, in 4.° Par. III., (che contiene Lib. VIII.) in Colonia, 1639, in 4.°

Quest' edizione colla data di Colonia che non porta nome di stampatore, viene considerata la migliore e la più accresciuta, siccome ci avverte il Mazzuchelli. Si crede fatta in Roma, sebbene da taluno si congetturi che sia stata eseguita in Ginevra. Altra ce n'ha pure colla data *di Colonia* senza nome di stampatore, fatta negli anni 1635 1636 e 1640. Vol. III., in 8.° Ne furono poi fatte molte ristampe, ma tutte scorrette, in *Venezia*, 1637, in 4.°, e ivi *per il Baba*, 1640, edizione terza, in 4.°, di nuovo ivi, *per i Giunti e Baba*, 1645, Par. III., in 4.° *In Colonia* in 8.° In *Venezia per Pietro Bigoncio*, 1661 1674 e 1678, in 4.°

— MEMORIE, OVVERO DIARIO, (con cui descrive la sua vita). Amsterdam per Giovanni Jans Sonio, 1648, in 8.°

— *Le stesse.* Venezia per il Baglioni, 1648, in 4.°, e ivi per i Giunti e Baba, 1648, in 4.°

Quest' ultima vien detta dal Fontanini *alquanto scorretta*, *e meritevole di rinnovarsi* con altra più esatta. Un' altra edizione ne fu pur fatta in Venezia nel 1668, in 4.° ma non molto stimata.

Delle Relazioni, *Delle guerre di Fiandra e delle Lettere* del Card. Bentivoglio fu pur fatta un' edizione *in Parigi per Niccolò Redeli chuysen*, 1645, in fog., ed un' altra pur di Parigi per *Gio. Jost* 1648, in foglio, la quale però non è diversa dall' anzidetta che nel frontispizio. Altra ne uscì in Venezia nel 1668, in 4.°, coll' aggiunta delle *Memorie* della vita dell' autore. Queste tre edizioni però, siccome le altre ancora fatte oltramonti, sono assai scorrette.

— *Relazioni*, *Guerre di Fiandra* e *Memorie*. Milano, Dalla Società Tipografica de' Classici Italiani, 1806 e segg., Vol. 5, in 8.°, con ritratto, *Lir.* 30.

Edizione collazionata sulle più accreditate, colla vita dell' autore scritta da Lorenzo Barotti.

BERNI (Francesco), L'ORLANDO INNAMORATO, composto già da Matteo Bojardo, ed ora rifatto tutto di nuovo. Venezia, Eredi di Luc'Antonio Giunta, 1541, in 4.° *Rarissimo.*

Acqu. Soranzo, 8. 18. *Vend. Pinelli*, 34. 24. *Acqu. Baldelli*, 139. 69. *Acqu. Vanzetti*, 15. 35. *Ser. Gamba*, 61. 40. *Un esemplare fu venduto nell' anno* 1810 *in Firenze per lir.* 130.

Nella prima carta è il frontispizio impresso in caratteri rosso-neri, e nella seconda sta un sonetto dell'Albicante. Seguono carte 262 numerate, nell' ultima delle quali è la data MDXLI. *nel mese d' ottobre*, ed il registro.

Il Canto primo in questa rarissima edizione è alquanto diverso da quello che si legge nelle posteriori ristampe.

— *Lo stesso*. Venezia, Giunta, 1545, in 4.°
Assai raro.

Acqu. Soranzo, 8. 18. *Vend. Pinelli*, 29 46. *Acqu. Baldelli*, 11. *Acqu. Vanzetti*, 40. 93. *Ser. Gamba*, 40. 93.

In quest' edizione, diversa dalla suddetta in alcune stanze del Canto primo, la numerazione delle carte è di 238, compreso il frontispizio. Nell' ultima carta sta la data e il registro.

Avvertì il Mazzuchelli che non conviene lasciarsi ingannare dal frontispizio di quest' edizione, che s' intitola o per malizia o per ignoranza *Seconda*, quando la seconda fu eseguita in *Milano nelle Case di Andrea Calvo*, 1542, *in* 4.°, ed a cui sono premessi due Sonetti dell'Albicante.

— *Lo stesso*. Venezia, per Girolamo Scoto, 1548, in 4.°

Edizione riportata dal Quadrio e dal Mazzuchelli.

— *Lo stesso*. Firenze (*Napoli*), 1725, in 4.°

Acqu. Soranzo, 10. 23. *Acqu. Baldelli*, 5. 11. *Acqu. Vanzetti*, 20. 46. *Ser. Gamba*, 12. 28.

Edizione fatta su quella del Giunta, 1545, e più di essa corretta. N' ebbe cura Lorenzo Ciccarelli valente letterato di Napoli, solito mascherarsi sott' il nome di *Cellenio Zacclori.*

— *Lo stesso*. Venezia, 1785, Vol. 5, in 8.° fig. Edizione del Parnaso. *Lir.* 11. 50.

— *Lo stesso*. Milano, Dalla Società Tipografica de' Classici Italiani, 1806, Vol. 5, in 8.°, con ritr. *Lir.* 15. 50.

Edizione assai corretta, nella quale si sono collazionate quelle di Venezia, 1541, e di Napoli, 1725.

— RIME BURLESCHE. Venezia, per Curzio Navò e fratelli, 1538. in 8.°

Questa dal Mazzuchelli viene reputata come la prima edizione.

— *Le stesse*. 1542, in 8.°, senza nota di luogo e di stampatore.

Questa edizione, la quale si crede fatta in Venezia per Bartolommeo Zanetti, dopo il Capitolo del Ravanello contiene un *Dialogo* in prosa, del nostro Berni, *contro i Poeti*, che non si trova nell' altre edizioni.

— *Le stesse*. Libro primo. Firenze, Giunta, 1548, in 8.° *Rarissimo*.

Ser. Gamba, 45. 2. *Acqu. Soranzo*, 67. 54, *unitamente al volume secondo*; *e così pure*, *Vend. Crevenna*, 36. *Vend. Gradenigo*, 128. 63. *In Francia*, *Gaignat*, 72.

Il titolo è come segue: *Il primo Libro dell'Opere burlesche di M. Francesco Berni*, *di Giovanni della Casa*, *del Varchi*, *del Mauro*, *di M. Bino*, *del Molza*, *del Dolce*, *et del Firenzuola*, *ricorretto*, *et con diligenza ristampato. Firenze*, *per Bernardo Giunta*, 1548. È necessario usare una particolar diligenza nel collazionare gli esemplari di questa rarissima e pregiatissima edizione. Il volume ha 8 carte in principio contenenti la dedicazione del Lasca editore a Lorenzo Scala, la tavola de' capitoli, tre sonetti ed alcune ottave. Segue indi l' opera che comprende 132 facciate numerate con parecchi errori di

numerazione. Alla pag. 133, che non è numerata, finiscono le Rime, e seguono poi con antiporta le *Terze Rime del Casa* in pagine non numerate. Questa parte che è di facciate 128 occupa 8 fogli col registro da A sino alla lettera H. La numerazione poi ricomincia al foglio I, e va sin al fine del volume, cioè da pag. 129 sino a pag. 293, in cui è la data seguente: *Stampato in Firenze appresso Bernardo Giunti*, M. D. XLVIII.

Il Mazzuchelli, e qualche altro scrittore reputano questo libro di minore rarità del libro secondo; ma se si voglia riflettere che del libro primo fu eseguita una ristampa nell'anno 1552, convien supporre che sin d'allora avesse avuto rapidissimo spaccio, e tanto più in seguito, quanto che la ristampa è meno intera della prima edizione. Per altro essa ristampa fattasi pure in *Fiorenza, appresso Bernardo Giunta*, 1552, *in* 8.° ha il merito di essere più corretta, e le imperfezioni consistono in una parola o due, che più dell'altre potrebbero offendere la decenza, le quali furono levate in alcuni luoghi. In luogo delle parole vi sono posti alcuni punti.

— *Libro secondo.* Firenze, Giunta, 1555, in 8.° *Assai raro.*

Ser. Gamba, 33. 77.

Il titolo è come segue: *Il secondo Libro dell'Opere burlesche di M. Francesco Berni, del Molza, di M Bino, di Lodovico Martelli, di M. Mattio Franzesi, dell'Aretino : Di diversi Autori, nuovamente posto in luce ec. In Fiorenza*, 1555. Le quattro prime carte contengono il frontispizio, la dedicatoria di Filippo Giunti ad Ottaviano de' Medici e la tavola. La numerazione delle carte comincia alla facciata terza della tavola, ed arriva sino a carte 187. Dopo v'è il registro, la data e l'estratto del privilegio. In questo volume non è seguito errore alcuno nella numerazione delle carte.

Di questo secondo libro il Giunti non ha fatto ristampa alcuna, ma è di molto minore rarità del libro primo, forse per essersene impresso un maggior numero di esemplari a compimento delle due edizioni del libro primo suddetto.

— *Le stesse*, colla data di Londra, accresciute di un tomo terzo colla data di Firenze (*ma Napoli*), 1723, Vol. 3, in 8.°

Acqu. Soranzo, 11. 25. *Acqu. Baldelli*, 4. 09. *Acqu. Vanzetti*, 20 46. *Ser. Gamba*, 13. 30. *Si trovano esemplari in carta grande.*

Perchè gli esemplari siano perfetti debbono avere in fine al volume terzo un avviso *a' Leggitori* con le varie lezioni, stampate senza numerazione di carte e col principio di un nuovo registro. Quest' aggiunta occupa 18 carte. In esso avviso si fa sapere che l'edizione *parte ha in fronte la data di Londra*, *parte quella di Firenze*, *e col contrassegno che solevano usare i Giunti.*

Il sig. Gamba crede che Apostolo Zeno abbia preso equivoco dicendo nelle Note al Fontanini che v' è una ristampa di Napoli, *benchè il frontispizio ce la voglia far credere di Firenze.* In quest'edizione al fine dei volumi primo e secondo colla data di Firenze si è impresso: *Stampato in Firenze appresso Bernardo Giunta* M. D. LV. Negli esemplari poi che hanno la data di Londra 1723 è omessa una tale sottoscrizione; ma la stampa è sempre la stessa.

» I Compilatori nel Vocabolario non hanno citati » gli autori che si trovano in questa Raccolta sotto il » titolo di essa Raccolta, come han fatto di altre si» miglianti, ma ciascheduno di per se, come se cia» scheduno di per se formasse un' opera a parte; e per» chè tal metodo piacque a' vecchi compilatori, e per» chè questa Raccolta contiene le Rime d' alcuni autori, » che mai non furono citate, e loro non è piaciuto

» d' essere i primi a citarle. » (*Prefaz. al Vocabolario*).

Abbiamo una ristampa delle *Rime Burlesche* con data di *Londra*, *per Giovanni Pickard*, 1721 *e* 1724, *Vol.* 2, *in* 8.°, con Annotazioni di Antonio Maria Salvini ricordato nella Prefazione sotto il nome anagrammatico di *Antinoo Nivalsi*; ed indi in Roma furono riprodotte colla data di *Usect al Reno*, *Broedelet*, 1726, *Vol.* 3., *in* 12.° È da avvertirsi che il Giornale de' Letterati d' Italia annunziò l' edizione romana come di merito superiore alle antecedenti, ma in fatto è mutilata, scorrettissima e impinguata con rime le peggiori e le più rifiutate.

— *Le stesse*, con annotazioni, e con un saggio delle sue *Lettere piacevoli.* Milano, Dalla Società Tipografica de' Classici Italiani, 1806, in 8.° *Lir.* 3.

In questa ristampa si sono consultate tutte le migliori edizioni, ma specialmente quella di Londra 1721, 1724, fatta per opera di Paolantonio Rolli. Essa però non contiene che le sole Rime del Berni.

— CATRINA, atto scenico rusticale. Firenze, Valente Panizzi, 1567, in 8.° *Rarissimo.*

Acqu. Soranzo, 5. 11. *Vend. Pinelli*, 47. *Acqu. Baldelli*, 5. 11. *Acqu. Vanzetti*, 22. 51. *Vend. Grad.*, 84. 93. *Ser. Gamba*, 16. 37. *In un Catalogo di Gioachino Pagani di Firenze è stata segnata al rigoroso prezzo di paoli* 300 *fiorentini*, *ed a questo prezzo venduta.*

Libercolo composto di tre mezzi fogli ed un cartino, che formano 26 facciate impresse. La Commedia finisce alla facciata 19, e le seguenti sono occupate dal capitolo del Bronzino intitolato la *Serenata.* L' ultima facciata è bianca.

Questa Commedia scritta in lingua rustica del contado fiorentino è di grande rarità.

— *La medesima*, insieme col Frammesso, detto il MOGLIAZZO, senza nome di stampatore e senz' anno, in 12.°

È noto che questa ristampa è stata eseguita in Napoli verso il 1730. Trovasi per lo più unita alla Calandra, Commedia del cardinale Divizio da Bibbiena, ed alla Suocera, Commedia di Benedetto Varchi. In molti luoghi è assai diversa dalla stampa del Panizzi, 1567, essendosi collazionata sopra un testo a penna scritto ai tempi del Berni. Vi sono però le varie lezioni dell' altra edizione.

— *La stessa*. Milano, Dalla Società Tipografica de' Classici Italiani. Sta nel tom. X del Teatro Italiano.

BOCCACCIO (Giovanni), IL DECAMERONE.

Le edizioni del Decamerone sono in sì gran numero, che cosa troppo difficile sarebbe il volerle tutte registrare. Oltre a 94 sono quelle che vengono annoverate dal Mazzuchelli. Egli trovò quindi opportuno di ridurle a quattro classi, distribuendole secondo il vario testo, a cui si sono attenuti i varj editori.

» La prima classe è di quelle, nelle quali fu se-
» guito il codice migliore, cioè quello del Manelli;
» e furono la prima (senza nota di luogo, d' anno e
» di stampatore in fog. picc.) e diverse altre fatte nel
» secolo XV., quelle dei Giunti del 1527, e dei Nico-
» lini da Sabbio del 1537, del Brucioli del 1538
» e 1542, del Sansovino del 1546 1548 1549 e 1550,
» quelle del 1556 1665 e 1729, quelle di Napoli del
» 1703 1718, l'edizione dei Deputati del 1573, e le
» nove del Salviati, cioè le due fatte nell' Agosto, e

» nell' Ottobre del 1582, e quelle degli anni 1585 1587
» 1594 1597 1602 1614 e 1638, le quali sebbene non
» hanno l' intero testo del Decamerone, in quelle parti
» tuttavia che il sostengono, sono ancora più esatte
» nel seguire il codice del Manelli dell' edizione del
» 1527. Questa classe viene comunemente stimata la
» migliore, e la più fedele del testo del Boccaccio. »

» La seconda classe è di quelle, che seguirono
» l' edizione fattane da Niccolò Delfino l' anno 1516,
» dietro alla quale vennero quelle che uscirono nel 1525
» 1526 1529 1531 1535 1536 1545, e, per opera del-
» l'Alunno, nel 1557. »

» La terza è secondo l' edizione prodotta da Lo-
» dovico Dolce l' anno 1541, che fu poi seguita nel-
» l' edizioni del 1546 1550 e 1552. »

» La quarta classe è di quelle che furono fatte
» secondo la lezione, o sia cattiva correzione di Gi-
» rolamo Ruscelli. Sono quattro, e uscirono negli an-
» ni 1552 1553 1554 e 1557. Oltre quelle del Cieco
» d'Adria fatte nel 1580 1590 e 1612. »

Noi ora altro non faremo che qui riportare le edizioni più pregievoli e più rare seguendo la *Serie* del Gamba.

— IL DECAMERONE, corretto dal cavaliere Leonardo Salviati. Firenze, nella Stamperia de' Giunti, 1587, in 4.°

Acqu. Soranzo, 15. 35. *Vend. Pinelli*, 11. 25. *Acqu. Baldelli*, 7. 67. *Acqu. Vanzetti*, 15. 35. *Ser. Gamba* 15. 35.

Le 16 prime carte sono senz' alcuna numerazione. Segue l'opera che comincia dalla pag. 1, e continua sino a pag. 586 dov' è il registro e la data. La carta susseguente ha la sola impresa de' Giunti. Termina il volume con due tavole ed un' *Errata*, che occupano carte 38.

È quest' edizione una ristampa della celebre dataci dal Salviati medesimo, e che porta la sua firma, im-

pressa in *Venezia*, *pei Giunti*, 1582, *in* 4.°, intorno alla quale è da riferirsi quanto scrisse il cav. Baldelli (Vita di Gio. Boccacci, pag. 306 e 307.) » Teneva » il supremo scanno fra i letterati il Salviati il quale » di per se stesso nelle cose di lingua erasi procacciata » cotanta autorità, ch' era venerato come l' oracolo di » Firenze, della Toscana e dell' Italia. Ad esso solo » diè il Granduca (Francesco I.) la cura di questa » correzione (del Decamerone) nel 1580, e due anni » dopo comparve alle stampe da lui ricorretto. Il Sal- » viati niuna opinione aveva delle antecedenti edizioni, » fuorchè di tre (degli anni 1472 1527 e 1573), e » quindi pareva egli doverci dare un lavoro perfetto. » E comecchè alcuni luoghi per la diligenza usatavi li » desse anche più corretti di quello che siano nella » stampa de' Deputati, e conformi alla vera lezione; » in altre parti lo mutilò con arbitrio grandissimo, an- » che ne' luogli ove nol richiedeva il buon costume. »

Tra le più corrette edizioni del Decamerone ha certamente luogo la celeberrima, detta *dei Deputati*, eseguita in *Firenze pei Giunti*, 1573, *in* 4.°, di cui si trovano esemplari con frontispizj differenti, essendo in uno impresso il giglio e nell' altro un ritratto di Gio. Boccaccio inciso in legno. I Deputati alla correzione si adoperarono per due interi anni (dopo la commissione avuta da Roma nell' anno 1571 dal maestro del sacro palazzo Tommaso Manrique) a salvare il testo dalle offese fattegli da' precedenti editori. Egli è però vero che la laboriosa loro fatica nè appagò la corte di Roma, cui sembrava che avesse meritato il Boccaccio più severa censura, nè appagò gli ammiratori del medesimo, poichè lo reputarono tarpato di troppo. Venne quindi incaricato il Salviati di una nuova correzione che fu mandata ad effetto colle sopraccennate stampe 1582 e 1587.

— *Lo stesso.* Amsterdam (*Napoli*), 1718, Vol. 2, in 8.°

Acqu. Soranzo, 8. 18. *Acqu. Baldelli*, 7. 16. *Acqu. Vanzetti*, 12. 28. *Ser. Gamba*, 12. 28.

Di quest' edizione havvi una contraffazione la quale, malgrado la sua rassomiglianza all' edizione originale, è facile discoprirsi al gran numero degli errori di stampa che la deturpano. Siccome però non si trovano sempre alcuni di questi errori, giacchè furono corretti qua e là, secondochè venivano discoperti nel mentre che se ne tiravano i fogli; così gioverà il qui riferire i veri distintivi dell' una e dell' altra edizione, come suggeriti furono al sig. Gamba dal ch. ab. Colombo. Sì nella impressione sincera come nella contraffazione trovasi la ss doppia alle volte legata ſſ ed alle volte slegata ſs, ed essendo indifferente che vi stia o in una foggia o nell' altra, non si sarà mai tolta via la legata per sostituirvi l' altra; e questo contrassegno può quindi bastare per distinguere la vera dalla falsa edizione. Si notano per brevità tre soli luoghi, così nel primo, come nel secondo volume.

		Edizione vera.	Edizione contraffatta.
		Volume primo.	
Pag. 31	l. 9	aſsoluzione	aſſoluzione
» 209	» 5	aſsai	aſſai
» 294	» 8	diſse	diſſe
		Volume secondo.	
» 3	» 16	faceſse	faceſſe
» 128	» 15	vedeſse	vedeſſe
» 208	» 1	aſsai	aſſai

Debbesi quest' edizione a Lorenzo Ciccarelli napoletano. Non è nè splendida, nè aggradevole all' occhio, nè, come si è detto, mancante di errori, ma sarà stata forse prescelta dai Vocabolaristi come una delle più facili da procacciarsi tra quelle che avevano il testo intero.

— *Lo stesso*, tratto dall' ottimo testo scritto da Francesco di Amaretto Mannelli, sull' originale dell' autore (Lucca), 1761, in 4.° *Con ritratti.*

Acqu. Soranzo, 15. 35. *Vend. Pinelli*, 11. 76. *Acqu. Vanzetti*, 16. 37. *In Fr.*, *Renouard*, 17. *Ser. Gamba*, 20 46.

Oltre ad essere quest' edizione fregiata dei due ritratti del Boccaccio e del Mannelli, contiene altresì una tavola in cui si dà inciso in rame il saggio del carattere tratto dal testo originale del Mannelli, e questa tavola che suole precedere la Prefazione, suol mancare in molti esemplari. È pregiatissima quest' edizione (che dobbiamo alle cure del marchese Pier Antonio Guadagni ed a quelle del canonico Bandini) perchè ricopia con molta diligenza il testo Mannelli, il quale *s' ebbe in tanta considerazione dagli Accademici che ad esso professano d' aver avuto ricorso*, *singolarmente qualora nelle stampe s' incontrarono in luoghi oscuri*, *ovvero sospetti d' errore* (Bravetti). » A piè di pagina vi aggiunsero gli editori » le varietà dell' edizione ventisettana e quella dell'imi» tazione veneta della medesima. Da tale spoglio ap» parisce non essere la stampa del ventisette cotanto » corretta quanto alcun lo pretende, come pure essere » di gravi errori ripiena l' edizione falsificata » (Baldelli, Vita Bocc., pag. 314).

— *Lo stesso*. Londra (*Livorno*), 1789 1790, Vol. 4, in 8.°

Ser. Gamba, 16. 37. *Un esemplare impresso in carta turchina è posseduto dallo stesso sig. Gamba.*

Sì per eleganza come per esattezza fa questa edizione molt' onore al ch. sig. Gaetano Poggiali che ne fu direttore, seguendo per lo più il testo del Mannelli e servendosi alcuna volta della così detta *ventisettana.*

Ad illustrare un libro di tanta celebrità non è da ommettersi la faticosa opera del Manni, intitolata: *Istoria del Decamerone del Boccaccio scritta da Domenico Maria Manni. Firenze*, *Ristori*, 1742, *in* 4.°, di cui esistono esemplari anche in carta grande.

Il celebre dott. Lami, nelle *Novelle Lett. di Firenze anno* 1754, supplì in seguito ad alcune mancanze del Manni, illustrando la Novella VII. della Giornata II. ed altre parimente in esso anno e ne' seguenti 1755 e 1756.

Le sole più rare e scelte edizioni del *Decamerone* fattesi dal secolo XV. sin a' nostri giorni formano una suppellettile libraria assai ricca e preziosa. Il ch. cav. Baldelli nella sua bella e già più volte citata *Vita di Gio. Boccacci*, *Firenze*, 1806, *in* 8.°, prese ad illustrare (pag. 283 e seg.) la storia delle medesime, sulle quali basterà di dare i pochi cenni seguenti. Di estrema rarità sono divenute tutte le edizioni del decimo quinto secolo, ed è da sapersi che siccome fra Girolamo Savonarola e. fra Domenico da Pescia suo compagno eccitavano nelle loro predicazioni i Fiorentini a torsi di casa i Decameroni, i Morganti e le Rime del Petrarca e di Dante, così si videro ardere solennemente nella pubblica piazza di Firenze l'anno 1497 le impressioni più rare e più famose, il che debbe avere contribuito non poco alla odierna loro preziosità. La prima edizione del Decamerone è comunemente creduta quella che fu impressa *senz' alcuna data*, *in foglio piccolo*, verso gli anni 1469 e 1470, di rozza composizione, di grande ineguaglianza di caratteri, e che ha al fine DEO GRATIAS. (Un esemplare imperfetto fu venduto in Londra lir. 384 ital.) Una stampa di *Venezia*, *per Cristoforo Valdarfer*, 1471, *in fol.* ed una di *Mantova*, *per Adamo de Michaelibus*, 1472, *in fol.*, non hanno minore celebrità, e soprattutto la seconda perchè venne tenuta singolarmente in pregio dal Salviati (V. Prefazione al Decamerone, edizione 1582). I celebri stampatori *Baldassare Azzoguidi in Bologna* nell' anno 1476, *Antonio Zarotto in Milano* nell' anno stesso, *Giovanni da Reno in Vicenza* nell' anno 1478 ne replicarono le edizioni in foglio, le quali in progresso di tempo o per la trascuraggine o per la sciocchezza degl' impressori rimasero così guaste e corrotte, che nelle ultime dello stesso secolo decimoquinto appena vi si ravvisa più il Boccaccio. Nel susseguente secolo non men numerose furono le ristampe del Decamerone. L' edizione che an-

che oggidì si conserva in somma riputazione, è la celebre *ventisettana* (Vend. in Francia, Gaignat lir. 650 e Camus de Limare, 550), eseguita in *Firenze dagli eredi di Filippo Giunta*, 1527, *in* 4.°, di cui un forse unico esemplare in carta grande sta nella libreria del sig. Gaetano Melzi in Milano. In questa affaticarono molti valenti giovani fiorentini onde ridurre l'opera alla sua perfetta lezione, e di questa si eseguì poi una contraffazione in *Venezia*, *dal Pasinello, nell' anno* 1729, *in* 4.° Questa bella ma bensì assai scorretta contraffazione fu opera di Stefano Orlandini, eseguita in numero di esemplari 300 a spese di Salvatore Ferrari, e ne esiste uno splendido esemplare nella libreria Trivulzio modernamente fregiato di miniature vaghe, gentili e di sapore antico. Per altro i primi passi per ridonare al Decamerone la sua integrità gli avea fatti nel secolo XVI. Niccolò Delfino coll'edizione di *Venezia*, *per Gregorio de' Gregori*, 1516, *in* 4.°; e questa ed altra non meno riputata dell'anno stesso di *Firenze*, *Giunta*, 1516, *in* 4.°, ornata di figure in legno, e coll'aggiunta di tre Novelle, servirono di base alla ristampa ricercatissima di *Venezia*, *Aldo*, 1522, *in* 4.°, la quale riuscì di nitida esecuzione, nettata di molte mende, e tale da gettare i fondamenti della edizione *ventisettana*. Di questa edizione si conserva un magnifico esemplare nella R. Biblioteca di Milano. Nelle mani del Dolce, del Ruscelli, del Sansovino, del Bruccioli, dell'Alunno, del Cieco d'Adria non potè ricevere il Decamerone verun vantaggio, sicchè potrebbero oggidì senza discapito della lingua abbandonarsi all'obblio le rare stampe del Vidali, del Bindoni, del Giolito, del Valgrisio, del Gerardo e di altri, rispettando soltanto un'edizione del Rovillio fattasi colla assistenza di Francesco Giuntini, fiorentino, in *Lione*, *Rovillio*, 1555, *in* 16.°, in cui è seguita la lezione ventisettana. Dell'edizioni *dei Deputati*, 1573, e del Salviati, 1582 e 1587, si è già detto di sopra quant'occorreva. Il Boccaccio, siccome Dante ed il Petrarca, non formavano la grata occupazione degli stampatori del secolo XVII., sicchè una sola edizione va ricordata in quest'epoca che comparve colla data di *Amsterdam*, 1665, *in* 12.°, la qua-

le per essere impressa co' caratteri elzeviriani, è comunemente detta *degli Elzeviri*. (Un esemplare con larghi margini di m.r Cotte fu venduto per lir. 130). Questa riuscì nitidissima, seguì il testo della ventisettana e la parte non ritocca dell'edizione de' Deputati, ed è assai ricercata anche oggidì. Delle stampe più pregevoli e più emendate del secolo XVIII. si è detto abbastanza, e volendo ad esse aggiungere quelle di maggior lusso, basterà ricordare un' edizione che debbesi a Paolo Rolli, eseguita in *Londra*, *per Tommaso Edlin*, 1725, *in* 4.° (vi sono anche pochi esemplari tirati in foglio di carissimo prezzo), in cui è ricopiato il testo ventisettano, parola per parola, linea per linea, e sono aggiunte annotazioni dell'editore, che gli suscitarono contro acri censure; un' edizione di Parigi fattasi con data di *Londra*, 1757, *vol.* 5, *in* 8.°, ornata di figure; un' edizione fattasi a spese del librajo Molini in *Londra*, *per Gio. Nourse*, 1762, *in* 4.°, per cura di Vincenzio Martinelli, che vi aggiunse le sue critiche osservazioni: ed un' edizione pure di Londra, A. Dulau e Co., 1792, *in* 4.°, che dobbiamo al sig. Leonardo Nardini, e ch' è di bellissima esecuzione. Egli è opportuno dopo tutto ciò di chiudere quest' articolo coll' espressioni del sig. cavaliere Baldelli (Vita Boccacc., pag. 317): » Malgrado le annoverate fatiche resta tuttora a desiderare un' esatta copia del testo Mannelli, più grata » all'occhio, ne' luoghi dubbj ricorretta a seconda delle lezioni de' Deputati e del Salviati, ridotta alla » moderna ortografia . . . . . A quest' edizione andrebbero aggiunte, dopo ciascuna novella, le illustrazioni istoriche e del Manni e del Lami, dando le prime abbreviate, e facendosi a rintracciare su quest' argomento quello che non fu dichiarato bastantemente » sin qui. Bisognerebbe poi corredarla colle osservazioni giudiziosamente trascelte e abbreviate, che in » materia di lingua fecero sul Decamerone e il Bembo » e il Ridolfi e i Deputati e il Salviati. »

— *Lo stesso*, corretto ed illustrato con Note tratte da *Varj* dal dott. Giulio Ferrari.

Milano, Dalla Società Tipografica de' Classici Italiani, 1803, Vol. 4, in 8.°, con ritr. *Lir.* 24.

In questa edizione si è seguito il testo di quella di Londra (Livorno) presso Tommaso Masi e Comp. 1789, edizione fatta sul testo del Mannelli, e dal conte Anton-Maria Borromeo giudicata non meno *elegante* che *corretta*. Essa è corredata delle più pregievoli osservazioni tratte da tutte le migliori edizioni, e può quindi reputarsi fatta ad imitazione delle latine edizioni *cum notis variorum*, e per quanto ci sembra soddisfa ai desiderj poc'anzi esposti dal cav. Baldelli. Essa contiene altresì la *Vita* di Dante, e varie lettere del Boccaccio.

Borghini (Raffaello), il riposo, o Trattato della Pittura. Firenze, Marescotti, 1584, in 8.° *Raro.*

Acqu. *Soranzo*, 6. 14. *Acqu. Baldelli*, 6. 14. *Acqu. Vanzetti*, 20. 46. *Ser. Gamba*, 20. 46.

In principio sono 24 carte, nelle quali è la dedicatoria scritta in un sonetto di Pietro di Gherardo Capponi *a' Pittori e agli Scultori Fiorentini*, dietro al quale sta un intaglio in legno: segue la *Tavola dei Pittori e Scultori* e la Tavola delle materie. L'opera contiene 648 facciate numerate.

— *Lo stesso.* Firenze, Nestenus e Moucke, 1730, in 4.°

Acqu. Soranzo, 15. 35. *Acqu. Baldelli*, 11. 76. *Acqu. Vanzetti*, 15. 35. *Ser. Gamba*, 16. 37.

Ottima edizione fatta per cura del can. Antonmaria Biscioni che la dedicò al cav. Francesco Maria Niccolò Gabburri, fiorentino. Contribuì principalmente alla sua buona riuscita monsign. Bottari, il quale ideò il frontispizio e fu autore sì della Prefazione che delle poche Note delle quali va corredata (*V. Lett. Pitt. Tom. II.*, *pag.* 207, *nota* 1, dove leggesi altresì una lettera al sopraccennato Gabburri indirizzata dal pittore Antonio Balestra, che parlando di questa ristampa conclude col dire ch'è *bellissima*, *compita in tutte le sue parti*; *e di gran lunga meglio della prima.*

N'è stata modernamente eseguita una nuova meschina ristampa in *Siena*, *Pazzini*, 1783, *Vol.* 3, *in* 8.°, mancante d'Indice e delle suddette Annotazioni, la quale qui si ricorda soltanto perchè contiene qualche utile osservazione intorno al recente traslocamento di alcune pitture descritte nell'opera.

— *Lo stesso*. Milano, Dalla Società Tipografica de' Classici Italiani, 1807, Vol. 3, in 8.°, *Lir.* 10.

Edizione fatta *pressochè* scrupolosamente sull'anzidetta di Firenze 1730.

BORGHINI (Vincenzo), DISCORSI raccolti e dati in luce da' Deputati per suo testamento. Firenze, Giunti, 1584, 1585, Vol. 2, in 4.° *Raro.*

Acqu. Baldelli, 12. 79. *Acqu. Vanzetti*, 33. 77. *Ser. Gamba*, 25. 58. *In Francia*, *Floncel*, 18. *Nella privata libreria del sig. conte Gio. Giacomo Trivulzio ne esiste un esemplare con postille a mano di certo Pier Antonio dell'Ancisa.*

Il primo volume ha la numerazione delle carte irregolare e scorretta. Comincia con 4 carte non numerate. Segue poi l'opera con il registro da A sino a

R r. Sono tutti duerni, eccettuati Q q R r quaderni. L' ultima carta di quest' ultimo è bianca, e vi seguono tre carte che vanno inserite nel libro, due delle quali rappresentano quattro stampe incise in legno, e la terza ha la pianta di un antico Anfiteatro. Segue indi un nuovo registro che comincia con A a a, e termina con N n n, tutti quaderni, eccettuato N n n duerno. L' ultima facciata è numerata 476: e la tavola contiene carte 18, l' ultima delle quali ha la sola impresa dei Giunti.

Il secondo volume comincia con 2 carte, una delle quali ha il frontispizio ed a rovescio il ritratto, ed un' altra ha la dedicazione. A carte 27 va posto il mezzo foglio dell' Epitafio della famiglia Ubaldini (indicato nel registro), il quale mal a proposito trovasi in qualche esemplare posto subito dopo il frontispizio. Tra le pag. 56 e 57 dee trovarsi (come dal registro) altro mezzo foglio segnato G H, e numerato internamente così: 56 è 2/1 = 57 è 2/1, e questo non è computato nella generale numerazione delle pagine. Fra le pag. 336 e 337 debb' essere altro mezzo foglio contenente il frontispizio del *Trattato della Chiesa* ecc., dietro al quale è ripetuto il ritratto del Borghini, senza però l' iscrizione del nome che si legge d' intorno al primo. Segue indi la dedicazione al card. Alessandro de' Medici, segnata † † 2. Dopo la pag. 598, che è l' ultima, segue; *Tavola della seconda parte de' Discorsi ec.* che occupa 28 carte non numerate, nella penultima facciata delle quali, e dopo il fine della Tavola sono due registri: uno per li Discorsi, e l' altro pel Trattato della Chiesa. Nell' ultima facciata è l' impresa de' Giunti con la data al di sopra, e la indicazione della licenza del privilegio al di sotto. Il Mazzucchelli ci avverte che questi *Discorsi* sono assai stimati *come contenenti un grand' apparato di erudizione spettante alle cose di Firenze. Pare tuttavia che Bernardo Davanzati, forse per essere poco suo amico, non gli avesse in grande stima, perciocchè troviamo che scrisse sopra un esemplare di detta opera* Palimfraschi di Borghino.

— *Gli stessi.* Firenze, Viviani, 1755, Vol. 2, in 4.°

Acqu. Vanzetti, 10. 23. *Ser. Gamba*, 12. 28. *In Francia*, *Floncel*, 16. *N' esistono esemplari in carta grande.*

Non riuscì molto corretta questa per altro bella ristampa fornita d' Indici più copiosi e più perfetti di quelli della prima edizione. Domenico Maria Manni l' arricchì di sue note, le quali, secondo il Lami, *non sono bastanti al bisogno, nè pienamente giudiziose*. Per negligenza si è anche ommessa la ristampa del *Discorso del fare gli alberi delle Famiglie fiorentine.*

— *Gli stessi*, con le Annotazioni di Domenico Maria Manni. Milano, Dalla Società Tipografica de' Classici Italiani, 1808, Vol. 4, in 8.°, con ritratto. *Lir.* 25. 50.

In questa edizione si è collazionata quella dei Giunti 1584 e 1585, e si sono per la prima volta stampate in rame le figure che nelle antecedenti edizioni erano in legno. Vi si è pure aggiunto l' elogio dell' autore, tratto dalla *Serie de' Ritratti d' uomini illustri Toscani.*

Bracciolini (Francesco), lo scherno degli dei. Poema eroico-giocoso. Firenze, Giunti, 1618, in 4.° *Lir.* 4.

In questa che è la prima edizione, il poema venne corretto da Pietro Petracci, e pubblicato da Giammaria Gherardi, e da questo indirizzato con de-

dicatoria al cardinal de' Medici. E preceduto da un *Dialogo* del Bracciolini tra Talia ed Urania col titolo: *Thalia Bajona agli allegri e buon compagni Lettori*, con la *Fillide Civettina* (in ottava rima) e col *Battino* (in versi sciolti).

— *Lo stesso.* Venezia, per Paolo Guerrigli, 1618, in 12.° *Lir.* 3.

— *Lo stesso.* Firenze, 1625, in 4.°, ricorretto e con l' aggiunta di sei Canti, ed altre Rime piacevoli col Ravanello a Nenciotti, e colla Risposta della Nenaria a Diedo. *Lir.* 4. 60.

— *Lo stesso.* Milano, pel Bidelli, 1625, in 8.°

— *Lo stesso.* Roma, per il Mascardi, 1626, in 8.°

— *Lo stesso.* Venezia, pel Giunti, 1627, in 12.° *Lir.* 2. 30.

— *Lo stesso.* Bologna, per Clemente Ferrari, 1628, in 12.°

— *Lo stesso.* Milano, Dalla Società Tipografica de' Classici Italiani, 1804, in 8.°, con ritratto. *Lir.* 4. 80.

Vi è premessa la Vita del Bracciolini, Scritta dal Mazzuchelli.

Buommattei (Benedetto), della lingua toscana libri ii. Firenze, per Zanobi Pignoni, 1643, in 4.°

Questa ediz. viene chiamata *la terza*, considerandosi prima e seconda le due ediz. di Venez. 1623 e 1626, sebbene contenenti solo una piccola parte di quest'opera, o sia grammatica della lingua volgare. Di nuovo fu stampata col ritratto, e colla vita dell'Autore scritta dall' ab. Giambatista Casotti sotto il nome pastorale arcadico di *Dalisto Narceate*, con utili annotazioni dell' ab. Antonmaria Salvini, e con una Orazione *delle lodi della lingua Toscana. In Firenze per Jacopo Guiducci, e Santi Franchi*, 1714, *in* 4.°, edizione IV. Uscirono poscia i detti libri II. *in Verona per Pierantonio Berno*, 1720 e 1729, in 4.°, *in Napoli per Francesco Ricciardo*, 1723, in 4.°, *in Venezia per Gasparo Gherardi*, 1733, in 4.°, *in Verona per il Berno*, 1744, in 4.°, ed *in Venezia per Antonio Bortoli*, 1751, in 4.° È da notarsi che l' edizione di Verona 1729 è fatta sulla fiorentina del 1714, ed alla fine contiene le *Regole ed Osservazioni intorno alla lingua Toscana*, fatte dal Salviati, dal Casa, da Giovambattista Strozzi, dal Dati, dal Cionacci, dal Menzini, e da Antonmaria Salvini.

— *La stessa.* Firenze, Stamperia Imperiale, 1760, in 4.°, col ritratto dell'autore. *Lir.* 4. 50.

Pregevole e assai ricercata era la quarta edizione eseguita in *Firenze, Guiducci e Franchi*, 1714, *in* 4.°; ma la suddetta, ch'è l' *impressione quinta rivista e corretta dagli Accademici della Crusca*, merita oggidì ogni preferenza, essendo fatta con ogni diligenza ed arricchita di aggiunte. » Per ottener più sicuramente » il nostro intento abbiamo pregato li signori Accade» mici della Crusca a compiacersi di rivedere e cor» reggere tutta l' opera; ed essi per loro bontà e gen» tilezza, secondando il loro lodevole instituto di il» lustrare il toscano linguaggio a pro degli amatori del » medesimo, hanno di buona voglia intrapresa cotal » fatica. Confidiamo pertanto che i lettori troveranno » questa Quinta Impressione molto più esatta e cor-

» retta delle precedenti. Imperocchè deggiono essi sa» pere che per ridurla a questo segno sono state con» frontate le prime edizioni, e precisamente quelle » fatte sotto gli occhi dello stesso *Ripieno*; sono stati » riscontrati in fonte e corretti tutti gli esemplari dal » medesimo citati; è stata aggiunta dove mancava, o » emendata dove era falsa la citazione; ed è stata usa» ta una grande accuratezza nel far uso dove bisogna» va delle majuscoline e del carattere corsivo. Alle » note dell'abate Salvini altre ne sono state aggiunte » più copiose e più stese, che illustrano, limitano e » schiariscono gl'insegnamenti e i sentimenti dell'auto» re; ed in fine dopo il consueto Indice de' Capitoli » di ciaschedun Trattato, è stato aggiunto quello delle » materie, che sembra dover riuscire di molto mag» gior comodo ed utilità. In oltre nella vita di Buom» mattei sono state inserite alcune annotazioni dell'e» rudito Domenico Manni contenenti altre notizie in» torno al medesimo scrittore, che sfuggirono alle » ricerche dell'abate Casotti compilatore di essa vi» ta, ecc. ». Sta in fine di quest'edizione anche l'Orazione delle Lodi della Lingua Toscana dell'autore medesimo.

— *La stessa.* Milano, Dalla Società Tipografica de' Classici Italiani, 1807, Vol. 2, in 8.°, con ritratto. *Lir.* 11. 50.

In quest' edizione si sono collazionate quelle di Firenze 1714 e 1760, e si sono corretti gli errori de' quali le fiorentine ambedue abbondano. Si è aggiunta l'Orazione *delle Lodi della Lingua Toscana*, e si è arricchita di copiosi Indici.

C

CARO (Annibale), LETTERE FAMILIARI. Venezia, Giunti e Fratelli, 1581, Vol. 2, in 4.°

Acqu. Soranzo, 3. 58. *Acqu. Vanzetti*, 8. 18. *Ser. Gamba*, 8. 18.

Negli anni 1591 e 1592 Bernardo Giunti eseguì una ristampa di quest' edizione, pure in due volumi in 4.° Il frontispizio del primo volume trovasi alcuna volta segnato coll' anno 1591, e alcun' altra volta coll'anno 1592; e quello del secondo volume porta l'anno 1591 in tutti gli esemplari da me veduti. Ha quest' ediz. lo stesso numero di pagine dell' allegata; e quantunque in carattere corsivo d' occhio più largo, tuttavia per lo più ricopia a pagina per pagina l' edizione originale. In varj luoghi il sig. Gamba ha anche riconosciuto emendati gli errori che nella prima stampa erano corsi. Gli è poi accaduto di ritrovare esemplari i quali ritenevano le prime carte dei due volumi dell'impressione citata, e tutt' il rimanente dell' opera apparteneva alla seconda edizione; astuzia non raramente posta in uso per imporre ai compratori dell' edizioni originali. Quanto a questo libro, onde guardarsi da simili burle, si noti che nel volume primo la pag. 175 dell' edizione 1581 finisce *mo-desto*, e quella dell' edizione 1591 o 1592 finisce *pron-to.* Nel volume secondo, ediz. 1581, dalla pag. 194 alla pag. 200 ne' vôti delle imprese resta impresso un circolo, e nella ristampa manca questo circolo, e la pag. 194 è segnata per errore 196. Inoltre la pag. 197 ha per errore 181.

Confessa il ch. Volpi nella ristampa cominiana di queste lettere, edizione 1725, di avere ritrovato l'edizione allegata molto scorretta, e mancante d' interi periodi, e di aver avuto ricorso bene spesso alla im-

pressione aldina, *fuor di dubbio più accurata.* Il giovane Aldo ci ha dato di questa edizione originale il primo volume in *Venezia*, 1572, *in* 4.°, che ha poi ristampato *ivi*, 1574, *in* 4.°, ed il secondo volume è uscito in luce dalla sua stamperia, *ivi*, 1575, *in* 4.°

— *Le stesse.* Padova, Comino, 1725, vol. 2, in 8.°

Acqu. Soranzo, 5. 11. *Vend. Pinelli*, 6. 14. *Acqu. Vanzetti*, 4. 09. *Ser. Gamba*, 8. 18. *Ne esistono esemplari in carta romana.*

» Questa, e la precedente edizione sono mancanti » della PISTOLA DEL CARO A BERNARDO SPINA, che » si trova nelle *Lettere di diversi eccellentissimi uomini*, pubblicate da Lodovico Dolce colle stampe » del *Giolito*, 1554, *in* 8.°, a carte 87, e fu poi riprodotta anche dal Comino colla falsa data di *Amsterdam*, 1764, in 8.°, senza nome di stampatore » (Bravetti). Leggesi in questa la vita del Caro scritta da Alessandro Zilioli.

— *Le stesse.* Padova, Comino, 1734, 1735, vol. 3, in 8.°

Vend. Pinelli di un esemplare in carta turchina, 14. 49. *Ser. Gamba*, 12. 28.

Non è stata nè poteva essere quest' edizione *citata dalla Crusca*, come scrisse il P. Federici negli *Annali Tip. Comin.*, *pag.* 150, ma è più copiosa e più pregevole dell' antecedente. Il volume terzo contiene le *Lettere aggiunte* del Caro, quelle di altri autori a lui, e quelle di monsignor Guidiccioni. Due altre ristampe abbiamo fattesi dal Comino, una nell' anno 1742, *pure in tre volumi in* 8.°, colla medaglia del Caro, edizione più ordinata dalla precedente; ed altra nell' anno 1749, *in quattro volumi*, *in* 8.°, pure colla medaglia del Caro. Il quarto volume, ch' è

di tenuissima mole, contiene *Trenta Lettere di Negozio tratte per la prima volta da un antico ms. codice veneziano.* A tutte quest' edizioni correttissime sta premessa la vita del Caro, scritta con esattezza da Antonfederico Seghezzi, della qual vita uscirono poche copie di ciascuna edizione stampate separatamente.

— *Le stesse*, distribuite ne' loro varj argomenti. Milano, Dalla Società Tipografica de' Classici Italiani, 1807, Vol. 6, in 8.°, con ritratto. *Lir.* 30.

Edizione eseguita sulla *Cominiana* del 1734-35, coll' aggiunta della lettera a Bernardo Spina, e di quelle pubblicate in Venezia nel 1791.

— LETTERE scritte a nome del Cardinal Farnese. Padova, Comino, 1765, Vol. 3, in 8.°

— *Le stesse.* Milano, Dalla Società Tipografica de' Classici Italiani, 1807, Vol. 3., in 8.° Formano serie colle *Lettere Familiari.*

— GLI AMORI PASTORALI DI DAFNI E CLOE di LONGO SOFISTA, tradotti dal Commendatore Annibal Caro. Crisopoli (*Parma, Bodoni*), 1786, in 4.°

Magnifica edizione di cui essendosi fatto credere che siano stati impressi soli 56 esemplari numerati ed indirizzati a diverse persone, e trovandosi tuttavia non rare volte in commercio esemplari senza numero ed indirizzo, nasce sospetto che o ne sia stato impresso un maggior numero, o esista anche una contraffazione. Una elegante ristampa in piccola forma uscì dalla medesima tipografia nell' anno 1793, *senz' alcuna nota, in* 8.° *piccolo.*

Scopertosi modernamente un supplimento all' originale greco di Longo, ciò diede motivo alla ristampa di questo romanzo fattasi in *Firenze*, *Molini Landi e Compagno*, 1811, *in* 8.°, di cui si trovano pochi esemplari impressi magnificamente in carta velina e in forma di 4.° Il prof. Sebastiano Ciampi volgarizzò esso supplimento ed emendò il testo della bodoniana coll'ajuto di un' edizione fatta in *Bologna nell' anno* 1643, *in* 4.°, in cui trovasi la traduzione del Caro con grandi alterazioni attribuita a Giambattista Manzini.

— *Gli stessi*, tradotti in Italiano dal commendator Annibal Caro col Supplimento tradotto da Sebastiano Ciampi, e da Alessandro Verri. Milano, Dalla Società Tipografica de' Classici Italiani, 1812, in 8.° *Lir.* 4. 75.

Il frammento tradotto dal Verri riportò la corona nel concorso tenutosi nell'Accademia di Roma per opera del sig. *Courier.* A quest' edizione fu pure aggiunto il testo greco del frammento.

— DUE ORAZIONI DI GREGORIO NAZIANZENO Teologo, in una delle quali si tratta quello, che sia Vescovado, e quali debbano essere i Vescovi; nell'altra dell' amore verso i poveri, ed il primo Sermone di S. Cecilio Cipriano sopra l' elemosina, fatte in lingua Toscana dal commendator Annibal Caro. Venezia, per Aldo Manuzio, 1569, in 4.°

— *Le stesse.* Vercelli, per Antonio Ranza, 1777, in 8.°

— *Le stesse*, colle aggiunte del Testamento, e di due lettere dello stesso S. Gre-

gorio, volgarizzate con Note da Agostino Coltellini Accad. Apatista. Milano, Dalla Società Tipografica de' Classici Italiani, 1812, in 8.° Stanno cogli *Amori di Dafni e Cloe.*

— ENEIDE, tradotta da Annibal Caro. Venezia, Giunti, 1581, in 4.°

Prima e rara edizione da Lepido Caro nipote dell' autore pubblicata postuma con dedicazione al card. Farnese.

— *La stessa.* Parigi, Vedova Quillau, 1760, Vol. 2, in 8.° *Lir.* 17.

Edizione magnifica ornata di rami e di vignette. Fu procurata e corretta da G. Conti.

L'Alberti non inserì nel suo indice questa celebre traduzione, ma trovasi poi adoperata frequentemente nel *Dizionario Enciclopedico*, come si può vedere per esempio alle voci ESTRUTTO, PORTENDERE, SCARDA, ecc.

— *La stessa.* Milano, Dalla Società Tipografica de' Classici Italiani, 1812, in 8.° *Lir.* 5. 67. Ve ne sono esemplari in ottavo grande *Lir.* 8., ed in carta velina *Lir.* 15.

Edizione eseguita sulla prima stampa per cura del *Professore Morali*, coi numeri di confronto fra il testo latino ed il testo italiano.

CASA (Giovanni della), OPERE, con una copiosa giunta di scritture non più stampate. Firenze, Manni, 1707, vol. 5, in 4.°, col ritratto dell' autore.

Acqu. Soranzo, 15. 35. *Vend. Pinelli*, 1. 78. *Acqu. Baldelli*, 4. 60. *Acqu. Vanzetti*, 18. 42. *Ser. Gamba*, 22. 51.

Stanno in fronte a quest' edizione allegata le *notizie* intorno alla vita ed agli studj di monsignor Della Casa, scritte in forma di lettera da Giambatista Casotti, e che furono pure stampate da se in *Firenze*, *per Giuseppe Mani*, 1707, *in* 4.° Dell'*Orazione per la lega contro l'Imperatore Carlo V.* non essendosi permessa la pubblicazione in Firenze, si eseguì altrove, cioè con la data di *Lione*, *appresso Bartolomeo Martin*, in un opuscolo di facc. 32 numerate. Suole inserirsi tale opuscolo nella parte terza di quest' edizione, e convien osservare che non vi manchi, non trovandosi accennato nella tavola delle materie. I Vocabolaristi non si sono punto serviti dell' edizione lionese, ed hanno preferito la stampa che sta nel vol. II., parte I. delle *Prose Fiorentine*. Della *Orazione delle lodi di Venezia* nel vocabolario si cita pure la stampa che trovasi nel vol. I., parte I. delle dette *Prose Fiorentine*, 1661, *in* 8.°, e delle altre opere del Casa non si citano l' edizioni precisamente.

— *Le stesse*, con Aggiunte. Venezia, Pasinello, 1728, 1729, Vol. 5, in 4.°, col ritratto dell' autore.

Acqu. Vanzetti, 18. 42. *Ser. Gamba*, 20. 46. *In Fr.*, *Man. de Brunet*, 20. *a* 30.

Cooperarono a questa copiosa raccolta l' ab. Giovambatista Casotti ed Antonfederico Seghezzi, i quali v' inserirono tutto ciò che intorno alle opere del Casa era stato scritto dal Varchi, dal Tasso, da Francesco Bocchi, dal cav. Basile, da Mario Colonna, da Michele Lazzari, da Alessandro Guarini, dal Severino, dal Quattromani, dal Caloprese, dal Menagio, da Apostolo Zeno, dal Salvini e da Giuseppe Bianchini.

Il P. Pier Caterino Zeno fu destinato a presedere alla stampa, ed egli pure vi aggiunse alcuni commenti alle rime, e le annotazioni alle centododici Lettere del Casa al Gualteruzzi. L'ab. Gio. Antonio Verdani è autore della prefazione alle opere latine. Tanto corredo di osservazioni, di sposizioni e di letture serve forse di soverchio ingombro a questa raccolta, ma non cessa dal far conoscere l'abilità e la perizia di chi le scelse e adunò. Si osservi che il terzo volume non dee mancare al fine di due aggiunte, già ricordate nella prefazione al medesimo, ma impresse con numerazione e registro a parte. Una di tali aggiunte è *Dialogo d'incerto*, intitolato il *Tasso*. L'autore di questo dialogo intorno allo stile tenuto dal Casa e intorno al modo d'imitarlo, si sa essere stato Antonfederigo Seghezzi che lo scrisse in età assai giovanile. Il ch. sig. Moreni nella sua *Bibliografia della Toscana* ci dà notizia di un' *Orazione del Casa in nome de' fuorusciti Fiorentini recitata a Carlo V. in Napoli*, che tuttavia manca in questa raccolta, e che trovasi mss. nella Segreteria vecchia di Firenze. Una buona ristampa della veneta edizione con aggiunte è stata fatta in *Napoli*, *senza nome di stampatore*, 1733, *tom.* 3, *in parti* 6, *in* 4.°, di cui si trova pure qualche bell'esemplare in carta grande.

— *Le stesse.* Venezia, Pasinello, 1753, vol. 3, in 4.°

Acqu. Vanzetti, 5. 62. *Ser. Gamba*, 16. 37.

A questa pregievole ristampa accudì l'ab. Marco Forcellini, riordinando le opere, togliendovi tanti varj commenti, e ponendovi in loro luogo alcune brevi annotazioni, ed una tavola di tutte le voci usate dal Casa. Si avverta che in fine del volume primo non debbono mancare le *Terze Rime di M. Giovanni della Casa*, cioè i capitoli sopra il Forno, e quelli del Bacio, del Martello e della Stizza, impressi a parte con nuovo registro, nuova numerazione, e colla sottoscri-

zione seguente: *In Usecht al Reno, appresso Jacopo Bredelet 1726, secondo la edizione fatta in Venezia del 1538, per Curzio Navo e fratelli.*

— *Le stesse.* Milano, Dalla Società Tipografica de' Classici Italiani, 1806, Vol. 4, in 8.°, con ritratto. *Lir.* 16. 20.

Edizione eseguita su quella di Venezia 1728 1729.

Castiglione (Baldesar), il libro del cortegiano. Venezia, nelle Case d'Aldo, 1528, in foglio. *Raro.*

Acqu. Soranzo, 9. 21. *Vend. Pinelli*, 10. 23. *Acqu. Baldelli*, 10. 23. *Acqu. Vanzetti*, 20. 46. *Ser. Gamba*, 22. 51. *Un esemplare bellissimo in carta grande esiste nella Biblioteca privata del co. Gio. Giacomo Triulzio.*

Sono 122 carte non numerate, l' ultima delle quali ha l' áncora aldina. Dopo il titolo segue una prefazione dell' autore a *Michele de Sylva Vescoco di Viseo.*

Gli Accademici dicono soltanto di avere citato l'*edizione d'Aldo*; e quantunque abbiamo di Aldo cinque diverse impressioni, ciò nulla ostante si suole intendere questa dell' anno 1528, in foglio, ch' è l' originale. Per altro la seconda edizione Aldina, fatta nell' *anno* 1553, *in* 8.° si annunzia nella prefazione di Francesco Asolano *Alle gentili Donne* come più corretta della prima . . . . . *E più corretta del primo, secondo l' esemplare iscritto di mano propria d'esso Autore, ed in forma più piccola et manegevole.* L' edizione eseguita nell' *anno* 1545, *in foglio*, per testimonianza di D. Gaetano Volpi, (ediz. 1733) riuscì pure più corretta della prima, e nella libreria Capponi (pag. 108) si registra un esemplare in cui stavano segnate l' emendazioni da farsi a quest' opera per

ordine della Congregazione del S. Offizio. L'edizione fatta nell' *anno* 1547, *in* 8.°, è molto elegante, accurata, ed ha in fine la tavola delle cose notabili. Niun altro merito particolare hanno le altre ristampe aldine, che sarebbe superfluo di qui ricordare.

— *Lo stesso.* Venezia, Giolito, 1559, in 8.° *Raro.*

Acqu. Soranzo, 8. 11. *Acqu. Baldelli*, 10. 74. *Acqu. Vanzetti*, 10. 23. *Vend. Gradenigo*, 30. 70. *In Fr.*, *Renouard*, 10.

Sono in principio carte 18 non numerate, contenenti una dedicatoria del Dolce a Giorgio Gradenigo, l'indice, e la dedicatoria del Castiglione. La numerazione arriva sino alle facc. 416. Si trovano esemplari i quali portano in fronte la data MDLX., ma l'edizione da me riscontrata è perfettamente la stessa.

— *Lo stesso.* Sta nelle Opere volgari e latine del Castiglione. Padova, Comino, 1733, in 4.° *Raro.*

Vend. Pinelli di un esemplare in carta turchina, 24. 56. *Acqu. Vanzetti*, 6. 67. *Ser. Gamba*, 15. 35.

Di questa bella e accuratissima ristampa (ma non *citata dalla Crusca* come scrisse il P. Federici *ann. Comin.*, *p.* 146) si trovano anche esemplari in carta romana. Fu illustrata da Gio. Antonio e da Gaetano Volpi, ed arricchita d' indici rifatti, e resi utilissimi. La prefazione e la vita sono scritte da Bernardino Marliani. Il testo del Cortegiano è stato per riguardi di censura in alcuni luoghi alterato o mutilato; e le alterazioni si trovano scrupolosamente segnate in carattere corsivo, come non meno si veggono segnati con un asterisco i luoghi mutilati.

Angelo Comino eseguì una ristampa in *Padova*, 1766, in 4.° dedicata all' egregio cav. Antonmaria Borromeo, la quale è assai pregevole per la vita premessavi, scritta dall' ab. Pier Antonio Serassi, e per l'assistenza prestatavi dall' ab. Giuseppe Gennari. È da sapersi che di questa ristampa sono stati impressi solo cento esemplari senza mutilazioni o alterazioni nel testo, ma per dar luogo all' integrità del medesimo furono nei libri III. e IV. levate via le note de' fratelli Volpi e del Ciccarelli. L' esemplare mutilato finisce colla p. 303, rimanendo bianca la seguente; e l'intero colla p. 300, e ciò appunto perchè le note levate occupavano maggiore spazio delle mutilazioni supplite.

— *Lo stesso*. Milano, Dalla Società Tipografica de' Classici Italiani, 1803, Vol. 2, in 8.°, con ritratto. *Lir.* 5. 75.

Edizione fatta sulla Cominiana del 1755, e colla restituzione de' passi mutilati.

Cavalcanti (Bartolommeo), trattati, ovvero discorsi Sopra gli ottimi Reggimenti delle Repubbliche antiche e moderne, con un discorso di Sebastiano Erizzo de' governi civili. Venezia, pel Sansovino, 1555, in 4.°, ed ivi, 1571, in 4.°

— *Gli stessi*, colla Repubblica e coi Magistrati di Venezia di Gasparo Contarini, e di Donato Giannotti, e coi Discorsi e Trattati delle Repubbliche di Sebastiano Erizzo ec. Venezia, per Aldo, 1591, in 8.°, e Venezia, per Francesco Storti, 1650, Vol. 5, in 12.°, ed ivi, pel Pezzana, 1678, in 12.°

— *Gli stessi.* Milano, Dalla Società Tipografica de' Classici Italiani, 1805, in 8.° *Lir.* 3.

Edizione fatta sull'anzidetta del Sansovino, 1555. Vi sono aggiunte le tre lettere sopra la *Riforma d'una Repubblica.*

Cellini (Benvenuto), dell'oreficeria, e della scultura, Due Trattati. Firenze, Tartini e Franchi, 1731, in 4.°

Acqu. Soranzo, 3. 58. *Vend. Pinelli*, 12. 79. *Acqu. Baldelli*, 5. 11. *Acqu. Vanzetti*, 9. 21. *Ser. Gamba*, 8. 18. *In Francia*, *de Cotte*, 21. *fr.*

Ottima edizione, che racchiude anche un *Discorso* del Cellini sopra i principj e 'l modo d' imparare l' arte del disegno. Nella prefazione (pag. xvii.) si rammenta eziandio un *Discorso di Architettura* di Benvenuto, che trovasi per opera del ch. Morelli pubblicato nel libro *Codici Manoscritti volgari della libreria Naniana*, *Venezia*, 1776, *in* 4.°, *pag.* 20. Questo discorso è tratto dal codice ora esistente nella Marciana di Venezia, a cui concilia molto pregio la *ridonazione di cose che in esso s' incontrano*, *dal testo stampato lasciate fuori* (loc. cit.). Esso codice serba inoltre una curiosa carta autografa del Cellini, la quale ci dimostra quanto scorrettamente egli dettasse le cose sue nella nostra lingua, mentre volendo dare la varia lezione del primo verso di un sonetto del Varchi, scrive: *così dicieua il priopio sonetto di ms. Benedetto uarchi pero se errato a chi mela scritto.*

La prima edizione di quest' operetta si eseguì in *Firenze*, *per Valente Panizzi*, 1568, *in* 4.°, ma essendo riuscita piuttosto scorretta fu rigettata dagli Accademici della Crusca. Essa però è ricca di alcuni

sonetti fatti in lode del Perseo di bronzo e del Crocifisso di marmo, opere stupende di Benvenuto; e di questi sonetti scritti da Benedetto Varchi, da Michelangelo Vivaldi, da Paolo Mini, dal Bronzino, da Lelio Bonsi, da Domenico Poggini e dal cav. Paolo del Rosso è mancante la ristampa 1731. Anche in Torino verso la fine del decimottavo secolo si eseguì una nuova edizione colla suddetta data di *Firenze* 1731, *in* 4.° *grande*, ch' è ben ricordare per trovarsi arricchita di una *Serie degli Artisti che hanno lavorato ne' metalli sì fini che rozzi*, *de' quali se ne fa degnamente gloriosa rimembranza ne' Fasti delle Belle Arti.* Quest' edizione corse sinistre vicende per qualch' espressione mal misurata che sta nel proemio dell' aggiunta suddetta.

— *Gli stessi*, coll' aggiunta di altre operette del medesimo. Milano, Dalla Società Tipografica de' Classici Italiani, 1811, in. 8.° *Lir.* 5. 80.

In questa ristampa si è fedelmente seguito il testo dell' edizione seconda 1731. Essa fu arricchita di copiosi indici e delle poesie in lode del Cellini.

— VITA, SCRITTA DA LUI MEDESIMO. Colonia, Pietro Martello, senz' anno (Napoli, 1728), in 4.°

Vend. Pinelli, 16. *Acqu. Vanzetti*, 15. 35. *Ser. Gamba*, 15. 34. *In Francia*, *Floncel*, 12.

Dalla nota delle opere del Cocchio posta dopo il suo elogio scritto da Gio. Targioni Tozzetti, e che sta in fronte a' suoi *Discorsi Toscani* (Tom. I., pag. LXVIII.) rilevasi, che la dedicatoria e la prefazione sono opera del Cocchi medesimo, e che la stampa è stata eseguita in Napoli nel 1728. Quantunque s' abbia quest' edizione meritati rimproveri d' infedeltà

e di scorrezione, e siasi rigettata dai compilatori del Vocabolario, i quali non vollero citare se non che un testo a penna spogliato da Francesco Redi, nientedimeno essendo l' opera assai interessante e curiosa, divenne ricercatissima, e ne fu eseguita una contraffazione in *Firenze, pel Bartolini*, 1792, *in* 4.° In questa contraffazione il testo non migliorò punto, essendovi anzi incorse nuove arbitrarie ed inutili correzioni, con un maggior numero di errori tipografici. Si distingue dalla genuina sì per essere in carta triviale, ma di maggior bianchezza dell' altra, che per avere i numeri alle facce della *Tavola delle persone nominate*, le quali facce non sono punto numerate nell' altra. Alcuni credono che sussista una seconda contraffazione.

In Milano si è bene incominciata e mal proseguita a' nostri giorni una ristampa della *Vita del Cellini, dai torchj di Giovanni Silvestri, in 2 vol., in* 4.° Questa è ne' primi fogli arricchita di varianti tolte da un codice laurenziano, ma esse varianti furono poi abbandonate o in iscarso numero riposte al fine dell' opera.

— *La stessa*, per la prima volta ridotta a buona lezione ed accompagnata con note da Palamede Carpani. Milano, Dalla Società Tipografica de' Classici Italiani, 1806, e 1811, Vol. 2 in 8.°, con ritratto. *Lir.* 13. 70.

Il solo esemplare che siasi impresso in carta grande, trovasi nella privata libreria del sig. conte Gio. Giacomo Trivulzio. In questa edizione il testo venne corretto coi riscontri di un codice laurenziano e colle varie lezioni de' luoghi del Cellini citati dalla Crusca su di un codice del Redi.

Chiabrera (Gabriele), rime. Genova, Giuseppe Pavoni, 1605, 1606, Parti tre in un volume in 8.°

Acqu. Baldelli, 13. 30. *Acqu. Vanzetti*, 9. 21. *Ser. Gamba*, 6. 14.

I Vocabolaristi dicono di aver adoperate alcune delle più corrette edizioni per le Rime o Poesie, e nulla più. Il Bravetti ricordando la edizione presente aggiugne: » È da sapere che il Chiabrera mal soddisfatto » che gli amici suoi avessero senza sua saputa divulga- » te alquante sue Rime con gravi e frequenti errori, » pensò egli stesso di darne una buona edizione, la » quale ordinò, e sotto gli occhi proprj fece fare in » Genova. Questa è in buona carta, con caratteri niti- » di, nè scorretta in maniera tale, che perciò non se » ne debba fare grande stima. Ma considerando in ap- » presso il poeta, che in quell' edizione aveva intro- » dotte alcune composizioni le quali per la leggerezza » dell' argomento e per l'infelicità dell' artifizio non » meritavano l'onore della stampa, ritoccò le rime, e » con giudiziosa scelta ne fece un' altra edizione pure » in *Genova*, *negli anni* 1618, 1619, *in tre parti*, » *in* 8.°, *presso l' accennato Pavoni*, e questa riuscì » assai meno corretta della precedente ».

— *Le stesse.* Firenze, Zanobi Pignoni, 1627, Vol. 3, coll'aggiunta del Vol. quarto. Ivi, Simone Ciotti, 1628, in 12.°

Acqu. Baldelli, 3. 58. *Ser. Gamba*; 9. 21.

» In questa ristampa alle volte s' incontra la le- » zione della prima di Genova, altre volte della se- » conda, ed altre volte diferisce da ambedue le me- » desime. Quindi non è inverosimile che l' autore » prendesse pensiero anche di questa fiorentina edizio- » ne, che fu l'ultima che vedesse e riordinasse egli » medesimo; ancorchè non vi sia lettera alcuna o pre- » fazione a veruna delle quattro parti che la compon- » gono » (*Bravetti*).

— *Le stesse.* Roma, 1718, Vol. 3, in 8.°

Vend. Pinelli, 26. 60. *Acqu. Vanzetti*, 20. 46. *Ser. Gamba*, 11. 25. *In Francia*, *Brienne*, 18.

» Questa ristampa è fatta per opera dell' ab. Pao-» lucci, la quale, se dare volessimo retta a monsign. » Fontanini, avremmo a riputare una delle più mal » eseguite edizioni che mai vi fossero. Ma perchè così » alla buona non ci accordiamo con quel prelato, v'è » in contrario il giudizio di Apostolo Zeno, di cui se » ne deve fare grandissimo conto; il quale nelle anno-» tazioni a quel luogo la chiama *non solo di gran* » *lunga migliore*, *ma più copiosa ancora di tutte* » *le precedenti*, *disposta con bell'ordine*, *e di buona* » *correzione assistita.* Solo sarebbe stato, secondo » me, desiderabile che l' editore romano avesse veduti » ed avuti in riflesso i cambiamenti fatti dal Chiabrera » nell' edizione del 1618 da lui ignorata, e nell' altra » del 1627 ». (*Bravetti*).

— *Le stesse.* Venezia, Antonio Geremia, 1730, Vol. 4, in 8.°

Acqu. Vanzetti, 15. 35. *Ser. Gamba*, 11. 25. *In Fr.*, *Man. de Brunet*, 15 *a* 20.

Ottima ristampa dell' edizione romana, ma accresciuta di un quarto volume di componimenti che in essa sono mancanti. Delle *Rime* o *Poesie* del Chiabrera possono consultarsi con frutto altre edizioni fatte spezialmente in *Firenze* ed in *Genova*, nelle quali due città il poeta, che cessò di vivere l' anno 1638, per lo più fece dimora, ed è quindi ben facile che di tali stampe egli si abbia preso una qualche cura. I suoi componimenti epici o drammatici, quantunque dica il Bravetti che non ha potuto assicurarsi se *veramente sieno stati citati nel Vocabolario*, meritano però senza dubbio onorevole posto tra i libri di lin-

gua, essendo sempre scritti in coltissimo e leggiadrissimo stile.

— *Lo stesso.* Milano, Dalla Società Tipografica de' Classici Italiani, 1807, Vol. 3, in 8.°, con ritratto. *Lir.* 14.

Edizione fatta sull'anzidetta di Venezia 1730.

CINONIO (P. Mambelli), OSSERVAZIONI DELLA LINGUA ITALIANA. Parte I., *de' Verbi*, Forlì, Selva, 1685; Parte II., *delle Particelle*, Ferrara, Gironi, 1644, in 12.°

Prima edizione. Stampatasi la parte seconda molto tempo avanti la prima; il librajo mal contento del tardo esito dell' Opera vi fece cambiare il frontispizio, ed indi la divulgò col nuovo titolo di *Osservazioni* e colla falsa data 1659.

— *Le stesse.* Verona, Berno, 1722, Vol. 2, in 4.°

Ottima ristampa arricchita delle annotazioni del cav. Baldraccani e di Girolamo Baruffaldi. È da sapersi che queste Osservazioni furono allegate nella terza impressione del Vocabolario, e rimasero poi escluse nella quarta impressione.

— *Le stesse*, illustrate ed accresciute dal cavaliere Luigi Lamberti. Milano, Dalla Società Tipografica de' Classici Italiani, 1809 e seg., Vol. 4, in 8.° *Lir.* 22. 50.

Ne esistono dodici esemplari magnificamente impressi in carta velina, ed alcuni in carta forte dedicati al sig. conte Senatore Paradisi, già Presidente del Senato del Regno d' Italia. Con grande studio e con

isquisitissima scelta il cav. Lamberti arricchì quest' edizione di un gran numero di giunte e di osservazioni che renderanno quest' opera utilissima alla gioventù studiosa della nostra lingua.

Costanzo (Angelo di), istoria del regno di napoli. In Aquila, pel Cacchio, 1581, in fol.

Edizione accresciuta di xii. nuovi libri, che mancano nella prima del 1572, in 4.°

— *La stessa.* Napoli, 1710, in 4.° Edizione assai scorretta.

— *La stessa.* Napoli, pel Riccardo, 1735, in 4.° Edizione correttissima.

— *La stessa.* Milano, Dalla Società Tipografica de' Classici Italiani, 1805, Vol. 3, in 8.°, con ritratto. *Lir.* 14. 30.

Edizione fatta sull' anzidetta di Napoli 1735, colla vita dell' Autore scritta da Gio. Bernardino Tafuri.

Crescenzi (Piero de'), trattato dell' agricoltura compilato da lui in latino, già traslatato nella favella fiorentina ecc. Firenze, Cosimo Giunti, 1605, in 4.° *Raro.*

Acqu. Soranzo, 8. 18. *Acqu. Baldelli*, 12. 23. *Acqu. Vanzetti*, 32. 23. *Vend. Gradenigo*, 135. 08. *Ser. Gamba*, 16 37. *Un bellissimo esemplare in carta grande sta nella biblioteca particolare del sig. conte Gio. Giacomo Trivulzio in Milano.*

Comincia con 4 carte non numerate, cioè frontispizio, dedicatoria dell' editore al principe Luigi d'Analt, ed avviso ai lettori. Le facciate numerate arrivano sino a 576, dopo le quali segue una Tavola di 5 carte, ed una carta in fine coi *luoghi dubbj*, l'*errata*, il registro e la data.

Dicono i Vocabolaristi, che *quantunque l'Inferigno* (Bastiano de' Rossi) *usasse molta fatica e diligenza nel fare imprimere quest' Opera, non pertanto molti luoghi oscuri, e scorretti tratto tratto s' incontrano.* È da avvertirsi che in quest'edizione sono talora scambiati i numeri posti di 10 in 10 versi, e quelli dei capitoli medesimi, ma nel Vocabolario si citarono così errati, come sono nella stampa, e ciò a bella posta per maggior comodo de' lettori.

— *Lo stesso.* Napoli, 1724, vol. 2, in 8.°

Ser. Gamba, 8. 18.

Buona edizione espurgata da molti errori che si trovano nella soprallegata. È stata eseguita da uomo della lingua nostra assai intelligente.

— *Lo stesso.* Bologna, nell' Instituto delle Scienze, 1784, Vol. 2, in 4.° *Lir.* 11.

Oltre ad essere nitida ed elegante ha quest' ultima edizione il pregio di trovarsi arricchita nel fine del secondo volume della spiegazione di molti vocaboli alquanto oscuri e dubbiosi, che sì nella versione toscana come nel Vocabolario della Crusca non sembravano spiegati.

Il Crescenzio scrisse quest' opera in latino tra il 1307 ed il 1311, ed è opinione di Lionardo Salviati, che la traduzione sia stata fatta verso il 1350. Sin dall' anno 1478 era stata pubblicata per la prima volta in Firenze, *Florentie, per me Nicholaum (Laurentii, Alemanum) Diocesis Uratislaviensis, die xv. men-*

sis Julii, MCCCCLXXVIII., *in fol.*, e questa rara edizione che trovasi ricordata dal de Bure nel catalogo la Vallière, e dall'Audifredi, è scorrettissima. (Vend. la Vallière, 36. Pinelli, 51). Tien dietro ad essa in conto di rarità una ristampa fattasi in *Venezia per Leonardo da Basilea*, 1490, *in foglio*, di cui è pure da farsi poco conto per inesattezza del testo.

— *Lo stesso.* Milano, Dalla Società Tipografica de' Classici Italiani, 1805, Vol. 3, in 8.°, col ritratto. *Lir.* 14. 50.

Edizione fatta sull' anzidetta di Bologna.

D

DANTE ALIGHIERI, LA DIVINA COMMEDIA, ridotta a migliore lezione. Firenze, Manzani, 1595, in 8.

Acqu. Soranzo, 20. 46. *Acqu. Baldelli*, 4. 09. *Acqu. Vanzetti*, 12. 28. *Ser. Gamba*, 5. 11. *Un esemplare con postille autografe di Ant. M. Salvini e del can. Biscioni si conserva nella privata biblioteca del sig. conte Gio. Giacomo Trivulzio in Milano.*

Un perfetto esemplare deve avere 8 carte in principio, l'ultima delle quali è bianca. Segue una Tavola incisa in rame col profilo dell'Inferno di Dante. Indi comincia il Poema con nuova numerazione che frequentemente è fallata; il registro però cammina bene, e sono tutti quaderni dalla lettera A sino alla lettera Nn, con cui termina il libro. La penultima carta del foglio stesso Nn ha il frullone, e l'ultima è bianca. Si avverta che nel foglio G per ignoranza dello stampatore furono mal impresse e duplicate due carte, le

quali non occorre che sussistano, e nel registro in fine si ricorda che *vanno tagliate.* Inoltre l'*errata*, essendosi molto impinguato, è stato due volte impresso, e quindi un qualche esemplare che ha l'*errata* più breve, è di 4 sole carte nel foglio Nn, in luogo di 8; ed il registro, il frullone, la data sono tutti impressi nell' ultima facciata.

Dicono i fratelli Volpi, che le cure principalmente datesi da Bastiano de' Rossi per rendere quest'edizione la più perfetta, furono in gran parte tradite dal negligentissimo stampatore Domenico Manzani, il quale, *oltre all' avere adoperati nello stamparla caratteri assai foschi, la ricolmò d' una prodigiosa quantità di errori di qualunque genere.* Una più corretta ristampa si eseguì per cura di Cillenio Zaclori (*Lorenzo Cicarelli*) in *Napoli, per Francesco Laino*, 1716, *in* 12.° *grande*, in cui però è corsa qualche ommissione.

— *La stessa,* accresciuta di un doppio Rimario, e di tre Indici copiosissimi per opera di Gio. Antonio Volpi. Padova, Comino, 1726, 1727, Vol. 3, in 8.°, col ritratto di Dante.

Acqu. Soranzo, 17. 39. *Vend. Pinelli*, 28. 14. *Acqu. Baldelli*, 11. 76. *Acqu. Vanzetti*, 15. 35. *Ser. Gamba*, 20. 46. *Si trovano esemplari in carta grande.*

Gli Accademici della Crusca giudicarono questa edizione *molto più di quella del Manzani emendata e corretta.* Nel primo volume sono state inserite le Vite di Dante e del Petrarca scritte da Leonardo Aretino, le quali in pochissime copie uscirono in luce anche separatamente con un' antiporta. Le varie notizie delle quali fu arricchito questo libro, il catalogo delle principali edizioni, le note che l'accompagnano, tanti indici aggiuntivi di desinenze e di vocaboli spiegati e dilucidati, la diligenza in fine della correzione gli man-

tengono il credito di essere una delle migliori produzioni della stamperia cominiana.

— *La stessa*, accuratamente emendata ed accresciuta di varie lezioni. Livorno, Tommaso Masi e Comp., 1807 e seg., Vol. 3, in 8.°, col ritratto di Dante.

Lir. 12 a 15. Vi sono esemplari impressi in bella forma, e in carta reale.

Il ch. sig. Gaetano Poggiali nella prefazione si lusinga modestamente che *quest' edizione sarà riguardata come la più utile e la più compiuta di quante l'hanno preceduta.* Le diligentissime cure ch' egli si diede sempre mai per arricchire l'Italia de' nostri classici antichi ridotti alla più perfetta lezione, senza essere condotto dal *solo spirito di commercio* che oggidì promuove edizioni di vano lusso tipografico, si vedono poste in opera anche in questa sua nuova e assai decorosa fatica. Le due antecedenti edizioni 1595 e 1726 gli servirono di base, e notò poi a piè di pagina le varie lezioni tratte da un codice da lui posseduto e scritto verso il 1330. Vedesi riformata l'interpunzione, e giudiziosamente emendata l'ortografia; ed il volume terzo, oltre alla vita di Dante scritta da Leonardo Aretino, contiene brevi e succose note, tratte da quelle pubblicate in Roma dal P. Lombardi e da altri più antichi commentatori. Il ritratto di cui è fregiata quest' opera, è egregiamente inciso a bulino dal celebre Raffaele Morghen.

Nell' edizione del Vocabolario 1690 si cita *Benvenuto da Imola, Commento sopra Dante*, il quale poi manca nella quarta edizione del Vocabolario medesimo dove si ricorda altro *Commento o sia commentatore di Dante* di autore incerto, e secondo alcuni di *Jacopo della Lana, cittadino bolognese.* Sarebbe da esaminare se fosse corso un qualche equivoco, e intanto meriterà d'essere raccomandata la prima edizione della *Divina Commedia col commento di Ben-*

venuto. Per Vindelino da Spira, 1477, *in foglio*, libro per ogni conto pregevolissimo.

Non meno degli altri padri dell' italiana letteratura ricevette Dante i tributi de' più illustri coltivatori dell' arte tipografica dalla sua infanzia sin a' nostri giorni. Le moltiplici edizioni più vetuste della *Divina Commedia* non sono tuttavia o note abbastanza o abbastanza studiate e cribrate. Tre se ne fecero in uno stesso anno alle quali sta innanzi, come impressa alcuni mesi prima delle altre due, l' edizione di *Fuligno per Gio. Neumeister*, 1472, *in foglio* (Vend. Pinelli, 618, e in Francia, Gaignat, 156. La Vallière 800); dopo questa seguono quella creduta di *Jesi*, *per Maestro Federico Veronese*, 1472, *Kal. augusti*, *in foglio*, e quella di *Mantova*, *per Giorgio e Paolo Teutonici*, 1472, *in foglio* (Vend. in Fr., Gaignat, 230, ma di maggior prezzo gli esemplari a' quali precede una carta con una lettera in versi dell' editore Colombino veronese). Poco dopo, il libro si riprodusse in *Napoli*, *senza nota di anno*, *in foglio* (*Zannoni Ape marzo* 1806), edizione forse non diversa da quella di *Mattia Moravo*, *ivi*, 1477, *in foglio* (Vend. Brienne-Laire, 120). Celebre è la stampa detta *Nidobeatina* per i commenti di Martino Paolo Nidobeato, *Milano*, 1477, 1478, *in foglio* (Vend. Pinelli, 51. Vend. Crevenna, 132), che si reputa la prima tratta da ottimi manoscritti, e di cui il P. Lombardi ha fatto modernamente grande uso. Come un cimelio dell' arte calcografica si suole considerare l' edizione di *Firenze*, *per Nicolò di Lorenzo della Magna*, 1481, *in fog.*, coi commenti di Cristoforo Landino, la quale è adorna di figure in rame credute d' invenzione di Sandro Botticelli, e lavoro di Baccio Baldini. Non occorre schierar qui altre edizioni di minor conto eseguite sin dal finire del secolo XV. Nel secolo susseguente sta innanzi a tutte e per anzianità di data e per intrinseco pregio l' edizione di *Venezia*, *Aldo*, 1502, *in 8.°*, poichè lo stampatore ebbe il merito di ridurla a così buona lezione da poter servire di scorta alla ristampa dell' anno 1595, dataci dagli accademici della Crusca. L' edizione aldina fu contraffatta a *Lione*, *senza nota di anno*, *in 8.°* Una turba di commentatori andò in

seguito riproducendo in luce il poema lambiccandosi il cervello con mille nojose e stentate interpretazioni, ma il Landino e il Velutello, e il Daniello e tanti altri a' loro tempi celebratissimi caddero ora mai in quasi totale dimenticanza colle loro edizioni. Anche quelle dei Giunti, degli Aldi, dei Gioliti, del Marcolini, del Tournes, del Rovillio che contengono il puro testo, non si accarezzano oggidì se non perchè sono di esecuzione leggiadra. Prezioso sarebbe bensì un esemplare dell' edizione del Giolito ricordato dal Serassi (*Vita Tasso*, *seconda ediz.*, *p.* XII.) come fregiato di postille del grand' epico Torquato Tasso, se tuttavia esistesse nella libreria Giordani di Pesaro. Nel secolo dei Marini e degli Achillini non si pensò quasi più alla Divina Commedia, nè abbiamo di questa epoca una sola edizione che meriti d' essere particolarmente considerata. Ritornò Dante nel XVIII. secolo a formare la delizia degli eruditi, e ad interessare gli oggetti commerciali degli stampatori. Diede le mosse Gio. Antonio Volpi coll' accuratissima stampa cominiana degli anni 1726, 1727, adoprata dagli Accademici. Poco dopo il P. Pompeo Venturi si accinse all' impresa di darci la Divina Commedia *con una dichiarazione del senso letterale*, e ciò fece con tanto universale approvazione che l' edizioni della medesima si riprodussero ad ogni tratto. Bisogna far conto principalmente di quella di *Verona per Giuseppe Berno*, 1749, *vol.* 3, *in* 8.°, la prima in cui le illustrazioni siano ridotte alla loro integrità. È dedicata al marchese Scipione Maffei, ed arricchita di una dotta dissertazione dell' ab. Giuseppe Garampi. Riputata è eziandio la ristampa di *Firenze per Bastianelli e Comp.*, 1771, 1774, *vol.* 6, *in* 8.° Altro moderno illustratore di Dante non meno valente, fu il P. M. Lombardi, min. conv. milanese, a cui dobbiamo la *Divina Commedia nuovamente corretta*, *spiegata e difesa. Roma per Antonio Fulgoni*, 1791, *vol.* 3, *in* 4.° Tennero dietro alle fatiche degl' illustratori le cure dei tipografi più rinomati. Pregevole è pure l' edizione di tutte le opere di Dante fattasi in *Venezia*, *per il Zatta*, 1757, 1758, *vol.* 4, *in* 4.° Splendida stampa ci ha dato il sig. Bodoni, seguendo un nuovo testo dionisiano in *Par-*

ma, *nella Stamperia Reale*, 1796, *vol.* 3, *in* 4.°, di cui si hanno esemplari eziandio *in foglio piccolo* e *in foglio reale*. Al sig. prof. Rosini di Pisa devesi l' edizione di *Pisa*, *nella società tipografica*, 1804, *vol.* 4, *in foglio*, fattasi in numero di 250 esemplari, e col fregio del ritratto di Dante egregiamente inciso da Raffaello Morghen. L' illustre sig. Fernow, prof. di Jena, fece eseguire in *Penig*, piccola città di Sassonia, *a spese di F. Dienemann e Comp.* una singolare edizione in carta velina, nel 1804, *vol.* 4, *in* 4.°, che si arricchì di figure ai soli contorni, incise dall' Hummel, e fatte nella maniera del Flaxmann, aggiungendo al testo ch' è tolto dall' edizione allegata dalla Crusca, una versione in lingua tedesca, e con varianti sulle edizioni nidobeatina e romana del 1791. Altre stampe anche più recenti di niun merito per la lezione, ma di lusso straordinario, furono eseguite in Milano ed altrove. Non è da ommettersi che codici preziosissimi della Divina Commedia esistenti in Milano sarebbero tuttavia da consultarsi. Uno scritto nell' anno 1337, 16 anni dopo la morte dell' autore, unitamente ad alcuni altri si trova nella biblioteca del sig. conte Gio. Giacomo Trivulzio. Altri codici singolari stanno presso il cav. Bossi, pittore, altri presso il cav. Bossi, consig. di stato, ed altri nella R. Bibl. di Milano.

Nella stessa R. Biblioteca di Milano si conservano bellissimi esemplari di quasi tutte le edizioni della Divina Commedia fatte nel secolo xv.

— *La stessa*, illustrata di note da Luigi Portirelli. Milano, Dalla Società Tipografica de' Classici Italiani; 1804 e seg., Vol. 3, in 8.°, con ritratto.

In quest' edizione si è seguito il testo della Nidobeatina. Fa d' uopo però avvertire, che le note del *Paradiso* furono compilate dal Dottore Giulio Ferrario, a cui giovarono assai i SS. Astronomi della R. Specola di Milano, de' quali sono alcune nuove e belle illustrazioni intorno alle varie cose astronomiche della Divina Commedia.

Dati (Carlo), vite de' pittori antichi da lui scritte ed illustrate. Firenze alla Stella, 1667, in 4.° Raro.

Acqu. Soranzo, 5. 62. *Acqu. Baldelli*, 7. 16. *Acqu. Vanzetti*, 12. 79. *Ser. Gamba*, 6. 14. *Si trovano esemplari in carta grande rarissimi.*

L'opera è preceduta da 8 carte non numerate. Le prime 4 contengono un'antiporta, il frontispizio e la dedicatoria; e le altre 4 la prefazione. Seguono facciate 182 numerate, alle quali va dietro una carta coll'*errata* e con le approvazioni de' Censori.

Si è avvertito dai Compilatori dell'ultima edizione del Vocabolario che nell' indice delle vecchie impressioni del medesimo si citava *il primo volume delle Vite de' Pittori e Scultori antichi*, forse perchè il Dati avea intenzione di darne fuori altri volumi nei quali si contenessero anche le vite degli scultori; ma egli non altrimenti proseguì il suo disegno, nè altro ci rimane se non che questo volume.

— *Le stesse.* Napoli, Ricciardo, 1730, in 4.°

Ser. Gamba, 4. 09.

Quantunque sia questa seconda edizione accresciuta di alcune note marginali del medesimo autore, tuttavia è sempre da valutarsi assai più l' edizione surriferita dell'anno 1667. Fu riprodotta quest' aurea operetta con non poche illustrazioni anche nel libro seguente: *Vite de' Pittori antichi Greci e Italiani*, *compilate dal P. M. Guglielmo della Valle M. C.*, *Siena*, *Pazzini Carli*, 1795, *in* 4.°, senza però far uso degli avvertimenti dati dal ch. Fontani nell' Elogio del Dati pubblicato l' anno innanzi in *Firenze*, 1794, *in* 4.°, in cui (*nota* 30, *pag.* 246) si legge così: » Se alcuno

» volesse imprenderne di nuovo la pubblicazione, si
» farebbe un gran merito presso gli eruditi, non meno
» che presso gli artisti, consultando la copia che di tali
» Vite stampate conservasi presso i signori Baldovinet-
» ti, al cui margine s' incontrano delle interessanti po-
» stille, ed esaminando quel che i medesimi signori
» posseggono tuttora d' autografo del Dati relativamen-
» te ai pittori antichi, poichè da tali schede potreb-
» bonsi agevolmente ritrarre dei considerabili vantaggi
» in aumento della storia delle buone arti ».

— *Le stesse*, colle postille della prima edizione, e con quelle che scritte in margine dello stesso autore furono pubblicate nella seconda. Milano, Dalla Società Tipografica de' Classici Italiani, 1806, in 8.°, col ritratto. *Lir.* 4.

☞ Precede l'Elogio dell'Autore scritto da Giuseppe Pelli. Edizione fatta su quella di Firenze 1667. Si sono però aggiunti i *Proemj* del P. Della Valle. Appena pubblicata quest' edizione, venne scritta una lettera anonima al sig. G..... altro degli editori, colla quale si censura quest' edizione come mancante dei Proemj del P. Della Valle e di due annotazioni che manoscritte leggonsi a piè di un esemplare della prima edizione della *Vita del Dati*; esemplare appartenente non ben si saprebbe a qual padrone. A siffatta lettera fu risposto dal Dottor Giulio Ferrario, e da Robustiano Gironi, colla data 31 luglio 1806, e fu dimostrato quanto male si apponesse l'anonimo censore.

DAVANZATI (Bernardo), SCISMA D'INGHILTERRA, con altre Operette. Firenze, Massi e Landi, 1638, in 4.°

Acqu. Soranzo, 4. 09. *Acqu. Baldelli*, 2. 55. *Acqu. Vanzetti*, 10. 23. *Ser. Gamba*, 5. 11.

Dopo sei carte non numerate la facciata con cui comincia l'opera è numerata 5. O non vi sono comprese le carte precedenti, ed essa dovrebbe essere numerata 1, o vi sono comprese, e dovrebbe essere numerata 13, il che potrebbe far sospettare che l'esemplare fosse mancante di qualche cosa. Per intelligenza di ciò è da sapersi, che il libro, quale fu impresso da principio, conteneva innanzi allo *Scisma* due carte sole; sulla prima era il frontispizio colla data dell'anno 1637, e a tergo l'elenco de' Trattati, senza il ritratto in legno postovi sopra; sulla seconda quella dedicatoria stessa a Giovanni Bardi conte di Vernio che leggesi nella prima edizione dello *Scisma* fattasi in *Roma*, *per Guglielmo Facciotto* 1602, *in* 8.°, e così la pagina susseguente era numerata a dovere. Fu poi ristampato con qualche diversità il frontispizio, posto sopra l'elenco il ritratto intagliato in legno, sostituita alla prefata dedicatoria dell'autore quella degli stampatori al serenissimo granduca, ed aggiunto quel ristretto della vita del Davanzati, che col titolo di *Ritratto* vi si legge appresso. La numerazione delle facciate del testo cammina da 5 sino a 204.

— *Lo stesso.* Padova, Comino, 1727, in 8.°, col ritratto dell'autore.

Acqu. Vanzetti, 2. 55. *Ser. Gamba*, 4. 09. *Si trovano esemplari in carta grande.*

Ristampa esatta e correttissima che fu rinnovata poi dallo stesso stampatore *Comino nell' anno* 1754, *in* 8.° Di questa ristampa trovasi un bellissimo esemplare in carta grande, e in forma *oblunga* nella privata biblioteca del sig. conte Gio. Giacomo Trivulzio in Milano. Le operette inseritevi sono: *Notizie de' cambi*; *Lezione delle monete*; *Orazione in morte di Cosimo I.*; *Due orazioni accademiche*; *La coltivazione toscana.* Questo ultimo opuscolo fu per la prima volta pubblicato col Trattato della coltivazione delle viti del Soderino nell'edizione di *Firenze*,

Giunti, 1600, *in* 4.° *La lezione delle monete* trovasi accuratamente impressa nel vol. IV., parte II. *Prose fiorentine*, 1729, e quest'è la citata dagli Accademici della Crusca. Dovendosi riprodurre questa raccolta, sarebbe ottimo consiglio l'aggiungervi il bellissimo opuscoletto: *Del modo di piantare e custodire una ragnaja e di uccellare a ragna*, *Firenze*, *Giuseppe Tofani e compagno*, 1790, *in* 8.°, che fu reso pubblico per la prima volta in questa edizione sopra un testo della bibl. palatina, e confrontato con altro testo veduto dal Targioni nella bibl. del gentiluomo Rosso Antonio Martini.

— *Lo stesso.* Milano, Dalla Società Tipografica de' Classici Italiani, 1807, in 8.°, col ritratto. *Lir.* 4.

Edizione eseguita su quella di Firenze 1638, coll' aggiunta delle stesse operette, e colle annotazioni dell'autore e di Ant. Maria Salvini alla *Notizia de' cambj*, ed alla *Lezione delle monete.*

DAVILA (Arrigo Caterino), DELL' ISTORIA DELLE GUERRE CIVILI DI FRANCIA. (dal 1547 al 1598). Venezia, per Paolo Baglioni, 1630, in 4.°

Prima edizione, ma assistita malamente, siccome dice Apostolo Zeno.

— *La stessa.* Venezia, per Paolo Baglioni, 1618, in 4.°, ed ivi per lo stesso, 1642, in 4.°

— *La stessa.* Parigi, Nella Stamperia Reale, 1644, Tom. 2, gr. in fol.

— *La stessa.* Roano, pel Berthelin, 1646, in fol. *Lir.* 6.

— *La stessa.* Venezia 1685, pel Prodocimo in 4.

— *La stessa.* Venezia, presso Francesco Salerni, e Giovanni Cagnolini, 1670, in 4.°

— *La stessa.* Venezia, pel Voltolini, 1741, Tom. 5, Vol. 3, in 8.°

— *La stessa.* Londra, 1755, Vol. 2, in 4.° *Lir.* 45.

Ci ha pure un'altra bella edizione di Londra 1801, vol. 8, in 8.°, ma scorrettissima e mancante in più luoghi, siccome risulta dal riscontro che noi stessi fatto ne abbiamo.

— *La stessa.* Venezia, presso Francesco Hertzhauser, 1633, Vol. 2, gr. in fol.

Magnifica edizione, colle *Memorie istoriche della famiglia e della vita dell'Autore*, scritte da Apostolo Zeno, e con le annotazioni di *Giovanni Balduino.*

— *La stessa.* Milano, Dalla Società Tipografica de' Classici Italiani, 1807, Vol. 6, in 8.°, col ritratto. *Lir.* 32.

Edizione fatta su quella dell' Hertzauser. La prefazione è di *Robustiano Gironi.*

E

Erizzo (Sebastiano), le sei giornate. Venezia, appresso Giovan Varisco, e compagni, 1567, in 4.° *Lir.* 16.

Unica antica edizione. L'autore chiama queste sue novelle *diversi fortunati ed infelici avvenimenti, nei quali si contengono ammaestramenti nobili ed utili di morale filosofia.* Dell' Erizzo una novella inedita *del nascimento di Attila re degli Unni*, si trova in un libricciuolo del secolo XVI. presso il chiarissimo sig. ab. Morelli. Anton Maria Borromeo però ci avverte che essa *è di poco felice invenzione.*

— *Le stesse.* Londra (Livorno), presso Riccardo Bancher; 1794, in 8.°, col ritratto dell' autore.

Ottima edizione più corretta dell' antecedente. Contiene altresì la novella inedita sopraccennata. Ne furono impressi due soli esemplari in carta turchina *per le raccolte di libri scelti del conte Anton Maria Borromeo, e di Gaetano Poggiali editore ec.*

— *Le stesse.* Milano, Dalla Società Tipografica de' Classici Italiani, 1805, in 8.°, col ritratto. *Lir.* 5.

Edizione fatta con somma diligenza sull' antecedente di Livorno 1794.

F

Firenzuola (Agnolo), prose. Firenze, Lorenzo Torrentino, 1552, in 8.° *Raro.*

Acqu. Soranzo, 6. 14. *Vend. Pinelli*, 29. 67. *Acqu. Baldelli*, 5. 11. *Acqu. Vanzetti*, 8. 18. *Ser. Gamba*, 8. 18.

Tutto l' intero libro, compresi il frontispizio e la dedicatoria di Lorenzo Scala a Pandolfo Pucci, è composto di facc. 430 numerate, non senza errori però nella numerazione. Dopo esse carte ne segue una coll' estratto del privilegio, e due carte bianche. Il registro cammina bene da A sino a Cc, tutti quaderni. Le operette contenutevi, e che furono separatamente citate dai Vocabolaristi sulla presente edizione sono: *Discorsi degli animali*; *Lettera a Claudio Tolomei in lode delle donne*; *Ragionamenti*; *Novelle*; *Discacciamento delle nuove lettere aggiunte alla lingua toscana*: *Lettera alle donne pratesi*; *Dialogo delle bellezze delle donne.*

Di queste *Prose* uscì in luce la prima ed assai rara edizione in *Firenze*, *senza nome di stampatore* (ma per *Bernardo Giunta*), 1548, *in* 8.°, per opera del sopra mentovato Lorenzo Scala, che l' indirizzò a Pandolfo Pucci, e di quest' edizione forma la seconda parte il libro *Ragionamenti ec.*, *in* 8.°, che contiene le *Novelle* del Firenzuola ricordate dal Borromei nel suo *Cat. de' Novellieri ec.* Circa i *Ragionamenti* notisi quanto dice Lodovico Domenichi nella dedicatoria a Vincenzio Belprato, duca d'Anversa, posta a pag. 114 e seg. dell' ediz. 1552. *Veggendo questi ragionamenti in ogni loro parte belli, ma in alcun luogo imperfetti; continuando l' argomento loro, là dove mi è paruto mancare, gli ho interposti alcuni pochi versi,*

per non lasciar rotto il senso. La stampa del Torrentino citata nel Vocabolario contiene i medesimi libri, l'ordine dei quali è però diverso, giacchè alcuni sono posti in principio, che nell'ediz. 1548 stanno in fine del libro. Nell'anno 1562 *i Giunti* ci diedero una nuova ristampa *in* 8.°, serbando l'ordine stesso della loro prima edizione, ed inserendo, come in essa, a carte 109 un'elegia del Firenzuola a Selvaggia, la quale fu ommessa nella edizione allegata del 1552. L'autore delle *Memorie dell'Accad. Fior.* (*Ediz* 1700, *pag.* 25) raccomanda tutte e tre queste edizioni come *le migliori e con ragione le più stimate dagli amatori della nostra lingua.* Molto rara è eziandio una edizione di *Venezia, per Giovan Griffio, ad instantia di Pietro Boselli*, 1552, *in* 12.°, di cui il ch. sig. De Poirot conserva in Firenze un esemplare prezioso, postillato dall'ab. Antonmaria Salvini, e che in fine del libro ha così: *Mi pare di aver letto che un'altra posteriore edizione ne facesse il medesimo Griffio, ec.* Forse quest'edizione sarà quella *senza nota di anno, in* 12.°

— RIME. Firenze, Bernardo Giunti, 1549 (e non 1548 come nel Vocabolario), in 8.° *Raro.*

Acqu. Soranzo, 4. 09. *Acqu. Baldelli*, 7. 67. *Ser. Gamba*, 10. 23. *In Francia*, *Gaignat*, 17. *Bonnier*, 9.

Tutta l'opera è di 136 carte numerate, eccettuata l'ultima che ha la data e l'impresa dello stampatore. In luogo della carta segnata 60 v' è un frontispizio che ha così: *Lagrime di Mess. Agnolo Firenzuola nella violenta morte d'un Giovine Napoletano*, MDXLIX.

Dobbiamo anche quest'edizione a Lorenzo Scala che la dedica a Francesco Miniati, l'uno e l'altro accademici fiorentini. » Sono scorsi più errori, poichè

» la Canzone in lode della Salsiccia, che vi si trova » a carte 113, non è del Firenzuola, ma del Lasca; » il Sonetto a carte 87 che principia: *Ogni lodato in-* » *gegno ec.* è del Vivaldi, e non del Firenzuola ». (*Memor. Accad. Fior.*, *Fir.*, 1700, *in* 4.°, *pag.* 25.)

— I LUCIDI. Commedia in prosa. Firenze, Giunti, 1549, in 8.°

Acqu. Soranzo, 3. 07. *Acqu. Baldelli*, 2. 55. *Acqu. Vanzetti*, 2. 04. *Ser. Gamba*, 4. 09.

È di carte 44 numerate, e pubblicata da Lodovico Domenichi con sua dedic. a mess. Aldighieri della Casa.

Sì per la nitidezza della stampa, come per l'esattezza del testo meriterebbe ogni preferenza la ristampa fattane dagli stessi *Giunti*, *in Firenze*, 1552, *in* 8.°, col medesimo numero di carte.

— LA TRINUZIA. Commedia in prosa. Firenze, Eredi Giunti, 1551, in 8.°

Acqu. Soranzo, 3. 07. *Acqu. Baldelli*, 1. 53. *Acqu. Vanzetti*, 2. 04. *Ser. Gamba*, 4. 09.

Ha 39 carte numerate, ed una bianca in fine. È pure pubblicata dal Domenichi con dedicatoria a Marc' Antonio Passero.

Di questo medesimo anno e di questo medesimo stampatore fu dal sig. Gamba riconosciuta della Trinuzia una ediz. diversa esistente nella doviziosa bibl. Gianfilippi di Verona. Essa è pure in 8.°, in caratteri corsivi elegantissimi, e formata di carte 44, l'ultima delle quali è per isbaglio segnata 43, ed a tergo ha l'impresa giuntina. Non si sa di quale, fra le due, siansi serviti i Vocabolaristi, essendo e l'una e l'altra non senza errori di stampa, e citandosi nel Vocabolario

la Commedia non per numerazione di pagine, ma per atti e per iscene. Altre edizioni pur si ritrovano, ed una antecedentemente fatta in *Firenze*, *per Bernardo Giunti*, 1549, *in* 8.°, merita preferenza sopra un'altra di *Venezia*, *Giolito*, 1561, *in* 12.°, ch'è elegantissima, ma assai scorretta. Tanto la Commedia i *Lucidi*, come la *Trinuzia* si ristamparono in Napoli nello scorso secolo per opera di un ottimo intelligente della lingua nostra, il quale pose al fine del libro la data così: *Già in Firenze appresso i Giunti*, MDLII.

— OPERE, colla data di Firenze (Napoli), senza nome di stampatore, 1723, Vol. 3, in 8.° (anzi in 12.° grande).

Acqu. Soranzo, 11. 25. *Acqu. Baldelli*, 7. 67. *Acqu. Vanzetti*, 18. 42. *Ser. Gamba*, 12. 28.

In quest' ottima edizione che contiene l'*Asino d'oro*, le *Prose* e le *Rime*, mancano le due commedie i *Lucidi* e la *Trinuzia*, alla quale mancanza si può di leggieri supplire colla sopraccennata ristampa delle medesime, fatta verso la stessa epoca pure in Napoli. Il tomo secondo di questa raccolta ha in alcuni esemplari una ridondanza che ritorna in disfavore del volume, e lo fa parere imperfetto. Erasi nel fine di esso, sull' ultima carta del foglio Bb cominciata a ristampare la stessa tavola delle materie che vedesi nell'Asino d'oro impresso dal Giunti nel 1603, ma l'editore, trovatala troppo scarsa e difettosa, si risolse di farvene un'altra più copiosa ed esatta. La detta carta pertanto debb' essere tolta via, ma molti legatori per inavvertenza, o piuttosto per ignoranza, ce la lasciano; il che fa apparir l'esemplare mancante del rimanente di detta prima tavola.

Conviene far conto eziandio della veneta ristampa con data di *Firenze* (*Ven.*, *Colombani*), 1763, 1766, *vol.* 4, *in* 8.°, perchè nel volume quarto, ch'è composto di poche carte, si trovano due Novelle non per

l' innanzi stampate, e varj pezzi che mancavano in alcune altre novelle. È inoltre arricchita della vita del Firenzuola tratta dal tom. I. delle Veglie Piacevoli di Domenico Maria Manni.

— *Le stesse*. Milano, Dalla Società Tipografica de' Classici Italiani, 1802, Vol. 5, in 8.°, col ritratto. *Lir.* 16.

Edizione fatta sull' anzidetta di Firenze 1723, coll' aggiunta dei *Lucidi* e della *Trinuzia*, e col ritratto dell' autore pubblicato per la prima volta.

Fortiguerri (Niccolò), il ricciardetto, Poema. Parigi (Venezia), Pitteri, 1738, Vol. 2, in 4.°, col ritratto dell' autore.

Prima edizione adorna di fregi, corretta e non mutilata, come lo furono alcune delle posteriori. Offre questo poema una ricca miniera di proprissime voci, e trovasi frequentemente adoperato nel *Dizionario Enciclopedico*. Si citano eziandio le *Rime*, ed abbiamo undici sue *Lettere in versi* nella raccolta di *Rime piacevoli ec.*, *Genova* (*Firenze*), 1763, parte I. che fu poi ristampata in Pescia, 1780, con aggiunte (*Fabroni*, *Vit. Ital.*, *vol. II.*)

— *Lo stesso*, colla vita dell'autore scritta in lingua latina da Monsignor Fabroni, e volgarizzata da Robustiano Gironi. Milano, Dalla Società Tipografica de' Classici Italiani, 1813 e seg., Vol. 3. in 8.°, col ritratto. *Lir.* 14. 56.

Edizione eseguita con molta diligenza da dotte persone che attesero alla correzione. Si sono per la prima volta inserite nel testo molte varie lezioni di somma importanza, poichè il più delle volte tendono a

correggere parecchj errori e di senso e di lingua. Queste lezioni furono tratte da un prezioso manoscritto che apparteneva già al Card. Alamanno Salviati, e che ora appartiene al sig. cav. Giuseppe Bossi. In fine di ciascun volume si sono poste le antiche lezioni. Nell' ultimo volume ai Capitoli già stampati dello stesso autore si sono aggiunti altri non pochi tratti da un manoscritto appartenente già al ch. sig. Fattori professore d' anatomia nella R. Università di Pavia.

G

GALILEI (Galileo), OPERE. Bologna, Eredi del Dozza, 1656, Vol. 2, in 4.°

Acqu. Soranzo, 12. 28. *Acqu. Baldelli*, 9. 21. *Acqu. Vanzetti*, 22. 51. *Ser. Gamba*, 20. 46.

Il frontispizio ed il primo trattato compreso in quest' edizione hanno la data 1656, ma tutti gli altri opuscoli contenuti sì nel primo come nel secondo tomo portano l' anno 1655. In principio non dee mancare un rame inciso dal celebre Stefano dalla Bella.

Il volume primo comincia con 10 carte non numerate, compresa l' antiporta ed il rame del dalla Bella. Seguono le *Operazioni del Compasso* con 4 carte non numerate, e dietro la prima che forma antiporta, resta impresso in rame il ritratto di Galileo. (Il sig. Gamba negli esemplari da lui esaminati ha trovate le carte numerate terza e quarta, 29, 30, 31, 32). Segue una figura rappresentante il compasso di proporzione, indi facc. 48 numerate. Le *Annotazioni di Mattia Bernaggeri* sono di facciate 48. L' *Usus Circini Proportionis etc.* ha 4 carte non numerate, e poi facc. 80. La *Difesa di Galileo* ha frontispizio da se, ma continua la numerazione coll' opuscolo antecedente, e arriva sino alla facc. 160. Il *Discorso al G. D. Cosimo II.* ha due carte in principio, e poi facc. 68,

Il *Discorso Apologetico di Lod. delle Colombe*, e le *Considerazioni di Vincenzio di Gratia* hanno frontispizj separati, ma una sola numerazione di facciate 128. La *Risposta alle Opposizioni del Colombo e del Gratia* ha 2 carte in principio, indi facc. 264 numerate. La *Scienza Meccanica* è un opuscolo di facc. 44.

Il volume secondo, dopo un' antiporta, incomincia con un opuscolo intitolato: *Sydereus Nuncius*; ed altro: *Continuatione del Nuntio Sidereo*, che ambedue formano facc. 60. numerate. Segue il *Trattato delle Macchie Solari*, che ha in principio 8 facc. numerate con frontispizio, dedicatoria, prefazione ec., e poi facc. 156. I due opuscoli: *Disputatio de tribus Cometis*, e *Discorso della Cometa di Mario Guiducci* sono pure con frontispizio particolare e con separata numerazione di facc. 48. Il *Saggiatore* ha 4 carte in principio, indi facc. 180. La *Lettera di Mario Guiducci al P. Tarquinio Galluzzi*, e la *Lettera di Galileo al P. Grienberger* hanno il loro particolare frontispizio, e una sola numerazione di carte, che comincia dalla facc. 51 e va sin alla facc. 126. Il cominciare colla facc. 51 e col foglio G potrebbe far sospettare che mancasse in quest' opuscolo una qualche cosa; ma per rendere ragione di tale irregolarità convien avvertire che la lettera del Guiducci dovea seguitare immediatamente il Discorso delle Comete del Galilei, il quale termina al foglio F, ma n' è rimasta di poi separata, ed è venuta a star da se sola, perchè l' editore s' è risolto di frapporvi il Saggiatore. I *Discorsi o Dialoghi del Galilei* formano l' ultimo trattato di questo secondo volume, ed hanno 4 carte in principio senza numeri, indi facc. 238 numerate. Sta in fine la *Tavola delle cose più notabili*, e l' *errata* di 3 carte non numerate.

— *Le stesse*, con l' aggiunta di varj Trattati del medesimo autore. Firenze, Tartini e Franchi, 1718, Vol. 3, in 4.°, col ritratto dell' autore.

Acqu. Soranzo, 22. 51. *Acqu. Baldelli*, II. 76. *Acqu. Vanzetti*, 16. 88. *Ser. Gamba*, 33. 77.

Quantunque si tenga quest' edizione in maggiore stima della precedente, tuttavia ne abbiamo un giudizio forse troppo severo in una lettera scritta dal cav. Marmi di Firenze a monsign. Fontanini, mentre dopo di avere detto che l' edizione è *poco accurata, e meno giudiziosa, e quel che importa più, mancante d' infinite cose*, soggiugne, che vi sopraintese *Tommaso Bonaventuri* (secondo altri però vi ha avuto mano anche monsign. Bottari), *uomo niente capace del vantaggio o pregiudizio che si può fare a' libri di sua opinione, e che si sdegna di comunicar con chi potrebbe utilmente consigliarlo.* La vita del Galilei che si legge in questa ristampa è scritta dal suo famoso discepolo Vincenzo Viviani, di cui pure sono altri opuscoli inseriti nel vol. III., tra' quali il *Trattato delle resistenze* dal Viviani principiato, e dopo compiuto e riordinato dal P. D. Guido Grandi. È da avvertirsi che il Vocabolario alla voce ISOSCELE cita *Gal. annot.* I. 79, ma queste annotazioni non sono punto del Galilei, ma di Mattia Bernaggeri sopra il Trattato dell' istrumento delle proporzioni del Galilei, inserite nel tom. I. alla pag. 4 e seg. Il primo numero indica il tomo, ed il secondo la facciata del tomo medesimo. Anche il Bernaggeri entra dunque per equivoco fra gli scrittori di testi di nostra lingua, come ci entrò pure Girolamo Ruscelli.

— *Le stesse.* Padova, pel Manfrè, 1744, Vol. 4, in 4.°

Edizione fregiata di figure e di spiegazioni, ed arricchita di cose inedite, mancante però della Lettera a Madama Cristina di Lorena.

— *Le stesse*. Milano, Dalla Società Tipografica de' Classici Italiani, 1808 e seg., Vol. 13, in 8.°, col ritratto. *Lir.* 88.

Questa è la più compiuta edizione delle opere del Galilei. Essa fu fatta sull' edizione di Padova, ma coi più diligenti riscontri sulle altre edizioni ancora. La prefazione è di Robustiano Gironi. Le figure vi sono per la prima volta incise in rame dal sig. Bordiga. Le tavole aritmetiche furono corrette dal sig. Paolo Brambilla professore di matematica nel Liceo di Milano. Oltre la Lettera a Madama Cristina, e le *Considerazioni* al Tasso, vi sono aggiunte altre rarissime operette.

GELLI (Giovambattista), CAPRICCI DEL BOTTAIO. Firenze (Torrentino), 1548, in 8.° *Rarissimo.*

Acqu. Soranzo, 22. 31. *Vend. Crevenna*, 12. *Acqu. Vanzetti*, 45. 02. *Vend. Gradenigo*, 135. 08. *Ser. Gamba*, 33. 77. *In Fr.*, *Soubise*, 24.

Il frontispizio è così: *I Capricci del Bottajo di Giovambattista Gelli ristampati nuovamente con alcuni che vi mancavano. Con privilegio. In Firenze*, MDXLVIII. Nel rovescio v' è il ritratto del Gelli intagliato in legno. Dopo seguono 6 carte segnate da † II sin a † IIII, e una carta bianca. Vengono in appresso facc. 224 numerate, coll' ultima delle quali termina l' opera senza alcuna data e senza nome di stampatore, ma l' edizione è certamente del Torrentino. Contiene x. Ragionamenti, e la dedicazione del Gelli a Tommaso Baroncelli è in data *x di marzo* MDXLVIII.

Questa preziosa edizione rarissima ed eseguita con isquisita eleganza, è veramente la *prima compiuta*, la quale cosa riconobbe anche il ch. sig. Francesco Reina di Milano, il quale nelle sue diligenti *Notizie*

intorno alla vita ed alle opere di Giambattista Gelli. Milano, 1807, *in* 8.°, aveva dubitativamente detto potersi considerare come *prima compiuta* la ristampa fattane in *Firenze in carattere corsivo*, *senza nome di stampatore* (*ma del Torrentino*), 1549, *in* 8.° Alcuni soli ragionamenti erano stati impressi antecedentemente, ed il sig. Reina riporta come prima edizione la seguente: *Dialoghi del Gello. In Fiorenza, per il Doni*, 1546, *in* 4.° (*Vedi* anche Libr. Capponi, pag. 182). Nelle *Notizie di Uom. ill. dell'Acc. Fior.* si ricorda un' edizione in otto Dialoghi, che dovrebbe essere la seguente di cui trovasi un esemplare nella raccolta Gradenigo di Venezia: *Capricci del Gello, col Dialogo dell'Invidia et con la Tavola, nuovamente aggiunti. In Fiorenza, appresso il Doni*, 1546, *in* 4.° Alle quattro diverse edizioni di quest'opera sinora accennate tiene dietro la quinta ch'è la seguente:

— *Gli stessi.* Firenze, Torrentino, 1551, in 8.° *Assai raro.*

Acqu. Soranzo, 33. 77. *Acqu. Baldelli*, 7. 67. *Ser. Gamba*, 20. 46. *Vend. Gradenigo*, 45. 02.

Sono 218 facc. numerate, e 3 carte bianche in fine. Dietro al frontispizio sta il ritratto del Gelli inciso in legno. L'edizione è molto inferiore in eleganza alla precedente 1548, e porta nel frontispizio *quinta impressione accresciuta e riformata.* V'è ristampata la stessa dedicatoria del Gelli a Tommaso Baroncelli che leggesi nell' edizioni 1548 e 1549, benchè con data diversa, e quantunque il Torrentino la predichi come *accresciuta e riformata*, tuttavia non ha in confronto di esse se non che menomi cangiamenti di ortografia.

Altre edizioni de' Capricci del Bottajo furono fatte fuori del suolo toscano, delle quali non giova dar conto, avvertendo soltanto che la moderna ristampa che porta la data di *Firenze*, 1755, *in* 8.° è stata eseguita in Napoli, ed è scorrettissima e mutilata.

— LA CIRCE. Firenze, Torrentino, 1549, in 8.° *Assai raro.*

Acqu. Soranzo, 6. 14. *Acqu. Baldelli*, 8. 18. *Acqu. Vanzetti*, 8. 18. *Ser. Gamba*, 15. 35.

Sono facc. 266 numerate, compresi il frontispizio e la dedicazione del Gelli al duca Cosimo, in data *primo marzo*, 1548. Dopo l'ultima facciata numerata seguono 3 carte, in una delle quali è la data. Le altre due sono bianche. Un esemplare di quest'edizione posseduto dal ch. ab. Tommaso Deluca in Cadore è mancante della suddetta data al fine della dedicatoria.

La ristampa di questo bel Dialogo, che abbiamo pur di *Firenze, Torrentino*, 1550, *in 8.°*, è stata qua e là ritoccata con notabili cangiamenti di lezione, cosicchè poteva forse meritare d'essere preferita dai Vocabolaristi all'edizione 1549. Ha nel frontispizio *nuovamente accresciuta e riformata*, e porta impresso in legno a tergo il ritratto del Gelli. Il sig. Reina ci dà esatte notizie di altre edizioni posteriori di questo libro, che incontrò grande applauso, fatte in Venezia ed altrove, ma l'unica ch'esso ricordi come *pregevole* e *con qualche cangiamento* è una nuova ristampa dal Torrentino medesimo fatta in *Firenze*, 1562, *in 8.°*

— LA SPORTA. Commedia in prosa. Firenze, Bernardo Giunta, 1550, in 8.° *Rara.*

Acqu. Soranzo, 4. 09. *Acqu. Baldelli*, 8. 69. *Acqu. Vanzetti*, 4. 09. *Ser. Gamba*, 8. 18. *In Fr.*, *Man. de Brunet*, 5 *a* 8.

Sono carte 44 numerate, con dedicatoria del Gelli a D. Francesco di Tolledo. La carta 42 è segnata per errore 40. Segue una carta colla data: *In Firenze*, *appresso Bernardo Giunta*, 1550, e coll'impresa giuntina; indi una carta bianca.

Molte volte è stata impressa questa Commedia, che, secondo alcuni, venne dal Gelli tolta al Machiavelli, e di cui, secondo altri, si è servito il Molière pel suo *Avaro*. Il ch. Reina riporta come *rarissima* una prima edizione di *Firenze*, *senza nome di stampatore*, 1543, *in* 8.° Anche il Torrentino la impresse, senza però il nome suo, *ivi*, 1548, *in* 8.°

— *La stessa.* Firenze, appresso i Giunti, 1602, in 8.°

Acqu. Soranzo, 8. 18. *Acqu. Baldelli* — 72. *Acqu. Vanzetti*, 1. 02. (*Prezzi della ristampa di Napoli.*)

È assai dubbiosa l'esistenza di quest'edizione; e siccome si eseguì in Napoli verso 1720 la detta ristampa in forma di 12.°, mettendo nell'ultima pagina: *In Firenze, appresso i Giunti*, 1602, così è da supporre che ciò abbia dato luogo ad un errore corso nella edizione del Vocabolario.

— OPERE. Milano, Dalla Società Tipografica de' Classici Italiani, 1804, 1807, Vol. 3, in 8.°, col ritratto. Comprendono la *Circe*, i *Capricci del Bottajo*, la *Sporta* e lo *Errore*. *Lir.* 9. 50.

Edizione fatta con somma diligenza, e col confronto de' migliori testi. Nel primo volume precede l'*Orazione di Michele Capri Calzajuolo* nella morte *di Giovambattista Gelli agli Accademici Fiorentini*. Nel terzo volume sono *le Notizie intorno alla vita ed alle opere* dell'Autore scritte dell' avv. Francesco Reina, le quali furono anche impresse separatamente. Dell'*Errore*, come nemmeno di alcuni volgarizzamenti del Gelli, i Vocabolaristi non fecero uso delle loro

citazioni. Due esemplari ne furono impressi in carta grande, l'uno per la biblioteca dell'editore, l'altro per quella del conte G. Giacomo Trivulzio.

Giovanni fiorentino (Ser), il pecorone, nel quale si contengono cinquanta Novelle ec. Milano, Giovanni Antonio degli Antonj, 1558, in 8.° *Rarissimo.*

Acqu. Soranzo, 45. 02. *Vend. Pinelli*, 168. *Acqu. Baldelli*, 102. 33. *Acqu. Vanzetti*, 307. *Vend. Gradenigo*, 449. 57. *Ser. Gamba*, 102. 33. *In Francia*, *Gaignat*, 55. *D'Hangard*, 101. *S. Ceran*, 72.

Il libro è composto di carte 227 numerate da una sola parte, oltre l'ultima in cui è replicata l'impresa dello stampatore, e leggesi l'epigrafe: *In Milano imprimeuano i Fratelli da Meda*, MDLVIII. Alcuni esemplari portano nel frontispizio l'anno 1558, altri l'anno 1559, ma l'edizione è la stessa; e la diversità consiste nella ristampa della metà del primo foglio in cui seguirono alcune correzioni o mutazioni. La carta 4 degli esemplari coll'anno 1558 è segnata per errore 3, errore che non sussiste negli esemplari coll'anno 1559. La dedicatoria di Lodovico Domenichi a Lucia Bertana termina alla metà della terza carta, dietro alla quale ci ha un Sonetto di ser Giovanni al lettore, senza alcun altro indizio. Nell'opera la carta 186 è per errore segnata 188, la carta 188 è segnata 189, e la carta 222 è segnata 212.

Colla falsa data di *Milano* 1553 si eseguì della suddetta rarissima edizione una contraffazione miserabile per ogni conto in Lucca verso il 1740 per opera dell'ab. Bracci, e trovasi qualche esemplare a cui il can. Biscioni fece opporre la dedicatoria del Domenichi, con sei intere pagine di correzioni degli errori corsi. Il sig. Gamba ha scritto altre volte, che questa spuria

edizione altra ne ricopia del *Farri di Venezia*, 1560 (o 1565), *in* 8.°, il quale pure avea trascuratamente copiata l'ediz. milanese; ma nella sua seconda ediz. riporta il seguente giudizio diverso dato dal eruditiss. sig. ab. Zannoni, nel Giorn. *dell'Ape num.* VIII. e *num.* IX., *marzo e aprile* 1806, secondo il quale sussiste un'antica edizione di Milano, 1554, ch'io ho sempre creduta chimerica, e della cui esistenza confesso ingenuamente d'essere tuttavia in molto sospetto: » Non è » vero, che la contraffazione con la data del 1554 » siasi eseguita sulla rarissima edizione citata dai Vo» cabolaristi che porta l'anno 1558, o sull'altra del » Farri, 1560; ma si fece bensì su di una antica di » Gio. Antonio degli Antonj dell'anno 1554. Io ho » avuto tutto l'agio di esaminarla, mercè il favore del » sig. cav. Guglielmo Altoviti che la possiede. Amen» due hanno il sonetto nella prima faccia della secon» da carta, lo stesso andamento dei versi, e i mede» simi errori, come alla seconda faccia della carta 112 » lin. 9 *ciascuna* per *ciascuna*, e alla prima della » carta 117, 111 in vece del medesimo 117. Inoltre » sono uniformi in avere nella divisione delle parole » a fine di verso ora sì ora no la stanghettina. Da » questa somiglianza potrebbe nascer sospetto d'inden» tità. Ma non è così. Oltre la diversità sensibilissima » del carattere e della carta che nella vera è assai » patinosa, vi sono dei segni chiarissimi per iscorger» ne la differenza. L'antica ha l'impresa dello stam» patore una linea circa più lunga che non è nella » moderna, il T della parola *inventione* sul frontispi» zio non ritorto nell'asta orizzontale, come lo è in » questa, e la pagina più stretta intorno un mezzo » pollice. Di più alla seconda faccia della carta 112 » lig. 9 nell'antica leggesi *sette*, e nella moderna per » isbaglio *sctte*. » Di questa rarissima edizione trovasi un magnifico esemplare nella R. Bibliotoca di Milano, il quale apparteneva già alla Biblioteca Durini.

— *Lo stesso*, con Note di Anton Maria Salvini. Londra (Livorno), 1793, Vol. 2, in 8.°, col ritratto dell' autore inciso da Fr. Rosaspina.

Acqu. Vanzetti, 9. 21. *Ser. Gamba*, 10. 23. *Ne furono impressi due soli esemplari in carta turchina* (*V. Borromeo* Cat. di Novellieri).

Il chiariss. editore signor Poggiali non risparmiò fatica per darci questo libro accuratamente collazionato sopra correzioni di A. M. Biscioni, e sulla stampa di Milano, 1558. Riuscì l' edizione espurgata di varj errori, ed inoltre arricchita della giunta degli argomenti delle Novelle, e di alcune spiegazioni e correzioni di Antonmaria Salvini, come dalla eruditissima dedicatoria al sig. conte Giovanni de Lazara si rileva.

Nel *Catalogo de' Novellieri del conte Antonmaria Borromeo*, *Bassano*, 1794, *in* 8.° (pag. 26 e 27), si rende conto di altre tre novelle dello stesso autore, che quell' egregio cavaliere trasse da un codice prezioso onde arricchire la sua raccolta. Si pubblicarono in seguito con le *Novelle di autori fiorentini. Londra*, (Livorno) 1796, *in* 8.°, ed il codice da cui furono tolte è passato nella doviziosa libreria del conte Gio. Giacomo Trivulzio.

— *Lo stesso*. Milano, Dalla Società Tipografica de' Classici Italiani, 1804, in 8.°, col ritratto. *Lir.* 7. 40.

Edizione fatta sull' anzidetta di Londra, (Livorno) 1793. Vi sono aggiunte le tre Novelle citate dal Borromeo, e vi sono opportunamente collocate nelle proprie loro *Giornate*.

GRAZZINI (Anton Francesco, detto il Lasca), LA PRIMA E LA SECONDA CENA, NOVELLE. Londra, (Parigi) G. Nourse, 1756, in 8.°

Acqu. Vanzetti, 4. 60. *Ser. Gamba*, 15. 35. *In Francia*, *Man. de Brunet*, 12 *a* 18 *gli esemplari in carta grande.*

Il frontispizio è così: *La prima e la seconda Cena, Novelle di Antonfrancesco Grazzini detto il Lasca, alle quali si aggiunge una Novella della terza Cena, che unitamente colla prima ora per la prima volta si dà alla luce. Colla vita dell' autore, e con la dichiarazione delle voci più difficili. In Londra*, MDCCLVI. *Appresso G. Nourse.* Si trova qualche esemplare di quest' edizione impresso in forma di 4.°, e qualche altro in carta assai grande e bellissima, dei quali il prezzo suol essere assai alto e arbitrario.

È noto che si eseguì in *Lucca*, ma colla medesimo data di *Londra*, una contraffazione di questo libro, e per distinguerla dall' originale basta avvertire ch' esso contiene 28 linee, o sia righe, per ogni facciata, quando la copia ha sole 27 righe per facciata. Inoltre la dichiarazione de' vocaboli nell' edizione originale abbraccia soltanto cinque carte, e quella della contraffazione è compresa in sei carte.

— *Le stesse.* Londra, (Livorno) Bancker, 1793, Vol. 2, in 8.°, col ritratto dell'autore.

Ser. Gamba, 8. 18. *Ne esistono due soli esemplari impressi in carta turchina.*

Erasi eseguita una ristampa colla data di *Leida*, *P. Van-den Bet*, 1790, *in* 8.°, di cui si trovano esemplari impressi con lusso in carta azzurra, ma riu-

scì questa di niun gradimento dei letterati. All' incontro l' edizione di *Livorno* è accuratissima e corredata di alcune annotazioni attribuite ad Antonmaria Salvini.

— *Le stesse*, alle quali si aggiunse una Novella, che ci resta della terza Cena. Milano, Dalla Società Tipografica de' Classici Italiani, 1810, in 8.° con ritratto. *Lir.* 6.

Edizione eseguita sull' antecedente di Livorno, 1798. È il 3 tomo della Raccolta di Novelle.

— LA SECONDA CENA. Stambul, nell' Egira 122, in 8.°

Vend. Pinelli, di un esemplare con aggiunte manoscritte, 23. *Ser. Gamba*, 5. 11.

Molto corretta edizione che si crede fatta in *Firenze verso il* 1750. Di questa pure è stata eseguita una contraffazione per ogni verso meno pregevole e assai scorretta. È facile a distinguersi dalla vera, contenendo facciate 228, laddove la prima è di sole facciate 220.

GUARINI (Battista), IL PASTOR FIDO. Tragicommedia pastorale. Venezia, Gio. Batt. Ciotti, 1602, in 4.° Con fig. e col ritr. dell' autore.

Acqu. Baldelli, 8. 18. *Acqu. Vanzetti*, 15. 35. *Ser. Gamba*, 15. 35. *Vi sono esemplari in carta grande e di alto prezzo.*

Le 16 prime carte non numerate contengono il frontispizio (in cui è chiamata *xx impressione*), il

ritratto dell'autore e la figura del primo atto, tutti incisi in rame. Seguono facc. 488 numerate, tra le quali restano comprese anche quelle fornite di figure in rame, le quali ora sono impresse al rovescio della materia stampata, ed ore si trovano in foglio bianco. Dee stare al fine di questa Tragicommedia il *Compendio della Poesia Tragicomica tratta dai duo Verati* per opera del Guarini medesimo, ch'è di facç. 64, e di cui si hanno due impressioni diverse in carattere corsivo, l'una fatta nell'anno antecedente 1601, e l'altra eseguita nell'anno suddetto 1602.

È da sapersi che di quest'edizione si è fatta una ristampa sì in carta piccola, come in carta grande, ritenendo sempre la stessa data 1602. Scorgesi tanto dalle parole che si leggono nel frontispizio: *Ora in questa* XXVII. *impressione* ec., quanto dall'avere le carte de' primi fogli e quelle di tutta l'opera da una sola parte numerate; inoltre nella ristampa si trova a carte 65 il seguente verso: *E tal hor non ti bacia. Sil. nè mi baci* ch'è il primo della facciata, quando nell'edizione originale trovasi ultimo della facciata 96, ed aggiuntovi in un cartellino soprappostovi a fine di correggere la ripetizione di un verso. Il compendio dei due Verati che sta al fine porta la data 1603, il che fa supporre che questa ristampa siasi eseguita nell'anno stesso. È tanto elegante quanto l'originale edizione, ma assai meno corretta, e coi rami un po' logori. Gli Accademici dicono di avere citato *alcune delle migliori edizioni* sì per il *Pastor fido*, come per le *Rime* del Guarini, ed oltre alla già nominata degne d'essere ricordate sono anche le seguenti.

— *Lo stesso.* Venezia, Ciotti, 1605, in 4.° Con figure.

Acqu. Vanzetti, 18. 93. *Ser. Gamba*, 11. 25. *In Francia*, *Man. de Brunet*, 6 *a* 8.

Sono 16 carte in principio, indi facciate 487 numerate, e l' ultima bianca.

Edizione inferiore per eleganza all' antecedente. Contiene le stesse figure in rame, ed il medesimo ritratto del Guarini.

— *Lo stesso*, con l' aggiunta delle Rime. Venezia, Ciotti, 1621, in 4.° Con figure.

Acqu. Baldelli, 10. 23. *ser. Gamba*, 8. 18. *In Francia*, *Man. de Brunet*, 6 *a* 8.

Sono in principio 6 carte non numerate; indi comincia il prologo colla numerazione da 7 sino a 298, che per isbaglio è impresso 198. Le *Rime* hanno frontispizio a parte; carte 4 in principio non numerate, indi incomincia la numerazione dal 207, e termina al 329, che per isbaglio è segnato 362. Segue la *Tavola de' Sonetti* che occupa tre facciate non numerate.

In quest' impressione furono bensì aggiunte le Rime, ma dall' altro canto furono tolte via le annotazioni ch' erano stampate al fine di ciascuna scena nelle altre due edizioni anteriori del Ciotti. Le figure sono intagliate in legno, e in parte copiate da quelle delle stampe antecedenti incise in rame. Le copiate sono quattro soltanto, cioè quella che sta innanzi al prologo, e quelle che stanno innanzi agli atti primo, secondo e quarto. Innanzi all' atto terzo è replicata quella che appartiene all' atto quarto, e innanzi all'atto quinto quella che appartiene al primo. In qualche esemplare si trovano due ritratti dell' autore, uno dall' altro diverso.

A questa famosa Tragicommedia ha principalmente dovuto il Guarini la sua celebrità, e il non ordinario conforto di vederla, durante il tempo in cui visse, trasportata in altre lingue, e ristampata per ben trenta

volte. Edizioni moltiplicate si fecero poi in seguito e sin a' nostri giorni, si per opera dei nazionali come degli stranieri. Chi ama eleganti e leggiadri libri sarà assai soddisfatto di poter possedere l'edizione di *Parigi*, *Cramoisy*, 1650, *in* 4.°, che contiene anche un elogio storico dell' autore; quelle di *Leida*, *Elzevirio*, 1659 e 1678, *in* 12.°, con figure disegnate dal celebre Le Clerc; quella di *Londra*, *Pickard*, 1718, *in* 4.°, con figure; quella di *Parigi*, *riveduta per l' ab. Antonini*, 1730, *in* 8.°; quella di *Glasgovia*, 1763, *in* 8.°, con figure; quella di *Parigi*, *Fr. Amb. Didot*, *a spese di Gio. Cl. Molini*, 1782, *in* 8.°, di cui si trovano esemplari in carta grande; l' edizione di *Parma*, *Bodoni*, 1793, *in tre forme diverse*, *cioè in foglio*, *in* 4.° *imperiale e in* 4.° *reale*; e la più recente veramente splendida e nitidissima di *Londra*, *A Dulau e Co.*, 1800, *vol.* 2, *in* 8.° *grande*, stampata in numero di soli 250 esemplari.

— *Lo stesso.* Milano, Dalla Società Tipografica de' Classici Italiani, 1807, in 8.°, con ritratto. *Lir.* 6. 50.

Edizione fatta su quella di Venezia 1602. Precede la vita dell' autore, estratta dalla Storia del Tiraboschi, e vi si sono aggiunte le annotazioni dello stesso Guarini.

GUICCIARDINI (Francesco), ISTORIA D' ITALIA. Firenze, Torrentino, 1561, in foglio. *Rara.*

Acqu. Soranzo, 33. 77. *Acqu. Baldelli*, 13. 30. *Acqu. Vanzetti*, 112. 56. *Ser. Gamba*, 81. 86. *In Francia*, *la Serna*, 30.

Sono in principio 4 carte che contengono il frontispizio, la dedicatoria a Cosimo de' Medici, l'estratto del privilegio accordato per la stampa ed un' *errata*,

a tergo del quale sta il ritratto del Guicciardini in forma di medaglione intagliato in legno. Segue indi il testo che arriva sino alla facciata 665, e termina il volume con una carta che ha l'impresa dello stampatore; cioè quella stessa che vedesi nel frontispizio, ma di forma molto più piccola.

Il Torrentino in quest' anno medesimo ristampò questa Istoria in piccola forma, cioè in *vol.* 2, *in* 8.°, elegante edizione veduta dal sig. Gamba nella ricca libreria Gianfilippi di Verona. Quantunque la suddetta originale e bella edizione in foglio abbia mancanze di non picciol momento, e molti luoghi alterati o tronchi, null' ostante suol essere assai ricercata. Essa contiene soli XVI. libri, ai quali si aggiungono i *IV. ultimi libri* dell' impressione fattasi in *Parma*, *per Seth Viotto*, 1564, *in* 4.°, con dedicatoria ad Ottavio Farnese in data 1.° *novembre*, o quelli della ristampa fatta *ivi*, *per Seth Viotto*, 1567, *in* 4.° Dei medesimi *IV. ultimi libri* erasi fatta nel suddetto anno 1564 la prima edizione in *Venezia*, *per il Giolito*, 1564, *in* 4.°, con dedicatoria di Agnolo Guicciardini a Cosimo de' Medici in data 20 *luglio*, ma essendo la veneta assai più scorretta delle parmigiane, non è punto ricercata. Nella R. Biblioteca di Milano trovasi pure l' elegantissima edizione del Guicciardini fatta dal Torrentino nel 1561, in 8.°, con dedicatoria a *Cosimo Medici*. Oltre all' edizione del Torrentino in foglio, dissero i Vocabolaristi di aver citate talvolta alcune altre delle più moderne e corrette stampe, e come tali possono considerarsi le seguenti.

— *La stessa*, in libri XX. Venezia, Giolito, 1567 o 1568 o 1569, in 4.°

Acqu. Baldelli, 10. 23. *Acqu. Vanzetti*, 23. 02. *Ser. Gamba*, 25. 58.

Stanno in principio carte 40 non numerate, e poi incomincia la numerazione che arriva sino alla faccia-

ta 819. L'ultima è bianca. I quattro ultimi libri hanno frontispizio, registro e numerazione a parte; sono preceduti da 12 carte non numerate, dopo le quali incomincia la numerazione delle facciate che arriva sino a 173. Nell' ultima carta sta l'impresa dello stampatore. Quantunque alcuni esemplari portino sul frontispizio l'anno 1567, altri l'anno 1568, ed altri l'anno 1569, non pertanto l'edizione, dal Bravetti diligentemente esaminata, si riscontra essere sempre una sola.

Di questa stampa potè il Bravetti stesso riconoscere che hanno fatto uso i Vocabolaristi, e *ognuno* (egli scrisse) *può chiarirsene, facendo lo stesso confronto quanto agli esemplari allegati alle voci AMMUTINARE, lib.* 19, *pag.* 118; *BAGAGLIA, lib.* 12, *pag.* 600; *CAPITANATO, lib.* 16, *pag.* 796; *DATARIO, lib.* 15, *pag.* 755; *ELETTISSIMO, lib.* 17, *pag.* 33; *FIGLIUOLETTO, lib.* 16, *pag.* 818; *GABBIONE, lib.* 19, *pag.* 139; *IGNOBILISSIMO, lib.* 12, *pag.* 611; *LAGRIMABILE, lib.* 8. *pag.* 380; *MACHINAZIONE, lib.* 13, *pag.* 641; *NAVE, lib.* 17, *pag.* 38, *ed altre che per brevità tralascio.* Sta in fronte all' opera la vita del Guicciardini scritta dal P. Remigio Nannini, fiorentino, la quale fu anche separatamente pubblicata dal Giolito colla data di *Venezia*, 1569, *in* 4.° Buona ristampa dei XX. libri si è anche quella fatta in *Venezia*, *Angelieri*, 1574, *in* 4.°

— *La stessa.* Ginevra, Stoer, 1621, Vol. 2. in 8.°

Ser. Gamba, 16. 37.

Il testo è intero, ma l'impressione è fatta in carta vilissima. È stimabile per le postille aggiuntevi da Francesco Sansovino, e perciò trovasi particolarmente lodata dal Bayle nel suo dizionario. Fu ripetuta pure in Ginevra negli anni 1639 e 1645, ma Apostolo Zeno ci avvertì che *le edizioni Ginevrine sono assai scorrette.*

— *La stessa*. Venezia, Pasquali, 1738, 1739, Vol. 2, in foglio. Col ritratto dell'autore.

Vend. Pinelli, 25. *Ser. Gamba*, 45. 02. *In Francia*, *Man. de Brunet*, 24 *a* 25.

Nel frontispizio sta impresso l'anno 1738, ed in fine del volume secondo l'anno 1739. Oltre al ritratto deve trovarsi in quest'edizione un rame coll'albero genealogico Guicciardini, che va posto fra le pag. 12 e 13. In fine al secondo volume stanno le *Considerazioni di Giambattista Leoni* impresse in facciate 112 numerate, e precedute da 2 carte non numerate. Perchè l'opera sia compiuta debbono pure esservi uniti i *Due luoghi della Storia di M. Francesco Guicciardini*, *l'uno mutilato*, *l'altro levato del tutto. A la Haya presso Pietro Gosse* (in Venezia, presso lo stesso Pasquali, 1740. Questo frammento è contenuto in facciate XII. segnate con numeri romani.

In questa magnifica ristampa, corretta nel testo, adorna di fregi, e che a tutte le antecedenti sta sopra, si legge una bella vita del Guicciardini scritta da Domenico Maria Manni, ed alla quale Apostolo Zeno aggiunse assennatissime note, ed un catalogo cronologico delle molte edizioni della Storia, delle testimonianze di diversi e pro e contro del Guicciardini, e delle altre operette concernenti il medesimo autore e poste in fine a maggior decoro del libro. I passi proibiti, e che furono tolti dai libri III. IV. e X. si sogliono cercare anche nel raro libretto seguente, la cui pubblicazione devesi al celebre Wiquefort: *Thuanus restitutus*, *sive Sylloge locorum variorum in Historia Thuani hactenus desideratorum*, *cum Francisci Guicciardini Paralipomenis. Amstelod.*, *apud Io. Henricum Boom*, 1663, *in* 12.°

— *La stessa.* Friburgo (Firenze), Michele Kluch, 1775, 1776, Vol. 4, in 4.° Col ritratto dell' autore.

Acqu. Vanzetti, 23. 02. *Ser. Gamba*, 35. 81. *In Francia*, *Man. de Brunet*, 30 *a* 40.

Si eseguì questa edizione in Firenze per cura del canon. Bonso Pio Bonsi; e le storie del Guicciardini vi sono riprodotte nella maggior ampiezza che mai potesse desiderarsi. Il testo è emendato, le lacune sono riempiute, ed alcuni passi sono suppliti colla scorta di un manoscritto riveduto e corretto di mano dello stesso autore, e custodito nella Magliabechiana.

— *La stessa.* Milano, Dalla Società Tipografica de' Classici Italiani, 1804, Vol. 10, in 8.°, con ritratto.

Edizione eseguita sull' anzidetta di Firenze colla data di Friburgo, colla prefazione di Robustiano Gironi, e colle annotazioni di *Tommaso Porcacchi.* Questa è la seconda compiuta, e non mutilata edizione della *Storia* del Guicciardini.

L

Lasca. Vedi Grazzini.

Lippi (Lorenzo), il malmantile racquistato. Poema di Perlone Zippoli (*Lorenzo Lippi*), colle Note di Puccio Lamoni (*Paolo Minucci*). Firenze, alla Condotta, 1688, in 4.°

Acqu. Soranzo, 8. 18. *Acqu. Baldelli*, 5. 88. *Acqu. Vanzetti*, 7. 67. *Ser. Gamba*, 11. 25.

Sono 8 carte in principio, nelle quali resta compresa un antiporta intagliata in rame. La numerazione delle facciate arriva sino a 545, dopo la quale seguono le licenze per la stampa.

» Una copia di quest' edizione, postillata tutta di » mano del dott. Vincenzo Ciani accad. della Crusca, » esiste nella libreria del Seminario di Firenze » (*Moreni*).

— *Lo stesso*. Firenze, Nestenus e Mouke, 1731, Vol 2, in 4.° Col ritratto dell' autore.

Acqu. Soranzo, 15. 35. *Acqu. Baldelli*, 18. 93. *Acqu. Vanzetti*, 22. 51. *Ser. Gamba*, 15. 35.

Edizione migliore dell' antecedente, con antiporta intagliata in rame e col ritratto del Lippi. Il can. Biscioni vi aggiunse alcune sue note; e la vita dell' autore è scritta da Flippo Baldinucci.

— *Lo stesso*. Firenze, Moucke, 1750, Vol. 2, in 4.°

Acqu. Baldelli, 10. 23. *Vend. Pinelli*, 13. *Acqu. Vanzetti, di un esemplare in carta grande*, 35. 81. *Ser. Gamba*, 18. 42.

Questa ristampa debb' essere fregiata dall' antiporta medesima che servì per l' edizione antecedente; ed in oltre di due ritratti, uno del Lippi inciso da Francesco Zuccherelli, e diverso da quello che sta nell' edizione 1731, ed altro del Minucci, inciso da Pietro Masini, e che suole stare in fronte alla vita del dottor Paolo Minucci, il quale nel frontispizio è ricordato col nome anagrammatico di Puccio Lamoni. Jacopo

Carlieri dedica questa bella ristampa al march. Francesco Antonio Ferroni, ed è molto più ornata, accresciuta e corretta delle anteriori edizioni, contenendo anche le spiegazioni del canonico Biscioni e dell' abate Salvini.

Questo Poema, tutto sparso di proverbj e di graziosi fiorentinismi, fu per la prima volta pubblicato in *Firenze, per Gio. Domenico Rossi*, 1676, *in* 12.°, per opera del dott. Giovanni Cinelli, il quale vi pose in fronte una prefazione tendente a lacerare il merito di alcuni letterati toscani allora viventi. Fu costretto il Cinelli a sopprimerla e sostituirne un' altra, onde nacque, che delle 50 sole copie ch' erano stampate, laceratene alcune, altre nascoste, la prefazione fu nota a molti, ma veduta da pochi. Ora in una lettera dal celebre Ant. Magliabechi diretta a Geminiano Montanari, e pubblicata dal ch. ab. Antongiovanni Bonicelli (*Biblioth. Pisanor. Veneta*, *vol.* 3, *in* 8.° *Venet.* 1807, 1808, *vol. 11.*, *pag.* 305), vedesi tramandata la *Chiave* per venir in cognizione delle persone e delle cose in essa prefazione contenute, nè riuscirà discaro il trovarla qui nuovamente riferita.

Chiave della Prefazione del Malmantile, *edizione del* 1676, *in* 12.°

Che non mi turbo che un vil mulo d' un Carbonaio	Padre Coccapani.
Che non mi attristo che un tale analfabeta Geometra	Viviani.
Che non mi duole che un viso rancido ec.	Redi.
Che non mi turbo per gl' impedimenti datimi ec. da un occhio torbido e bieco ec.	Dottor Maggi.
Che non mi sdegno, che un rozzo ed intemperato Etiope	D.r Paolo Minucci.
E che un panciuto Costui * *che nel guardo ec.*	Segni.

* *Scrisse* Costui, *perchè il march. Riccardi il vecchio, soleva menarlo al suo sarto e dire*: Taglia un vestito a costui.

— *Lo stesso*, colle Note di varj, scelte da *Luigi Portirelli*. Milano, Dalla Società Tipografica de' Classici Italiani, 1807, in 8.°, con ritratto. *Lir.* 7. 30.

Edizione collazionata colle antecedenti di Firenze.

LUCREZIO CARO, DELLA NATURA DELLE COSE, Libri VI., tradotti da Alessandro Marchetti. Londra, Pickard, 1717, in 8.°

Paolo Rolli ebbe cura di quest' edizione originale, di cui si è fatta una contraffazione in Ginevra o in Losana. Ne abbiamo una magnifica ristampa colla data di *Amsterdam*, 1754, *vol.* 2, *in* 8.°, ma eseguita in Parigi, con rami disegnati dal celebre Cochin. La correzione non corrisponde al lusso dell' edizione ch' è imbrattata di errori.

— *Lo stesso*. Londra (Venezia), Pasquali, 1764, Vol. 2, in 8.°

Edizione corretta ed arricchita della vita dell' autore e delle osservazioni di Domenico Lazzarini.

— *Lo stesso*, senza nota di luogo e di stampatore, 1768, in 8.°

In quest' edizione sono inserite a' loro luoghi le varie lezioni tratte da un codice autografo fiorentino, e sono poste appiè di pagina le antiche lezioni. Si potrebbero ricordare varie altre buone edizioni, ma basterà registrare la seguente, che pure contiene le nuove lezioni, attesa la magnificenza della sua esecuzione: *In Londra, nella Stamperia Mackintosh*, 1779, *in* 4.°

— *Lo stesso.* Milano, Dalla Società Tipografica de' Classici Italiani, 1813, in 8.° *Lir.* 6. 50.

Edizione fatta colla massima diligenza, col confronto delle più accurate edizioni, ed anco de' migliori testi latini, e con un considerabil numero di varie lezioni. Vi sono premesse alcune notizie storiche intorno a Tito Lucrezio Caro, e la Vita del Marchetti tratta dal Giornale de' Lett. d'Italia. Al Poema segue una Canzone della celebre Maria Selvaggia Borghini scritta in onore del Marchetti, e giudicata bellissima dal Redi.

M

Machiavelli (Niccolò). opere, divise in cinque parti. Senza luogo e nome di Stampatore, 1550, in 4.° *Raro.*

Questa è la celebre edizione volgarmente detta *della testina* per la testa del Segretario fiorentino rozzamente intagliata in legno e posta nel frontispizio. Gli Accademici affermano di essersi *per lo più* serviti di questa nelle loro citazioni. Di questa stampa però furono fatte varie contraffazioni. Di essa si trovano anzi cinque diverse stampe, le quali sono nella seguente maniera registrate dal sig. Gamba su cinque diversi esemplari da lui esaminati.

Num. 1. In quest' esemplare precedono 2 carte, la prima delle quali contiene il frontispizio generale, la seconda la *Tavola delle Opere*, ed il privilegio di Clemente VII. al Blado. Seguono altre 4 carte: la prima contiene l' antiporta alle Istorie, e le altre tre la dedicatoria ed il proemio; e queste hanno registro

e numerazione da se. Le *Historie* che susseguitano, occupano facciate 351. Il *Principe* è preceduto da 2 carte non numerate, la prima delle quali contiene l' antiporta, ed al rovescio la *Tavola de i Capitoli*; e la seconda ha la dedicatoria al magnifico Lorenzo de' Medici: l' opera poi è di facciate 116. I *Discorsi* sono preceduti da 8 carte che hanno registro e numerazione a parte; la prima è occupata dall' antiporta, e le rimanenti dalla dedicatoria a Zanobi Bondelmonti e a Cosimo Rucellai, e dalle tavole de' libri, tranne l' ultima ch' è bianca; i discorsi finiscono colla facciata 304. L'*Arte della guerra* è di facciate 168, sulla prima delle quali è impressa l' antiporta. Finalmente l'*Asino d' oro*, preceduto dalla solita antiporta, è di facciate 170 numerate, e termina con una carta bianca. Il ch. sig. Tomitano di Oderzo ebbe a scrivere al sig. Gamba che il suo esemplare corrispondeva a puntino al num. 1 senza il divario di una virgola, ma che nel frontispizio oltre l' anno 1550 leggesi eziandio: *In Ginevra per Pietro Aubert.* Siccome i caratteri vi sono alquanto disordinati, e la linea non è ben diritta, così lo stesso sospetta assai giudiziosamente, che quest' aggiunta del luogo e nome dello stampatore possa essere stata fatta a mano con caratteri da stampa.

Acqu. Soranzo, 33. 77. *Vend. Pinelli*, 12. 89. *Acqu. Baldelli*, 13. *Acqu. Vanzetti*, 25. 58. *Vend. Gradenigo*, 135. 08. *Ser. Gamba*, 40. 93.

Num. 2. La distribuzione tipografica in generale, il carattere ed il numero delle pagine sono affatto simili all' esemplare *num.* 1; ma la distribuzione delle righe talora è diversa. I quattro primi trattati però, in luogo di antiporta, hanno ciascuno un frontispizio particolare col ritratto del Machiavelli, e colla data M. D. L. come nel frontispizio generale. L' ultima pagina dell'*Arte della guerra* è numerata per errore 158 in luogo di 168; ed ivi alla facciata 129 nell' intitolazione leggesi LIBRO SEXTO in luogo di LIBRO SESTO. L'*Asino d' oro* non ha frontispizio, ma antiporta, come nell' edizione sopra descritta; ma sotto questa è un minutissimo fregio che manca nell' altra; la

facciata terza è segnata bbbb ij in luogo di aaaa ij; le facciate 78, 79 sono marcate per errore 68, 69, e la facciata 86 pure per errore 76. La facciata 84 è segnata per errore 80, ma quest' ultimo errore si trova anche nell' edizione *num.* 1.

Acqu. Vanzetti, 16. 88.

Num. 3. Al frontispizio generale sono aggiunte le parole seguenti: *Al Santissimo et Beatissimo Padre Signore Nostro Clemente VII. Pont. Mass.* Seguono indi 3 carte numerate che contengono la dedicatoria, il proemio e la tavola delle opere, alle quali (senza altro titolo) succedono le *Historie*, che occupano facciate 320. Il *Principe* è preceduto da 2 carte non numerate; la prima delle quali contiene il frontispizio col ritratto e colla data, l' altra la tavola e la dedicatoria; e l' opera finisce colla facciata 106, seguita da una carta bianca. Otto carte non numerate stanno innanzi ai *Discorsi*, e la prima è occupata dal frontispizio col solito ritratto e con la data, e le rimanenti dalla dedicatoria e dalle tavole: la facciata 280 compie questo trattato. L'*Arte della guerra* è di facciate 152, ha il frontispizio come sopra, ed hallo pure l'*Asino d'oro* ch'è di facciate 158. Ad onta del ristringimento delle facciate, in quest' edizione il carattere è il medesimo come nelle precedenti, essendosi soltanto allungata la pagina. Diverso è il carattere corsivo adoperato nella prefazione; e la stampa è più ornata di vignette e di arabeschi.

Acqu. Vanzetti, 23. 02.

Num. 4. Questa è simile alla precedente nella distribuzione e nel numero delle facciate, ma il carattere differisce, benchè insensibilmente, essendo un poco più magro. Si è cercato di copiar l' altra per lo più riga per riga, ma si possono notare le seguenti differenze principali. Nelle *Istorie*, pag. 6, sopra l' intitolazione *Proemio*, nella presente v'è una linea in vece di un fregio; la prima parola nella facciata 62 è abbreviata *Tāto* in vece di *Tanto*; a pag. 279, sopra

l'intitolazione *Libro ottavo*, v' è una linea. Quanto al *Principe*, in testa della carta che segue il frontispizio sopra la *Tavola de i Capitoli* v' è un fregio dell'altezza di quella riga, e nell' antecedente avvene uno che ne abbraccia quattro. All' ultima facciata (106) l' ultima riga principia *fuggivano le occasioni ec.*, e nell' antecedente principia *occasioni ec.* In fine alla dedicazione de' *Discorsi* v' è un rabesco puramente, e nell' antecedente il rabesco ha un putto nel mezzo: alla facciata III leggesi CAPUT I. in luogo di CAPO I.: alla facciata 280, l' ultima riga ha la sola parola *Massimo*, e nell'altro *-to Massimo*. L'*Arte della guerra* in testa della facciata 7 ha una linea; ed in testa della facciata 29 ha per intitolazione LIBRO SECONDO, quando nell'altra leggesi PRIMO; e così pure alla facciata III, LIBRO SECONDO, e nell'altra leggesi QUINTO. Finalmente l'*Asino d'oro* ha in testa delle facciate 3 e 45 una linea, e nell' altra un fregio; ed in oltre alle facc. 94, 118, 126, 133, 141 fra gli atti delle Commedie v'è una linea, quando nell' antecedente v' è un fregio.

Acqu. Vanzetti, 25. 58.

Num. 5. Le *Istorie* sono precedute da 7 carte, e cominciano poi alla facciata 11 perchè la numerazione non torna a capo. Si comprendono queste Istorie in facciate 441 numerate. Il *Principe* contiene facciate 140. I *Discorsi* sono di facciate 364. L'*Arte della guerra* è di facciate 185 (non compresevi le figure). L'*Asino d'oro* è di facciate 189. Una particolarità di questa edizione si è che le sette figure appartenenti all'Arte della guerra, in vece di essere inserite a' luoghi loro, furono tutte trasportate al fine della medesima, e le dichiarazioni di esse figure, in vece di leggersi subito dopo il proemio, qui si trovano al fine dell'Arte della guerra, e premesse alle figure suddette.

Acqu. Vanzetti, 18. 42. *In Francia*, *Gaignat*, *esemplare in carta grande*, 71.

Belli e nuovi sono i caratteri, nitida e solida è la carta, esatta l'ortografia e la lezione, meriterebbe

questa quinta edizione la preferenza sopra tutte le antecedenti.

— *Le stesse.* Firenze, Gaetano Cambiagi, 1782, 1786, Vol. 6, in 4.° Col ritratto del autore.

Nelle moderne ristampe delle Opere del Machiavelli fattesi in Firenze *senza luogo e nome di stampatore*, 1796, 1799, *vol.* 8. *in* 8.°, ed in Livorno, con data di *Filadelfia*, 1796, *vol.* 6, *in* 8.°, si è in gran parte seguita la suddetta edizione 1782; come quella che contiene cose inedite per la prima volta tratte da fonti sicuri, e per questo solo motivo ora qui da noi riportata. È da notarsi che l'editore livornese vi ha scoperto per entro e arbitrj e alterazioni nel testo, ma la ristampa ch' egli ci diede, contenendo cose mal a proposito al Machiavelli attribuite, non andò esente dalla critica che leggesi in un *avviso* posto in fine al vol. VIII. della edizione fiorentina 1796. Poca diligenza spicca anche in questa, mentre di errori di stampa e di non pochi di lingua formicola lo stesso sopra citato *avviso* fatto per emendare gli errori altrui.

— *Le stesse.* Milano, Dalla Società Tipografica de' Classici Italiani, 1804, Vol. 10, in 8.°, con ritratto. *Lir.* 50.

Questa è la più compinta edizione delle opere di Machiavelli. In essa si è seguito specialmente il testo dell' edizione di Livorno colla data di Filadelfia 1796, testo che fu reso alla più perfetta lezione mercè della sollecitudine del cav. *Giovambattista Baldelli.* Essa fu altresì collazionata colla *testina* e coll' edizione di Firenze 1782.

MAFFEI (Giovampietro), ISTORIE DELLE INDIE ORIENTALI, tradotte dal latino da Francesco Serdonati, fiorentino, con una scelta di Lettere scritte dall' Indie ec. Firenze, Giunti, 1589, in 4.°

Acqu. Soranzo, 12. 28. *Acqu. Baldelli*, 5. 11. *Acqu. Vanzetti*, 10. 23. *Ser. Gamba*, 15. 35.

Le 4 prime carte comprendono il frontispizio e la dedicatoria di Filippo Cosimo Giunti a Virginio Orsini duca di Bracciano. Seguono la *Tavola delle Istorie* o la *Tavola delle Lettere*, che occupano carte 22 non numerate. La numerazione dell' opera arriva sino alla facciata 930, dopo la quale stanno 3 carte contenenti una lunga *errata*, il registro e la data.

Nell' anno medesimo uscì pure in luce un' edizione in *Venezia*, *per Damian Zenaro*, 1589, *in* 4.°, dal sig. Gamba veduta, e cui egli ricorda soltanto onde rendere avvertiti i raccoglitori, perchè l' uniformità dell' anno e della forma del libro non facciano equivoco. È eseguita in carattere corsivo, quando la fiorentina è in carattere tondo.

— *Le stesse.* Bergamo, Lancellotti, 1749, Vol. 2, in 4.°

Ser. Gamba, 8. 18. *Ne esistono esemplari in carta grande e forte di colla.*

Buona e diligente edizione che fa onore alla stamperia Calistina di Bergamo.

— *Le stesse.* Milano, Dalla Società Tipografica de' Classici Italiani, 1806, Vol. 3, in 8.° *Lir.* 19. 30.

Edizione eseguita sull' anzidetta di Bergamo.

MAGALOTTI (Lorenzo), LETTERE SCIENTIFICHE ED ERUDITE. Firenze, Tartini e Franchi, 1721, in 4.°, col ritratto dell'autore inciso in medaglia da Vincenzo Franceschini.

Non comprende che venti lettere, scelte da Tommaso Buonaventuri. Ne fu eseguita una ristampa in *Venezia per l'Occhi*, 1734, *in* 4.°

— *Le stesse.* Milano, Dalla Società Tipografica de' Classici Italiani, 1806, in 8.°, con ritratto. *Lir.* 5. 18.

È il primo tomo delle opere del Magalotti. Edizione eseguita sull' anzidetta di Firenze. Precede l'Elogio dell'autore, fatto dai *Ritratti dogli illustri Toscani.*

— SAGGI DI NATURALI ESPERIENZE fatte in Firenze nell'Accademia del Cimento, descritti dal Sollevato. Firenze, Giuseppe Cocchini, 1666, o 1667, in foglio. Con figure. *Raro.*

Acqu. Soranzo, 15. 35. *Acqu. Baldelli*, 4. 09. *Acqu. Vanzetti*, 15. 35. *Ser. Gamba*, 16. 37. *Esistono esemplari in carta grande.*

Sono 8 carte in principio non numerate, compresovi il ritratto di Ferdinando II. Seguono facc. CCLXIX. segnate con numeri romani. Indi una carta coll'*errata*, una colla *tavola de' sommarj delle materie*, cinque coll' indice, ed una in fine colle revisioni e *l' avvertimento a' librai che legheranno l' opera.* Osservò il Bravetti che sul frontispizio si è per isbaglio impresso l' anno 1666 in luogo del 1667, ma doveva dire che si trovano alternativamente degli esemplari ora con

l' una ora con l' altra data. Qualcuno da me esaminato (dice il sig. Gamba) ha la data genuina MDCLXVII., e qualche altro ha l' aggiunta o a penna o a stampa di un I. per formare lo stesso anno. Sì nell' uno come nell' altro la data della dedicatoria che corrisponde all' antiporta dell' opera, ha 14 *luglio* 1667; e così pure le censure in fine sono dei mesi di settembre e di ottobre 1667. Il bel ritratto del principe Ferdinando II. che accompagna la dedicatoria, fu inciso da Francesco Spierre di Nancì, e venne molto lodato dal Baldinucci.

— *Gli stessi.* Firenze, Gio. Filippo Cecchi, 1691, in foglio. Con figure.

Acqu. Soranzo, 12. 28. *Acqu. Baldelli*, 6. 14. *Acqu. Vanzetti*, 15. 35. *Ser. Gamba*, 11. 25. *Si trovano esemplari impressi in carta grande.*

Dopo le facciate CCLXIX. della materia seguono 9 carte contenenti tavola ed indici, una carta colle revisioni e l' *avvertimento a' librai*; l' ultima carta è bianca. Il libro non dee mancare del ritratto del granduca Cosimo III. a cui è dedicato, elegantemente inciso in rame da Arnoldo van Westerhout.

È ristampa della prima edizione, e nell' indice del Vocabolario fu sbaglio l'avere segnato l'anno 1692 in vece del 1691, nel quale fu veramente eseguita.

Delle due sopra allegate edizioni si fece una ristampa in *Venezia*, *per Domenico Lovisa*, 1710, *in* 4.°, la quale a faccia per faccia, e per lo più a riga per riga corrisponde colle medesime. Giambattista Pasquali si accinse a darci pure *in Venezia* una nuova edizione delle *Opere tutte di Lorenzo Magalotti*, 1761, *in* 8.°, cominciando dalla riproduzione dei Saggi di naturali esperienze scritti dal medesimo (che col nome del *Sollevato* copriva il posto di segretario dell'Accademia del Cimento), ma questa raccolta non progredì, e si può tener conto del primo volume unicamente stampato, perchè racchiude una vita del Ma-

galotti scritta da Domenico M. Manni. L'insigne Accademia del Cimento è stata fondata nell'anno 1657, e ad essa deesi principalmente l'onore di avere cominciato a ridurre a sistema la fisica esperimentale.

— *Gli stessi.* Milano, Dalla Società Tipografica de'Classici Italiani, 1806, in 8.°, figurato. *Lir.* 4. 42.

È il secondo tomo delle opere del Magalotti. Edizione eseguità sulla prima di Firenze.

MENZINI (Benedetto), SATIRE. Senza nota di luogo o di anno, in 4.°

Acqu. Soranzo, 8. 18. *Acqu. Baldelli*, 2. 04. *Acqu. Vanzetti*, 8. 18. *Ser. Gamba*, 3. 07.

Libretto di 80 facciate numerate, a cui precede un'autiporta in luogo di frontispizio.

Quantunque sia edizione allegata, tuttavia è molto inferiore in merito alle seguenti.

— *Le stesse.* Leida (Lucca), 1759, in 8.°

Ser. Gamba, 5. 11.

Edizione arricchita di note di Antonmaria Salvini, del canonico Biscioni, di Giorgio Vander-Broodt e di altri. Contiene anche un Ragionamento sulla necessità e utilità della Satira di Pier Casimiro Romolini.

— *Le stesse.* Napoli, Gennaro Rota, 1763, in 4.°

Acqu. Vanzetti, 4. 60. *Ser. Gamba*, 6. 14.

Ha le annotazioni postume di Rinaldo Maria Bracci e di altro autore, ed è edizione stimata per le varie lezioni aggiuntevi sopra un testo a penna. In questo medesimo anno uscì in luce una ristampa colla data di *Berna*, 1763, *in* 8.°, ma quantunque l'edizione si vanti di avere corretti moltissimi errori, pure il libro non merita di essere tenuto in alcun conto.

— *Le stesse*. Londra (Livorno), Tommaso Masi e Co., 1788, in 12.° Col ritratto dell' autore.

Lir. 3 *a* 4.

Edizione nitida ed elegante, e nuovamente collazionata sopra un codice di mano di Antonmaria Salvini. Vi è ommessa la ristampa del Ragionamento del Romolini, ma in sua vece contiene la vita dell'autore scritta dall' ab. Giuseppe Paolucci da Spello.

— *Le stesse* colla POETICA, e con annotazioni. Milano, Dalla Società Tipografica de' Classici Italiani, 1808, in 8.°, con ritratto. *Lir.* 6.

Nella *Poetica* si è seguito il testo di *Firenze per li Tartini e Franchi* 1731. Nelle *Satire* si è seguita l'edizione di Leida (Lucca), 1759, in 8.°

MOLZA (Francesco) POESIE VOLGARI E LATINE, colla vita dell' autore scritta da Pierantonio Serassi. Bergamo pel Lancellotti Tom. 3. Vol. 2., in 8.°

È questa la più pregevole edizione di tutte le poesie del Molza.

— *Le stesse.* Milano, Dalla Società Tipografica de'Classici Italiani, 1808, in 8.°, con ritratto. *Lir.* 6. 10.

Edizione fatta diligentemente sull' anzidetta di Bergamo. Si sono però ommesse le poesie latine.

N

NOVELLE ANTICHE CENTO. Bologna, nelle Case di Girolamo Benedetti, del mese di agosto, 1525, in 4.° *Rarissimo.*

Acqu. Soranzo, 25. 81. *Vend. Pinelli*, 78. 75. *Acqu. Baldelli*, 17. 90. *Ser. Gamba*, 33. 77.

Nelle prime 6 carte sta il frontispizio colle seguenti parole soltanto: LE CENTO NOVELLE ANTIKE, indi una lettera di Carlo Gualteruzzi a monsign. Goro Gherio, vescovo di Fano, e l' indice delle Novelle. Queste sono comprese in carte 40 numerate, nell' ultima delle quali sono il registro e la data. Termina il volume con una carta in cui sono gli *errori che stampando si sono fatti*, ed una carta bianca.

Si vuole che questa rarissima edizione sia stata eseguita a persuasione del card. Bembo, ma è giudicata dai Vocabolaristi *in qualche luogo scorretta.* Ha qualche diversità dalla stampa posteriore, 1572, che fu pure dai medesimi adoperata. Nella Marciana di Venezia dal sig. Gamba fu veduto un esemplare postillato, e colla seguente nota MS. nel fine: *Le note manoscritte di questo libro sono del celebre Marcantonio Mantoa da me considerate, e riscontrate cogli autografi di detto letterato.* C. F.

— *Le stesse.* Senz' alcuna data, in 4.° *Rarissimo.*

Acqu. Vanzetti, 80. *Acqu. Michiel*, 168. 85. *Ser. Gamba*, 40. 93.

Edizione in carattere tondo, molto somigliante a quella dell' edizione 1525, e fatta colla distribuzione medesima. Ha le segnature da A ad I, e le carte sono segnate con numeri romani. Il primo foglio è quaderno, e tutti gli altri duerni. L'ultima carta è bianca. Il testo incomincia alla segnatura B, ed al fine si legge FINIS, e nulla più.

Anche quest'ediz. gareggia in antichità coll'antecedente, e fors'anche la precede per avviso del ch. Apostolo Zeno. Si l'una come l'altra furono dal sig. Gamba riscontrate insieme diligentemente, e ritrovate per lo più uniformi nella lezione, non senza però qualche errore in ambedue, o qualche tenue cambiamento di parole o di frasi, che rendono in ogni modo gratissimo il possesso sì dell' una come dell' altra; e tanto più quanto che ambedue sogliono mancare nelle raccolte più doviziose. Anche nella Serie delle edizioni fatte in Firenze, *apud S. Jacobum de Ripolis*, posta dal Fossi in fronte al vol. III. del suo Catalogo delle edizioni del XV. secolo (*Bibl. Maliabech., pag.* XXI.), si parla di una e forse due edizioni delle *Cento Novelle* fattesi nel monastero suddetto, negli anni 1482 e 1483, ma dal sig. Gamba nessun altro indizio fu trovato di queste stampe, le quali sussistendo debbono giudicarsi di estrema rarità.

E d'avvertirsi che un'edizione *senz' alcuna data*, col titolo: LE CIENTO NOVELLE ANTICKE, formata di fogli 8, con segnature da *a* sin a *h*, in forma di 4.°, non è che una copia dell' edizione 1525, eseguita in carattere corsivo, e nulla ha che fare colla sopra descritta senza data. L'impressione è stata fatta posteriormente, e trovasi spesso riunita all' edizione della Rac-

colta di Novelle del Sansovino, fatta in *Venezia*, 1571, *in* 4.°, di cui suole formare parte.

— *Le stesse.* Firenze, Giunti, 1572, in 4.°

Acqu. Soranzo, 6. 14. *Vend. Pinelli*, 29. 67. *Acqu. Baldelli*, 7. 67. *Acqu. Vanzetti*, 6. 65. *Ser. Gamba*, 8. 18.

Sono in principio 14 carte non numerate che contengono la prefazione de' Giunti, la lettera del Gualteruzzi, la tavola delle dichiarazioni e la *Tavola delle Novelle*. L' ultima di queste carte è bianca. Il testo è di facciate 165 (per isbaglio di numerazione segn. 154); e l' ultima carta ha il registro, la data e l'impresa giuntina.

Quest' edizione, di cui ebbe cura il Borghini, è accresciuta di quattro novelle, le quali però, *allo stile e agli errori sentono del più moderno*, secondo il Bartoli nel suo *Torto e Diritto del non si può*. Della quarta novella il Manni nella *Storia del Decamerone* fa autore Lionardo d'Arezzo. I testi sui quali si eseguì questa stampa furono diversi da quelli adoperati per le due prime edizioni, e le novelle nè tutte sono di un tempo, nè tutte di una penna. » Quando » io dico *Centonovelle*, non intendo già di quella edi- » zione di cui fu piuttosto correttore che correttore il » Borghini, e che ci fu ripetuta dal Manni, dalla » quale sono tolte 18 Novelle legittime, e surrogate 19 » spurie di posterior tempo; e che non permisero ai » letterati poco accorti di poter credere quella colle- » zione tanto antica ». (*Follini dissert. nel vol. v. Opuscoli Scientif.*, *Fir.* 1808, *in* 8°, *pag.* 36.)

— *Le stesse.* Firenze (Napoli), 1724, in 8.°

Vend. Pinelli, 18. 42. *Ser. Gamba*, 5. 11.

L' editore che si nasconde sotto il finto nome di *Fidalgo Partenio*, avverte chi legge che, oltre all' edizione de' Giunti, non ha lasciato di esaminare, ove l' uopo gliel richiedeva, anche la prima edizione fatta in Bologna a' tempi del Card. Bembo. E in fatti in questa ristampa molto pregevole sono ommesse la dedicatoria del Gualteruzzi e la dichiarazione di alcune voci antiche che trovansi per entro il libro, e ch' è tenuissimo lavoro.

— *Le stesse.* Firenze, Vanni, 1772, 1778, Vol. 2, in 8.°

Ser. Gamba, 6. 14.

Ristampa dell' edizione 1572, corredata da Domenico Maria Manni di una lunga prefazione e di copiose note poste al fine di ogni novella.

— *Le stesse.* Torino, dai Tipi Davico e Pico, 1802, in 8.°

Lir. 4. *a* 5.

Il sig. Gamba ha trovato pregevolissima questa recente ristampa, di cui ebbe cura Gio. Battista Ghio che la dedicò al ch. letter. Tommaso Valperga Caluso. È fornita di una prefazione ricca di buone notizie intorno agli autori ed al merito delle novelle, come pure intorno alle vecchie stampe delle medesime. Bella ed utile è altresì la *Dichiarazione di alcune voci antiche, che si trovano per entro il libro*; nè manca delle varie lettere e prefazioni tolte dalle stampe anteriori, tra le quali però ommette di ricordare quella fatta negli anni 1772, 1778. L' editore erasi proposto di darci una raccolta dei Classici Italiani eseguita senza lusso, ma con accuratezza, e questo primo suo saggio ci rende assai dispiacevole la sospensione di un' impresa che sembrava affidata ad ottimo direttore.

— *Le stesse*, col titolo, *Libro di Novelle e del bel parlar gentile contenente Cento novelle antiche*, illustrata di note tratte da varj dal dott. Giulio Ferrario. Milano, Dalla Società Tipografica de' Classici Italiani; 1804, in 8.° *Lir.* 4.

Edizione eseguita su quella del Manni 1772, ma con varie correzioni. Vi è pure premessa una dottissima prefazione. È il primo volume della Raccolta di Novelle.

Novelle di alcuni autori fiorentini. Londra (Livorno), Bancker, 1795, in 8.°

Ottima edizione. Il volume contiene ventisei novelle, e sono: tre di ser Giovanni Fiorentino, autore del Pecorone, già accennate dal Borromeo nel *Cat. de' Novellieri*, una di anonimo, detta del *Grasso Legnajuolo*, una di Luigi Pulci, una di Niccolò Machiavelli, una di Luigi Alamanni, dieci del Firenzuola, quattro di Anton Francesco Doni, due di Salvuccio Salvucci, una di G. M. (Giovanni Marsili), una di Lorenzo Magalotti ed una di Giovanni Bottari.

— *Le stesse*, col titolo di *Novelle di varj autori*, con note. Milano, Dalla Società Tipografica de' Classici Italiani, 1804, in 8.° *Lir.* 5.

Forma il secondo volume della *Raccolta di Novelle*, ec. Ha il ritratto del Doni. Alle Novelle precede la prefazione degli editori, colla quale si dà ragione dell'edizione, e degli autori delle Novelle. Le prime tre Novelle sono di autore anonimo. Gli autori delle altre sono *Lionardo d'Arezzo*, *Giovanni Salviati*, *Masuccio Salernitano*, *Luigi Pulci*, *Niccolò Machiavelli*, *Luigi da Porto*, *Francesco Maria*

Molza, *Luigi Alamanni*, *Anton Francesco Doni*, *Salvuccio Salvucci*. *G. M. Lorenzo Magalotti*. Della novella *Luigi da Porto* fu stampato un esemplare in pergamena, il quale ora trovasi nella biblioteca del conte Jacopo Trivulzio. L' edizione di queste novelle fu fatta con somma diligenza sopra i migliori testi.

P

PANDOLFINI (Agnolo), TRATTATO DEL GOVERNO DELLA FAMIGLIA. Firenze, Tartini e Franchi, 1734, in 4.°

Acqu. Soranzo, 2. 55. *Acqu. Baldelli*, 2. 04. *Acqu. Vanzetti*, 7. 16. *Ser. Gamba*, 4. 09.

La vita del Pandolfini di cui va ornata questa edizione è stata scritta da Vespasiano da Bisticci, fiorentino, autore del secolo XV. Avvertirono i Vocabolaristi che si sono alcune volte serviti di quest' ottima stampa, ma che » i numeri aggiunti agli esemplari » corrispondono per lo più a quelli delle pagine del » testo a penna, perchè non avemmo lo stampato, se » non dopo essere molto inoltrata la stampa del pre» sente Vocabolario ».

— *Lo stesso*. Milano, Dalla Società Tipografica de' Classici Italiani, 1802, in 8.° con ritratto. *Lir.* 3.

Edizione eseguita sull' antecedente di Firenze 1734.

PASSAVANTI (Iacopo), LO SPECCHIO DI VERA PENITENZA. Firenze, 1495, in 4.° Edizione principe.

Nel frontispizio fog. 1.° *a*, ci ha la figura del Salvatore a' piedi della Croce fog. 2.° *a*, *Incomincia il Prolago* ec. In fine, prima dell' indice de' capitoli leggesi *Finito illibro chiamato Specchio della uera penitentia. Impresso in* Firenze a dì xii. di Marzo 1495. In caratt. Rom. Edizione prima.

— *Lo stesso.* Firenze, Sermartelli, 1585, in 12.°

Acqu. Soranzo, 2. 04. *Acqu. Baldelli*, 1. *Acqu. Vanzetti*, 3. 07. *Ser. Gamba*, 6. 14.

Sono carte 8 in principio con frontispizio, dedicatoria di Lionardo Salviati al cav. Baccio Valori, e *prolago*. Seguono facc. 386 numerate, e la tavola in fine della facc. 6.

— *Lo stesso*, con un'OMELIA DI ORIGENE volgarizzata. Firenze, Vangelisti, 1681, in 12.°

Acqu. Soranzo, 2. 04. *Acqu. Baldelli*, 1. 28. *Ser. Gamba*, 4. 09.

Contiene 8 carte in principio. Il testo è di facciate 411 ed una facciata bianca in fine. Segue la tavola in tre carte ed una carta bianca al fine. Nel frontispizio manca la nota dell' anno, ma trovasi nella data della dedicatoria al granduca del sen. Alessandro Segni consolo dell'Accademia fiorentina.

Scrissero i Vocabolaristi, nella terza edizione del Vocabolario 1691, che non si servirono dell'*Omelia di Origene* di quest' impressione, ma che adoperarono testi a penna *perchè lo stampato è scorretto.* Pure se si osservano le voci IMPOSSEVOLE e POSSEVOLE, che

sono a pag. 402, convien dire che l'abbiano adoperata benissimo.

— *Lo stesso*, coll'OMELIA DI ORIGENE, e col PARLAMENTO TRA SCIPIONE E ANNIBALE, tratto da T. Livio, e volgarizzato dal Passavanti. Firenze, Tartini e Franchi, 1725, in 4.° Col ritratto dell'autore.

Acqu. Soranzo, 5. 11. *Acqu. Baldelli*, 2. 55. *Acqu. Vanzetti*, 9. 21. *Ser. Gamba*, 11. 25.

Ottima edizione, che dobbiamo all' ab. Antonmaria Biscioni. È di gran lunga superiore in merito alle due sopraccitate, essendo stata collazionata sopra di esse, e sopra un pregevole ed antichissimo testo a penna. Ne fu eseguita una ristampa in *Verona*, *Ramanzini*, 1798, in 4.°, la quale è fatta con qualche diligenza. Nelle *Prose di Dante*, *Firenze*, 1723, *in* 4.°, alla pag. 371, si ricorda un' edizione dello *Specchio di vera penitenza del Passavanti* impressa colla data di *Firenze* in *Napoli*. Il Biscioni ne vorrebbe dir male, senza però addurne prova veruna; ma in un curioso opuscolo in 4.°, senza nota di stampatore, che ha in fine: *Milano*, *questo giorno* 30 *di ottobre* 1730, intitolato: *Risposta dell'Amico* alla lettera di *** *sopra l' edizione delle Croniche de' Villani, fatta in Milano l' anno* 1729, provasi con una lunga serie di riscontri, che appunto le migliori varianti della edizione di Firenze, 1725, stavano già nella rammentata edizione di Napoli.

— *Lo stesso.* Milano, Dalla Società Tipografica de' Classici Italiani, 1808, Vol. 2, in 8.°, con ritratto. *Lir.* 9.

Quest' edizione è fatta sull' anzidetta di Firenze 1725. Precede all' opera la vita del Passavanti scritta

da *Giuseppe Gentili*. Allo *Specchio* sieguono *l' Omelia di Origene*, ed il *Parlamento tra Scipione ed Annibale*.

Petrarca (Francesco), canzoniere e trionfi corretti da Alfonso Cambi Importuni. Lione, Rovillio, 1574, in 16.° *Raro.*

Acqu. Soranzo, 10. 23. *Acqu. Baldelli*, 1. 80. *Acqu. Vanzetti*, 22. 51. *Ser. Gamba*, 16. 37. *In Fr., Renouard*, 15.

Le 24 carte non numerate, che precedono il Canzoniere, contengono la lettera del Rovillio a Margherita de Burg, lionese, con quattro lettere missive e responsive di Astolfo Cambi Importuni, e di Luc'Antonio Ridolfi, ed una lettera di Francesco Giuntini a Lodovico Domenichi. Seguono una breve vita del Petrarca, alcuni componimenti in suo onore, *l' extraict du privilege*, ed i ritratti del poeta e della sua Laura. Il Canzoniere incomincia alla facciata segnata 19 che continua sin alla facciata 588, per errore però numerata 558. Segue la *tavola delle desinenze* e quella de' *sonetti e canzoni* in 25 carte non numerate, e termina il volume con 2 carte bianche. Si osservi che gli esemplari non siano guasti nelle facciate 207, 210 contenenti i sonetti contro la corte di Roma. La *tavola di tutte le rime* è impressa in un volumetto separato con nuovo frontispizio, ed è ristampa di altra edizione dal Rovillio anteriormente fatta col Canzoniere sin dall' anno 1564, in 16.° Ha facciate 294 numerate, e vi siegue altra tavola delle *voci ridotte sotto le cinque lettere vocali*, che occupa 5 carte senza numeri.

In quest' edizione è errata la numerazione de' sonetti dal numero 55, che doveva essere segnato 54, sin alla fine; ma i Vocabolaristi nelle loro citazioni hanno corretto sempre questa numerazione. I fratelli Volpi rendono conto di molte altre magagne delle qua-

li il libro è zeppo per colpa dello stampatore. Dietro alle rime si trovano alcuni sonetti e canzoni di Giacomo Colonna, di Giovanni de' Dondi, di Guido Cavalcanti e di altri, indirizzati al Petrarca, allegati nel Vocabolario, e che si trovano essi ancora ristampati nell' edizione cominiana.

— *Lo stesso.* Padova, Comino, 1722, in 8.°

Acqu. Soranzo, 6. 14. *Acqu. Baldelli*, 10. 23. *Acqu. Vanzetti*, 11. 25. *Ser. Gamba*, 11. 25. *Ne esistono esemplari in carta romana.*

I Vocabolaristi, oltre ad essersi serviti di questa bella e corretta edizione, hanno citato sopra questa sola stampa la *Frottola*, ch'è posta a pag. 362. Vi si legge inoltre la *Vita del Petrarca* scritta da monsig. Beccatelli con annotazioni, il suo *testamento*, la sua *donazione della libreria alla Repubblica di Venezia*, ed un *catalogo* delle principali edizioni del Canzoniere. È compilato da D. Gaetano Volpi, ma oggidì si può rendere assai più esatto e copioso.

— *Lo stesso.* Pâdova, Comino, 1732, in 8.°

Vend. Pinelli, di un esemplare in carta grande, 37, *e* 30 *di un esemplare in carta turchina. Acqu. Vanzetti*, 5. 11. *Ser. Gamba*, 9. 21.

Questa seconda edizione cominiana è fatta con diligenza maggiore dell' antecedente; vi sono mutazioni di alcune cose risguardanti l'ortografia, varie annotazioni, testimonianze e sonetti, il tutto contrassegnato con una crocetta, ed il catalogo delle vecchie edizioni, più arricchito e più emendato di quello che sta in fronte alla edizione 1722. Il Volpi ha segnate varie

lezioni tratte da un codice ch' era passato nella libreria Crevenna, ivi descritto (part. II., pag. 46), e che ora si conserva nella doviziosa libreria dell' illustre letterato ab. Giambattista de Rossi in Parma. Non si può dire antico, perchè è dell' anno 1444.

— *Lo stesso*, coll' aggiunta di varie lezioni e di una nuova vita dell'autore. Firenze, all' insegna d'Apollo, 1748, in 8.° Col ritratto del Petrarca.

Acqu. Baldelli, 1. 80. *Acqu. Vanzetti*, 2. 04. *Ser. Gamba*, 3. 07.

Sta in fronte la vita dell' autore scritta dall' ab. Luigi Bandini, e in qualche parte lodata dal moderno biografo del Petrarca il cav. Baldelli. Fu annunziata quest' edizione come di un merito singolare, per l' emendazioni nel testo fatte coll' ajuto di codici preziosissimi, ma il Serassi riconobbe in appresso, che non erano da ammettersi molte variazioni introdottevi, e ch' egli stesso non volle giudiziosamente adottare nella sua ottima ristampa eseguita in *Bergamo*, *per il Lancellotti*, 1752, *in* 12.°

— *Lo stesso*, con illustrazioni inedite di Lodovico Beccadelli. Verona, Giuliari, 1799, Vol. 2, in 8.° piccolo.

Ser. Gamba, 5. 11.

Si ha in questa moderna ristampa la vita del Petrarca di monsig. Beccadelli a miglior forma ridotta dal medesimo, e tratta da un codice ch' esiste nella libreria di S. Marco, per opera dell' illustre editore sig. cav. Morelli. Se alla esattezza della correzione tipografica, e ad una maggior eleganza di esecuzione avesse potuto presedere l' editore medesimo, sarebbe quest' edizione riuscita sopra d' ogni altra stimabile e

ricercata. Vi sono emendazioni autorizzate da buoni testi a penna, e dal confronto dell'edizione di Padova, 1472, in foglio, e dell'aldina, 1501, in 8.°, delle quali si dirà qui appresso.

— *Lo stesso*, illustrato con note dal P. *Francesco Soave*. Milano, Dalla Società Tipografica de'Classici Italiani, 1805, Vol. 2, in 8.°, col ritratto. *Lir.* 9. 50.

Il maraviglioso Canzoniere di messer Francesco, che formerà sempre la delizia degli animi colti e gentili, si pubblicò quasi innumerevoli volte, e tenne spesso in esercizio tipografi illustri, i quali con belle e pregiatissime edizioni tributarono omaggio al lirico sublime, procacciarono fama a se stessi, e apprestarono alle biblioteche ornamento non ordinario. Sarebbe troppo lunga opera il dare minuto conto di tante stampe già divenute preziose, e delle quali si hanno copiosi ed accurati cataloghi. Nella pubblica biblioteca di Brescia si conserva la prima edizione di *Venezia, Vindelino da Spira*, 1470, *in foglio*, ringentilita in ogni canzone e sonetto con antiche miniature che i varj soggetti dal poeta trattati esprimono con leggiadria (Esempl. comuni vend. Pinelli lir. 655. In Fr., la Vallièrre, 1330). Rarissima si è l'edizione di *Roma*, 1471, *in* 4.°, creduta del Laver, ed il duca di Cassano Serra ne possiede un esemplare guasto; altro perfetto trovasi pure in Napoli presso il ch. Melchiorre Delfico. Bartolommeo di Val di Zocco eseguì l'edizione di *Padova*, *Martinus de Septem arboribus*, 1472, *in foglio picc.* (Vend. Crevenna, 638. In Fr., Gaignat, 560), di cui uno stupendo esemplare con miniature mantegnesche vedesi in Milano nella privata biblioteca Trivulzio, ed altro impresso in carta grande sta nella biblioteca Gaetano Melzi. Questa terza edizione si fece sopra un autografo, ed in essa, per avviso del ch. Morelli, *quantunque non manchino molti e gravi errori di stampa, pure sotto rozzo sembiante quasi da per tutto v'è conservata l'originale e na-*

tiva scrittura, *e con buona fede rappresentata* (*Pref. al Petrarca*, *ediz. di Ver.*, 1799). Il Zarotto in Milano e Gio. Filippo de Lignamine in Roma riprodussero il Canzoniere *nell'anno* 1473, *in forma di foglio*, e nell'anno medesimo si distinse Venezia con un'edizione elegantissima, *Venezia*, *senza nome di stampatore*, 1473, *in foglio* (Vend. Crevenna, 198. In Fr., la Vallière, 250), in cui gareggiano il candore della carta e la nerezza dell'inchiostro colla bellezza de' caratteri e coll' eleganza della forma. Viene comunemente attribuita questa edizione al Ienson, ma il ch. sig. Gamba sospetta che appartenga piuttosto a Bartolommeo di Cremona, tipografo valentissimo. Quasi ignota ai bibliografi era un'edizione fattasi per cura di Gaspare e di Domenico Siliprandi di Mantova, *senza luogo e nome di stampatore*, 1477, *in* 4.°, che venne recentemente illustrata dal sig. Angelo Pezzana di Parma, col darci conto delle sue varie lezioni (*Notizie bibliografiche intorno a due rarissime edizioni del secolo XV. Parma*, *Bodoni*, 1808, *in* 8.°). Era riservato al gran card. Pietro Bembo e ad Aldo Manuzio il darci le Rime del Petrarca pienamente conformi al loro originale; e adorne della propria loro eleganza comparirono per opera de' medesimi la prima volta nell'edizione di *Venezia*, *Aldo*, 1501, *in* 8.°, che pei figliuoli di Aldo stesso e pei Giunta in Firenze si riprodusse poi spesse volte. (Un esemplare in pergamena dell'aldina edizione fu venduto in Londra 1200 fr.) È celebre nelle bibliografie francesi un'edizione in pergamena *senza nota di luogo e di stampatore*, *e coll' anno* 1514, *in* 8.°, attribuita ai Giunta, che essendo adorna di 174 miniature di mano di Giulio Clovio, venne acquistata da Lord Spencer in Londra per lire sterline 116. 11. Un esemplare della ristampa di *Aldo*, 1514, *in* 8.°, impresso in pergamena, sta nella libreria Reina. Nella stampa fatta da' *Giunti in Firenze*, 1515 *in* 8.° *in assai leggiadra lettera cancelleresca* (come si legge nella sua prefazione), che forse sarà la giuntina medesima dell'anno antecedente, si danno dall'editore molte lodi alla prima impressione del Canzoniere fatta da Aldo. I bar-

bari e strani commenti di Antonio da Tempo, del Filelfo, di Girolamo Squarciafico imbrattarono una moltitudine di edizioni del principio del secolo XVI. alle quali succedettero quelle illustrate dal Velutello, dal Longiano, dal Gesualdo, dal Daniello, e da altri, zeppe pur esse di dicerie poco colte, troppo diffuse e stucchevoli. In appresso Lodovico Dolce e Girolamo Ruscelli impresero a correggere il testo, ma non fecero che deviare dal buon sentiere, e in poco conto in fatto di lingua si tengono le stampe che hanno essi dirette. Lodovico Castelvetro intraprese una edizione in *Basilea*, *Pietro de Sedabonis*, 1582, *in* 4.°, ch'è tuttavia assai ricercata, mentre i commenti del medesimo riuscirono di gran lunga superiori in merito a tutti quelli de' suoi antecessori. Avendo detto a suo luogo quanto occorreva intorno all'edizione del Rovillio, allegata dai compilatori del Vocabolario, nulla ci resta a soggiugnere intorno alle stampe del Canzoniere del secolo decimosettimo, poichè l'autore uscito allora fuori di moda non potea più lusingare l'interesse e la fama di uno stampatore. Nel principio del secolo scorso si eseguì la stampa di *Modena*, *Soliani*, 1711, *in* 4.°, colle considerazioni di Alessandro Tassoni e colle annotazioni di Girolamo Muzio, e di Lodovico Antonio Muratori, il quale vi premise una vita del Petrarca sì confusa e sì piena di anacronismi che vien risguardata come l'opera più infelice di quel celebre letterato. Ebbe per altro l'edizione un generale applauso, e fu riprodotta in *Venezia*, *Coleti*, 1727, *in* 4.°, con qualche aggiunta. Di alcune più diligenti stampe moderne si è detto quanto basta a suo luogo, ma giova accennare che per accuratezza del testo e per succose annotazioni riuscì pregevole una stampa di Feltre *senza nota di luogo*, 1754, *in* 4.°, di cui si trovano esemplari impressi in 32.° con la data del luogo; stampa eseguita infelicemente per parte del tipografo, ma che fa onore all' editore il can. Sebastiano Pagello, bassanese. Occorre ricordare anche l'edizione di *Venezia*, 1756, *vol.* 2, *in* 4.°, contenendo la sposizione del Castelvetro, la vita del Petrarca scritta da monsig. Beccadelli, la vita del Castelvetro scritta dal Murato-

ri, ed essendo riuscita una delle più magnifiche per fregi e per figure in rame. In Parigi ed in Londra si ristampò più volte il Canzoniere con nitidezza e con leggiadria, ed in Parma per cura dell' illustre Bodoni uscì in luce con isplendida stampa fattasi nell'anno 1799, *in 8.°*, *in 4.°*, *in foglio piccolo*, e *in foglio grande.* L'ultima edizione eseguita con lusso tipografico è quella di *Pisa*, *dalla Società Tipografica*, 1805, *vol.* 2, *in foglio*, col ritratto dell' autore inciso da Raffaele Morghen. Non si creda che la revisione delle Rime del Petrarca dopo tanti studj e dopo tante edizioni non possa essere tuttavia utile oggetto dello studio dei dotti, poichè molte cose si potrebbero trarre da buoni codici e da antichi scrittori, le quali ritornerebbero in profitto di una nuova e più accurata ristampa.

Codici preziosi del Canzoniere si trovano nella biblioteca Trivulzio, e presso il consigliere di stato cav. Bossi in Milano. Nella R. Biblioteca di Milano oltre due bellissimi esemplari delle edizioni aldine 1501 e 1514. Si conservano ancora begli esemplari di quasi tutte le edizioni del Petrarca fatte nel secolo XV.

POESIE PASTORALI E RUSTICALI, raccolte ed illustrate con note dal Dott. Giulio Ferrario. Milano, Dalla Società Tipografica de' Classici Italiani, 1808, in 8.°, con fig. *Lir.* 6. 50.

Questa è la prima edizione, in cui si veggano raccolte in un sol corpo, tutte le più pregiabili poesie italiane pastorali e rusticali. Gli autori delle poesie pastorali sono: *Girolamo Benivieni*, *Jacopo Fiorino de' Boninsegni*, *Antonio Tebaldeo*, *Diom. Guidalolto*, *Sperone Speroni*, *Baldassare Castiglioni*, *Jacopo de' Servi*, *Bernardino Baldi*, *Bernardino Rota*, e *Luigi Tansillo*. Gli autori delle poesie rusticali sono: *Lorenzo de' Medici*, *Luigi Pulci*, *Francesco Doni*, *Gabriello Simeoni*, *Francesco Bracciolini*, *Francesco Baldovini*, *Luigi Clasio*, e *Jacopo Cicognini*. Il testo fu collazionato non solo con tutte

le migliori edizioni, ma ancora, quando il bisogno lo richiedeva, coi più accreditati manoscritti. Le annotazioni furono rivedute dall'eruditissimo cav. Luigi Lamberti. Furono pure impressi alcuni magnifici esemplari in carta velina.

POESIE DRAMMATICHE RUSTICALI *vedi* TEATRO.

POLIZIANO (Angelo), STANZE per la Giostra di Giuliano di Pietro de' Medici, e FAVOLA D' ORFEO. Bologna, Platone de' Benedetti, 1494, in 4.° piccolo. *Rarissima.*

Consta il volume di 42 carte, con segnature, ma senza numerazione e senza richiami. La seconda carta ha una dedicatoria di Alessandro Sarzio ad Antonio Galeazzi Bentivoglio, arcidiacono di Bologna. Comprende quest' edizione in primo luogo le Stanze, sotto l' ultima delle quali leggesi: LA SOPRASCRIPTA OPERA DALLO AUTORE NON FU FINITA. Viene appresso la Favola d'Orfeo, a cui è premessa una lettera dell' autore ad Antonio Canale; e la seguono quella leggiadra stanza all' Eco, e quella gentil canzonetta amorosa di quattro strofe, che furono riprodotte eziandio nella seconda e nella terza dell' edizioni cominiane. La data in fine è così: *Qui finischono le Stanze cōposte da Messer Angelo Politiano facte p la giostra de Giuliano fratello del Magnifico Lorenzo di Medici de Fiorēzi insieme con la festa de Orpheo et altre gentileze stampate curiosamente a Bologna per Platone delli Benedicti impressore accuratissimo del Anno m. cccc. lxxxxiiii a di nove de agosto.*

Oltre a quest' edizione l'Audifredi (*Specim.*, *edit. sœc. XV.*, *pag.* 392) descrive la stampa fattasi *senza nota di luogo*, *di anno e di nome di stampatore*, *in* 4.°, in tutto simile all' edizione 1494, a cui vorrebbe togliere il primato. Di diversa opinione si dimostrò il P. Affò (*Pref. all'Orfeo*, *ediz.* 1776), e lo è pure il ch. abate Colombo in una sua breve dissertazione

inedita, di cui mandò gentilmente una copia al sig. Gamba, e con cui accorda l'anzianità all'edizione del Benedetti.

— *Le stesse*, colla Favola, ec. Firenze, Pier Pacini, 1513, in 4.° piccolo.

Vend. Pinelli, 12. *Ser. Gamba*, 4. 09.

La data in fine è così: *In Firenze, per Gio. Stefano di Carlo da Pavia, a' stanza di Ser Pietro Pacini da Pescia.*

Delle stampe del Pacini si vede per varj esempj che soleano far caso gli Accademici della Crusca. La presente è certamente accurata, e da ricordarsi tra le migliori. Servì forse per la ristampa delle Stanze, fatta dal Comino nel 1751, come si dirà a suo luogo.

— LE STANZE sole. Venezia, Aldo, 1541, in 8.° *Assai raro.*

Ser. Gamba, 3. 07.

Sono carte 32, compresevi la prima pel frontispizio, e due alla fine per la data e l' ancora aldina.

Di questa edizione, la più nitida e la più corretta di ogni altra fatta precedentemente, si servirono i Volpi per la loro ristampa 1728. Gli Accademici dicono di avere adoperate *alcune delle migliori edizioni*, oltre alla cominiana, e tale principalmente è da reputarsi l'aldina presente. Altre edizioni si fecero frequentemente in Firenze ed altrove, e il sig. Gamba ricorda a questo luogo un' anteriore giuntina da lui veduta soltanto nella libreria del conte Gio. Giacomo Trivulzio. Essa ha la data seguente: *Impresso in Firenze per Bernardo di Philippo di Giunta. Nellanno del Signore* M. D. XVIII. *Septebre.*

— *Le stesse.* Firenze, Bartolommeo Sermartelli, 1568, in 8.°

Ser. Gamba, 3. 07.

Ha una dedicazione dello stampatore a Bernardino di Niccolò de' Medici, la quale venne riprodotta nella edizione cominiana delle Stanze, unitamente all'Orfeo, fatta nel 1765. Quest' edizione s' incontra per lo più coll' aldina 1541.

— *Le stesse.* Padova, Comino, 1728, in 8.° grande.

Acqu. Soranzo, 3. 07. *Acqu. Vanzetti*, 3. 07. *Ser. Gamba*, 3. 58. *Si trovano esemplari in carta distinta.*

Quest' accurata edizione, l' unica citata dai Vocabolaristi, sta per errore segnata nell' Indice del loro Vocabolario in forma di 4.°

— *Le stesse.* Bergamo, Lancellotti, 1747, in 4.°

Ser. Gamba, 3. 07. *Si trovano esemplari in carta grande.*

Di quest' edizione ebbe cura l'ab. Pierantonio Serassi, che vi aggiunse una sua breve vita del Poliziano, ed il celebre poemetto della *Ninfa Tiberina* di Francesco Maria Molza.

— *Le stesse.* Padova, Comino, 1751, in 8.° grande.

Acqu. Baldelli, di un esemplare in carta turchina, 8. 18. *Acqu. Vanzetti*, 2. 04. *Ser. Gamba*, 3. 07.

Un esemplare unico in pergamena sta nella privata libreria Trivulzio.

Edizione stimatissima, più ricca della cominiana 1728, per le giunte della vita del Poliziano, e per le varie lezioni. Ci avvertirono i Volpi nel loro Catalogo dell' edizioni di queste Stanze, che della presente furono impresse *una copia in pergamena per i sig. Volpi*, 25 *in carta turchina*, 100 *in carta romana*, *e* 200 *in carta grande*, *detta* DAL SOLE, *oltre quelle ordinarie.* È da sospettarsi che gli editori abbiano preso errore nell' asserire, come fanno nel loro avvertimento, di essersi serviti di un' antica stampa di *Firenze*, 1510, *in* 4.° Non è noto che esista veruna edizione di quest' anno, e l' edizione adoprata sarà probabilmente quella di *Firenze*, *Piero Pacini*, 1513, *in* 4.°, già ricordata.

— *Le stesse.* Parma, co' tipi bodoniani, 1792, in 4.°

Ser. Gamba, 6. 14. *Si trovano esemplari impressi in* 4.° *reale e in* 4.° *piccolo*, *ed alcune anche in pergamena.*

Edizione splendidissima nella quale si è inserita la ristampa della lettera di Alessandro Sarzio premessa alla prima edizione sì delle Stanze come della Favola d' Orfeo di Bologna, 1494, sopraccennata.

Dopo la bodoniana edizione altre tre ne abbiamo fatte con magnificenza, una di *Firenze*, *nella Stamperia Granducale*, 1794, *in* 4.°; altra di *Brescia*, *per Nicolò Bettoni*, 1806, *in* 4.°, con dedicatoria fatta in nome dell' amministrazione municipale di Brescia al principe Eugenio Napoleone, vicerè d' Italia; ed una di *Pisa*, *dalla Società Tipografica*, 1806, *in foglio*, impressa in numero di 250 esemplari, unitamente all' Aminta del Tasso.

— LA FAVOLA D'ORFEO sola. Padova, Comino, 1749, in 8.°

Ser. Gamba, 2. 04.

Alcune volte si trova questa ristampa (che è la migliore d' ogni altra precedente) unita al *Ciclope di Euripide*, tradotto da Girolamo Zanetti, ed altre volte vedesi impressa separatamente. Gli esemplari impressi senza il *Ciclope* hanno un *avvertimento dello stampatore* e la *testimonianza del Menckenio* che non si leggono negli altri. » Si eseguirono in quest' anno me-» desimo due diverse edizioni della presente operetta, » e sebbene sieno amendue dello stesso numero di pa-» gine, l' una ha il registro a piè di pagina sotto A » sola, e l' altra sotto A e B, e oltre ciò si conosco-» no facilmente altre differenze tra l' una e l' altra os-» servando, I.° che alla pag. 3 nella prima nota la » penultima riga in quella A sola finisce *Ninfa Ti*, » e nella A e B finisce *Ninfa Tibe*; II.° nella A so-» la la pag. 4 finisce *a que*, e nella A e B finisce *a* » *questa*; III.° alla pag. 8 la sola A nella prima ri-» ga della nota finisce *marchese*, e la A e B finisce » *marchese di*; IV.° alla pag. 12 il richiamo *Ari* nel-» la sola A è sottomesso perfettamente alla parola » *greggie*, e nella A e B vi è posto dopo in fianco. » I pochi esemplari impressi in carta turchina, e l' u-» nica copia in pergamena, posseduta dal sig. abate » Luigi Celotti, appartengono a quelle del registro A » e B » (*Federici*, *Ann. Tipogr. Comin.*, *pag.* 194.)

— *La stessa*. Padova, Comino, 1765, in 8.°

Ser. Gamba, 3. 07.

» Ottima edizione fra le moderne, nella quale le » Stanze sono ridotte, col riscontro di varie antiche » edizioni, alla loro vera lezione, coll' aggiunta del-

» l'Orfeo, e di altre cose volgari del Poliziano non » più stampate. L'abate Serassi n'è l'editore, il qua» le ha premessa la vita del Poliziano ritoccata e nuo» vamente illustrata, adornandola di varie lezioni, » tratte da un codice in carta pecora della libreria chi» siana di Roma, ed aggiungendovi alcune leggiadris» sime poesie dell' autore stesso, prese dal medesimo » codice » (*Bravetti*). Osservò il ch. abate Zannoni (*Ape*, *n.° VIII.*, *marzo* 1806) che la Favola d'Orfeo è tuttavia mancante di qualche ottava, della qual cosa, egli dice, è facile accorgersi potendo avere a riscontro due antiche edizioni, una di *Siena*, *per Simone di Nicolò*, *e Gio. di Alixandro librai*, *el dì di carnovale che fu a dì* 9 *di Febraio*, 1512, *in* 8.°, ed altra di *Firenze*, *per Bernardo Zucchetta*, *a petitione di Francesco di Jacopo vocato el Conte*, *senz' anno.*

— L'ORFEO, TRAGEDIA illustrata dal P. Ireneo Affò. Venezia, Gio. Vitto, 1776, in 4.°

Ser. Gamba, 2. 04.

Il P. Affò ebbe la fortuna di scoprire questo componimento intero e perfetto, con grandi diversità da quello che si era per l'addietro stampato. Questa edizione è stata fatta col confronto di varj codici, e specialmente di uno reggiano da esso esaminato, ed illustrata di una eruditissima prefazione, in cui il P. Affò prende l'assunto di provare che sia l'Orfeo il primo componimento drammatico regolare che nella lingua nostra sia stato composto.

Prendendo in esame le molte vecchie edizioni che furono fatte delle cose volgari del Poliziano, si troveranno in esse componimenti, che unitamente a quelli i quali rimangono inediti in qualche libreria di Firenze e di altrove, e specialmente nella Trivulziana, potrebbero fornire un nuovo volumetto di Rime gratissimo ai cultori della più leggiadra poesia toscana. A quest' im-

presa il sig. Gamba tiene rivolto il pensiero, desiderando agio per mandarla ad effetto. Intanto egli ci avverte che non è a comune notizia che abbiamo un saggio di tale raccolta uscita in luce nella stamperia Lancellotti di Bergamo, verso l' anno 1750, in un volumetto, *senz' alcuna data*, *in* 8.°, con sola antiporta, di carte 100 numerate, oltre alle quali stanno al fine carte 48, contenenti la *Giostra di Lorenzo de' Medici.* Questo volumetto, oltre alle Stanze ed alla tavola di Orfeo, racchiude canzoni, ballatette, serenate, strambotti, e qualche altro inedito componimento del Poliziano. Essendosi l' editore fatto scrupolo della stampa di alcune rime troppo licenziose, conviene dire che abbia voluto impedire il divulgamento del libro, mentre gli esemplari sono rarissimi e appena noti, nè in altra raccolta al sig. Gamba riuscì di scoprirne uno fuorchè nella insigne Trivulziana.

— LE STANZE D'ORFEO, ed altre Poesie. Milano, Dalla Società Tipografica de' Classici Italiani, 1808, in 8.°, con ritratto. *Lir.* 3. 60.

Le Stanze in quest' edizione furono collazionate colle varie edizioni cominiane. L' Orfeo fu fatto sull' edizione del P. Affò.

PULCI (Luigi o Lodovico), IL MORGANTE MAGGIORE. Venezia, Comin da Trino, 1546, in 4.°, con figure. *Assai raro.*

Acqu. Soranzo, 45. 02. *Vend. Pinelli*, 13. *Vend. Crevenna*, 61. *Acqu. Baldelli*, 60. *Vend. Gradenigo*, 112. 58. *Ser. Gamba*, 45. 02. *In Fr.*, *David*, 60.

In principio sono carte 4 con frontispizio, avviso ai lettori, e tavola. Seguono carte CCXCIX. numerate, indi una carta coll' impresa dello stampatore. La data posta in fine porta l' anno 1545, ed è così: *In Vinegia, per Comin da Trino de Monferrato. Ne gli anni del Signore* M. D. XLV. Tutta l' opera è fregiata

di bei legni posti in principio d' ogni canto, ed in legno sono le lettere capitali.

— *Lo stesso.* Firenze, nella Stamperia Sermartelli, 1606, in 4.°

Acqu. Soranzo, 5. 11. *Acqu. Baldelli*, 7. 16. *Acqu. Vanzetti*, 15. 35. *Ser. Gamba*, 15. 35.

Le prime 8 carte non numerate contengono il frontispizio col ritratto del Pulci intagliato in legno, la dedicatoria dello stampatore al granduca Cosimo, l' *avviso a' lettori*, e la tavola delle materie. Il poema è di facciate 390 numerate, e nell' ultima carta sono il registro e la data.

I compilatori del Vocabolario hanno per lo più adoperata quest' edizione, quantunque asseriscano che *in molti luoghi è alterata, e talora vi manchino delle ottave.* Lo Zeno nelle Annotazioni al Fontanini avvertì, che fu rinnovata sopra la ottima edizione di *Firenze per il Sermartelli*, 1574, *in 4.°, con l' approvazione de' Superiori, non meno che l' altra, per essere state ambedue ripurgate e corrette da quanto nelle precedenti si leggeva di poco religioso ed onesto.*

— *Lo stesso.* Firenze (Napoli), 1732, in 4.° Col ritratto del Pulci.

Acqu. Soranzo, 11. 25. *Acqu. Baldelli*, 6. 65. *Acqu. Vanzetti*, 9. 21. *Ser. Gamba*, 16. 37. *In Fr., Renouard*, 24.

Quest' edizione è intera, e dai Vocabolaristi giudicata la più corretta d' ogni altra. Moltissimi modi proverbiali del Pulci o sono interamente ommessi, o saltati a piè pari nel Vocabolario della Crusca, ed havvi parecchie voci e modi tuttavia da citarsi. Il ch. sig. Tomitano di Oderzo conserva un esemplare di questa edizione tutto postillato da Giuseppe Baretti.

Le antiche edizioni del *Morgante Maggiore* fatte nel secolo XV. sogliono essere di grande rarità, e tanto più ricercate e curiose, quanto che in molti luoghi differiscono notabilmente dalle posteriori ristampe. Si legga la descrizione di un'edizione *senza data in* 4.° *piccolo*, che contiene una sola parte del poema in 16 carte, riportata dall'Audifredi (*Spec. Edit. Sæc. XV. pag.* 395.), e creduta di Firenze verso il 1480. Nella Pinelliana (num. 2001) si registra altra edizione pure *senza data*, *in foglio piccolo* (venduta lir. 18.), in cui il Poema *è senza divisione di canti*, *stampato in bel carattere tondo*, *a due colonne*, *ognuna delle quali contiene quattro ottave*: *non si veggono numeri*, *nè richiami*, *ma bene v'è il registro*. L'Audifredi (*pag.* 282) inclina a crederla edizione di Firenze, *apud s. Iacobum de Ripolis*, 1481. Quanto all'edizioni con data è da ricordarsi una di *Venezia*, *per Luca Venetiano*, 1481, *in foglio*, in soli 23 canti (*Brunet*); e sono inoltre da consultarsi Fontanini, Zeno, Haym, Panzer e de Bure, avvertendo che quest'ultimo specialmente prende grossi abbagli nel giudicare del merito e dell'importanza di alcuna di esse.

— *Lo stesso.* Milano, Dalla Società Tipografica de' Classici Italiani, 1806, Vol. 3, in 8.°, con ritratto. *Lir.* 12.

Edizione fatta sull'anzidetta di Firenze 1732. Vi è premesso l'*Elogio* dell'Autore, scritto da Giuseppe Pelli.

R.

Raccolta di lirici, col titolo di scelta di canzoni de' piu' eccellenti poeti antichi e moderni ec., dal Padre Teobaldo Ceva. Si aggiungono una Dissertazione dello stesso P. Ceva intorno a' varj Lirici componimenti, parecchie annotazioni d' Ignazio Gajone, ed un Ragguaglio della vita, e e delle opere edite ed inedite dell' autore. *Così nel frontispizio.* Venezia, presso Leonardo e Giammaria fratelli Bassaglia, 1784, in 8.°

Questa è la quarta edizione corretta, e migliorata. Le poesie però sono tutte di autori del secolo xvii., e xviii.

— *La stessa*, col titolo di scelta di poesie italiane de' piu' celebri autori d'ogni secolo, e con opportune note illustrate da Anton Benedetto Bassi. In Parigi, presso Lambert, e Baudovin, 1783, Vol. 2, in 8.°

Ottima Raccolta, dedicata al conte di Provenza fratello di Luigi XVI. Re di Francia. Precede un *Saggio sull' origine, e su le vicende della Poesia Italiana*, composto, siccome si crede, dal chiarissimo ab. Venini, Milanese.

— *La stessa*, dall' origine della lingua sino al secolo XVIII. compilata da Robustiano Gironi, *col ritratto di Vittoria Colonna.* Milano, Dalla Società Tipografica de' Classici Italiani, 1808, in 8.° *Lir.* 4. 10.

Precede una Prefazione, nella quale si tratta dell' origine e dei progressi della Poesia Lirica Italiana. L'edizione è divisa per epoche. A ciascun poeta si sono premesse alcune brevissime notizie intorno alla vita ed alle opere di lui. Se ne sono impressi alcuni esemplari in carta velina col ritratto degli autori, ed alcuni in carta forte, e gli uni e gli altri dedicati al cav. Luigi Lamberti.

— DI DIDASCALICI. Milano, Dalla Società Tipografica de' Classici Italiani, 1813, in. 8.° Essa contiene la NAUTICA di Bernardino Baldi; la SIFILIDE del Fracastoro, volgarizzata da Vincenzo Benini Colognese, colla Prefazione e colle Note di Lelio Dalla Volpe, colla vita e col ritratto del Fracastoro; la COLTIVAZIONE DEL RISO dello Spolverini, colle varie lezioni del medesimo, coll' Elogio che ne scrisse il cav. Pindemonte, colla lettera premessa all' edizione di Verona 1763, e colla Dedicatoria dell'Autore ad Elisabetta Farnese. Precede pure il ritratto dello Spolverini. *Lir.* 5. 60.

— DI POESIE SATIRICHE. Venezia, presso Antonio Zatta e figlio, 1787, in 8.°

Quest' edizione forma parte del *Parnaso Italiano*, ma non comprende che gli autori del secolo XVI.

— *La stessa.* Milano, Dalla Società Tipografica de' Classici Italiani, 1808, in 8.°, coi ritratti di Pietro Aretino e di Salvator Rosa. *Lir.* 6. 25.

Nella Prefazione scritta da Robustiano Gironi si danno alcune notizie intorno alla Poesia Satirica, ed agli autori compresi in questa raccolta. Essa contiene tutte le Satire dell'Ariosto, ed una scelta di quelle di Ercole Bentivoglio, di Luigi Alamanni, di Gio. Andrea dell'Anguillara, di Gio. Mauro d'Arcano, di Bernardino Giambullari, di Francesco Coppetta, di Annibal Caro, di Mattio Franzesi, di Cesare Caporali, di Pietro Aretino, di Pietro Nelli, di Francesco Sansovino, di Lodovico Paterno, di Lodovico Adimari, di Salvator Rosa, e di Quinto Settano. In quest'edizione si è seguita quasi sempre la pregevole edizione de' Poeti Satirici, fatta in Livorno colla data di Londra, per Tommaso Masi e comp.

— DI PROSE ITALIANE, con un Discorso della maniera d'ammaestrare la gioventù nelle umane Lettere, di Girolamo Tagliazucchi. Milano, Dalla Società Tipografica de' Classici Italiani, 1808, Vol. 3, in 8.°, coi ritratti di Anton Maria Salvini, di Paolo Segneri, e di Jacopo Bonfadio. *Lir.* 18.

Il primo volume contiene le *Orazioni di genere deliberativo e dimostrativo*; il secondo quelle di *genere giudiziale*, e varie altre prose di vario genere, e due *Prediche del Segneri*; il terzo alcune *Cicalate* di varj autori, ed una raccolta di *Lettere* distribuite per materie.

Redi (Francesco), opere. Venezia, Gabriello Hertz, 1712, Vol. 3, in 4.°

Lir. 12 *a* 15.

Delle opere di questo grand' uomo si citano nel Vocabolario *diverse edizioni di Firenze*, e non si dichiarano poi precisamente se non che quelle fattesi delle *Lettere* e de' *Consulti Medici.* La nota volante di pugno di Apostolo Zeno, che servì al Bravetti per dichiarare quali edizioni s' abbiano a tenere per citate, non è abbastanza compita. Il Redi ha per lo più approvato e le prime e le ultime edizioni che si sono fatte in Firenze sotto a' suoi occhi, ed i Vocabolaristi si servirono sì delle une come delle altre. È poi incontrastabile che della suddetta edizione veneziana, alla quale assistè particolarmente lo Zeno stesso (*Vedi Zeno, lett.* 330.), hanno eziandio fatto uso, e ciò che non fu da essi avvertito nel loro indice, può essere da ognuno riscontrato negli esemplari seguenti. Alla voce chinachina si legge: *Red.*, *Oss. an.*, 97. Questo passo nella hertziana sta appunto alla pag. 97, e nelle impressioni di Firenze si trova alla pag. 110. Alla voce caimane si legge: *Red.*, *esp. nat.*, 62 *e* 63, ed i due esempj trovansi alla pag. 62 e 63 della hertziana. Lo stesso si dica della voce cuoco. *Red.*, *esp. nat.*, 69. Alla voce dugencinquanta si cita la *Lettera seconda sulle vipere*, 77, e l' esempio non solo combina colla edizione hertziana, tomo secondo, pag. 77, ma non possono nemmeno essere state citate le due impressioni fiorentine, per la detta voce, poichè l' una e l'altra constano di un minor numero di pagine. Veggansi qui appresso gli articoli *Lettere Familiari*, edizione di Firenze, 1724 e 1727, che formano i vol. iv. e v.; e *Consulti Medici*, Firenze, 1726, e 1729, che formano i vol. vi. e vii., impressi per compimento della veneta impressione 1712.

— ESPERIENZE INTORNO ALLA GENERAZIONE DEGL' INSETTI, scritte in una lettera a Carlo Dati. Firenze, alla Stella, 1668, in 4.° Con figure.

Acqu. Vanzetti, 7. 67. *Ser. Gamba*, 8. 18. *Esistono esemplari in carta grande.*

Sono 4 carte in principio, cioè antiporta e frontispizio; la terza ha un motto dall' una e dall' altra parte, e la quarta è bianca. Queste due ultime si trovano in qualche esemplare posto in fine al volume. L' opera è di facciate 228 numerate, dopo le quali seguono 29 tavole in rame. Il maggior numero degli esemplari non contiene se non che 28 tavole, l' ultima delle quali rappresenta la formica chiamata ricciaculo. Il sig. Gamba però dice d'averne veduto alcuno in cui sta la tavola XXIX. che rappresenta la zanzara, e d' incisione tanto morbida quanto quella delle altre tavole antecedenti.

— *Le stesse.* Quinta edizione. Firenze, Pietro Matini, 1688, in 4.° Con figure.

Acqu. Soranzo, 4. 09. *Acqu. Vanzetti*, 7. 67. *Ser. Gamba*, 8. 18. *Si trovano esemplari anche in carta grande.*

Sono 3 carte in principio, una con antiporta, altra con frontispizio, e la terza con due motti. Seguono facciate 177 numerate, che comprendono varie figure contenute nella stessa numerazione. In fine sono annesse 29 tavole in rame, e queste sono quelle medesime che servirono per l' edizione 1668, quindi assai logore e stracche.

Sì dell' una come dell' altra di queste edizioni gli Accademici si sono serviti nelle loro citazioni. Della prima veggonsi esempj alle voci ACCURATISSIMO, BIAN-

CHICCIO, CASELLINO, CRITICO ec.; e della seconda gli esempj sono assai più frequenti, e tanto più che dall' autore medesimo fu riconosciuta come migliore.

— OSSERVAZIONI INTORNO AGLI ANIMALI VIVENTI che si trovano negli animali viventi. Firenze, Matini; 1684, in 4.° Con figure.

Acqu. Soranzo, 4. 09. *Acqu. Baldelli*, 4. 09. *Acqu. Vanzetti*, 7. 67. *Ser. Gamba*, 8. 18. *Si trovano esemplari in carta grande.*

Le 4 prime carte sono senza numeri. Segue l'opera che termina alla pag. 201 col fregio di un canestrino di fiori, e colla facciata *tergo* bianca. Sulla carta susseguente stanno le approvazioni, ed alla facc. 205 comincia l'esplicazione delle figure, appresso alla quale viene la tavola delle cose più notabili; essa termina alla facciata 252, e sulla susseguente, numerata essa ancora, è un' *errata*. Si avverta ch' è corso errore nella numerazione delle pagine, perchè si passa dal 240 al 251, sicchè sono esse in fatto facciate 244. L'impresa dell'Accademia che sta nel frontispizio è incisa in rame. Al fine di questo volume si trovano 26 tavole. In qualche esemplare il sig. Gamba ha veduto aggiunto il ritratto del Redi, dipinto da Giusto Subtermans, ed intagliato da Adriano Halluech.

— *Le stesse.* Colla medesima data, in 4.°

Acqu. Vanzetti, 8. 18. *Ser. Gamba*, 8. 18.

Ha quest' edizione nel frontispizio l' impresa dell'Accademia intagliata in legno, in luogo d' essere in rame. Finisce l' opera alla stessa pagina dell' altra impressione; e le approvazioni sono sulla seconda faccia della medesima carta. L' esplicazione delle figure comincia a pag. 203; vi susseguita la tavola delle cose più notabili in un carattere considerabilmente più mi-

nuto di quello che vedesi nell' altra edizione, e termina alla pag. 232, nè v' è dopo *errata.*

Non è possibile il rilevare di quale di queste due impressioni si siano serviti gli Accademici, perchè le loro citazioni confrontano egualmente e coll' una e coll' altra, avendo essi fatto lo stesso in quasi tutte le altre opere di questo scrittore, di maniera che ogni diligente raccoglitore porrà ogni studio per procurarsi e le prime e le seconde impressioni.

— ESPERIENZE INTORNO A DIVERSE COSE NATURALI, e particolarmente a quelle che ci sono portate dall' Indie, scritte in una lettera al P. Atanasio Kirker. Firenze, all' insegna della Nave, 1671, in 4.° Con fig.

Acqu. Soranzo, 4. 09. *Acqu. Baldelli*, 2. 50. *Acqu. Vanzetti*, 8. 18. *Ser. Gamba*, 6. 14. *Esistono esemplari in carta grande.*

Sono 4 carte in principio, cioè una bianca, antiporta, frontispizio, ed una con motti latini. Seguono facciate 152 numerate, e 6 tavole incise in rame.

— *Le stesse.* Firenze, Matini, 1686, in 4.° Con figure.

Acqu. Soranzo, 4. 09. *Ser. Gamba*, 6. 14.

Stanno 3 carte in principio, cioè antiporta, frontispizio, e carta con due motti latini. Seguono facc. 122 numerate, l' antipenultima e la penultima delle quali sono per errore numerate 130 e 131. In fine vi sono 6 tavole incise in rame.

Anche allegando quest' opera i Vocabolaristi si sono serviti ora dell' una ora dell' altra edizione, e più frequentemente della seconda che della prima.

— OSSERVAZIONI INTORNO ALLE VIPERE. Firenze, all'insegna della Stella, 1664, in 4.°

Acqu. Soranzo, 3. 07. *Acqu. Baldelli*, 5. 11. *Acqu. Vanzetti*, 5. 62. *Ser. Gamba*, 4. 09.

Sono 91 facciate numerate, dopo le quali segue una facciata colla sola impresa del frullone. Termina il volume con 2 carte, la prima che contiene le revisioni del libro, e la seconda l' *errata*.

— *Le stesse.* Firenze, Matini, 1686, in 4.°

Acqu. Vanzetti, 3. 07. *Ser. Gamba*, 4. 09.

Opuscolo di 66 sole facciate numerate.

Quantunque la prima impressione sia alquanto meno corretta della seconda, tuttavia è stata adoperata più frequentemente dagli Accademici. Che sia stata allegata anche la seconda, egli è certo dagli esempj AGITATO, ASSERIRE ec., che si possono riscontrare.

— LETTERA SOPRA ALCUNE OPPOSIZIONI FATTE ALLE SUE OSSERVAZIONI INTORNO ALLE VIPERE. Firenze, alla Stella, 1670, in 4.°

Acqu. Soranzo, 2. 55. *Acqu. Baldelli*, 2. 04. *Acqu. Vanzetti*, 3. 58. *Ser. Gamba*, 2. 04.

Opuscolo di facciate 48.

— *La stessa.* Firenze, Matini, 1685, in 4.°

Ser. Gamba, 2. 04.

Opuscolo di facciate 31 numerate, e l'ultima colle revisioni del libro.

La seconda impressione è egualmente buona come la prima. Quest' edizione debbe andar unita naturalmente alla citata stampa delle *Osservazioni intorno alle Vipere*, edizione 1686, quantunque apparisca dal frontispizio che l' aggiunta sia impressa un anno prima. La carta su cui sta esso frontispizio appartiene all' ultimo foglio della detta operetta, essendo la corrispondente della prima carta del foglio H. Il Vocabolario cita quest' opuscolo col titolo di *Lettera seconda sulle Vipere*.

— LETTERA INTORNO ALL'INVENZIONE DEGLI OCCHIALI. Firenze, Francesco Onofri, 1678, in 4.°

Lir. 3 *a* 4.

— *La stessa.* Firenze, Matini, 1690, in 4.°

Acqu. Soranzo, 2. 55. *Acqu. Vanzetti*, 5. 11. *Ser. Gamba*, 3. 07.

Nel Vocabolario citasi questa lettera alla voce AFFIEBOLARE, dove si legge: *Red. lett. occh.*, 124. Non essendo le due edizioni di questo libricciuolo che di pochissime pagine, una tal citazione non può riferirsi nè all' una nè all' altra di esse, e gli Accademici si sono serviti dell' impressione veneta, dove si trova appunto il passo citato a pag. 124 del volume secondo. La voce ASSEMPRATO indica una pagina che combina tanto colla impressione 1678, quanto colla ristampa 1690.

— OPUSCOLI VARII (Firenze, Matini), senz' anno, in 4.°

Lir. 3 *a* 5.

Libricciuolo di carte 12, senz' alcuna data, ma uscito dai torchi di Pietro Matini in Firenze, con una sola antiporta.

Contiene le seguenti piccole dissertazioni:

Osservazioni intorno a quelle gocciole, e fili di vetro, che rotte in qualsisia parte tutte quante si stritolano.

Esperienze intorno a quell' acqua, che stagna subito tutti quanti i flussi del sangue, che sgorgano da qualsisia parte del corpo.

Lettera di Tommaso Platt intorno al veleno delle vipere.

Esperienze intorno a' sali fattizj. Quest' è stampato separatamente in 4 sole carte.

Anche di alcuni tra questi Opuscoli trovansi citazioni nel Vocabolario, sicchè debbono essi pure avere luogo fra' testi di lingua.

— CONSULTI MEDICI. Firenze, Manni, 1726, 1729, Vol. 2, in 4.°

Acqu. Soranzo, 5. 11. *Vend. Pinelli*, 3. 07. *Acqu. Vanzetti*, 11. 76. *Ser. Gamba*, 8. 18.

Ottima edizione. L' editore nella prefazione non cessa di raccomandare la lettura di questi Consulti, *buoni per chiunque ama le grazie più vezzose e più vaghe che abbia la nostra sceltissima favella*; *e buoni altrettanto per quei professori novelli, che addestrar si vogliono a descrivere istorie mediche, ed a porre giù con felicità di espressione e con chia-*

rezza i suoi pareri. Formano questi due volumetti il sesto ed il settimo per compimento della veneta edizione hertziana. » Nel vocabolario alle volte si truova » la citazione, *Red. Cons.* 2. *g.*, col numero aggiun» to, e dinota la pagina della giunta delle Rime appar» tatamente stampata e apposta al volume secondo » de' Consulti, edizione 1729, come si può vedere al» le voci NANO e PANACEA. Anche questa giunta vien » citata così: *Red. rim.*, come si può vedere alle voci » ACCIVETTATO e CAMPANACCIO, che è lo stesso esem» pio riferito alla voce NANO, colla citazione, *Red.* » *Cons.* 2. *g.* 43 » (*P. Lombardi note mss.*).

— BACCO IN TOSCANA, DITIRAMBO CON ANNOTAZIONI. Firenze, Matini, 1685, in 4.°

Acqu. Soranzo, 11. 25. *Vend. Pinelli*, 5. 50. *Acqu. Baldelli*, 3. 07. *Vend. Gradenigo*, 22. 51. *Ser. Gamba*, 8. 18. *Esistono esemplari in carta grande.*

Le 4 carte in principio contengono antiporta, titolo e motti diversi. Il ditirambo occupa facciate 46. Le annotazioni e gl' indici comprendono facciate 264 numerate. In qualche esemplare si trova aggiunto il ritratto del Redi inciso da Adriano Halluech.

— *Lo stesso.* Firenze, Matini, 1691, in 4.°

Vend. Pinelli, 3. 07. *Acqu. Vanzetti*, 10. 23. *Ser. Gamba*, 6. 14.

Il numero delle carte sì nel principio, come nel ditirambo è simile all' edizione antecedente. Le annotazioni e gl' indici occupano facciate 251 numerate.

Il Redi medesimo in una lettera al dott. Giuseppe Lanzoni (*Lett. tom.* II., *pag.* 216, *ediz.* 1727) dice che questa ristampa ha qualche giunta nelle annotazio-

ni, ma è piccola cosa, ed il Menagio ne avea suggerita all'autore alcun'altra (*Mescol.*, *pag.* 327, *ediz. di Rotterd.*), la quale, qualunque ne fosse la cagione, non v'ebbe luogo. I Vocabolaristi citarono queste due impressioni ora l'una ora l'altra indifferentemente; e si rinvengono eziandio esempli allegati alla medesima voce, l'uno de' quali fu tratto dalla prima edizione, e l'altro dalla seconda.

— SONETTI. Firenze, nella Stamperia di S. A. R., presso Antonio Bigonci, 1702, in foglio. Col ritratto dell'autore.

Acqu. Soranzo, 6. 14. *Vend. Pinelli*, 13. *Acqu. Baldelli*, 4. 09. *Ser. Gamba*, 7. 67. *In Fr.*, *Boisset*, *un esemplare di magnifica legatura*, 19.

Sono 60 sonetti pubblicati per ordine del granduca Ferdinando, e con grande magnificenza impressi da una sola parte del foglio, con un'antiporta incisa in rame e rappresentante il Parnaso, col ritratto del Redi, e con molti altri fregi. Sappiamo da una lettera dell'autore (tom. v. pag. 183) che il ritratto è stato inciso da Domenico Tempesti.

— *Gli stessi.* Firenze, Giuseppe Manni, 1703, in 12.°

Lir. 2 *a* 3.

Edizioncella nitida ed elegante. Ha l'aggiunta di un sonetto di Carlo Maria Maggi, intorno al ritratto di Francesco Redi.

— LETTERE FAMILIARI. Firenze, Manni, 1724 e 1727, Vol. 2, in 4.°

Acqu. Soranzo, 8. 18. *Acqu. Vanzetti*, 13. 81. *Ser. Gamba*, 8. 18.

Queste stesse Lettere portano altresì il titolo di *Opere di Francesco Redi tom., IV. e V.*, compiendo ed accompagnando i tre tomi delle opere della ediz. hertziana, 1712, come si è detto. I *Consulti Medici* formano i tomi sesto e settimo.

— *Le stesse.* Tomo primo nuovamente stampato. Firenze, Manni, 1731, in 4.°

Acqu. Soranzo, 4. 09. *Acqu. Vanzetti*, 7. 67. *Ser. Gamba*, 4. 09.

La ristampa di questo volume, che fu eziandio adoperata dagli Accademici, contiene una qualche aggiunta.

— *Le stesse.* Firenze, Cambiagi, 1779, Vol. 3, in 4.° Il volume terzo porta la data 1795.

Lir. 12 *a* 15.

È quest' edizione più ricca e copiosa di tutte le antecedenti per molte lettere che ha potuto l' editore raccogliere, scritte specialmente a diversi principi della casa Medici, al celebre Vincenzio Viviani, al co. Lorenzo Magalotti, ad Antonio Magliabechi e a Carlo Dati. Trovasi fregiata della vita letteraria del Redi, già scritta in latino da monsig. Fabbroni, e tradotta dal dott. Pietro Cionfogni, e di un elogio del Redi scritto dal dott. Domenico Brogiani, ed altamente lodato dal ch. sig. can. Moreni (*Bibl. Tosc., tom. I., pag.* 173). Nell' edizione veneta 1712 si era inserita un' altra vita dell' autore scritta dall' ab. Salvino Salvini, ed un' Orazione da Anton Maria Salvini recitata ne' suoi funerali.

Di tutte le *Opere di Francesco Redi*, oltre alla edizione rammentata al principio di quest' articolo, si eseguì una ristampa da Raffaello Gessari, *in Napoli*,

1741, *vol.* 6, *in* 4.°, che riuscì più copiosa dell'edizioni veneta e fiorentina, ed altra *in Venezia*, *Hertz*, 1742, 1745, *vol.* 7., *in* 4.° *picc.*, adorna di figure, di ritratti e di medaglie dell'autore, edizione nitida e assai pregevole. Altre nuove impressioni si fecero in seguito in Napoli ed in Venezia, le quali non meritano di essere principalmente raccomandate.

Gioverà l'avvertire che non sussiste la stampa separata dell'opuscolo del Redi: *Notizie intorno alla natura delle Palme*, *Firenze*, 1666, così riportato dal Séguier, *Biblioth. Botan. Hag. Com.*, 1740, *in* 4.°, poichè dall'avvertimento al lettore che sta in fronte al vol. VI. delle Opere del Redi, Firenze, 1726, si apprende ch'esso opuscolo fu tolto da una copia, e non da una stampa, che portava l'anno suddetto 1666.

— OPERE. Milano, Dalla Società Tipografica de' Classici Italiani, 1809 e seg, Vol. 9, in 8.°, col ritratto. *Lir.* 49.

Questa è l'edizione più ampia e più compiuta delle opere del Redi. Nel primo tomo, oltre la vita dell'autore scritta da *Salvino Salvini*, trovasi ancora l'Orazione funebre che in lode di lui fu recitata dallo stesso Salvini nell'Accademia di Firenze nel 1699. Le figure sono in rame e di bella incisione del sig. *Bordiga*.

RUCELLAI (Giovanni), LE API. Poema illustrato colle annotazioni di Roberto Titi. Firenze, Giunti, 1590, in 8.°

Acqu. Soranzo, 4. 09. *Acqu. Baldelli*, 3. 07. *Ser. Gamba*, 5. 11.

È impresso questo poema colla *Coltivazione di Luigi Alamanni* dell'anno medesimo. Principia il libro con 4 carte non numerate, e continua con facciate 308 numerate, terminando con due carte, in una delle quali sta il registro e la data, e nell'altra l'im-

presa giuntina. Le annotazioni del Titi cominciano a pag. 253, e finiscono alla 280, e dopo di esse seguono gli *Epigrammi* di Luigi Alamanni con dedicatoria alla serenissima madama Margherita.

Le Api del Rucellai sono una doviziosa miniera di lingua tuttavia quasi intatta onde arricchirne il Vocabolario. Nella splendida ristampa cominiana fattasi unitamente alla Coltivazione dell'Alamanni, *Padova*, 1718, *in* 4.°, si avverte che a pag. 239 dopo la seconda riga dell' edizione suddetta 1590 mancano nove versi che risguardano il celebre poeta Giorgio Trissino, ed ai quali, potendosi dare una sinistra interpretazione in disonore del Rucellai e del Trissino, è stata fatta un' apologia in lettera dal can. Giovanni Checozzi diretta a Giovanni Antonio Volpi, ed impressa nella ristampa medesima. La prima volta che uscirono in luce le Api del Rucellai, ne furono eseguite due edizioni in uno stesso anno, una, cioè, furtivamente in *Firenze*, *senza nome e luogo dello stampatore*, *in* 8.°; ed altra in *Venezia*, *per Gio. Antonio de' Nicolini da Sabbio*, 1539, *in* 8.° Registra l' Haym un' edizione di questo stesso anno fattasi anche in Roma, di cui non si saprebbe dare alcun conto. Tra le più moderne edizioni buona si è quella che trovasi colle *Opere di M. Giovanni Rucellai*, *ora per la prima volta in un volume raccolte. Padova*, *Comino*, 1772, *in* 8.°; e splendida è la stampa fattasi dal Bodoni in Parma, *senz' anno in* 4.° *piccolo*, di cui trovasi eziandio qualche esemplare in pergamena.

— *Le medesime.* Milano, Dalla Società Tipografica de' Classici Italiani. *Vedi* Alamanni.

S

Sacchetti (Franco), novelle. Colla data di Firenze (*forse Napoli*), senza nome di stampatore, 1724, Vol. 2, in 8.°

Acqu. Soranzo, 11. 25. *Vend. Pinelli*, 14. *Acqu. Baldelli*, 4. 09. *Acqu. Vanzetti*, 7. 67. *Ser. Gamba*, 10. 23. *In Francia, de Boisset*, 28. *Un esemplare in carta forte e più bianca dell' ordinaria sta nella privata libreria Trivulzio.*

Si crede che quest' edizione siasi eseguita in Napoli, e coll' opera di monsig. Giovanni Bottari. È noto che sussistono tre edizioni diverse con questa medesima data, due delle quali sono spurie. I contrassegni principali per distinguere l' edizione originale dalle contraffatte sono i seguenti. La prima e legittima edizione ha costantemente gli *u* majuscoli vocali col pedino, ed un mellone inciso in legno, stampato in fine delle testimonianze intorno al Sacchetti. Una delle ristampe, cioè la più infelice e scorretta, è fatta in carta giallognola, simile alla prima, e forse nella stessa città; ed ha gli *u* simili, ma manca del mellone. L' altra contraffazione, che si crede eseguita in qualche città della Toscana, e forse in Lucca, è in carta migliore, molto corretta, ed ha gli *v* senza il pedino. In quest' ultima è conservato il mellone come nell' originale.

Conviene avvertire che sì della prima come della terza edizione si trovano alcuni pochi esemplari, i quali non hanno le tante mutilazioni che s' incontrano in tutti gli altri, i quali alcuna volta mancano sino delle Novelle da 93 a 98. Le mutilazioni che sogliono essere comuni in ambedue l' edizioni si trovano nella parte prima a pag. 58, 73, 132, 154; e nella parte seconda a pag. 32, 133, 161, 193. Le mutilazioni poi particolari soltanto ad alcuni esemplari della prima edi-

zione stanno alla parte prima a pag. 159, 165, 171, 180, 184, 191, 199, 206, 211, 220, 221; e nella parte seconda a pag. 4, 42, 54, 74, 109, 167.

— *Le stesse.* Londra (Livorno), Bancker, 1795, Vol. 3, in 8.° Col ritratto dell' autore.

Acqu. Vanzetti, 12. 28. *Ser. Gamba*, 11. 25. *Quattro esemplari ne furono impressi in carta turchina.*

Ottima ristampa molto corretta, ed in cui è interamente riformata l' interpunzione. È arricchita di una bella prefazione indirizzata all'Accademia fiorentina dal valente editore sig. Gaetano Poggiali.

— *Le stesse*, col titolo di CENTO NOVELLE. Verona, nella stamperia Giuliari, 1798, in 8.°

Il Borromeo nel suo *Catalogo* ci avverte che questa è una scelta fatta ad ammaestramento de' giovani. È una ristampa elegante di una scorretta edizione fatta in Venezia da Bartolommeo Occhi sin dal 1770.

— *Le stesse.* Milano, Dalla Società Tipografica de' Classici Italiani, 1804, Vol. 3, in 8.°, con ritratto. *Lir.* 13. 18.

Edizione eseguita su quella di Londra (Livorno) 1795.

SALVIATI (cav. Lionardo), AVVERTIMENTI DELLA LINGUA SOPRA IL DECAMERONE. Venezia, Guerra, 1584, Vol. primo; e Firenze, Giunti, 1586, Vol. secondo, in 4.°

Acqu. Soranzo, 8. 18. *Acqu. Baldelli*, 20. 46. *Acqu. Vanzetti*, 18. 42. *Ser. Gamba*, 15. 35.

Il primo volume contiene 16 carte in principio non numerate, le quali racchiudono diversi indici, dichiarazioni e tavole, e tra queste molto interessante è la *Tavola degli Scrittori Toscani del miglior secolo; dei quali si fa giudicio e paragone in questo volume ec.* Indi comincia l'opera, ch'è di facciate 335 numerate, e termina con 18 carte non numerate, contenenti la *Novella nona della Giornata Prima del Decamerone volgarizzata in diversi volgari d'Italia*: e la *Tavola di tutte le materie e cose notabili di questo volume.* Il secondo volume ha in principio 18 carte non numerate con dedicazione dell'autore a frate Francesco Panicarola, *Tavole de' titoli de' libri del miglior secolo*, ed altre tavole. Segue l'opera di facciate 154 numerate, e termina con 15 carte senza numeri. Contengono la *Tavola delle materie*; e nell'ultima sta il registro, l'impresa giuntina e la data.

Una postilla di mano del can. Biscioni fatta nell'esemplare delle *Notizie degli uomini illustri dell'Accad. Fiorentina ec.*, posseduto in Milano dal sig. avvoc. Reina, a pag. 219 ha quanto segue: » Che il » sig. cav. Salviati pensasse di fare una ristampa più » corretta del primo volume degli Avvertimenti, lo » congbietturiamo da un esemplare tutto corretto e po» stillato di mano dello stesso autore, esistente appres» so il chiariss. sig. dott. Girolamo Baruffaldi ».

— *Gli stessi.* Napoli, Raillard, 1712, Vol. 2, in 4.°

Acqu. Soranzo, 5. 11. *Acqu. Baldelli*, 5. 36. *Ser. Gamba*, 8. 18. *Esistono esemplari in carta gr.*

Nell'ultima impressione fiorentina del Vocabolario si è più comunemente citata questa diligente edizione; ed i quattro numeri aggiunti agli esempj segna-

no il volume, il libro, il capitolo e la particella, o sia l'articolo. Convien osservare che in fine del primo volume dopo la pag. 280, che ha: *Fine del terzo libro e del primo volume*, non manchi un foglio segnato Nn, il quale contiene la sopraccitata *Novella Nona della Giornata Prima del Decamerone volgarizzata in diversi volgari d'Italia*; e questi volgari sono in lingua bergamasca, veneziana, friulana, istriana, padovana, genovese, mantovana, napolitana, e in lingua fiorentina di mercato vecchio.

Quantunque il Salviati abbia reso un importantissimo servigio alla lingua nostra colla pubblicazione di quest'opera, in cui trattò della sua correzione, poscia di questioni e di storie che appartengono ai fondamenti della favella, dell'ortografia e di alcune parti della locuzione, nientedimeno andò soggetto a critiche acri e severe, tra le quali curiosa è quella di Vitale Papazzoni bolognese nel libro intitolato: *Ampliazione della lingua volgare. Venezia*, 1587, *in* 4.° A quest'opera si può anche aggiungere la seguente: *Apologia di Vital Papazzoni in difesa della sua Ampliazione contro le opposizioni di O. P.* (Orlando Pescetti faentino e maestro di grammatica in Verona), *Padova*, 1587, *in* 4.°

— DELLE ORAZIONI NUOVAMENTE RACCOLTE. Libro primo. Firenze, Giunti, 1575, in 4.°

Acqu. Soranzo, 3. 07. *Acqu. Baldelli*, 4. 09. *Ser. Gamba*, 5. 11.

Sono 4 carte in principio, con frontispizio, dedicatoria dell'editore D. Silvano Razzi, monaco camaldolese, ad Antonmaria, vescovo de' Salviati, avviso ai lettori di Jacopo Giunti, *errata* e tavola delle Orazioni. Seguono 161 facciate numerate, indi una col registro, coll'impresa e colla data. Termina il libro con una carta bianca.

Della maggior parte delle Orazioni contenute in questo volume trovansi edizioni fatte *separatamente in*

diversi tempi, e che furono pure adoprate dai Vocabolaristi i quali nella *nota* 266 del loro indice aggiungono che si possono vedere distintamente citate nell'opera *Notizie d'uom. ill. fior.*, *Firenze*, *Matini*, 1700, *in* 4.° Il sig. Gamba ha consultata quest' opera, già compilata da Jacopo Dionisio Rilli Orsini, ma non ha rinvenuto se non che assai confuse notizie, e si lusinga che l'elenco seguente si troverà molto più preciso ed esatto.

Orazione (*Prima*) *nella morte di D. Garzia de' Medici. Firenze*, *Giunti*, 1562, *in* 4.°

E dedicata a Paolo Giordano Orsini duca di Bracciano. Nel frontispizio non ha prima, ma è la prima anche tra le ristampate nella raccolta suddetta. Sono nel testo di quest' edizione alcune lezioni essenzialmente diverse da quelle che si leggono nella ristampa dell'anno 1575.

Orazione (*Seconda*) *nella morte del medesimo. Firenze*, *Giunti*, 1562, *in* 4.°

Acqu. Vanzetti, 8. 18. *Ser. Gamba*, 2. 55.

È dedicata ora all' Università de' Cavalieri di S. Stefano, ora a Giulio de' Medici, ed ha in fine un sonetto del Salviati. Questa è affatto diversa da quella che col medesimo titolo di *Seconda Orazione* si legge nella raccolta 1575.

Orazione (*Terza*) *nella morte del medesimo. Firenze*, *Giunti*, 1562, *in* 4.°

È dedicata a Jacopo Salviati, e simile a quella che col titolo di *Seconda Orazione* si legge nella raccolta 1575, se non che è alquanto ritocca. Nel frontispizio non è impresso nè *seconda* nè *terza* ed ha in fine alcune poesie del Salviati e di altri autori.

Orazione in lode della fiorentina favella. Firenze, *Giunti*, 1564, *in* 4.°

E la terza tra le Orazioni stampate nella raccolta 1575, ed indiritta al principe D. Francesco de' Medici.

Orazione in morte di Michelagnolo Buonarroti. Firenze, Stamperia ducale, 1564, in 4.°

Ser. Gamba, 3. 07.

È la quarta tra le stampate nella raccolta 1575, col titolo di *Orazione in lode della Pittura ec.* Oltre alla dedicatoria a monsig. Pietro Carnesecchi, che manca nella ristampa, contiene altresì un lungo esordio, ed è alla fine più lunga di quasi sei carte. » Voglio accor» dare al monaco D. Silvano Razzi, editore della rac» colta dell'anno 1575, quando il Salviati era in vita, » che ci abbia data questa Orazione, come dice di tut» te nella dedicatoria, *riveduta*, *racconcia ed ammen» data dall' autore*; pure non so determinarmi a non fare gran conto anche della stampa 1564 » (*Bravetti*).

Orazione in morte di Benedetto Varchi. Firenze, Giunti, 1565, in 4.°

È la quinta tra le stampate nella raccolta 1575, con dedicazione a monsig. Lorenzo Lenzi. L'autore la recitò nel consolato di Bastiano Antinori, ed anche in quest' edizione veggonsi molte cose che poi furono mutate nella ristampa sopra citata.

Orazione nel prendere del consolato ec. Firenze. Torrentino, 1566, in 4.°

È la settima tra le stampate nella raccolta 1575, in cui trovasi preceduta dalla sesta Orazione sullo stesso argomento, di due sole facciate, e sussegnitata dall' ottava Orazione *nel lasciare del suo consolato l'anno* 1567, di ambedue le quali non si trovano edizioni separate.

Orazione intorno alla coronazione di Cosimo de' Medici. Firenze, Sermartelli, 1570, in 4.°

È la nona tra le tre stampate nella raccolta 1575. La decima Orazione *in lode della Giustizia*; l'undecima in *lode della Religione*; e la duodecima *in lode della Religione militare*, pubblicate dal Razzi nella raccolta suddetta non furono dal sig. Gamba rinvenute di alcuna impressione a parte.

Orazione al Capitolo della Religione di S. Stefano. Firenze, Giunti, 1571, *in* 4.°

È la decimaterza tra le stampate nella raccolta 1575; ed in molti luoghi la lezione è notabilmente diversa. Gli esemplari perfetti non devono mancare di una carta in fine, in cui però sta soltanto la data, il nome ed il luogo dello stampatore.

Orazione Funerale per Cosimo I. Firenze, Sermartelli, 1574, *in* 4.°

È la decimaquarta tra le stampate nella raccolta 1575, con dedicatoria al granduca Francesco. Il grande accoglimento che venne fatto a quest' Orazione mosse principalmente il Razzi ad intraprendere ed eseguire la sua raccolta. Avvertasi che quest' edizione dell' anno 1574 si suole ordinariamente trovare unita all' operetta che ha il titolo seguente: *Descritione della pompa funerale fatta nelle esequie del sereniss. sig. Cosimo de' Medici ec. il giorno xvij di Maggio dell' anno* MDLXXIIII. *In Firenze, appresso i Giunti*, 1574, *in* 4.°

Orazione Funerale delle lodi di Pier Vettori. Firenze, Giunti, 1585, *in* 4.°

Ser. Gamba 4. 09.

Quest' Orazione dedicata a Fr. Francesco Panicarola è stata pubblicata posteriormente alla raccolta del Razzi. L' edizione è molto elegante, fregiata di un bel ritratto di Pier Vettori, e citata dagli Accademici del-

la Crusca, poichè alla voce SCOLPITAMENTE si aggiugne: *Salv. Oraz. Vett.*

Orazione Funerale delle lodi di Donno Alfonso, duca d'Este. Ferrara, Baldini, 1587, *in* 4.°

Ser. Gamba, 2. 55.

Altra Orazione non compresa nella raccolta del Razzi, 1575.

Orazione Funerale delle lodi di D. Luigi cardinal d'Este. Firenze, Antonio Padovani, 1587, *in* 4.°

Ser. Gamba, 2. 55.

Manca anche quest' Orazione nella raccolta 1575. Fu dedicata dall' autore ad Arrigo III. re di Francia, ed è impressa in grande e ben formato carattere corsivo.

— LEZIONI CINQUE DETTE NELL'ACCADEMIA FIORENTINA. Firenze, Giunti, 1575, in 4.°

Acqu. Soranzo, 2. 55. *Acqu. Baldelli*, 3. 07. *Acqu. Vanzetti*, 5. 11. *Ser. Gamba*, 4. 09.

Opuscolo di 34 carte numerate, con dedicatoria dell' autore ad Antonmaria, vescovo de' Salviati.

Tutte queste lezioni furono composte per commentare il sonetto del Petrarca che incomincia:

Poichè voi, ed io più volte abbiam provato, ec.

— IL GRANCHIO. Commedia in versi. Firenze, per i Figliuoli di Lorenzo Torrentino e Carlo Pettinari, comp., 1566, in 8.° *Raro.*

Acqu. Soranzo, 4. 09. *Ser. Gamba*, 6. 14.

Sono 4 carte in principio contenenti il frontispizio, la dedicatoria di Tommaso del Nero *al principe di Firenze e di Siena*, la tavola de' personaggi della Commedia ed il prologo. Segue la Commedia in cui la numerazione delle carte è tutta sbagliata, ma con registro da A sin ad H, tutti quaderni, eccettuato B formato di 10 carte. Nell' ultima carta della Commedia è l' *errata*, ed a tergo lo stemma mediceo. Segue una stampa in legno rappresentante una scena teatrale. Termina il volume cogl' *intermedj* scritti da Bernardo da Nerli, accademico fiorentino, impressi senza numerazione di carte, ma colla segnatura I di carte 8, l' ultima delle quali è bianca.

» Questa commedia recitata in Firenze, quando » il Salviati in età di ventisei anni sedeva consolo del» l'Accademia fiorentina, è stata giudicata da Bene» detto Fioretti (che sotto nome di Udeno Nisieli è » stato così gran discernitore e severo giudice delle » cose letterarie) una delle migliori che siano in nostra » lingua, come si vede nel secondo volume de' suoi » Proginnasmi. Proginn. 29, carte 75 » (*Memor. d'uom. ill. fir. Firenze*, 1707, *in* 4.°, *pag.* 217).

— IL GRANCHIO E LA SPINA, Commedie; e un DIALOGO DELL'AMICIZIA del medesimo autore. Firenze, Cosimo Giunti, 1606, in 8.°

Acqu. Soranzo, 6. 14. *Acqu. Baldelli*, 2. 04. *Acqu. Vanzetti*, 7. 67. *Ser. Gamba*, 5. 11.

Sono in principio 4 carte, cioè frontispizio, dedicatoria di Cosimo Giunti a Lorenzo Salviati, ed una carta bianca. Il *Granchio* è impresso con antiporta, e numerazione a parte di facciate 127, ed ha in fine due carte bianche. La *Spina* ha pure un' antiporta, numerazione di facciate 91, e due carte bianche in fine. Il *Dialogo dell' amicizia* è senza antiporta, di facc. 78 numerate, ed una carta in fine, in cui sta il registro di tutte e tre esse operette. Mancano in quest' edizione

gl' intermedj al *Granchio* di Bernardo da Nerli, che stanno nell' anteriore 1566.

Della Commedia *la Spina* c' indicò il Salvini nei *Fasti Consolari* la prima edizione eseguita in *Ferrara, per Benedetto Mammarelli*, 1592, *in* 8.° Il *Dialogo dell' Amicizia* è stato per la prima volta impresso in *Firenze*, *Giunti*, 1564, *in* 8.°, ed in questa edizione leggesi, oltre ad una lunga lettera di Alessandro Canini a D. Silvano Razzi, altra lettera del Salviati in data di *Firenze a' XVIII. Agosto*, 1561, colla quale prega Alamanno Salviati di accettare *questo disegno, fatto per mano di giovine artefice e poco pratico.* Era allora l' autore in età di venti anni circa.

— OPERE. Milano, Dalla Società Tipografica de' Classici Italiani, 1809, Vol. 5, in 8.°, con ritratto. *Lir.* 24. 60.

In questa edizione furono per la prima volta raccolte in un sol corpo tutte le opere di *Lionardo Salviati.* In essa si sono seguiti i testi citati dalla Crusca, i quali si sono ridotti alla migliore lezione. Furono però ommesse come di poco pregio le opere da lui scritte contro di Torquato Tasso sotto il nome dell' *Infarinato.* Vi si è aggiunto l' Elogio dell' autore scritto da Giuseppe Pelli.

SANNAZARO (Jacopo), ARCADIA. Firenze, Giunti, 1514, in 8.°; e ivi, 1519, in 8.° *Assai rari.*

Acqu. Soranzo, 4. 09. *Acqu. Baldelli*, 10. 23. *Vend. Gradenigo*, 20. 46. *Ser. Gamba*, 8. 18.

L' edizione dell' anno 1514 *nel mese di marzo* è formata di carte 94 numerate; quella dell' anno 1519 *nel mese di aprile* è di carte 80 numerate, con elegante frontispizio delineato ed inciso in legno.

I Vocabolaristi dicono soltanto di avere citata l'*edizione de' Giunti di Firenze*, i quali però pubblicarono più d' una volta l'Arcadia, e sono di egual pregio ambedue le sopraccitate edizioni. Essi Vocabolaristi non registrarono nel loro indice le *Rime* del Sannazaro; e pure queste eziandio vennero dagli stessi allegate. Eccone una prova. Alla voce SCHERNO si legge: *Sann. Rim. Ma'l Ciel ch' ogni mio ben sempr' ebbe a scherno*, il quale verso appartiene al sonetto 53 della parte seconda. A giudizio del chiarissimo Volpi buona è l' edizione che di esse si fece in *Roma per Antonio Blado*, 1530, *in* 4.°, ed il sig. ab. Zannoni (Ape, n. VIII., marzo 1806) ha ricordata siccome pregevole un' edizione di *Firenze*, *Giunti* 1533, *in* 8.°

— *La stessa e le Rime*, ec. Padova, Comino 1723, in 4.° *Raro.*

Acqu. Soranzo, 10. 23. *Vend. Pinelli*, 2. 55. *Acqu. Vanzetti*, 10. 23. *In Francia*, *Man. de Brunet*, 15. 18. *Ser. Gamba*, 17. 90. *Ne esistono esemplari in carta romana.*

Oltre all'Arcadia ed alle Rime contiene questa edizione anche le Lettere del Sannazaro, ed è riuscita la più bella, la più corretta, la più copiosa di quante ne fossero state fatte antecedentemente. Vi si legge la vita del Poeta descritta da Giambattista Crispo, corredata di copiose note da fra Tommaso Maria Alfani domenicano, e che contiene annotazioni del Porcacchi, del Sansovino e di Giovambattista Massarengo. Chiudesi il volume con alcune lettere del Sannazaro tratte da varie antiche raccolte.

L'*Arcadia* diede credito grande al nome del Sannazaro, e tuttavia è tenuta in conto di una delle opere più leggiadre di cui possa vantarsi la nostra favella. Il catalogo delle principali stampe della medesima si ritrova nella cominiana edizione, dove si accenna che in Venezia tra il 1501 ed il 1504 uscirono due edizioni, imperfette però, e prima che ricevessero dall' au-

tore l' ultima mano. Per diligenza usata non riuscì al Volpi nè di vederle nè di averne da altri contezza, ma bene l' ebbe l' editore della biblioteca ms. Farsetti, nella quale si legge (*Tom. 1. pag.* 255) che un esemplare ne possedeva in Venezia il sig. Amadeo Svajer, e che quell' edizione era fatta in *Venezia l' anno* 1502 *in forma di quarto, con bel carattere tondo, da Bernardino di Vercelli; e l' editore si fu un certo Sebastiano da Venezia, Contestabile della Signoria. Alla fine vi sono alcune Rime del Sannazaro stesso, le quali, come pure l'Arcadia, or abbiamo dall'autore non poco rese migliori.* Questa stessa edizione esiste nella privata biblioteca del conte Gio. Giacomo Trivulzio, dov' è singolare che si vegga altra edizione affatto diversa, eseguita nello stesso anno e dal medesimo stampatore. Una ha la data in fine 1502, *die XIIII. Junii*, e l'altra 1502, *die XXII. nouebrio.* La prima edizione intera e perfetta, e sulla quale si eseguì la cominiana ristampa, uscì in *Napoli, per Maestro Sigismondo Mayr*, 1504, *in* 4.°, dopo la quale è da ricordarsi altra edizione di Napoli molto elegante, *senz' alcuna data, in* 4.°, che da alcuno fu pur creduta prima, ma con poco fondamento. La stampa che dell'Arcadia si fece in *Venezia, nelle Case di Aldo*, 1514, *nel mese di Settembre, in* 8.°, è assai ricercata, e sappiamo dal ch. Renouard (*Annales des Aldes, Paris*, 1803, *vol.* 2, *in* 8.°) che ne esistono esemplari impressi in carta grande azzurrina, ornati di fregi d' oro, ed inoltre un esemplare impresso in pergamena, di cui nel *Manuel des libraires, par Brunet, Paris*, 1810 si segnano i seguenti prezzi di vendita: 403 *fr.*, *Pinelli.* 504 *fr.*, *Paris a Londres.* Dalla stamperia degli Aldi uscì altra ristampa dell'Arcadia in *Venezia*, 1534, *in* 8.°, e contemporaneamente pubblicarono gli Aldi stessi anche i *Sonetti e Canzoni del Sannazaro, ivi*, 1534, *in* 8.° Di questa seconda edizione aldina un esemplare magnifico in carta grande e in forma oblunga sta nella doviziosa libreria del sig. Gaetano Melzi. Quanto all'Arcadia si potrebbero annoverare da oltre sessanta edizioni eseguite nel solo secolo decimosesto. Il sig. Gamba dice d' aver vedute dopo la moderna cominiana altre ristampe fatte ni-

tidamente in Italia e oltremonti, ma niuna è tale da meritarsi di essere qui particolarmente raccomandata. Delle edizioni di Napoli 1524 e delle due di Aldo bellissimi esemplari si conservano pure nella R. Biblioteca di Milano.

— *La stessa*, colla vita dell'autore scritta da Giovambattista Corniani, e con le annotazioni di Luigi Portirelli. Milano, Dalla Società Tipografica de' Classici Italiani, 1808, in 8.°, con ritratto. *Lir.* 3. 50.

Edizione eseguita sulla cominiana.

Segni (Bernardo), storie fiorentine dall'anno 1527 al 1555, con la Vita di Niccolò Capponi descritta dal medesimo. Augusta, David Raimondo di Mertz, e Gian Giacopo Mijer, 1723, in foglio. Col ritratto dell'autore, e con quello di Niccolò Capponi.

Acqu. Soranzo, 11. 28. *Vend. Pinelli*, 17. *Acq. Baldelli*, 14. 83. *Acqu. Vanzetti*, 18. 42. *Ser. Gamba*, 12. 28. *Si trovano esemplari in carta grande.*

Precedono 6 carte con antiporta, frontispizio, avviso a' lettori e notizie intorno a Bernardo Segni scritte da Andrea di Lorenzo Cavalcanti, rivedute (secondo il Moreni) e corrette dal canonico Salvini. A queste notizie sta in fronte il ritratto del Segni. Conviene osservare che gli esemplari non abbiano qualche lacuna alla pag. 304, in cui si racconta il celebre fatto di Pier Luigi Farnese, per lo più ommesso, lasciando de' punti in luogo delle parole. Si trova qualche esemplare originalmente intero, cioè col passo suddetto impresso contemporaneamente alla stampa di tutta l'opera; qualche altro esemplare ha il cartino posteriormente stampato ed in-

collato poi al suo luogo. Il ritratto del Capponi precede la sua vita che trovasi impressa dietro alle storie con nuova numerazione di carte e con nuova segnatura. Il sig. Gamba asserisce che gli esemplari originalmente interi sogliono essere in carta grande.

— *Le stesse*, colla vita di Niccolò Capponi. Milano, Dalla Società Tipografica de' Classici Italiani, 1805, Vol. 3, in 8.°, con ritratto. *Lir.* 14.

Edizione fatta sull'anzidetta di Augusta, L'avviso ai Lettori è quel medesimo di *Francesco Settimani.*

Serdonati. *Vedi* Maffei.

Soderini (Giovanvettorio), trattato della coltivazione delle viti ec. Firenze, Filippo Giunti, 1600, in 4.°

Acqu. Soranzo, 11. 45. *Acqu. Baldelli*, 2. 04. *Ser. Gamba*, 10. 23. *Vend. Gradenigo*, 45. 02. *In Francia*, *Man. de Brunet*, 8 *a* 10.

Le prime 4 carte, oltre al frontispizio, contengono la dedicatoria dello stampatore a Luigi Alamanni (il giovine). Segue il *Trattato* in 128 facciate numerate e 4 carte per la tavola in fine. Con nuova numerazione e segnatura e con due carte per antiporta e dedicatoria è poi impressa la *Toscana coltivazione delle viti e degli arbori di Bernardo Davanzati Bostichi*, che occupa 45 facciate numerate e due per la *tavola delle cose più notabili.* In fine con altra antiporta e con nuova numerazione e registro sta la *Lettera apologetica di Lionardo Giachini scritta a messer Filippo Valori l'anno* MDXXVII. *in difesa et lode del Popone.* Questa ha quattro carte non numerate, indi seguono facciate 18 numerate. L'ultima carta ha la

revisione, il registro e la data, e a tergo l'impresa de' Giunti.

Lo stampatore Filippo Giunti scusossi con Luigi Alamanni degli errori corsi in questa, per altro bella, impressione, a motivo di non avere potuto *Aurelio Biondi mio amico soprastare alla stampa, e per lo essermi io pur troppo fidato di quegli, che comunemente ha il carico di rivedere i libri, che si stampano ec.* (*Lett. dedicatoria*). Pochi anni dopo uscì in luce in Firenze una ristampa della Coltivazione del Soderini, unitamente alla Coltivazione del Davanzati ed a quella di Pier Vettori, *Firenze, Giunti*, 1622, *in* 4.°; ristampa che niun altro pregio ha in se fuorchè quello di darci insieme riunite queste tre egregie operette.

— *Lo stesso.* Firenze, Manni, 1734, in 4.°

Acqu. Soranzo, 4. 09. *Acqu. Baldelli*, 2. 04. *Acqu. Vanzetti*, 6. 14. *Ser. Gamba*, 5. 11. *Si trovano esemplari impressi in carta grande.*

A Domenico Maria Manni dobbiamo questa bella ed accurata edizione, nella quale si è ommessa la ristampa della Coltivazione del Davanzati e della lettera del Giachini, ma si sono in vece inserite le *Notizie* dal Manni raccolte intorno all' autore.

— *Lo stesso.* Milano, Dalla Società Tipografica de' Classici Italiani, 1806, in 8.° Sta col *Trattato degli Ulivi* di Piero Vettori.

Edizione fatta su quella del Manni.

T

Tasso (Torquato), la gerusalemme liberata. Mantova, Osanna, 1584, in 4.°

Ser. Gamba, 15. 35. *In Francia*, *Man. de Brunet*, 12 *a* 15.

Le opere del Tasso citate nel Vocabolario sono la *Gerusalemme liberata*, l'*Aminta*, le *Lettere* e le *Rime*, adoprandosi *per lo più* l' edizione di tutte le opere fatte in Firenze, 1724. Tra l' edizioni più stimabili questa di Mantova merita principale luogo, dandocene il Serassi il giudizio seguente: » Questa per » mio avviso è la migliore edizione che si abbia della » Gerusalemme e la più conforme alla mente del poe» ta, essendo stata ricorretta secondo l' ultimo origina» le per mano di chi avea spiato ad uno ad uno tutti » i pensieri dell' autore, siccome fu il sig. Scipione » Gonzaga amico confidentissimo del Tasso ». Era uscita antecedentemente un' edizione in *Parma*, *nella stamperia di Erasmo Viotto*, 1581, *in* 4.°, bella e dal Serassi anteposta a quella di *Ferrara*, *Baldini*, 1581, *in* 4.°, ma quanto all' integrità del testo debbono esse cedere il primato alla mantovana. Su questa si riprodusse la buona moderna ristampa, *Livorno*, *Masi e Comp.*, 1810, *vol.* 2, *in* 12.°, che dobbiamo alle cure del sig. Poggiali, e di cui pochi esemplari si trovano in carta grande.

— *La stessa*, con le Annotazioni di Scipione Gentili e di Giulio Guastavini. Genova, Girolamo Bartoli, 1590, in 4.° Con le figure di Bernardo Castello.

Vend. Pinelli, 20. *Acqu. Baldelli*, 10. 23. *Acqu. Vanzetti*, 30. 70. *Ser. Gamba*, 33. 77. *In Francia, Saint-Ceran*, 40. *Páris*, *a Londra*, 37. *Nella biblioteca Trivulzio ne esiste un esemplare in carta turchina.*

Le annotazioni del Gentili occupano facciate 72, e quelle del Guastavini facciate 40. Al fine trovasi l' *allegoria del poema* e la *tavola de' nomi proprj* che comprendono 4 carte non numerate e segnate con ✠.

Stimatissima edizione, principalmente per l' ornamento delle figure. Sono incise con molta franchezza da Agostino Carracci e da Giacomo Franco. Quelle del Carracci sono, secondo che scrive il Malvasia (*Felsina pittrice*, *tomo 1. pag.* 98.) dei canti VI., VII., VIII., X., XII., XVI., XVII., XIX. e XX. È da osservare che nel canto IV. non sia duplicata la figura che sta nel canto V., e che tutte le tavole sieno di eguale freschezza e morbidezza, poichè il più delle volte quelle intagliate dal Franco riescono d'impressione molto nera e non bene accordata.

Intorno alle varie edizioni fattesi colle figure del Castelli in Genova, leggiamo nel Quadrio (*Storia d' ogni poesia*, *tomo* 3, *pag.* 670) quanto segue: » Preso il Tasso dall' amorevole impegno che mostrato » aveva per lo suo poema Bernardo Castelli, gli cor- » rispose con un nobil sonetto in lode di lui, impresso » nella detta edizione (1590), il che obbligò di tal ma- » niera esso Castelli, che non solamente nel 1604 fe- » ce ristampare in *Genova da Giuseppe Pavoni* lo » stesso poema *in* 12.°, replicandone la ristampa *nella* » *medesima forma anche nel* 1615 con nuovi argo- » menti in amendue di Giovanni Vincenzo Imperiali, » ornando l' opera stessa con nuove e non men belle » figure in rame; ma nel 1617, per la terza (*anzi la* » *quarta*) volta mandolla in luce, parimente in *Ge-* » *nova presso lo stesso Pavoni*, *in foglio*, con tutte » le giunte della sua prima edizione sopraccennata e » con nuove figure da tutte le altre diverse .... Ma

» tutte queste edizioni rimasero inferiori e meno re-
» giate di quella fatta nel 1590 ».

Per dimostrare la stima e la maggioranza in cui salì la *Gerusalemme liberata* presso tutte le più colte e le più illuminate nazioni basterebbe scorrere la storia delle molte versioni che della stessa si sono fatte in lingue e in dialetti diversi, e la serie delle moltiplici edizioni che in Italia e oltremonti si sono eseguite con lusso e sontuosità. Questa storia si può vedere nel catalogo aggiunto all'accuratissima *Vita di Torquato Tasso* scritta dall' ab. Pierantonio Serassi e pubblicata prima in *Roma*, indi in *Bergamo*, 1791, *vol.* 2, *in* 4.° Il sig. Gamba si ristringe ad accennare, che per la bellezza della stampa o per l' importanza degli ornamenti meritano distinta considerazione l'edizioni seguenti: di *Roma*, 1607, *in* 12.°, con le figure in rame di Antonio Tempesta, edizione replicata, *ivi*, 1657, *in* 12.°; di *Parigi*, *nella stamperia reale*, 1644, *in foglio* (Vend. Pinelli, 13. 50. In Fr., de Limarre, 66), con frontispizio inciso da Egidio Rousselet, e con fregj; di *Amsterdam*, *D. Elzevirio*, 1678, *vol.* 2, *in* 24.° (Vend. Bailly, 20. Detune, 27), ornata di figure di Sebastiano le Clerc; di *Londra*, *Tonson e Watts*, 1724, *vol.* 2, *in* 4.°, per cura di Niccolò Francesco Haym, ch' ebbe dalla nobilità inglese gli ajuti per eseguirla con magnificenza, ricopiando fedelmente le figure del Castelli; di *Urbino*, *per Girolamo Mainardi*, 1735, *in foglio* (Vend. Pinelli, 18. 42), con figure stimatissime tolte dalle invenzioni del Tempesta; di *Venezia*, *per Giambattista Albrizzi*, 1745, *in foglio reale* (Vend. Pinelli, 58), con grande copia di rami ideati con fecondità e bizzarria dal celebre Piazzetta, edizione di cui un esemplare magnifico con figure colorate fu venduto in Parigi 500 a 600 fr., e di cui fu in appresso eseguita una contraffazione facile a riconoscersi dai soli rami anteposti ad ogni canto e mancanti di dedicazioni, in luogo delle quali vi sono posti alcuni versi della Gerusalemme; di *Venezia*, *per Antonio Groppo*, 1760, *vol.* 2, *in foglio piccolo* (Vend. Pinelli, 15), edizione che oltre all'essere ben corretta, ed all' avere ricopiate le figure del Castelli,

molti altri fregi contiene d' invenzione del valente artista Pierantonio Novelli; di *Glasgow*, *per Roberto ed Andrea Foulis*, 1763, *vol.* 2, *in* 8.° (Vend. Davoust, 24), con le figure di Sebastiano le Clerc, già adoprate per la stampa elzeviriana; di *Parigi*, *per Delalain*, *Durant e Molini*, 1771, *vol.* 2, *in* 8.° *grande* (Vend. Lamy, 26. Saint Céran, in carta d'Olanda, 54; la Valliere, con figure miniate, 95), con figure di Gravelot e colle medaglie degli eroi del poema; di *Parigi*, *per G. C. Molini*, 1783, *vol.* 2, *in* 12.°, nitida edizione, di cui fu venduto un esemplare impresso in pergamena dal Pàris in Londra per fr. 425; di *Parigi*, *per Fr. Ambr. Didot*, 1784, *vol.* 2, *in* 4.° *grande*, bellissima edizione con rami del Celebre Cochin incisi da Tilliard e da altri, fatta in numero di 200 soli esemplari, e del valore di 96 a 120 lire; di *Parigi*, *per Teofilo Barrois*, 1785, *vol.* 2, *in* 4.°, e di Parigi *per Bossange*, *Masson e Besson*, 1792, *in* 4.°, con nobilissimi rami e vignette disegnati da Gravelot; ed incisi da varj. L' illustre tipografo sig. Bodoni ne pubblicò in *Parma nell' anno* 1794 quattro diverse edizioni magnifiche: la prima, *in foglio reale*, *in volumi* 2 (Vend. Salle Silvestre, 75. Renouard, colle figure inseritevi di Cochin, 108) la seconda, *in foglio mezzano e in carta velina*, *in volumi* 3; la terza, *in foglio piccolo e in carattere diverso dalla prima*, *in carta fina e in volumi* 2; la quarta, *in quarto reale*, *in volumi* 2. Dopo sì splendide stampe uscì nuovamente a luce in *Londra*, 1796, *vol.* 2, *in* 12.°, *in carta velina*, edizione leggiadra; e finalmente in *Pisa*, *dalla Soc. Tipograf.*, 1807, *vol.* 2, *in foglio*, col ritratto del Tasso inciso da Raff. Morghen e in numero di soli 250 esemplari, del costo di 96 lire in carta comune, e di 188 lire in carta velina. Della Gerusalemme, come non meno di ogni altro classico italiano uscito dai torchj Pisani per cura del sig. Rosini, ne possiede *l' unico esemplare impresso in pergamena un amico del sig. Gamba.*

Dopo tanti studj per onorare il Tasso con istampe leggiadre del suo Poema immortale, resta nulla ostante luogo a chiudere quest' articolo con le parole dell' impareggiabile suo biografo, il quale asserisce che » l' una

» edizione ha qualche pregio sovra dell'altra, ma è » poi manchevole di alcune finezze che nell'altra s'in» contrano, cosicchè si può dire che di tante edizioni » che abbiamo di questo sovrano Poema, nessuna ce » ne sia per anco, la quale si possa chiamar veramen» te compiuta e perfetta. Onde farebbe cosa molto uti» le e degna di grandissimo plauso chi coll'ajuto dei » manoscritti che tuttavia sussistono, e col riscontro » delle stampe più emendate e pregevoli, si mettesse » all'impresa di ridurre quest'opera alla sua vera e » genuina lezione ». E qui per ultimo ricorderemo con dispiacere, che un codice autografo e importantissimo della Gerusalemme, già appartenente alla famiglia Crispi in Ferrara, passò in Inghilterra.

— *La stessa*, colla Prefazione e coi Commenti di Robustiano Gironi. Milano, Dalla Società Tipografica de' Classici Italiani, 1804, Vol. 2, in 8.°, con ritratto. *Lir.* 11. 25.

Edizione collazionata sulle più accreditate, e munita di copiose note.

— L'AMINTA, con un Elogio istorico dell' autore. Parigi, Claudio Cramoisy, 1654 (o 1656), in 4.° *Assai raro.*

Ser. Gamba, 12. 28.

Il Serassi assegna a quest'edizione l'anno 1654, e così pure il *Manuel des Libraires* del Brunet (*Paris*, 1810). Il sig. Gamba asserisce che il sig. commendatore Bartolini di Udine suo amico n'è in possesso, e che la data è così: *In Parigi, appresso Claudio Cramoisy*, M. DC. LVI., nè sembra che sussista edizione dell'anno 1654. A questa stampa fece il Serassi il seguente elogio: » Merita d'essere distinta da » tutte l'altre questa leggiadra e galantissima edizione, » così per la bellezza della forma e de' caratteri, co» me per la purità e correzione del testo; dovendo

» assolutamente averci assistito qualcuno di que' dotti » uomini che allora fiorivano in Parigi, valentissimi » nella lingua e letteratura italiana, come il Menagio, » l'ab. Regnier, o il Cappellano, i quali meritarono » di essere ascritti alla nostra allor fiorentissima Accade» mia della Crusca ». Nell' ultima carta bianca dell'esemplare del sig. Bartolini si trovano però notati a penna gli errori di stampa, in numero di quindici.

— *Lo stesso*, colle Annotazioni di Egidio Menagio. Parigi, Agostino Curbè, 1655, in 4.°

Vend. Pinelli, 3. 07. *In Francia, Man. de Brunet*, 6 *a* 8.

» Edizione pregiatissima non solo per la vaghezza » della stampa, e per l' ornamento de' fregi e delle » lettere iniziali intagliate eccellentemente in rame, ma » molto più per le dotte e giudiziose osservazioni del » Menagio » (*Serassi*).

— *Lo stesso*, con l'Alceo, Favola Pescatoria di Antonio Ongaro. Padova, Comino, 1722, in 8.°

Vend. Pinelli, 9. 21. *Acqu. Baldelli*, 5. 11. *Acqu. Vanzetti*, 1. 55. *Ser. Gamba*, 7. 67. *Vend. Crevenna, di un esemplare impresso in pergamena*, 105. *Un esemplare in carta sopraffina oblungo sta nella libreria Trivulzio.*

Fu quest' edizione eseguita con indicibile diligenza per cura di Giovannantonio Volpi, e riuscì migliore delle precedenti.

— *Lo stesso*. Crisopoli (Parma, Bodoni), 1789, in 4.°

Acqu. Vanzetti, 19. 44. *Ser. Gamba*, 12. 28. *In Francia*, *Renouard*, *un esemplare in carta velina*, 300.

Superiore di gran lunga ad ogni altra, e per la splendidezza della stampa, e per la scelta della più purgata lezione, riuscì quest' edizione, a cui basti il dire che accudì l' ab. Pierantonio Serassi, riscontrandola e coll' originale del Tasso, e colle prime e più stimate edizioni. Si trovano pure alcuni pochi esemplari impressi in carta *velina*. Il Bodoni ne eseguì poi una contraffazione colla data medesima che si distingue dall' originale per un errore d' impressione, che trovasi nell' ultimo verso della facciata 18, dove leggesi *ora* in luogo di *or*, avvertendosi che in qualche esemplare è stata raschiata diligentemente la lettera *a*. Nella ristampa quest' errore è stato corretto.

Anche questa Favola boschereccia del Tasso si lesse, e si accolse con avidità presso la nostra e l' estere nazioni, ma non abbiamo di essa edizioni antiche fatte con nobiltà, se non si eccettui un' edizione ornata di figure in legno di *Venezia*, *Aldo*, 1583, *in* 12.°, e dallo stesso replicata, *ivi*, 1590, *in* 4.° (Vend. Pinelli, 18. 42.), colle figure medesime da un goffo fregio ingrandite, ed altra edizione di *Amsterd.*, *Elzevirio*, 1678, *in* 24.° (Vend. Renouard, 12), con figure di Sebastiano le Clerc. Conservasi in istima l' edizione colle difese e colle illustrazioni di monsig. Fontanini, eseguita in *Roma*, 1700, *in* 8.° I torchi del celebre Didot ci diedero una leggiadra stampa in *Parigi*, 1781, *in* 12.°, di cui 50 esemplari soltanto furono impressi in forma di 8.° in carta di Annonay. (Un esemplare in pergamena fu venduto, Limarre, 144, e d'Hangard, 160). Il ch. tipografo Bodoni dimostrò grande predilezione per questo componimento, mentre dopo la bella stampa sopraccitata, altre tre sontuose edizioni ci ha date: la prima con data di *Crisopoli*, 1793; *in foglio reale* (Vend. Renouard, 27; e Salle Silvestre, 30); la seconda, *dell' anno* 1796, *in* 4.° *piccolo o sia in* 8.° *grande*; la terza, *dello stesso anno* 1796, *in* 8.° *piccolo*; e di alcune tra que-

ste stampe vi sono esemplari impressi in pergamena. A Parigi si pubblicò l'Aminta sino con tipi stereotipi; ed in fine l'edizione di *Londra*, *A. Dulau e Comp.*, 1800, *in* 8.° *grande*, per cura di Leonardo Nardini fatta in numero di 250 esemplari, sì per bella simmetria come per nitor tipografico non istà al di sotto di qualunque più galante produzione tipografica dei nostri giorni.

— *Lo stesso*. Milano, Dalla Società Tipografica de' Classici Italiani, 1805, in 8.° *Lir.* 3. 25.

Edizione collazionata coll' Aldina 1581, e con quella di Roma 1700, e di Firenze 1724. Vi è premessa la Prefazione del Serassi, e vi sono aggiunte le *Rime Amorose* e la pastorale o idillio col titolo di *Amor fuggitivo*.

— DISCORSI e LETTERE intorno all'Arte Poetica. Milano, Dalla Società Tipografica de' Classici Italiani, 1804, in 8.° *Lir.* 4.

Sì i *Discorsi* che le *Lettere* sono di grande importanza pei precetti che vi s'incontrano intorno all'Arte poetica, e per varj rischiarimenti che l'autore ci dà intorno alla sua *Gerusalemme*. E degli uni e delle altre furono fatte varie edizioni, ma tutte scorrette e di pochissimo pregio, trattone le due di tutte le opere di Torquato Firenze 1724, e Venezia 1722, 1742, colle quali fu questa collazionata.

TASSONI (Alessandro), LA SECCHIA, con gli argomenti del canonico Albertino Barisoni; aggiuntovi il primo Canto dell' Oceano. Parigi, pel du Bray, 1622, in 12.°

In quest' edizione l'Autore è nascosto sotto il nome di *Androvinci Melisone*.

— *La stessa*, corretta in alcuni luoghi dall'Autore col titolo di *Secchia Rapita*, e con le dichiarazioni di Gaspare Salviani. Ronciglione (Roma), ad istanza del Brogioli, 1624, in 12.°, e Venezia, *pel Scaglia*, 1630, in 12.°, e pel Pezzana, 1664, in 12.°, e Parigi, 1664, e 1678, Vol. 2, in 12.°, con di contro la traduzione in prosa francese dell'abate Perault; e Osford, 1737, in 8.°, Vol. 2. *Bella edizione.*

— *La stessa.* Modena, Soliani, 1744, in 4.°, col ritratto dell'Autore e con figure.

Si trovano esemplari ne' quali tutti i rami si veggono impressi in colore turchino. Stanno in quest'edizione le dichiarazioni di Gaspare Salviani (sott' il cui nome si coprì il Tassoni medesimo), la prefazione e le annotazioni di Gio. Andrea Barotti, e la vita del Poeta scritta da Lodovico Antonio Muratori. Era il Tassoni citato nella terza edizione del Vocabolario della Crusca, e varj sono i pareri sopra il bando datogli nella quarta edizione del Vocabolario medesimo. Qualunque siane stata la cagione non addottaci dagli Accademici, egli è certo che il poema della *Secchia rapita* è opera classica della letteratura italiana.

— *La stessa.* Parigi, 1766, Vol. 2, in 8.° figurato.

Edizione procurata da M.r Conti.

— *La stessa*, con la Vita dell'autore, e con le Note compilate da Robustiano Gironi. Milano, Dalla Società Tipografica de' Classici Italiani, 1806, in 8.°, con ritratto. *Lir.* 5.

Edizione fatta sull' anzidetta di Modena.

Teatro italiano antico. Londra (Livorno), presso Tommaso Masi e Compagno, 1786, Vol. 8, in 12.° fig.

Bella ed accurata edizione, munita di dotti Ragionamenti sulla Tragedia e sulla Commedia, e sui varj Drammi in essa compresi.

— *Lo stesso.* Milano, Dalla Società Tipografica de' Classici Italiani, 1808 e seg., Vol. 10, in 8.°, con ritratti. *Lir.* 50.

Edizione eseguita sull' antecedente, coll' aggiunta del *Torrismondo* di Torquato Tasso. Il tom. x. contiene i *Drammi Rusticali, scelti ed illustrati con Note del dott. Giulio Ferrario.* Esso comprende *La Catrina* ed *Il Mogliazzo* di Francesco Berni, *La Tancia* di Michelagnolo Buonarroti, *L'Assetta* di Francesco Mariani, *Il Coltellino* di Niccolò Campani, la rarissima *Canzone per Maggio* di Francesco Baldovini. I testi di questi Drammi furono collazionati colle migliori edizioni, e co' più celebri manoscritti. Ai Drammi siegue un catalogo ragionato di *Commedie Rusticali*, che è sicuramente il più completo di quanti furono sin ora pubblicati, ed in cui si sono rilevate non poche mancanze, e molti errori occorsi sì nella *Drammaturgia* dell'Allacci che nel *Catalogo Farsetti.* Dopo il Catalogo trovasi la rarissima *Commedia Rusticale* col titolo *Le Nozze di Maca* di Francesco Mariani, parroco di Marciano. Di questi Drammi si sono impressi alcuni esemplari in carta velina.

V

VALVASONE (Erasmo di), LA CACCIA, con le annotazioni di Olimpio Marucci. Bergamo, pel Ventura, 1591, in 4.°, e 1593, pure in 4.°, ambedue colle figure in legno, ma la seconda è ampliata e più corretta. E *Venezia, pel Bolzetta*, 1602, in 8.°, colle figure in rame.

Tutte queste edizioni sono assai scorrette e di poco pregio.

— *Lo stesso.* Milano, Dalla Società Tipografica de' Classici Italiani, 1808, in 8.° *Lir.* 3.

Edizione assai più corretta delle antecedenti.

VARCHI (Benedetto), STORIA FIORENTINA. Colonia (anzi Augusta), Pietro Martello, 1721, in foglio, col ritratto dell'autore.

Acqu. Soranzo, 12. 28. *Vend. Pinelli*, 16. *Acqu. Baldelli*, 12. 28. *Acqu. Vanzetti*, 30. 70. *Ser. Gamba*, 20. 46.

Un perfetto esemplare non dee mancare dell'antiporta incisa in rame, del ritratto dell'autore, che va in fronte alla vita scritta da D. Silvano Razzi, e del *Ramo della Famiglia de' Medici* posto dopo il proemio, questo pure intagliato in rame. Non dee mancare inoltre della narrazione della scelleratezza di Pierluigi Farnese contra il vescovo di Fano, la quale si legge

alla pag. 639 e seguente. Tutte le facciate del foglio LIII hanno cinquant' una linea, e non cinquanta sole, come quelle degli altri fogli, e l'istoria termina alla pag. 640 con un fregiuzzo in fine, laddove negli esemplari mutilati termina l'istoria alla pag. 639 con un grande fregio al di sotto. Alcuni di questi esemplari mutilati furono redintegrati colla ristampa dell'ultima carta fatta di poi altrove; ma si ravvisano subito, se si ponga mente alla diversità del carattere e della carta, ed alla pag. 640, che, essendo piena, non ha fregio alcuno nel fine.

Dobbiamo quest' edizione al cav. Francesco Settimanni Fiorentino, il quale la fece per la prima volta eseguire in Augusta, dove eransi impresse anche le storie del Segni e del Nerli per cura del medesimo. È da leggersi il ch. Moreni (*Bibl. tosc. tom. II., pag.* 428), dove confuta il racconto intorno al Farnese, c' indica il nome dello stampatore augustano Paulo Kuhzio, e ci avverte che in un codice della Laurenziana sonovi de' supplementi che nella stampa tuttavia si desiderano. Nella R. Biblioteca di Milano si conserva un magnifico e perfetto esemplare di quest' edizione.

— *La stessa*, coll'aggiunta di un Discorso, od Apologia di Lorenzo de' Medici sopra la nascita e morte di Alessandro de' Medici, e con la vita dell'Autore e di Filippo Strozzi scritta da Lorenzo suo fratello, e coi ritratti dei gran duchi. Sta nella Parte II. del tom. VIII. del *Thesaurus Antiquit. et Histor. Italiae* etc. Lugd. Bat. *Vander*, 1723, fog. figurato.

— *La stessa*. Milano, Dalla Società Tipografica de' Classici Italiani, 1803, Vol. 5, in 8.°, con ritratto. *Lir.* 21.

Edizione fatta su quella di Colonia 1721, e colla narrazione della scelleratezza di *Pierluigi Farnese*.

— L'ERCOLANO. Dialogo nel quale si ragiona delle Lingue, e in particolare della Toscana e della Fiorentina. Firenze, Giunti, 1570, in 4.°

Acqu. Soranzo, 8. 18. *Vend. Pinelli*, 8. *Acqu. Baldelli*, 4. 60. *Acqu. Vanzetti*, 8. 18. *Ser. Gamba*, 8. 18.

Precedono 6 carte non numerate, con frontispizio, dedicatoria de' Giunti, altra dell' autore, ed indice de' trattati. L' opera è di facciate 339 numerate. Seguono 12 carte non numerate con la *tavola delle cose più notabili*, in fine della quale stanno registro, impresa e data.

Ebbe sì grande applauso quest' opera, che nell' istesso anno 1570 il medesimo Filippo Giunti la fece ristampare in Venezia, edizione riveduta da Agostino Ferentelli, e che contiene al fine *Tre Egloghe* le quali mancano nella fiorentina.

— *Lo stesso*. Firenze, Tartini e Franchi, 1730, in 4.°

Acqu. Soranzo, 5. 11. *Vend. Pinelli*, 4. 50. *Acqu. Baldelli*, 4. 60. *Acqu. Vanzetti*, 5. 11. *Ser. Gamba*, 6. 14.

Debbesi quest' ottima edizione a monsig. Bottari, il quale vi ha premessa una lunga prefazione in cui è descritta la vita del Varchi, e l' arricchì di belle annotazioni, di una tavola de' vocaboli e modi di favellare fiorentini contenuti nell' Ercolano, e di un dialogo bellissimo di anonimo (da molti creduto Niccolò Macchiavelli) sopra il nome della lingua volgare.

— *Lo stesso*, colla correzione ad esso fatta da Lodovico Castelvetro, e colla Varchina di Girolano Muzio. Padova, Comino, 1744, Vol. 2, in 8.°

Vend. Pinelli, 7. 36. *Ser. Gamba*, 8. 18. *Un esemplare in carta sopraffina e in forma oblunga sta nella privata biblioteca Trivulzio. Si trovano anche esemplari impressi in carta azzurra.*

È ornata quest' edizione di una medaglia rappresentante il Varchi, ed è copia della fiorentina, 1730, ma per le aggiunte fattevi e per la diligenza con cui fu eseguita, come si rileva dalla prefazione postuma di Antonfederigo Seghezzi, riuscì senza confronto migliore di ogni altra. D. Gaetano Volpi, pazientissimo uomo (così innamorato de' libri, che per timore che l'esemplare dell' opera del Castelvetro inserita in questa edizione non si difformasse nelle mani de' compositori della stampa, com' è solito accadere, lo trascrisse tutto di sua mano), ci racconta nella *Libreria Volpi*, *pag.* 517, che l' ultimo stimolo a fare una tale ristampa gli è stato dato da un *esemplare dell' ultima edizione fiorentina trovato imperfetto a cagione d' un foglio stampato rovescio, e non voluto cambiarsi da chi era obbligato. Così un mancante e difforme ne partori più di mille belli ed interi.*

— *Lo stesso*. Milano, Dalla Società Tipografica de' Classici Italiani, 1804, Vol. 2, in 8.° *Lir.* 9.

Edizione fatta su quella di Firenze 1730, e collazionata coll' anzidetta di Padova 1744.

VASARI (Giorgo), VITE DE' PIÙ ECCELLENTI ARCHITETTI, PITTORI E SCULTORI, ec. Firenze, Torrentino, Parti 3, Vol. 2, 1550, in 4.°

Prima edizione dedicata al duca Cosimo de' Medici. È assai elegante, ma scorretta. In fine del tomo secondo vi debb' essere una bella tavola ovale incisa in legno, rappresentante le tre belle arti del disegno, sopra le quali una Fama volante che ravviva gli estinti, figurati ai piedi delle dette arti e giacenti in un avello.

— *Le stesse.* Firenze, Giunti, Parti 3, Vol. 3, 1568, in 4.°, coi ritratti incisi in legno.

La prima e seconda parte formano un solo volume, e la terza parte forma gli altri due. Nella Riccardiana di Firenze trovasi un esemplare in carta grande. Lagnasi il Vasari nella dedicazione di quest' edizione al duca Cosimo de' Medici, che altri alla prima edizione avesse posta mano, sì nella riordinazione delle Vite, come nella sostanza delle medesime. Neppure questa ristampa è però libera da errori. Diversifica spesso dall' altra del Torrentino.

— *Le stesse.* Roma, Pagliarini, 1759, 1760, Vol. 3, in 4.°, coi ritratti incisi in rame.

Si trovano esemplari impressi in 4.° grande ed in foglio, e l' edizione è assai stimata per le note e per le illustrazioni aggiuntevi da monsig. Bottari, e per lo più comunicategli dal sig. Mariette. I ritratti sono in parte maestrevolmente intagliati dal Bartolozzi.

Altre edizioni di queste vite si fecero in Bologna, in Livorno, in Firenze, in Siena, ma quanto al testo,

conservano ogni preferenza le sopraccitate. Il ch. Lanzi *Stor. Pittor.*, *tomo* 1., *pag.* 877) ebbe a scrivere: » L'edizione 1568 è piena di errori, talora nella sin- » tassi, spesso nei nomi, più spesso nelle date degli » anni; e benchè ristampata in Bologna nel 1648, in » Roma colle note, e le correzioni del Bottari nel 1759, » e ultimamente in Siena pure con note e correzioni » del P. della Valle, vi rimane non tanto uno spicile- » gio, quanto una messe di emendazioni cronologi- » che, ec. ».

La *Vita del Buonarroti* e la *Vita del Sansovino* che stanno nelle suddette edizioni furono anche pubblicate a parte: la prima in *Firenze*, *Giunti*, 1568, *in* 4.°, senza variazione, come avvertì lo stesso Vasari nella lettera indirizzata al magnifico mess. Alessandro de' Medici; e modernamente fu ristampata in *Roma*, *Pagliarini*, 1760, *in* 4.°, con note del Bottari. La *Vita del Sansovino* uscì nello stesso secolo *senza alcuna nota di anno e di luogo in* 4.°, opuscolo molto raro che fu poi riprodotto per opera del cav. Morelli in *Venezia*, *Zatta*, 1789, *in* 4.° In queste edizioni la Vita del Sansovino si legge riformata e corretta dal Vasari medesimo.

— *La stessa.* Milano, Dalla Società Tipografica de' Classici Italiani, 1807 e seg., Vol. 16, in 8.°, coi ritratti incisi in rame. *Lir.* 98.

Questa è la più compiuta edizione di tutte quelle che si conoscono. Oltre le prefazioni e le note delle edizioni di Firenze, di Roma, e di Siena, essa è pure arricchita di alcune postille tratte da un esemplare della prima edizione, appartenente all'egregio sig. cav. pittore Bossi. Tali postille sono di un anonimo del secolo XVII., ed aggiustano spesso le date, aggiungono lume ai passi oscuri e accennano i trasporti di molte opere, delle quali non si trova ricordo nelle postille pubblicate in Roma, in Siena, ec. Leggesi la lettera dello stesso cav. Bossi a Robustiano Gironi nel vol. 4 pag 354 di quest' edizione.

Vettori (Pietro), trattato delle lodi e della coltivazione degli ulivi. Firenze, Giunti, 1574, in 4.°

Acqu. Soranzo, 6. 14. *Acqu. Baldelli*, 3. 07. *Acqu. Vanzetti*, 6. 14. *Ser. Gamba*, 6. 14.

Le prime 4 carte oltre al frontispizio contengono la dedicatoria del Vettori al *Duca di Firenze e di Siena.* Segnono 90 facciate numerate, ed una carta in fine contenente l'*errata.*

Quest' edizione è ristampa fedele della prima fatta in *Firenze, per Filippo Giunti e Fratelli*, 1569, *in* 4.° Se si confrontano gli esempj allegati dagli Accademici sull'edizione 1574, essi si ritrovano ai luoghi medesimi anche nella prima edizione; vedi rimettiticcio, talea, trascurataggine ec.: e se si rifletta che il Manni (*Pref. all'ediz.* 1767, *pag.* 7) dice che gli Accademici si sono serviti *principalmente dell' edizione* 1574 *e* 1720 (*corrige* 1718), ciò non esclude punto anche la prima edizione 1569.

— *Lo stesso*, con Prefazione, e Annotazioni del dott. Giuseppe Bianchini da Prato. Firenze, Manni, 1718, in 4.°

Acqu. Soranzo, 3. 07. *Acqu. Baldelli*, 7. 67. *Acqu. Vanzetti*, 4. 09. *Ser. Gamba*, 4. 09.

» Per quanto abbia cercato, non ho mai potuto » trovare che in Firenze l'anno 1720 sia stata fatta » un'edizione di quest' opera, siccome vuole la cita- » zione de' signori Vocabolaristi; bensì ne trovai quella » del 1718. Non veggo pertanto come anche la mo- » derna ristampa di Firenze 1762 nel frontispizio dica- » si fatta sopra quella del 1720 » (*Bravetti*). Il Gamba dice d'aver osservato inoltre che in un catalogo pubblicato dal librajo Manni, e che trovasi al fine del-

le Satire di Persio, tradotte dal Salvini, *Firenze*, 1726, *in* 4.°, è ricordata la sola edizione del Vettori 1718, il che ci può confermare nel credere, che tanto i Vocabolaristi, come il Bianchini ed il Manni abbiano tutti preso equivoco allegando l'edizione 1720.

— *Lo stesso.* Firenze, Stecchi, 1762, in 4.°

Ser. Gamba, 3. 07.

Oltre alla prefazione ed alle note del dott. Bianchini aggiunse Domenico Maria Manni in questa ristampa una sua dedicazione al march. Francesco Giovanni Sampieri di Bologna, ed altre sue annotazioni ch'esso distinse colla lettera M, segnando le altre, già fatte dal Bianchini, colla lettera B.

— *Lo stesso*, con annotazioni del dott. Giuseppe Bianchini di Prato, e di Domenico Manni. Milano, Dalla Società Tipografica de' Classici Italiani; 1806, in 8.° *Lir.* 6.

Edizione eseguita su quella di Firenze 1762.

VILLANI (Giovanni), STORIA corretta e alla sua vera lezione ridotta (da Baccio Valori), col riscontro de' testi antichi. Firenze, Giunti, 1587, in 4.°

Acqu. Soranzo, 25. 58. *Acqu. Baldelli*, 30. 70. *Acqu. Vanzetti*, 22. 51. *Ser. Gamba*, 22. 51.

Sono 28 carte in principio contenenti frontispizio, dedicatoria di B. V. (Baccio Valori) a Francesco Medici e tavola de' capitoli. Segue l'istoria in facciate 936 numerate, e sotto l'ultima stanno il registro e la data. Indi si trova la *Tavola delle cose notabili* di carte 60, e la *Tavola delle casate fiorentine* di carte 2. La pe-

nultima carta ha il registro, l'impresa, la data, e a tergo l'*errata*, l'ultima carta è bianca.

I primi x. libri di questa storia furono la prima volta pubblicati da Giacomo Fasolo in *Venezia*, *per Bartolommeo Zannetti Casterzacense*, 1537, *in fog.* I libri XI. e XII. videro la luce in Firenze col titolo seguente: *La seconda Parte della Cronica Universale de' suoi tempi di Giovanni Villani, cittadin fiorentino, nuovamente uscita in luce. Con privilegio. In Firenze, appresso Lorenzo Torrentino* (1554), *in* 8.° I compilatori poi del Vocabolario preferirono ben a ragione l'edizione 1587 a quella ch'erasi fatta in *Venezia*, *per Nicolò Bevilaqua Trentino ad istanza degli Heredi di Giunti di Firenze*, 1559, *in* 4.°, mentre è riuscita scorretta, nè serba altro pregio fuorchè quello di contenere le postille di Remigio (Nannini) fiorentino. Il ch. can. Moreni (*Bibl. Tosc. t. II., pag.* 459) ci dà conto dei varj codici sui quali si potrebbe pubblicare quest' istoria con nuove correzioni e con aggiunte, e dice: » In vero non poca è la » diversità che in tutti i mss. di questo istorico s' in» contra molte volte assai sostanziale; e anco nelle va» rie impressioni che di questa storia si sono fatte gran » variazioni compariscono in più interessanti cose, ed » eziandio nella cronologia; l'edizione per altro del » 1587 è la migliore di ogni altra »: ed ha nel fine alcune giunte tratte da un codice di Benedetto Tornaquinci, e da un altro di Jacopo Contarini.

— *La stessa* (colle Storie di Matteo e Filippo), confrontate col celebre Codice MS. del sig. abate Gio. Battista Recanati ec., ed altri due Fiorentini, con i quali si sono in più luoghi accresciute e notabilmente corrette. Milano, 1729, Tom. 2, in foglio grande.

Magnifica edizione fatta per opera del Muratori. In essa il Codice *Recanati* venne dallo stesso Muratori e dall'Argelati posto a confronto con un antico

Codice ms. pergameno, che si conserva nella Bibl. Ambrosiana, e di età certamente vicina se non eguale a quella dello stesso autore.

— *La stessa.* Milano, Dalla Società Tipografica de' Classini Italiani, 1802, Vol. 8, in 8.°, con ritratto. *Lir.* 29. 15.

Quest' edizione non contiene che la sola Storia di Giovanni.

Questa è l' opera, colla quale la Società ha dato principio alla sua grande *Collezione*. In essa trovasi la dedica *al Cittadino Melzi D' Eril Vice-Presidente della Repubblica Italiana*. Alla dedica siegue la *Prefazione*, la quale fu composta da *Robustiano Gironi*. Questa prefazione non risguarda la sola *Storia* del Villani, ma tutta la *Collezione*. Alla Storia precede la vita del *Villani* scritta dal dott. *Massai*. Nel testo si è seguita l' anzidetta edizione del Muratori, ma coll' ortografia moderna. È corredata di poche e scelte annotazioni di Remigio Fiorentino e di altri Autori.

VINCI (Leonardo da), TRATTATO DELLA PITTURA con la sua Vita scritta da Rafaello (Trichet) Dufresne, aggiuntivi i tre libri della Pittura, e il trattato della Statua, di Leonbatista Alberti. Parigi per Jacopo Langlois, 1651, in fog. fig.

Magnifica edizione. Apostolo Zeno ci avverte che » il ms. del Vinci era in Roma nella libreria *Barberina*. Ne prese copia il cav. *Cassian dal Pozzo*, che » non si lasciava fuggire alcuna occasione, onde potesse arricchire il suo gabinetto. Sopra di esso formò » gli *Schizzi* e i disegni delle figure *Niccolò Pussino*, » l'Apelle della Francia. Il ms. rimasto presso il cav., » passò dalle sue mani a quelle del sig. di *Ciantelon*,

» che portatolo in Francia, comunicollo al *Dufresne*, » il quale non solo di questa copia, non in tutto per- » fetta, si valse per la presente edizione, ma di un' » altra assai più corretta, prestatagli dal *Tevenot*, uomo » famoso per li suoi Viaggi, che sono alle stampe. » Con questi ajuti il *Dufresne* ripurgò l' opera, che » ben ne avea bisogno, facendola maggiormente nobi- » litare dall' *Errardo*, valentissimo disegnatore e pit- » tore, *da paragonarsi co' più eccellenti uomini de-* » *gli ultimi secoli*: elogio uscito dalla penna dello stes- » so *Dufresne* nella sua lettera a *Pier Burdelozio*, » primo ministro della Regina *Cristina* di Svezia, » alla quale gli raccomanda di presentare quel libro a » lui dedicato ». Di quest' edizione abbiamo una ristampa fatta in *Napoli nel* 1783, *in foglio fig.*

— *Lo stesso.* Firenze, presso Pagani e Grazioli, 1792, in 4.° fig.

Questa edizione fu fatta sopra un Codice scritto dal celebre intagliatore *Stefano della Bella*. È falsa però l' asserzione di alcuni i quali dicono che dallo *Stefano* state sieno imaginate e disegnate le figure di questa edizione, il che si dimostra con evidenza nelle *Memorie* premesse alla seg. edizione.

— *Lo stesso.* Milano, Dalla Società Tipografica de' Classici Italiani, 1804, in 8.°, figurato. *Lir.* 18. 50.

Edizione fatta su quella del *Dufresne*. Vi sono premesse le *Memorie Storiche su la vita*, *gli studj e le opere di Lionardo da Vinci scritte da Carlo Amoretti*. Di quest' edizione si sono pure stampati alcuni esemplari in 4.° grande.

VIRGILIO ENEIDE. *Vedi* CARO.

Z

ZIPPOLI (Perlone). *Vedi* LIPPI (Lorenzo).

FINE.

PROSPETTO

DELL'EDIZIONE

DE' CLASSICI ITALIANI

in 250 Vol. in 8.° figurato.

Dall' anno 1183. *al* 1400.

Vol.		
1 a 3	DANTE - La Divina Commedia . . . . . Vol.	3
4 a 5	PETRARCA - Le Rime . »	2
6 a 9	BOCCACCIO - Il Decamerone. La Vita di Dante ec. »	4
10 a 17	VILLANI - La Storia . »	8
18 a 19	JACOPO PASSAVANTI - Specchio di Penitenza . . »	2
20	AGNOLO PANDOLFINI - Trattato del governo della Famiglia . . . »	1
21	BARTOLOMEO DA S. CONCORDIO - Volgarizzamento degli Ammaestramenti degli antichi . . . . »	1

Vol.		
126 a 141	GIORGIO VASARI - Vite de' più eccellenti Pittori, e Scultori ec.	Vol. 16
142 a 144	BENVENUTO CELLINI - Trattato dell'Oreficeria, e Scultura. Vita ec.	» 3
145 a 147	RAFFAELLO BORGHINI - Il Riposo	» 3
148 a 151	VINCENZO BORGHINI - Discorsi	» 4
152	PIETRO VETTORI - Coltivazione degli Ulivi » / GIO. VETTORIO SODERINI - Coltivazione delle Viti »	1
153 a 155	GIO. BATTISTA GELLI - Capricci del Bottajo. Circe ec.	» 3
156 a 160	LIONARDO SALVIATI - Avvertimenti della Lingua. Dialogo dell' amicizia ec.	» 5
161	BARTOLOMEO CAVALCANTI - Trattati sopra gli ottimi reggimenti delle Repubbliche antiche e moderne ec.	» 1
162	SEBASTIANO ERIZZO - Le sei giornate	» 1

Dall' anno 1600. *al* 1700.

163	ALESSANDRO TASSONI - La Secchia Rapita	» 1
164	FRANCESCO BRACCIOLINI - Lo scherno degli Dei	» 1

Vol.		
165	Lorenzo Lippi - Il Malmantile di Perlone Zippoli Vol.	1
166 a 168	Gabriello Chiabrera - Poesie Liriche . . . »	3
169 a 177	Francesco Redi - Opere varie di Prose e Poesia . »	9
178 a 183	Arrigo Catterino Davila - Storia di Francia . »	6
184 a 188	Guido Bentivoglio (*Cardin.*) - Storia di Fiandra . »	5
189 a 202	Filippo Baldinucci - Arte dell' intagliare in rame. Arte del disegno. Notizie de'Profess. del disegno ec. »	14
203	Carlo Dati - Vite de'Pittori antichi ec. . . »	1
204 a 216	Galileo Galilei - Opere. »	13
217 a 218	Lorenzo Magalotti - Saggi di naturali esperienze ec. »	2
219 a 220	Benedetto Buommattei - Due libri della Lingua Toscana . . . »	2
221 a 124	Cinonio (*Marcantonio Mambelli*) - Osservazioni della lingua Italiana . »	4
225	Menzini - Satire . . »	1
226	Alessandro Marchetti - Della natura delle Cose di Tito Lucrezio Caro »	1
227 a 229	Niccolò Carteromaco (*Niccolò Fortiguerra*) - Il Ricciardetto . . . »	3
230	Raccolta de' migliori Lirici d' ogni Secolo . . »	1

TAVOLA

ALFABETICA E CRONOLOGICA

DEGLI AUTORI

COMPRESI NELL'EDIZIONE

DE' CLASSICI ITALIANI

IN 250 VOL. IN 8.° FIG.

Colla descrizione di ciò che si contiene in ciascun volume della medesima.

A

ABIMARI LODOVICO. *Nato* 1644 *Morto* 1706.

Poesie Satiriche. Vedi Raccolta di

ALAMANNI LUIGI. *Nato* 1493 *Morto* 1556.

Ritratto dell'Autore. Vita scritta dal Conte Giammaria Mazzuchelli. Notizie e testimonj d'uomini illustri intorno alla vita e agli scritti di Giovanni Rucellai. Lettera dedicatoria di

Luigi Alamanni alla Sereniss. Mad. la Delfina. La Coltivazione con annot. del Dott. Giuseppe Bianchini da Prato. Ritr. del Rucellai. Palla Rucellai a M. Giovangiorgio Trissino. Le Api di M. Gio. Rucellai con annotazioni di Roberto Titi. Tavola delle cose notabili contenute nella Coltivazione. Tavola delle cose notabili contenute nel Poema delle Api, vol. unico . . lir. 5 60

—— Poesie Liriche. V. Raccolta di

—— Poesie Satiriche. V. Raccolta di

—— Prose. V. Raccolta di

—— Novelle. V. Raccolta di

—— Tragedie. V. Teatro.

ALBERTI LEON BATISTA. *Nato* 1398 *Morto* . . . .

Ritratto dell'Autore. Vita scritta dal Cav. Ab. Girolamo Tiraboschi. Lettera dedicatoria di Cosimo Bartoli al virtuoso Giorgio Vasari ec. della Pittura e della Statua. Lettera dedicatoria di Cosimo Bartoli al virtuoso Bartolomeo Ammanati Architettore ec., vol. unico con rami. » 4 50

AMMAESTRAMENTI DEGLI ANTICHI. V. Concordio Bartolommeo (da S.)

AMALTEO GIO. BATISTA. *Nato circa* 1525 *Morto* 1573.

Prose. V. Raccolta di

ANGUILLARA GIO. ANDREA. *Nato circa* 1517 *Morto circa* 1565.

Ritratto dell'Autore. Vita tratta dagli scrittori d'Italia del Conte Giammaria Mazzuchelli. Le Metamorfosi d'Ovidio ridotte in ottava rima, vol. 1.° - Le Metamorfosi ec., vol. 2.° - Le Metamorfosi ec. Tavola delle cose più notabili contenute nelle Metamorfosi, vol. 3.° » 15

—— Poesie Satiriche. V. Raccolta di

—— Tragedie. V. Teatro.

ARCANO GIOVANNI MAURO (da). *Nato circa* 1490 *Morto* 1536.

Poesie Satiriche. V. Raccolta di

ARETINO PIETRO. *Nato* 1492 *Morto circa* 1557.

Poesie Satiriche V. Raccolta di
—— Commedie. V. Teatro.

ARIOSTO LODOVICO. *Nato* 1474 *Morto* 1533.

Ritratto dell'Autore. Vita. Orlando Furioso coi Richiami, e colle lezioni varianti delle edizioni degli anni 1516 e 1521, vol. 1.° - Orlando ec., vol. 2.° - Orlando ec., vol. 3.° - Orlando ec., vol. 4.° - Altro Ritratto dell'Autore. Orlando ec. Indice delle materie del Furioso, vol. 5.° . . . . . lir. 27 50
—— Poesie Satiriche. V. Raccolta di
—— Commedie. V. Teatro.

AVERANI BENEDETTO. *Nato* 1645 *Morto* 1707.

Prose. V. Raccolta di

B

BALDI BERNARDINO. *Nato* 1553 *Morto* 1617.

Poesie Rusticali. V. Raccolta di
—— Poemi Didascalici. V. Raccolta di

BALDINUCCI FILIPPO. *Nato* 1624 *Morto* 1696.

Ritratto dell'Autore. Proemio dell'opera. Cominciamento e progresso dell'arte d'intagliare in rame colle vite di molti de' più eccellenti maestri della stessa professione, opera di Filippo Baldinucci ec. con annotazioni del

sig. Domenico Maria Manni. Indice delle cose notabili, vol. 1.° - Baldinucci agli Accademici della Crusca. L'autore a chi legge. Vocabolario dell'arte del disegno, vol. 2.° - Vocabolario ec. Aggiunte dello stesso autore. Lezione di Filippo Baldinucci nell'Accademia della Crusca con lettera dedicatoria al Sereniss. Principe Gio. Gastone di Toscana. Lettera di Filippo Baldinucci in risposta all'Illustriss. ec. Vincenzio Capponi ec., vol. 3.° - Dedicatoria dell'autore al Gran-Duca di Toscana. L'autore a chi legge. Dissertazione di Giuseppe Piacenza sopra la decadenza, e rinascimento delle tre arti. Proemio dell'Opera. Notizie de' Professori del Disegno da Cimabue in qua con note, ed aggiunte dal MCCLX. al MCCCC. Indice delle cose notabili, vol. 4.° - Dissertazione di Giuseppe Piacenza delle diverse Scuole d'Italia. Notizie de' Professori ec. dal MCCCC. al MCCCCXLIV. Indice delle cose più notabili, vol. 5.° - Dissertazione di Giuseppe Piacenza de' motivi per cui l'arti fiorirono in Grecia. Notizie de' Professori ec. dal MCCCCXLIV. al MDXX. Indice delle cose più notabili, vol. 6.° - Dissertazione di Giuseppe Piacenza sopra l'architettura. Notizie de' Professori ec. dal MDXX. al MDLX. Indice delle cose più notabili, vol. 7.° - Dissertazione di Giuseppe Piacenza sopra l'error popolare che San Luca fosse Pittore. Notizie de' Professori ec. dal MDLX. al MDLXXX. Indice delle cose più notabili, vol. 8.° - Dissertazione di Giuseppe Piacenza sopra la Pittura. Notizie de' Professori ec. dal MDLXXX. al MDLXXXX. Indice delle cose più notabili, vol. 9.° - Notizie de' Professori ec. dal MDLXXX. al MDLXXXX. come sopra. Indice delle cose più notabili, vol. 10.° - Notizie de' Professori ec. dal MDLXXXX. al MDCX., vol. 11.° - Notizie de' Professori dal MDCX. al MDCXXX. Indice delle cose più notabili, vol. 12.° - Notizie de' Professori

del Disegno ec. dal MDCXXX. al MDCL. Indice delle cose più notabili, vol. 13.° - Dedica dell'Autore alla Sacra Real Maestà ec. Vita del Cav. Gio. Lorenzo Bernini. Indice delle opere del Bernini. Protesta dell'Autore. La Veglia. Lettera a Lorenzo Gualtieri sopra i Pittori più eccellenti del secolo XVI. Lettera a Monsig. Lorenzo Salviati intorno al modo di dar proporzione alle figure in Pittura e Scultura ec. pubblicata per la prima volta in Livorno nel MDCCCII. sul manoscritto originale. Indice delle cose più notabili, vol. 14.° » 83 30

BALDOVINI FRANCESCO. *Nato* 1634 *Morto* 1716.

Poesie Rusticali. V. Raccolta di
—— Commedie Rusticali. V. Teatro.

BARBARO DANIELLO. *Nato* 1513 *Morto* 1570.

Prose. V. Raccolta di

BELLINI LORENZO. *Nato* 1643 *Morto* 1704.

Prose. V. Raccolta di

BEMBO PIETRO. *Nato* 1470 *Morto* 1547.

Ritratto dell'Autore. Gli Asolani colla dichiarazione del significato di alcuni vocaboli, vol. 1.° - Lettera dedicatoria di Annibal Caro al Card. Farnese. Rime colle annot. di Anton Federigo Seghezzi, vol. 2.° - Prefazione di Don Iacopo Morelli Custode della libreria di S. Marco. Della Istoria Viniziana, vol. 3.° Della Istoria Viniziana, vol. 4.° - Lettere, vol. 5.° - Lettere. Catalogo di alcune voci osservate nel 1.° e 2.° vol. delle Lettere volgari del Bembo le quali mancano nel Vocab. della crusca, o sono rare, vol. 6.° - Lettere, vol. 7.° - Lettere. Catalogo di alcune voci, e di alcuni significati di esse, che non si trovano nella cru-

sca, vol. 8.° - Lettere. Proposta di M. Pietro Bembo al Principe M. Leonardo Loredano, ed alla Signoria di Vinegia per nome di Papa Leone X. Lettere inedite, vol. 9.° - Lettera dedicatoria di Benedetto Varchi al sig. Cosimo de' Medici Duca di Firenze. Della volgar Lingua. Giunta di Lodovico Castelvetro. Note di Celso Cittadini sopra le prose di Pietro Bembo, vol. 10.° - Della Volgar Lingua ec., vol. 11.° - Delle Volgar Lingua ec. Le Prose di Monsig. Bembo ridotte a metodo da M. Marc'Antonio Flaminio. Tavola di tutta la continenza delle prose del Bembo per alfabeto, vol. 12.° . . . . . . » 58

—— Poesie Liriche. V. Raccolta di

—— Prose. V. Raccolta di

BENINI VINCENZO. *Nato* 1713 *Morto* 1764.

Poemi Didascalici. V. Raccolta di

BENIVIENI GIROLAMO. *Nato circa* 1453 *Morto* 1542.

Poesie Rusticali. V. Raccolta di

BENTIVOGLIO GUIDO. *Nato* 1577 *Morto* 1644.

Ritratto dell'Autore. Vita scritta dall'Abate Lorenzo Barotti. Relazioni delle provincie unite di Fiandra fatta dal Cardinal Bentivoglio. Tavola delle cose più notabili contenute nell' opera, vol. 1.° - Guerra di Fiandra descritta dal Cardinal Bentivoglio. Tavola delle cose più notabili contenute nella prima parte, vol. 2.° - Guerra di Fiandra descritta ec. Tavola delle cose contenute nella seconda parte, vol. 3.° - Guerra di Fiandra descritta ec. Tavola delle cose notabili contenute nella terza parte, vol. 4.° - Memorie del Cardinal Bentivoglio con le quali descrive la sua vita, e non solo le cose a lui successe nel corso di essa,

ma insieme le più notabili ancora occorse nella città di Roma, in Italia e altrove. Racconto dei capitoli contenuti nelle presenti memorie, vol. 5.° . . . . » 30

BENTIVOGLIO ERCOLE. *Nato* 1506 *Morto* 1573.

Poesie Satiriche. V. Raccolta di

BERNI FRANCESCO. *Nato* 1500 *Morto* 1536.

Ritratto dell'Autore. Vita tratta dagli Scrittori d' Italia del Conte Mazzuchelli. Annotazioni alla vita. Orlando Innamorato, vol. 1.° - Orlando Innamorato, vol. 2.° - Orlando Innamorato, vol. 3°. - Orlando Innamorato, vol. 4°. - Opere Burlesche. Annotazioni alle rime burlesche. Lettere facete e piacevoli di Francesco Berni, vol. 5°. . . . . . » 18 50
—— Commedie Rusticali. V. Teatro.

BIBIENA BERNARDO (Divizio da). *Nato* 1470 *Morto* 1520.

Commedie. V. Teatro.

BOCCACCIO GIOVANNI. *Nato* 1313 *Morto* 1375.

Ritratto dell'Autore. Vita scritta da Filippo Villani. Vita scritta dal Cav. Girolamo Tiraboschi. Osservazioni Istoriche. Decameron con note del Dott. Giulio Ferrario, vol. 1.° - Osservazioni ec., vol. 2.° - Osservazioni ec., vol. 3.°, - Osservazione ec. Vita di Dante Alighieri per M. Giovanni Boccaccio. Lettere del medesimo, vol. 4.° . . . . . » 24

BOJARDO MATTEO MARIA. *Nato circa* 1430 *Morto* 1494.

Poesie Liriche. V. Raccolta di

BONFADIO JACOPO. *Nato* —— *Morto* 1550.

Prose. V. Raccolta di

BONINSEGNI JACOPO (Fiorino). *Fioriva alla metà del secolo XV.*

Poesie Rusticali. V. Raccolta di

BORGHESI DIOMEDE. *Nato* —— *Morto* 1598.

Prose. V. Raccolta di

BORGHINI RAFFAELLO. *Fioriva verso la fine del secolo XVI.*

Prefazione di Monsig. Bottari. Del riposo con alcune note, vol. 1.° - Del Riposo ec., vol. 2.° - Del Riposo ec. Indice generale per tutti e tre i volumi, vol. 3.° . . lir. 10

BORGHINI VINCENZO. *Nato* 1515 *Morto* 1580.

Ritratto dell'Autore. Elogio. Discorsi dell'origine di Firenze di Vincenzo Borghini colle annotazioni di Domenico Maria Manni. Tavola delle cose notabili contenute nel vol., e 7 tavole in rame, vol. 1.° - Discorsi della città di Fiesole, della Tosc. e di sue città, de' Municipj e Colonie Rom., delle Colonie Latine, delle Colonie Militari, de' Fasti Romani, e del modo di citare gli anni, di Vincenzo Borghini con le annotazioni ec. Tavola delle cose notabili contenute nel volume, vol. 2.° - Lettera dei Deputati di Firenze al Sereniss. Francesco Medici Gran-Duca di Toscana. Discorsi dell'Arme delle famiglie Fiorentine, della Moneta Fiorentina di Vincenzo Borghini con annotazioni ec. Tavola delle cose notabili contenute nel volume, e 9 tavole in rame, vol. 3.° - Discorsi, se Firenze fu

spianata da Attila e riedificata da Carlo Magno, se Firenze ricomperò la libertà da Ridolfo Imperatore, di Vincenzo Borghini con le annotazioni ec. Trattato della Chiesa e Vescovi Fiorentini di Vincenzo Borghini con annotazioni ec. Tavola delle cose notabili contenute nel volume, vol. 4.° . . . lir. 25 50

BRACCIOLINI FRANCESCO. *Nato* 1566 *Morto* 1645.

Ritratto dell'Autore. Vita scritta dal Conte. Giammaria Mazzuchelli. Talia Musa Bajona agli allegri e buon compagni lettori salute e bel tempo del Bracciolini. Lo Scherno degli Dei, vol. unico . . . . » 4 80

—— Poesie Liriche. V. Raccolta di

—— Poesie Rusticali. V. Raccolta di

BREVIO GIOVANNI. *Fioriva verso la metà del secolo XVI.*

Prose. V. Raccolta di

BUOMMATTEI BENEDETTO. *Nato* 1581 *Morto* 1647.

Ritratto dell'Autore. Prefazione dell'edizione Fiorentina. Vita di Benedetto Buommattei scritta da Dalisto Narceate P. arcade. Trattato del Buommattei ec. della lingua Toscana, vol. 1.° - Trattato ec. Delle lodi della lingua Toscana orazione recitata dal Buommattei ec. nell'Accademia Fiorentina. Tavola de' trattati e capitoli contenuti ne' due volumi. Indice delle materie, vol. 2.° . . . . . . » 11 15

BUONARROTI MICHELANGIOLO. *Nato* 1568. *Morto* 1646.

Commedie Rusticali. V. Teatro.

BURCHIELLO. *Nato circa* 1380 *Morto* 1448.

Poesie Liriche. V. Raccolta di

C

CAMPANI NICCOLÒ. *Fiori verso la fine del secolo XVI.*

Commedie Rusticali. V. Teatro.

CAMPEGGI RIDOLFO. *Nato* 1565 *Morto* 1624.

Prose. V. Raccolta di

CAPPELLO BERNARDO. *Nato circa* 1500 *Morto* 1565.

Poesie Liriche. V. Raccolta di

CAPILUPI LELIO. *Nato* 1501 *Morto* 1563.

Poesie Liriche. V. Raccolta di

CAPORALI CESARE. *Nato* 1530 *Morto* 1601.

Poesie Satiriche. V. Raccolta di

CARO ANNIBAL. *Nato* 1517 *Morto* 1567.

Ritratto dell'Autore. Vita scritta da Anton Federigo Seghezzi. Lettere famigliari, vol. 1.° - Lettere famigliari, vol. 2.° - Lettere famigliari, vol. 3.° - Lettere scritte a nome del Cardinal Alessandro Farnese, vol. 4.° - Lettere scritte a nome ec., vol. 5.° - Lettere scritte a nome ec. Altre lettere scritte in nome d' altri, vol. 6.°. - Parte I. Gli Amori pastorali di Dafni e Cloe di Longo Sofista tradotti dal Caro con supplimento tradotto da Sebastiano Ciampi e da Alessandro Verri. Parte II. Due Orazioni di Gregorio Nazianzeno, in una delle quali si tratta, quel che sia vescovado, e quali debba-

no essere i Vescovi, nell' altra dell' amor verso i poveri, ed il sermone di S. Cicilio Cipriano sopra l' elemosina tradotto in lingua Toscana dal Caro, il testamento e due lettere dello stesso S. Gregorio volgarizzate con note da Agostino Coltellini, vol. 7.° - L' Eneide di Virgilio tradotta dal Caro, vol. 8.° . lir. 40

—— Poesie Liriche. V. Raccolta di

—— Poesie Satiriche. V. Raccolta di

CARTAJO SILVESTRO. *Fiori alla metà del secolo XVI.*

Commedie Rusticali. V. Teatro.

CASA GIOVANNI (della). *Nato* 1503 *Morto* 1556.

Ritratto dell'Autore. Giudizj intorno alle opere di M. Giovanni della Casa. Girolamo Tiraboschi. Notizie intorno alla vita ed alle opere di M. Giovanni della Casa scritte dal sig. Ab. Casotti Accad. Fior. Ragionamento di Francesco Bocchi sopra le prose volgari di M. ec. Galateo con note. Trattato degli Ufficj Comuni con note, vol. 1.° - Orazioni. Istruzione al Cardinale Caraffa sopra il negozio della pace tra Enrico II. re di Francia e Filippo II. re di Spagna. Lettere, vol. 2.° - Paralello del sig. Orazio Marta tra M. Francesco Petrarca, e Monsignor della Casa. Rime. Annotazioni alle rime del sig. Ab. Egidio Menagio. Annotazioni del sig. Ab. Anton Maria Salvini sopra alcune rime di Monsignor della Casa. Lezione del sig. Torquato Tasso sopra il sonetto LIX. di Monsignor Giovanni della Casa. Capitoli, vol. 3.° - Instruzioni e Lettere a nome del Cardinal Caraffa. Discorso all' Illustriss. e Reverendiss. Cardinal Caraffa. Frammento d' un trattato delle tre lingue Greca, Latina e Toscana. Lettere, vol. 3.° . . » 16 20

—— Poesie Liriche. V. Raccolta di

cronologico, vol. 1.° - Tavola rapp. il Perseo. Vita di Benvenuto Cellini. Riccordi del medesimo. Aggiunta di notizie intorno al Cellini, vol. 2.° - Prefazione dell' edizione fatta in Firenze nel 1731 colle stampe di Tartini e Franchi. Lettera di Benvenuto all' Illustr. ec. Don Ernando Cardinale de' Medici. Proemio. Trattato di Benvenuto sopra l'Oreficeria. Trattato sopra la Scultura. Frammento di un Discorso sopra i principj e'l modo d'imparare l'arte del Disegno. Lettere, discorsi e poesie di Benvenuto. Poesie Toscane e Latine di varj sopra il Perseo, statua di bronzo, e il Crocifisso, statua di marmo, fatta da M. Benvenuto Cellini. Sommario delle cose contenute nel vol. 3.° - Serie delle opere di Oreficeria e Scultura del Cellini, dei viaggi, delle questioni, delle malattie, degli amori, delle dissolutezze, del matrimonio e dei figli di Benvenuto Cellini. Avviso dell' editor Milanese. Indice delle persone nominate nel testo, o nelle annotazioni. Indice delle cose più importanti non accennate negli indici precedenti. Parole di Benvenuto degne di particolare osservazione, vol. 3.° . . . . . lir. 19 50

CHIABRERA GABRIELLO. *Nato* 1552 *Morto* 1638.

Ritratto dell'Autore. Avviso dell' edizione di Roma. Vita del suddetto scritta da lui medesimo. Canzoni eroiche, lugubri, morali, e sacre. Aggiunta di poesie Liriche, vol. 1.° - Canzoni amorose e morali, scherzi e sonetti, epitaffj, vendemmie, egloghe e sermoni, vol. 2.° - Poemetti profani e sacri. Aggiunta di altre rime, vol. 3.° . . . . . » 14

—— Poesie Liriche. V. Raccolta di

—— Tragedie. V. Teatro.

CICOGINI JACOPO. *Nato* —— *Morto circa* 1700.

Poesie Rusticali. V. Raccolta di

CINGOLI BENEDETTO (da'). *Fiori nel secolo XV.*

Poesie Liriche. V. Raccolta di

CINONIO ossia MARCANTONIO MAMBELLI. *Nato* 1582 *Morto* 1644.

Notizie intorno al Cinonio cavate dal Tomo primo de' Giornali de' Letterati d'Italia. Osservazioni della Lingua Italiana raccolte dal Cinonio illustrate ed accresciute dal Cavaliere Luigi Lamberti, vol. 1.° - Osservazioni ec. illustrate ed accresciute dal Cav. Luigi Lamberti, vol. 2.° - Osservazioni ec. illustrate ed accresciute da Luigi Lamberti, vol. 3.° - Osservazioni ec. illustrate ed accresciute dal Cav. Luigi Lamberti. Indice delle particelle osservate nei quattro volumi, vol. 4.° . . lir. 22 50

COLONNA VITTORIA. *Nata circa* 1450 *Morta* 1547.

Poesie Liriche. V. Raccolta di

COMMENDONE CARDINALE. *Nato* 1524 *Morto* 1584.

Prose. V. Raccolta di

CONCORDIO BARTOLOMMEO (da S.). *Nato* —— *Morto* 1401.

Ritratto dell'Autore. Notizie di F. Bartolommeo da S. Concordio. Ammaestramenti degli Antichi. Trattato della Memoria Artificiale. Lettera dell' Università di Parigi, volume unico . . . . . . lir. 5

CONTARINI GASPARO. *Nato* 1483 *Morto* 1542.

Prose. V. Raccolta di

CONTI GIUSTO (de'). *Nato* —— *Morto poco prima del* 1452.

Poesie Liriche. V. Raccolta di

COPPETTA FRANCESCO. *Nato* —— *Morto* 1553.

Poesie Liriche. V. Raccolta di
—— Poesie Satiriche. V. Raccolta di

COSTANZO AGNOLO. *Nato* 1507 *Morto* 1590.

Ritratto dell'Autore. Vita descritta dal sig. Bernardino Tafuri. Proemio. Istoria del Regno di Napoli, vol. 1.° - Istoria ec., vol. 2.° - Istoria ec., vol. 3.° . . . . . » 14 30
—— Poesie Liriche. V. Raccolta di

CRESCENZI PIETRO (de'). *Fiori al principio del secolo XIV.*

Ritratto dell'Autore. Vita del medesimo. Osservazioni sopra lo scritto di Pietro Crescenzi. Trattato dell'Agricoltura, vol. 1.° - Trattato ec., vol. 2.° - Trattato ec., vol. 3.° » 14 50

D

DANTE ALIGHIERI. *Nato* 1265 *Morto* 1321.

Ritratto dell'Autore. Vita scritta dal Cav. Ab. Girolamo Tiraboschi. Tavola rappresentante l'Inferno. Inferno con note del sig. Luigi

Portirelli Prof. di Umane Lett. nel Liceo di Brera, vol. 1.° - Tavola rapp. il Purgatorio. Prefazione con lettera di Eustazio Dicearcheo ad Angelio Sidicino. Purgatorio con note, vol. 2.° - Tavola rapp. il Paradiso. Paradiso con note, vol. 3.° . . . . lir. 16 61

—— Poesie Liriche. V. Raccolta di

DATI CARLO. *Nato* 1619 *Morto* 1675.

Ritratto dell'Autore. Elogio scritto da Giuseppe Pelli con note. Vite de' Pittori antichi con postille. Dedica dell'Autore a Luigi XIV. Re di Francia. L'Autore a chi legge, volume unico . . . . » 4

—— Prose. V. Raccolta di

DAVANZATI BERNARDO. *Nato* —— *Morto* 1606.

Ritratto dell'Autore. Agli amatori della Storia e della Toscana favella. Antica dedicazione al Sereniss. Ferdinando II. Gran Duca di Toscana. Ritratto del sig. Bernardo Davanzati scritto da Francesco di Raffaello Rondinelli. Scisma d' Inghilterra. Dedicatoria del Davanzati. Lezione delle monete. Notizia de' cambj. Orazione in morte del Gran Duca Cosimo I. Orazione in genere deliberativo sopra i provveditori dell'Accademia degli Alterati. Coltivazione toscana delle viti e d' alcuni arbori, vol. unico . . . . » 4

DAVILA ARRIGO CATERINO. *Nato* 1576 *Morto* 1631.

Ritratto dell'Autore. Avviso agli associati ed al colto pubblico in cui si dà una relazione dell'Autore. Dedica dell'Autore all' Ill. ec. Domenico Molino. Istoria delle guerre civili di Francia coi Sommarj ad ogni libro, vol. 1.° - Istoria ec., vol. 2.° - Istoria ec., vol. 3.° - Istoria ec., vol. 4.° - Istoria ec., vol. 5.° - Istoria ec. Tavola delle cose più notabili contenute in ciascun volume, vol. 6.° . » 32

DOLCE LODOVICO. *Nato* 1508 *Morto* 1568.

Poesie Satiriche V. Raccolta di
—— Tragedie. V. Teatro.

DONI FRANCESCO. *Nato circa* 1513 *Morto* 1574.

Poesie Rusticali. V. Raccolta di
—— Novelle. V. Raccolta di

E

ERASMO DI VALVASONE. *Nato* —— *Morto* 1593.

La Caccia Poema, vol. unico . . lir. 3
—— Poesie Liriche. V. Raccolta di

ERIZZO SEBASTIANO. *Nato* —— *Morto* 1585.

Ritratto dell'Autore. Lettera di Gaetano Poggiali a sua Eccell. il sig. Cav. Girolamo Zulian. Dedicatoria di Lodovico Dolce all'Ill. ec. Federico Gonzaga. Le sei Giornate. Novella aggiunta. Nascimento di Attila, vol. unico » 5

F

FICINO MARSILIO. *Nato* 1433 *Morto* 1499.

Prose. V. Raccolta di

FILICAJA VINCENZO (da). *Nato* 1642 *Morto* 1707.

Poesie Liriche. V. Raccolta di

FIRENZUOLA AGNOLO. *Nato* —— *Morto* 1545.

Ritratto dell'Autore. Lettera al sig. Giuseppe Niccolini di Pier-Luigi Fantini. Vita di Agnolo Firenzuola. Lettera alle nobili e belle donne Pratesi. Dialogo della bellezza delle donne. Lettera al molto magn. e nobiliss. sig. Pandolfo Pulci. La prima veste de'discorsi degli animali. Lettera a M. Tommaso Pighinuccio. Discacciamento delle nuove lettere inutilmente aggiunte alla lingua Toscana. Tavola in rame, vol. 1.° - All' Illustriss. sig. Conte d'Anversa ec. Epistola in lode delle donne ec. Lettera all' Ill. ed eccell. sig. Maria Catterina Cibo ec. Ragionamenti amorosi. Novelle. Lettera di Mons. Claudio Tolommei. Lettera di Niccolò Martelli. Altra del medesimo, vol. 2.° - Lettera di Lorenzo Scala al molto magn. e nobiliss. signore Lorenzo Pucio. L'Asino d'oro di Apulejo traslatato da M. Agnolo Firenzuola, vol. 3.° - Lettera di Lorenzo Scala a M. Francesco Miniati. Lettera di Agnolo a Gino Buonamici. Le rime, vol. 4.° - La Trinuzia Commedia. I Lucidi Commedia, vol. 5.° lir. 16

FLAMINIO M. ANTONIO. *Nato* —— *Morto* 1550.

Prose. V. Raccolta di.

FORTIGUERRA NICCOLÒ. *Nato* 1674 *Morto* 1735.

Ritratto dell'Autore. Vita scritta in lingua Latina da Monsig. Fabroni, e volgarizzata da Robustiano Gironi. L'Autore ad un suo amico. Ricciardetto di Niccolò Carteromaco, con varie lezioni, vol. 1.° - Ricciardetto. ec., con varie lezioni, vol. 2.° - Ricciardetto ec., con varie lezioni. Capitoli piacevoli di Niccolò tra gli Arcadi Nidalmo Tiseo. Indice de' nomi proprj e delle cose notabili contenute nel Ricciardetto, vol. 3.° . . . . » 16

FRACASTORO GIROLAMO. *Nato* 1483 *Morto* 1553.

Poesie Liriche. V. Raccolta di
—— Prose. V. Raccolta di

FRANGIPANE CORNELIO. *Nato* —— *Morto* 1630.

Prose. V. Raccolta di

FRANZESI MATTEO. *Fiori nel secolo XVI.*

Poesie Satiriche. V. Raccolta di

G

GALEANI ANTONIO. *Fiori nel secolo XVII.*

Poesie Liriche. V. Raccolta di

GALILEO GALILEI. *Nato* 1564 *Morto* 1641.

Ritratto dell'Autore. Vita. Prefazione universale. Dedicatoria del Galileo al Duca Cosimo Medici. Ai discreti lettori. Le operazioni del compasso geometrico e militare. Annotazioni di Mattia Bernageri sopra il trattato dell' istrumento delle proporzioni. Usus et fabrica circini cujusdam proportionis, opera et studio Balthasaris Caprae, 4 tavole in rame, vol. 1.° - Difesa di Galileo contro le calunnie e imposture di Baldassare Capra Milanese. Discorso dell'Autore al sereniss. Duca Cosimo II. intorno alle cose che stanno sull' acqua, e in quella si muovono. Note sopra il medesimo disc. Lettera di Tolomeo Nozzolini a Mons. Marzimedici Ar. di Firenze. Lettera di Galileo al sig. Tolomeo Nozzolini, 2 tavole in rame, vol. 2.° - Discorso apologetico di Lodovico delle Colombe intorno al discorso del sig. Galileo circa le cose che

stanno sull' acqua ec. Considerazioni di M. Vincenzo di Grazia intorno il discorso suddetto. Risposta alle opposizioni dei predetti delle cose che stanno sull'acqua, tav. in rame, vol. 3.° - Considerazioni appartenenti al libro del sig. Vincenzo di Grazia. Osservazioni di D. Benedetto Castelli intorno alla bilancia di Galileo. Osservazioni del Viviani intorno alla bilancia suddetta. Trattato di Galileo del modo di misurar con la vista. Sidereus Nuncius, auctore Galileo. Astronomicus Nuncius. Note sopra il Nunzio Sidereo, 3 tavole in rame, vol. 4.° - Continuazione del Nunzio Sidereo di Galileo, raccolta da varie lettere. Istoria e dimostrazioni intorno alle macchie solari e loro accidenti di Galileo, infine s' aggiungono le lettere e disquisizioni del finto Apelle. Nota sopra le macchie solari, 2 tavole in rame, vol. 5.° - De maculis solaribus tres epistolae, disquisitio ad Marcum Velserum. Capitoli estratti da alcune lettere originali di varj personaggi scritte a Galileo. De tribus Cometis disputatio astronomica unius ex Patribus Soc. Iesu. Discorso delle Comete di Mario Guiducci. Il saggiatore di Galileo scritto in forma di lettera, nella quale si ponderano le cose contenute nella Libra astron. e filos. di Lotario Sarsi. Note sopra il saggiatore, 3 tav. in rame, vol. 6.° - Lettera di Mario Guiducci al P. Tarquinio Galluzzi Gesuita, nella quale si giustifica dalle imputazioni di Lotario Sarsi. Ex libro inscripto Liteosphoros seu de Lapide Bononiensi Fortunii Liceti. Lettera di Galileo al Principe Leopoldo di Toscana in proposito del discorso di Fortunio Liceti nel libro suaccennato. De lunarium montium altitudine problema mathematicum habitum Mantuae ab uno ex Patribus Soc. I. Lettera di Giuseppe Biancano al P. Cristoforo Griembergero Gesuita. Epistola dicti Griemberg. Galileo. Lettera di Galileo al detto Padre analoga alle montuosità della Luna. Note. Lettera di Cosimo Sassetti a Monsig. Dini. Let-

tera di Galileo al Dini sopra l'uso del Canocchiale. Risposta di Galileo a un problema dell' Ill. sig. Pietro Bardi, perchè l'acqua a chi v'entra appaja prima fredda, e poi calda più dell'aria temperata. Note. Lettere di Galileo in proposito di trovare le longit. ec. Operazioni astronomiche di Galileo. Trattato della Sfera o Cosmografia. Lettere di Galileo a Paolo Gualdo, al P. Fulgenzio Micanzio, a Fra Paolo Sarpi, al sig. Belisario Vinta, e al sig. Curzio Picchena. Estratto di una lettera di Galileo a un prelato in Roma. Tav. in rame, vol. 7.° - Lettera di Galileo all' Illustriss. ec. Conte di Noalles ec. Discorsi e dimostrazioni matematiche intorno a due nuove scienze attenenti alla Meccanica, e ai movimenti locali. Dialoghi tre di Galileo. 5 tav. in rame, vol. 8.° - Dialogo 6.° de motu projectorum. Appendix in qua continentur Theoremata, eorumque demonstrationes circa centrum gravitatis solidorum conscripta a Galileo. Principio della quinta Giornata, Dialogo, sesta Giornata della forza della percossa di Galileo. Trattato delle resistenze principiato da Vincenzio Viviani, Appendice del P. D. Guido Grandi intorno al trattato sudd. 7 tavole in rame, vol. 9.° - Nota al trattato del Galileo del moto naturalmente accelerato del P. A. D. Guido Grandi. Lettera di Galileo analoga al detto moto. Lettera di Galileo al P. Ab. D. Benedetto Castelli che riguarda il moto accelerato. Lettera di Andrea Arrighetti a Galileo in materia della resistenza dei solidi, di Galileo all'Arrighetti, altra di Galileo allo stesso proposito. Lettera al Marc. Guido Ubaldo del Monte de' moti fatti in tempi eguali ec. al Bertizzolo intorno al movimento de' gravi, al P. Ab. D. Benedetto Castelli del modo di misurare le gocciole d'acqua cadenti sopra una data superficie, di Galileo. Lettera del detto Castelli al Galileo sopra l'istessa materia. Lettera al P. Castelli sopra l'istessa materia, lettere a Curzio Picchena nelle quali tratta

della calamita, a Raffaello Staccoli sopra il fiume Bisenzio, di Galileo. Lettere di Galileo, del P. Castelli, e del Nozzolini sopra una stima curiosa d' un cavallo. Frammenti tre di Galileo sopra una macchina col pendolo per alzar acqua, sopra una macchina a mulino col pendolo, e per lo stesso oggetto comunicato in dialogo. Parere di Galileo intorno all' angolo del contatto. Postille di Galileo al libro intitolato: Esercitazioni filosofiche di Antonio Rocco. Considerazioni sopra il giuoco de' dadi problemi varj, pensieri varj di Galileo. Indice delle cose not. contenute ne' primi dieci tomi. 2 tav. in rame, vol. 10.° - Condanna di Galileo. Dissert. del P. Calmet. Giornata prima dialogo. Giornata seconda dialogo sopra i due massimi sistemi del mondo. 2 tavole in rame, vol. 11.° - Giornata terza dialogo. Giornata quarta dialogo sopra i due massimi sistemi del mondo, Tolemaico e Copernicano. Indice delle cose notabili contenute nei tomi 11.° e 12.° 2 tavole in rame, vol. 12.° - Lettera di Galileo alla sereniss. Granduchessa di Toscana. Lettera del R. P. M. Paolo Antonio Foscarini Carmelit. al Rev. P. M. Sebastiano Fantone, nella quale si accordano i luoghi della S. Scrittura e le proposizioni Teologiche che si possono addurre contro l' opinione de' Pittagorici e del Copernico. Perioche ex introductione in Martem Ioannis Kepleri. Considerazioni critiche di Galileo al Tasso. Prefazione dell' edizione Romana. Lettera di Galileo a Francesco Rinuccini. Discorso di Giuseppe Iseo sopra il poema di M. Torquato Tasso. Scrittura di Galileo alla signora di Venezia. Capitolo del Galileo in biasimo della Toga, vol. 13.° lir. 88

GAMBARA VERONICA. *Nata* 1485 *Morta* 1551.

Poesie Liriche. V. Raccolta di

GELLI GIOVAMBATTISTA. *Nato* —— *Morto* 1563.

Ritratto dell'Autore. Orazione di Michele Capri Calzaiuolo nella morte di Gio. Battista Gelli. Giovambattista Gelli all' Illustriss. ec. Cosimo de' Medici Duca di Firenze. Argomento. Dialoghi. La Circe, vol. 1.° - Capricci del Bottajo. Gio. Battista Gelli ai desiderosi di udire gli altrui capricci. Ragionamenti di Giusto Bottajo da Firenze raccolti da Ser Bindo suo nipote. Tavola delle sentenze, proverbj e detti più belli che si ritrovano ne' capricci del Bottajo del Gelli. Indice delle cose più notabili ne' capricci del Bottajo, vol. 2.° - Notizie intorno alla vita ed alle opere di Giovambattista Gelli scritte da F. R. Gio. Battista Gelli allo Illustriss. ec. Francesco di Tolledo. Commedia chiamata la Sporta. Modesto Giunti al sig. Vincenzio della Fonte. Lo Errore Commedia, vol. 3.° . . lir. 9 50

—— Prose. V. Raccolta di

GIAMBULLARI BERNARDINO. *Fiori sotto Leone X.*

Poesie Satiriche. V. Raccolta di

GIAMBULLARI PIER FRANCESCO. *Fiori nel secolo XVI.*

Prose. V. Raccolta di

GIOVANNI FIORENTINO. *Fiori nel secolo XIV.*

Ritratto dell'Autore. Lettera di G. P. a S. Ecc. il sig. Conte Giovanni de Lazara ec. Il Pecorone di Ser Giovanni Fiorentino. Alcune spiegazioni e correzioni di Anton Maria Salvini. Se ne aggiungono altre dell' Editore di Livorno, vol. 1.° - Il Pecorone di Ser Giovanni Fiorent. Altra Novella II. tratta da un testo a penna del Pecorone, la quale si legge

in quello a stampa. Note e correzioni. Alcune spiegazioni e correzioni di Anton Maria Salvini. Se ne aggiungono altre dell'Editore di Livorno, vol. 2.° . . . . . lir. 7 40

GIRALDI CINTIO GIÒ. BATTISTA. *Nato* ——. *Morto* 1573.

Tragedie. V. Teatro.

GIUSTINIANO ORSATTO. *Nato* —— *Morto* 1603.

Poesie Liriche. V. Raccolta di

GIUSTINIANO SEBASTIANO. *Fiorì verso la metà del secolo XV.*

Prose. V. Raccolta di

GRAZZINI ANTONFRANCESCO detto il LASCA. *Nato* 1513 *Morto* 1583.

Novelle. V. Raccolta di

GUARINI BATTISTA. *Nato* 1537 *Morto* ——

Ritratto dell'Autore. Vita estratta dalla Storia della Letteratura Italiana del Cav. Girolamo Tiraboschi. Il Pastor Fido con annotazioni, vol. unico . . . . . . » 6 50

GUARNELLO ALESSANDRO. *Fiorì nel secolo XVI.*

Poesie Liriche. V. Raccolta di

GUICCIARDINI FRANCESCO. *Nato* 1482 *Morto* 1540.

Ritratto dell'Autore. Notizie riguardanti le azioni di M. Francesco Guicciardini. Lettera dedicatoria di Agnolo Guicciardini al Duca Cosimo Medici. Istoria d'Italia con alcune annotazioni, vol. 1.° - Istoria d'Italia ec.,

vol. 2.° - Istoria d'Italia ec., vol. 3.° - Istoria d'Italia ec., vol. 4.° - Istoria d'Italia ec., vol. 5.° - Istoria d'Italia ec., vol. 6.° - Istoria d'Italia ec., vol. 7.° - Istoria d'Italia ec., vol. 8.° - Istoria d'Italia ec., vol. 9.° - Istoria d'Italia ec., vol. 10.° . . . . lir. 38 42

GUIDALOTTO DIOMEDE. *Nato* —— *Morto* 1526.

Poesie Rusticali. V. Raccolta di

GUIDI ALESSANDRO. *Nato* 1650 *Morto* 1712.

Poesie Liriche. V. Raccolta di

GUIDICCIONI GIOVANNI. *Nato* 1500 *Morto* 1541.

Poesie Liriche. V. Raccolta di
—— Prose. V. Raccolta di

H

HORTE ANTONIO DECIO (da). *Fiori verso la fine del secolo XVI.*

Tragedie. V. Teatro.

L

LOLLIO ALBERTO. *Fiori verso la metà del secolo XVI.*

Prose. V. Raccolta di

LEMENE FRANCESCO (de). *Nato* —— *Morto* 1704.

Poesie Liriche. V. Raccolta di

LEVI PEROTTI GIUSTINA. *Fiori nel secolo XV.*

Poesie Liriche. V. Raccolta di

LIONARDO D'AREZZO. *Nato* 1370 *Morto* 1444.

Novelle. V. Raccolta di

LIPPI LORENZO. *Nato* 1606 *Morto* 1664.

Ritratto dell'Autore. Vita di Lorenzo Lippi cittadino e pittore Fiorentino scritta da Filippo Baldinucci. Il Malmantile Racquistato di Perlone Zipoli colle Note di varj scelte da Luigi Portirelli vol. unico . . . . lir. 7 30

M

MACHIAVELLI NICCOLÒ. *Nato* 1469 *Morto* 1527.

Ritratto dell' Autore. Elogio di Niccolò Machiavelli scritto dal Cavaliere Gio. Battista Baldelli. Dedica al Magnif. Lorenzo di Piero de' Medici. Il Principe. La vita di Castruccio Castracani da Luca. Descrizione del modo tenuto dal Duca Valentino nello ammazzare Vitellozzo Vitelli, Oliverotto ec. Istruzione a un ambasciatore. Dell' ira, e de' modi di curarla, dialogo. Descrizione della peste di Firenze. Capitoli per una compagnia di piacere. Allocuzione fatta à un magistrato. Ritratti delle cose della Francia. Della natura de' Francesi. Ritratti delle cose dell' Alamagna. Tavola in rame, vol. 1°. - Lettera del Machiavelli a Zanobi Buondelmonti, e Cosimo Rucellai. Discorsi sopra la prima Deca di Tito Livio, vol. 2°. - Discorsi sopra la prima Deca di T. Livio. Lettera del Machiavelli a P. Clemente VII. Proemio al Rev. Sig. Giulio Car-

dinale de' Medici. Istorie Fiorentine, vol. 3°. - Istorie Fiorentine, vol. 4°. - Legazione di Niccolò Machiavelli alla Contessa Caterina Sforza, esposta in via di lettere. Commissione in campo contro i Pisani. Legazione di Francesco della Casa e di Niccolò Machiavelli alla corte di Francia. Istruzione data ai suddetti da Lorenzo Lenzi. La negoziazione è riferita in 28 lettere. Legazione al Duca Valentino. Commissione deliberata a Niccolò Machiavelli. La negoziazione è riferita in 52 lettere. Legazione a Siena, commissione data a Niccolò Machiavelli, vol. 5.° - Legazione alla corte di Roma, commissione data a Niccolò Machiavelli. La negoziazione è riferita in 49 lettere. Legazione a Lodovico XII. Re di Francia, commissione data a Niccolò Machiavelli. La negoziazione è riferita in 15 lettere. Legazione al Sig. di Piombino, commissione deliberata a Niccolò Machiavelli. Legazione a Gianpaolo Baglioni, commissione a Niccolò Machiavelli. Legazione al Marchese di Mantova, commissione data a Niccolò Machiavelli. La negoziazione è riferita in 7 lettere. Commissione a Niccolò Machiavelli in varie parti del dominio Fiorentino. La cosa è riferita in tre lettere. Legazione alla corte di Roma, istruzione data a Niccolò Machiavelli. La negoziazione è riferita in 40 lettere. Legazione a Siena affidata a Niccolò Machiavelli. La cosa è riferita in tre lettere, vol. 6°. - Legazione all' Imperatore esposta da Niccolò Machiavelli in 14. lettere. Commissione al campo contro Pisa. Altra al medesimo al campo contra Pisa, in questa oltre varie lettere del Machiavelli se ne trovano varie di altri, e tra tutte sono 24 Legazione a Mantova, commissione data a Niccolò Machiavelli. La cosa è riferita in 13 lettere. Legazione alla corte di Francia, istruzione a Niccolò Machiavelli. La cosa è riferita in 18 lettere. Legazione in Lombardia ed

in Francia affidata a Niccolò Machiavelli. Patente latina dei decemviri di Firenze. Istruzione dei decemviri al suddetto. La cosa è in 4 lettere. Commissione a Pisa in tempo del Concilio. Commissione per fare soldati. Commissione a Pisa e in altri luoghi. La cosa è in 5 lettere. Legazione al Capitolo de' Frati Minori a Carpi, istruzione deliberata a Niccolò Machiavelli, allo stesso istruzione di Frate Ilarione. Legazione al Rev. ec. Cardinale Giulio dei Medici. Legazione a Venezia, istruzione a Niccolò Machiavelli. Legazione a Francesco Guicciardini, istruzione a Niccolò Machiavelli. La cosa è in 2 lettere. Altra legazione al suddetto, altra istruzione. La cosa è riferita in 21 lettere, vol. 7°. - Mandragola Commedia Clizia Commedia. L' Andria tradotta in Toscano. Commedia in versi. Rime, vol. 8°. - Commedia. Novella. Lettere diverse. Lettere scritte a nome della Repubb. Fiorentina. Lettere ad Antonio Giacomini ec. Commiss. Gen. dell' esercito Fiorentino contro a Pisani. Discorso a Papa Leone X. Frammenti Storici. Estratto di lettere ai dieci di Balia. Nature di uomini Fiorentini. Modo di trattare i popoli della Valdichiana ribellati. Discorso sopra le cose di Pisa. Sommario delle cose di Lucca, vol. 9°. - I sette libri dell' arte della guerra. Rapporto di cose della Magna. Discorso sopra le cose d' Alemagna, e sopra l' Imperadore. Due provvisioni per istituire milizie nazionali nella Repubb. Fiorentina. Provvisione per le milizie a cavallo. Consulto per l' elezione del comandante delle fanterie. Relazione d' una visita fatta per fortificare Firenze. Lettera all' Ambasciatore. Discorso ovvero Dialogo in cui si esamina se la lingua in cui scrissero Dante, il Boccaccio e il Petrarca si debba chiamare Italiana, Toscana, o Fiorentina. Discorso morale fatto in una confraternita di Firenze. La mente d' un uomo di stato, ossia Sentenze estratte dalle

opere del Machiavelli. Due testamenti latini fatti dal Machiavelli. Tavola in rame, vol. 10°. . . . . lir. 50

—— Novelle V. Raccolta di

MAFFEI. V. SERDONATI.

MAGALOTTI LORENZO *Nato* 1637 *Morto* 1712.

Ritratto dell' Autore. Elogio del Conte Lorenzo Magalotti. Lettere sopra un effetto della neve, sopra il ribollimento del sangue, sopra la maravigliosa stravaganza d' un fiore, sopra la luce, sopra il detto del Galileo: il vino è un composto d' umore e di luce, del veleno della vipera, sopra un effetto della vista in occasione d' osservar la cometa, d' onde possa avvenire che nel giudicar degli odori così sovente si prenda abbaglio, sopra gli odori, descrizione della villa di Zonchio, intorno all'anima de' Bruti, sopra un passo di Tertulliano, sopra un passo del Conc. Niceno secondo., sopra la lanugine di Beidelsar, sopra un intaglio in un diamante, sopra un passo di S. Agostino, sopra il Casciù, sopra la Lettera B, e perchè ella s' adoperi spesso nel principio de' cognomi, vol. 1.° - Dichiarazione degli strumenti che servono all' esperienze, esperienze appartenenti alla natural pressione dell' aria, intorno agli artificiali agghiacciamenti, intorno al ghiaccio naturale, intorno alla variazione della capacità de' vasi di metallo e di vetro, intorno alla compressione dell' acqua, per provare che non v' è leggerezza positiva, intorno alla calamita, intorno all' ambra, e altre sustanze di virtù elettrica, intorno ad alcuni cambiamenti di colori in diversi fluidi, intorno ai movimenti del suono, intorno ai projetti, varie esperienze intorno ad alcuni effetti del caldo e del freddo. Indice delle cose notabili. 5 tavole in rame, vol. 2.° . . . . » 9 60

— Poesie Liriche. V. Raccolta di
— Prose. V. Raccolta di
— Novelle. V. Raccolta di

MAGGI CARLO MARIA. *Nato* — *Morto* 1699.

Poesie Liriche. V. Raccolta di

MAGNO CELIO *Nato* — *Morto circa* 1602.

Poesie Liriche. V. Raccolta di

MANUZIO ANTONIO. *Nato* — *Morto* 1558 *o nel* 1559.

Prose. V. Raccolta di

MANUZIO PAOLO. *Nato* 1512 *Morto* 1574.

Prose. V. Raccolta di

MARCHETTI ALESSANDRO. *Nato* 1633 *Morto* 1714.

Ritratto dell'Autore. Notizie Storiche intorno Tito Lucrezio Caro. Vita di Alessandro Marchetti tratta dal Giornale de' Letterati d' Italia. Tito Lucrezio Caro della natura delle cose libri sei tradotti da Alessandro Marchetti, con lezioni varianti. Osservazioni dell'Ab. Domenico Lazzarini sopra la traduzione del Marchetti. Indice delle cose principali contenute ne' libri di Tito Lucrezio Caro, vol. unico . . . . . . lir. 6 50
— Poesie Liriche. V. Raccolta di

MARIANI FRANCESCO. *Nato* 1587 *Morto* —

Commedie Rusticali. V. Teatro.

MARINI GIOVAMBATTISTA. *Nato* — *Morto* 1625.

Poesie Liriche. V. Raccolta di

MARTELLI LODOVICO. *Nato* 1494 *Morto* 1530.

Tragedie. V. Teatro.

MARTELLI VINCENZO. *Nato* —— *Morto* 1556.

Prose. V. Raccolta di

MASUCCIO SALERNITANO. *Nato* —— *Morì verso la fine del secolo XV.*

Novelle. V. Raccolta di

MEDICI (DE') CARDINALE. *Nato* 1536 *Morto* 1606.

Prose. V. Raccolta di

MEDICI (DE') LORENZO. *Nato* 1448 *Morto* 1492.

Poesie Liriche. V. Raccolta di
—— Prose. V. Raccolta di
—— Poesie Rusticali. V. Raccolta di

MENZINI BENEDETTO. *Nato* 1646 *Morto* 1705.

Ritratto dell'Autore. Vita. Poetica e Satire di Benedetto Menzini con annotazioni, volume unico. . . . . lir. 6
—— Poesie Liriche. V. Raccolta di

MINERBETTI ALESSANDRO. *Fioriva negli anni* 1610 *al* 1614.

Prose. V. Raccolta di

MOLZA FRANCESCO. *Nato* 1489 *Morto* 1544.

Ritratto dell'Autore. Prefazione. Vita scritta da Pierantonio Serassi. Rime. Rime di varj illustri poeti a Francesco Maria Molza, volume unico 6 10

N

P

PETRARCA FRANCESCO. *Nato* 1304 *Morto* 1374.

Ritratto dell'Autore e di Madonna Laura. Vita tratta dalla Storia della Letteratura Italiana del Cav. Girolamo Tiraboschi. Riflessioni del Tiraboschi suddetto sopra la vita del Petrarca scritta dall'Ab. de Sade. Le Rime con note del P. Francesco Soave C. R. S. Professore di Filosofia nell' Università di Pavia, vol. 1.° - Le Rime. Contiene in fine un Catalogo di molte delle principali edizioni che sono state fatte del Canzoniere di M. Francesco Petrarca, vol. 2.° . . . lir. 9 50

—— Poesie Liriche. V. Raccolta di

PICCOLOMINI CARLI BARTOLOMMEO (da). *Fioriva verso la metà del secolo XVI.*

Poesie Liriche. V. Raccolta di

PISTOJA CINO (da). *Nato* —— *Morto* 1336.

Poesie Liriche. V. Raccolta di

POLIZIANO ANGELO. *Nato* 1454 *Morto* 1494.

Ritratto dell'Autore. Vita. Le Stanze e l'Orfeo. Varie Lezioni delle Stanze. Prefazione all' Orfeo. Osservazioni sopra l' Orfeo. Nove canzoni sopra varj soggetti, vol. unico » 3 60

—— Poesie Liriche. V. Raccolta di

PORTO LUIGI (da). *Nato* —— *Morto* 1529.

Novelle. V. Raccolta di

PULCI LUIGI. *Nato* 1431 *Morto dopo il* 1482.

Ritratto dell'Autore. Elogio scritto dal sig. Giuseppe Pelli Patrizio Fiorentino. Morgante

Maggiore, vol. 1.° - Morgante Maggiore, vol. 2.° - Morgante Maggiore. Versione rimata della *Salve Regina*. Notizie critiche di Andrea Rubi, risguardanti l'Autore, e l'Opera, vol. 3.° . . . . . . lir. 12

—— Poesie Rusticali. V. Raccolta di

—— Novelle. V. Raccolta di

Q

QUINTO SETTANO O LODOVICO SERGARDI. *Nato* 1660 *Morto* 1726.

Poesie Satiriche. V. Raccolta di

QUIRINO FRANCESCO. *Fiori verso la metà del secolo XVI.*

Prose. V. Raccolta di

R

RACCOLTA DI LIRICI ITALIANI. *Dall'origine della lingua sino al secolo XVIII.*

Ritratto di Vittoria Colonna. Raccolta di Lirici compilata da Robustiano Gironi. Erudita prefazione del Compilatore. Guido Cavalcanti, Dante Alighieri, Cino da Pistoja, Francesco Petrarca, Cino Rinuccini, Giustina Levi Perotti, Giusto de' Conti, Burchiello, Benedetto da Cingoli, Lorenzo de' Medici, Gaspare Visconti, Matteo Maria Bojardo, Angelo Poliziano, Jacopo Sannazzaro, Pietro Bembo, Vittoria Colonna, Bernardo Cappello, Veronica Gambara, Gaspara Stampa, Giovanni Guicciardini, Francesco Maria Molza, Claudio Tolommei, Benedetto Var-

chi, Girolamo Fracastoro, Luigi Alamanni, Bernardo Tasso, Lelio Capilupi, Francesco Coppetta, Anton Francesco Rainieri, Alessandro Guarnello, Erasmo di Valvasone, Giovanni della Casa, Bartolommeo Carlī de' Piccolomini, Bernardino Rota, Angelo di Costanzo, Annibale Caro, Luigi Tansillo, Torquato Tasso, Celio Magno, Orsatto Giustiniano, Giovambattista Marini, Antonio Galeani, Gabriello Chiabrera, Francesco Bracciolini, Fulvio Testi, Francesco Redi, Carlo Maria Maggi, Francesco de Lemene, Benedetto Menzini, Vincenzo da Filicaja, Alessandro Guidi, Alessandro Marchetti, Lorenzo Magalotti, Antonio Tommasi, Giovanbatista Zappi, Faustina Maratti Zappi, vol. unico lir. 4 10

RACCOLTA DI POESIE SATIRICHE.

Lodovico Ariosto. Ercole Bentivoglio, Luigi Alamanni, Antonio Vinciguerra, Giovanni Andrea dell'Anguillara, Giovanni Mauro d'Arcano, Bernardino Giambullari, Francesco Coppetta, Lodovico Dolce, Annibal Caro, Mattio Franzesi, Cesare Caporali, Pietro Aretino e suo Ritratto, Pietro Nelli, Francesco Sansovino, Lodovico Paterno, Lodovico Adimari, Salvator Rosa e suo Ritratto, Quinto Settano, vol. unico . . . » 6 25

RACCOLTA DI NOVELLE. *Dall' origine della Lingua Italiana fino al* 1700.

Lettera dedicatoria di G. Carlo Gualteruzzi al Rev. Monsig. Goro Gherio ec. Libro di Novelle ec. contenente cento Novelle illustrato con note dal Dottor Giulio Ferrario. Dichiarazione di M. Vincenzo Borghini d'alcune voci antiche per entro le Novelle. Tavola delle Novelle, vol. 1°. - Ritratto di Francesco Doni. Dotta Prefazione. Novelle ec. Tre Novelle di Autore incerto, di Lionardo d'Arezzo,

di Giovanni Sabadino, di Masuccio Salernitano, di Luigi Pulci, di Niccolò Machiavelli, di Luigi da Porto, di Francesco Maria Molza, di Luigi Alamanni, di Anton Francesco Doni, di Salvuccio Salvucci, di G. M., di Lorenzo Magalotti, vol. 2°. - Ritratto di Anton Fraucesco Grazzini detto il Lasca. A Sua E. il Sig. Conte Antonio Maria Borromeo. G. P. All' Illustriss. Sig. Giacomo Dawkins Cavaliere Inglese. Vita del Lasca. Introduzione al novellare. Novelle di Anton Francesco Grazzini detto il Lasca, con aggiunta d' una Novella. Dichiarazione de' vocaboli, e luoghi più difficili sparsi nell'opera. Note del Sig. N. N. Fiorentino alla seconda cena delle Novelle. Varie Lezioni della Novella X. della terza cena, vol. 3°. . . . . . lir. 15

RACCOLTA DI PROSE.

Ritratto di Anton Maria Salvini. Discorso di Girolamo Tagliazucchi, Alberto Lollio orazioni, Bartolommeo Cavalcanti orazione, Sebastiano Giustiniano orazione, Alessandro Minerbetti orazione, Luigi Alamanni orazioni, Anton Maria Salvini discorsi, vol. 1.° - Ritratto di Paolo Segneri. Alberto Lollio orazioni, Claudio Tolomei orazioni, Cardinal Commendone orazione, Cornelio Frangipane orazione di M. T. Cicerone volgarizzata, Jacopo Bonfadio orazione di M. T. Cicerone volgarizzata, Lorenzo Bellini cicalata, Pier Francesco Giambullari lezione, Torquato Tasso lezioni, Paolo Segneri prediche, vol. 2.° - Ritratto di Jacopo Bonfadio. Prefazione di Carlo Dati, Gio. Battista Gelli lezioni, Conte Lorenzo Magalotti lezioni. Benedetto Averani lezioni, Lorenzo Bellini discorsi. Lettere di Giovanni Brevio, di Ridolfo Campeggio, di Paolo Sadoleto, di Daniele Barbaro, di Jacopo Bonfadio, di Torquato Tasso, di Sperone Speroni, di Paolo Manuzio, di Marsilio

Ficini, di Gio. Battista Amalteo, di Francesco della Torre, di Vincenzo Martelli, di Lorenzo de' Medici, di Claudio Tolommei, del Guidiccione, di Baldassar Castiglioni, di Marc'Antonio Flaminio, di Benedetto Varchi, di Girolamo Fracastoro, di Carlo Strozzi, del Molza, di Francesco Sansovino, di Antonio Manuzio, di Bernardo Tasso, di Francesco Quirino, di Marcantonio da Mula, di Gasparo Contarini, del Cardinal de' Medici, di Diomede Borghesi, vol. 3.° . . lir. 18

RACCOLTA DI POESIE PASTORALI E RUSTICALI.

Raccolta di Poesie Rusticali fatta dal dottor Giulio Ferrario, illust. con note. Erudita prefaz. dell' Illustratore. Girolamo Benivieni egloga. Iacopo Fiorino de' Boninsegni egloga. Antonio Tebaldeo egloga. Diomede Guidalotto egloga. Sperone Speroni egloga. Baldassar Castiglione egloga, canzonetta. Annotazioni all' egloga. Maestro Iacopo de' Servi canzone. Bernardino Baldi da Urbino egloghe. Bernardino Rota egloghe pescatorie. Luigi Tansillo egloga, capitoli. M. Benedetto Varchi egloga. Ritratto di Lorenzo de' Medici. La Nencia stanze del medesimo, annotazioni e varie lezioni della suddetta, canzonetta in morte. Luigi Pulci la Beca stanze, annotazioni e varie lezioni della suddetta. Doni Francesco stanze, annotazioni e varie lezioni delle suddette. Gabriello Simeoni rime e concetti villaneschi, annotazioni alle dette. Francesco Bracciolini Ravanello alla Nenciotta, e risposta di questa, annotazioni all' uno e all' altra. Ritratto di Francesco Baldovini. Francesco Baldovini lamento di Cecco da Varlungo, annotazioni e varie lezioni. Iacopo Cicognini Pipo lavoratore da Legnaja stanze, annotazioni e varie lezioni, vol. unico . » 6 50

RACCOLTA DI POEMI DIDASCALICI.

La Nautica di Bernardino Baldi - Ritratto di Girolamo Fracastoro. Prefazione di Lelio dalla Volpe. Vita di Girolamo Fracastoro. Della Sifilide, ovvero del morbo Gallico del medesimo, libri tre volgarizzati da Vincenzo Benini Colognese con annotazioni - Ritratto di Giambattista Spolverini. Elogio dell'autore scritto dal Cav. Pindemonte. Dedica dell'autore alla S. R. C. M. d'Elisabetta Farnese ec. La Coltivazione del Riso colle varie lezioni, vol. unico . . . . lir. 5 60

RAINIERI ANTON FRANCESCO. *Fiori alla metà del secolo XVI.*

Poesie Liriche. V. Raccolta di

REDI FRANCESCO. *Nato* 1626 *Morto* 1699.

Ritratto dell'Autore. Vita del medesimo scritta dall'Ab. Salvino Salvini. Delle lodi di Francesco Redi, orazione di Anton Maria Salvini. Bacco in Toscana Ditirambo. Annotazioni di Francesco Redi al Ditirambo con aggiunta. Indice delle cose più notabili, vol. 1.° - Sonetti. Giunta di varie poesie. Arianna Ditirambo di Francesco Redi. Annotazioni al detto Ditirambo de' sigg. Anton Maria Salvini, e Ab. Giuseppe Bianchini. Altra giunta di varie poesie. Etimologie Italiane del Redi compilate da Egidio Menagio. Lettera del Redi al sig. Dott. Lanzoni Poesie di varj al Redi. Lettera di Francesco Redi intorno all' invenzione degli occhiali, vol. 2.° - Esperienze intorno alla Generazione degli insetti fatta dal Redi e scritta al sig. Carlo Dati. Osservazioni intorno agli Animali viventi, che si trovano negli animali viventi. Esplicazione delle figure delle tavole rappresentanti gl' insetti.

Osservazione intorno a pellicelli del corpo umano pubblicata sotto 'l nome del sig. Dott. Giovancosimo Bonomo. Miglioramenti e correzioni d'alcune esperienze ed osservazioni del Redi. Altre tavole ed esplicazioni. 3 tavole in rame, vol. 3.° - Esperienze intorno a diverse cose notabili e particolarmente a quelle che si son portate dall' Indie fatte dal Redi e scritte al P. Atanasio Chircher della C. di Gesù. Osservazioni intorno alle vipere. Lettera sopra alcune opposizioni fatte alle osservazioni intorno alle vipere. Osservazioni intorno a quelle gocciole e fili di vetro, che rotte in qualsisia parte tutte quante si stritolano. Esperienze intorno a quell' acqua, che si dice che stagna subito i flussi del sangue ec. Esperienze intorno ai sali fattizj del sig. Tommaso Platt d'alcune esperienze intorno al veleno delle vipere. Lettere. Una tavola in rame, vol. 4.° - Lo stampatore dell'edizione di Firenze. Lo stampatore della prima impressione del presente volume. Lettere del Redi accresciute di quelle altrove finora pubblicate, e di quelle non pubblicate, che si sono finora potute ritrovare, vol. 5.° - Lo stampatore della prima impressione del presente volume. Lettere sopra varj argomenti, vol. 6.° - Lettere sopra varj argomenti, vol. 7.° - Lettere sopra varj argomenti. Tutti i volumi delle lettere contengono un indice delle cose notabili, e dei nomi delle persone a cui sono le lettere indirizzate, vol. 8.° - Prefazione dell' edizione di Firenze pel Manni. Consulti medici del Redi. Indice delle malattie delle quali parlano i detti Consulti medici, vol. 9.° . . . lir. 49

—— Poesie Liriche. V. Raccolta di

RINUCCINI CINO. *Fiori nella fine del sec. XV.*

Poesie Liriche. V. Raccolta di

RINUCCINI OTTAVIO. *Nato* —— *Morto* 1621.

La Dafne. V. Teatro.

ROSA SALVATORE. *Nato* 1615 *Morto* 1673.

Poesie Satiriche. V. Raccolta di

ROTA BERNARDINO. *Nato* 1509 *Morto* 1575.

Poesie Liriche. V. Raccolta di
—— Poesie Satiriche V. Raccolta di

RUCELLAI GIOVANNI. *Nato* 1475 *Morto* 1526.

Le Api. V. ALAMANNI LUIGI.
—— Tragedie. V. Teatro.

S

SABADINO GIOVANNI. *Fiori verso la metà del secolo XIV.*

Novelle. V Raccolta di

SACCHETTI FRANCESCO. *Nato* 1335 *Morto* 1403.

Ritratto dell' Autore. Lettera di Gaetano Poggiali alla Reale Accademia Fiorentina ec. Prefazione di Monsignor Giovanni Bottari. Delle Novelle di Franco Sacchetti, vol. 1°. - Delle Novelle di Franco Sacchetti, vol. 2°. - Delle Novelle di Franco Sacchetti. Lettera di Franco Sacchetti sopra le dipinture de' Beati, vol. 3.° . . . . lir. 13 18

SADOLETO PAOLO. *Nato* 1508 *Morto* 1569.

Prose. V. Raccolta di

SALVIATI LIONARDO *Nato* 1540 *Morto* 1589.

Ritratto dell' Autore. Elogio del Cavaliere Lionardo Salviati. Lettera di M. Alessandro Canigiani al Rev. P. D. Silvano Razzi. Dedicatoria dell' Autore al Sig. Alamanno Salviati. Dialogo d' Amicizia. Lezioni della natura e del principio della speranza, d' alcuni effetti della speranza, e di quelli di alcune altre passioni, della felicità, intorno alle parole del sonetto del Petrarca: *Poi che voi* ec. intorno alle parole del sonetto: *Questa vita* ec. Gio. Battista Olgiati all' Illustrissimo ec. Gio. Battista Laderchi. La Spina commedia del Cavaliere Lionardo Salviati. Il Granchio commedia del Cavaliere Lionardo Salviati, vol. 1.° - Avvertimenti della Lingua sopra 'l Decamerone. Dichiarazione delle Abbreviature. Tavola degli Scrittori Toscani del miglior secolo de' quali ec. Tavola de' libri e dei capitoli de' libri. Tavola delle materie e parti, e parlari e parole e cose notabili nel vol., vol. 2.° - Avvertimenti della Lingua sopra 'l Decamerone libro terzo delle Lettere e dell' Ortografia. Novella IX. della Giornata prima del Decamerone volgarizzata in diversi volgari d' Italia. Tavola delle particelle, de' capitoli, e delle regole ec. Tavole di tutte le materie e parti e parlari e parole e cose notabili nel vol, vol. 3.° - Avvertimenti della Lingua sopra 'l Decamerone del Nome e d' una parte che l' accompagna, dell' Articolo e del Vicecaso. Salviati al molto ec. Padre Francesco Panigarola. Dichiarazione delle Abbreviature ec. Tavola di tutte le materie e parti ec. notabili nel vol., vol. 4.° - D. Silvano Razzi Monaco al Rev. ec. Anton Maria Vescovo de' Salviati. Jacopo Giunti ai Lettori. Orazioni. Traduzione d' una orazione, ovvero libro composto da M. Pietro Vettori. Discorso sopra le prime parole di Cornelio Tacito: Urbem Romam ec., vol. 5.° . . . . lir. 24 60

SALVINI ANTON MARIA. *Nato* 1653 *Morto* 1729.

Prose V. Raccolta di

SALVUCCIO SALVUCCI *Fiori verso la fine del secolo XVI.*

Novelle. V. Raccolta di

SANAZZARO JACOPO *Nato* 1458 *Morto* 1530.

Ritratto dell' Autore. Elogio di M. Jacopo Sanazzaro scritto dal Consigliere Gio. Battista Corniani. Arcadia con le annotazioni di Luigi Portirelli. Dichiarazione delle voci o difficili, o tratte dal Latino, o degne d' osservazione, vol. unico . . . . . lir. 3 50
—— Poesie Liriche. V. Raccolta di

SANSOVINO FRANCESCO. *Nato* 1521 *Morto* 1586.

Poesie Satiriche. V. Raccolta di
—— Prose. V. Raccolta di

SEGNERI PAOLO. *Nato* 1624 *Morto* 1694.

Prose. V. Raccolta di

SEGNI BERNARDO. *Nato* —— *Morto* 1559.

Ritratto dell' Autore. Ai Lettori. Notizie intorno alla vita di Bernardo Segni raccolte da Andrea di Lorenzo Cavalcanti. Storie Fiorentine, vol. 1°. - Storie Fiorentine, vol. 2.° - Storie Fiorentine. Tavola delle cose più notabili contenute nella detta Storia. Vita di Niccolò Capponi descritta da Bernardo Segni, vol. 3.° . . . . » 14

SERDONATI FRANCESCO. *Fioriva verso la fine del secolo XVI.*

Ritratto di Giampietro Maffei. Vita del medesimo tratta dalla Storia della Letteratura Italiana del Cavaliere Girolamo Tiraboschi. Notizie intorno a Francesco Serdonati tratte dall' istoria degli Scrittori Fiorentini del P. Giulio Negri della Compagnia di Gesù. Volgarizzamento della Storia dell' Indie Orientali, vol. 1°. - Volgarizzamento della Storia dell' Indie Orientali, vol. 2°. - Scelta di Lettere scritte dell' Indie, le quali sono di varj, e contengono molte notizie, vol. 3°. . lir. 19 30

SERVI MAESTRO JACOPO (de). *Credesi nome finto a capriccio dal Doni ne' suoi marmi; e la canzone attribuitagli reputasi comunemente di M. L. Ariosto.*

Poesie Rusticali. V. Raccolta di

SIMEONI GABRIELLO. *Nato circa il* 1509 *Morto circa il* 1565.

Poesie Rusticali. V. Raccolta di

SODERINI GIAN VETTORIO. *Fioriva verso il* 1580.

La Coltivaz. delle Viti. V. VETTORI PIERO.

SPERONE SPERONI. *Nato* 1500 *Morto* 1588.

Poesie Rusticali. V. Raccolta di
—— Tragedie. V. Teatro.
—— Prose. V. Raccolta di

SPOLVERINI GIO. BATTISTA. *Nato* 1695 *Morto* 1762.

Poemi Didascalici. V. Raccolta di

STAMPA GASPARA. *Nata* —— *Morta verso il* 1554.

Poesie Liriche. V. Raccolta di

STROZZI CARLO. *Fiori verso la metà del secolo XVI.*

Prose. V. Raccolta di

T

TANSILLO LUIGI *Nato circa il* 1510 *Morto* 1596.

Poesie Liriche. V. Raccolta di
—— Poesie Rusticali. V. Raccolta di

TASSO TORQUATO. *Nato* 1544 *Morto* 1595.

Ritratto dell'Autore. Elogio del medesimo. Gerusalemme Liberata con annotazioni e varie lezioni, vol. 1.° - Gerusalemme Liberata con annotazioni ec., vol. 2.° - Discorsi e Lettere, vol. 3.° - Prefazione dell'Ab. Pierantonio Serassi. Aminta. Amore fuggitivo. Canzoni amorose, vol. 4.° . . . . . lir. 18 10
—— Poesie Liriche. V. Raccolta di
—— Prose. V. Raccolta di
—— Tragedie. V. Teatro.

TASSO BERNARDO. *Nato* —— *Morto* 1569.

Poesie Liriche. V. Raccolta di
—— Prose. V. Raccolta di

TASSONI ALESSANDRO. *Nato* 1565 *Morto* 1635.

Ritratto dell'Autore. Vita del medesimo compilata da Robustiano Gironi. La Secchia rapita, con le note e varie lezioni procurate

dal suddetto Gironi. Canto primo dell'Oceano di Alessandro Tassoni con la copia d'una lettera scritta ad un amico, vol. unico . lir. 5

TEATRO ITALIANO ANTICO.

Ritratto di Gio. Giorgio Trissino. Ragionamento sopra l'origine e progresso del Teatro Italiano dalla decadenza dell'Impero Romano fino al secolo XVI. coll'esame delle tragedie e commedie contenute nel volume. La Sofonisba di Giorgio Trissino. La Rosmunda di Giovanni Rucellai. La Calandria di Bernardo Divizio da Bibiena. La Cassaria Commedia di Lodovico Ariosto, vol. 1.° - Ragionamento sopra l'imitazione. Descrizione dell' Ifigenia in Tauride d'Euripide. Paragone di questa coll' Oreste. Primo atto dell'Antigona del Conte Alfieri esaminato. Ragione della scelta: bellezza e difetti dei Suppositi. L'Oreste tragedia di Giovanni Rucellai. L'Antigone tragedia di Luigi Alamanni. I Suppositi commedia di M. Lodovico Ariosto, vol. 2.° - Ritratto di Lodovico Martelli. Ragionamento sopra le mutazioni fatte da Lodovico Martelli nella Storia. Uniformità che corre tra l'Elettra di Sofocle e la Tullia. Ricerca sopra i delinquenti che restano nelle tragedie impuniti. Della Mandragola, e delle opinioni intorno alle commedie. Differenze tra la Clizia e la Casina di Plauto. La Tullia di Lodovico Martelli. Il Negromante commedia di M. Lodovico Ariosto. La Lena commedia dello stesso, vol. 3.° - Ritratto di Sperone Speroni. Ragionamento. Celebrità della Canace, e dell' Orbecche. Critiche e lodi della Canace, esame, versi e stile. Nell' Orbecche il Giraldi imitò Seneca, ebbe pregi e difetti. La Flora è imitazione delle commedie latine, ma è sventurata pei versi. La Canace tragedia di Sperone Speroni. Orbecche tragedia di Gio. Battista Giraldi Cintio. La Flora commedia di Luigi Alamanni, con

gl' intermedj di Andrea Lori, vol. 4.° - Ritratto di Gio. Battista Giraldi Cintio. Ragionamento. Esame critico dell'Arrenopia. Nuovo cammino aperto dal Giraldi ai poeti tragici. Paragone della Giocasta colle tragedie antiche e recenti. Il Dolce nella Marianna è stato maggiore di se stesso, e forse d'ogni altro de' suoi tempi. Differenza tra questa tragedia e la Marianna di Voltaire. Indole delle Commedie di Pietro Aretino. Pregi del Marescalco, difetti di condotta nella Cortigiana e nell' Ipocrito. Onori e vituperj dati all'Aretino, sue commedie poste in luce sotto il nome di altri. Arrenopia tragedia di M. Gio. Battista Giraldi Cintio. Marianna tragedia di Lodovico Dolce, vol. 5.° - Dedica di Lodovico Dolce all' Ill. sig. Giovanni de Morvile. Giocasta di Lodovico Dolce. Il Marescalco, la Cortigiana commedie di Pietro Aretino, vol. 6.° - Dedica di Torquato Tasso al sereniss. D. Vincenzo Gonzaga. Il Re Torrismondo tragedia del suddetto Tasso. Lo Ipocrito commedia di Pietro Aretino, vol. 7.° - Dedica di Gio. An. dell'Anguillara. Edipo tragedia dell'Anguillara suddetto. La Talanta commedia di Pietro Aretino. La Dafne di Ottavio Rinuccini, vol. 8.° - Ragionamento intorno alle tragedie e commedie contenute nel volume. Acripranda tragedia di Antonio Decio da Horte. Angelica in Ebuda tragedia per musica di Gabriello Chiabrera. Il Filosofo commedia di Pietro Aretino, vol. 9.° - Ritratto di Michelangiolo Buonarroti. Drammi Rusticali scelti ed illustrati con note dal dott. Giulio Ferrario. Prefazione. La Catrina, il Mogliazzo di Francesco Berni. La Tancia di Michelangiolo Buonarroti. Assetta di Francesco Mariani. Capotondo commedia di Silvestro Cartajo Coltellino commedia di Niccolò Campani. Canzone per Maggio di Francesco Baldovini. Catalogo ragionato di commedie rusticali. Le Nozze di Maca commedia di Francesco Mariani, vol. 10.° . lir. 50

TEBALDEO ANTONIO. *Nato circa* 1456 *Morto* 1538.

Poesie Rusticali. V. Raccolta di

TESTI FULVIO *Nato* 1593 *Morto* 1646.

Poesie Liriche. V. Raccolta di

TOLOMMEI CLAUDIO. *Nato circa* 1492 *Morto* 1557.

Poesie Liriche. V. Raccolta di
—— Prose. V. Raccolta di

TOMMASI ANTONIO. *Fiori sul principio del secolo XVIII.*

Poesie Liriche. V. Raccolta di

TORRE FRANCESCO (della). *Fiori verso la metà del secolo XVI.*

Prose. V. Raccolta di

TRISSINO GIORGIO. *Nato* 1478 *Morto* 1550.

Tragedie. V. Teatro.

V

VALVASONE. Vedi ERASMO.

VARCHI BENEDETTO. *Nato* 1502 *Morto* 1566.

Ritratto dell'Autore. Vita del medesimo scritta dall'Ab. Don Silvano Razzi. Dedica del Varchi al Duca Cosimo Medici. Proemio. Storia Fiorentina, vol. 1.° - Storia Fiorentina, vol. 2.° - Storia Fiorentina, vol. 3.° - Storia Fiorentina, vol. 4.° - Storia Fiorenti-

na, vol. 5.° - Lettera dedicatoria di Monsig. Giovanni Bottari. Prefazione del suddetto Bottari. Lettera de' Giunti al sereniss. Principe di Toscana. L'Ercolano, Dialogo nel quale si ragiona delle lingue, e in particolare della Toscana e Fiorentina, con alcune note, vol. 6.° - L'Ercolano, Dialogo ec. con alcune note. Discorso sopra il nome della lingua volgare. Tavola delle cose più notabili, e de' vocaboli e modi di favellare fiorentini, vol. 7.° . lir. 30

—— Poesie Liriche. V. Raccolta di

—— Poesie Rusticali. V. Raccolta di

—— Prose. V. Raccolta di

VASARI GIORGIO. *Nato* 1512 *Morto* 1574.

Ritratto dell'Autore. Prefazione dell' edizone Sanese. Prefazione, scuola Sanese. Prefazione, scuola Fiorentina. L'Autore dell'edizione di Roma. Avvertimento dell' edizione di Roma. Vita di Giorgio Vasari. All' illustriss. ec. Cosimo de' Medici Duca di Firenze. All'illustriss. ec. Cosimo Duca di Fiorenza e Siena. Proemio di tutta l' Opera. Introduzione alle tre arti del disegno cioè Architettura, Scultura e Pittura, consistente in XXXV. capitoli. Indice delle materie contenute in questo volume, vol. 1.° - Lettera di M. Gio. Battista di M. Marcello Adriani a M. Giorgio Vasari. Proemio delle vite. Vite de' più eccellenti Pittori, Scultori e Architetti illustrate con note, con 8 ritratti. Indice ec., vol. 2.° - Vite de' più eccellenti ec. ec., con 23 ritratti. Indice ec., vol. 3.° - Proemio dell'Autore alla seconda parte. Vite de' più eccellenti ec. ec., con 14 ritratti. Iudice ec., vol. 4.° - Vite de' più eccellenti ec. ec., con 21 ritratti. Indice ec., vol. 5.° - Ragionamento sullo stato ed eccellenza delle bell'Arti presso gli antichi Greci, Latini e Italiani. Vite de' più eccellenti ec. ec., con 18 ritratti. Indice ec., vol. 6.° - Prefazione dell' edizione Sanese del

P. M. Guglielmo della Valle. Vite de' più eccellenti ec. ec., con 11 rami. Indice ec., vol. 7.° - Vite de' più eccellenti ec. ec., con 13 ritratti e medaglie. Indice ec., vol. 8.° - Prefazione dell' edizione Sanese del P. M. Guglielmo della Valle. Vite de' più eccellenti ec. ec., con 13 ritratti. Indice ec., vol. 9.° - Prefazione del P. M. Guglielmo della Valle. Vite de' più eccellenti ec. ec., con 9 ritratti. Indice ec., vol. 10.° - Avviso dell' Editore Fiorentino. Vite de' più eccellenti ec. ec., con 10 ritratti. Indice ec., vol. 11.° - Vite de' più eccellenti ec. ec., con 8 ritratti. Indice ec. ec., vol. 12.° - Proemio di M. Giorgio Vasari alla parte terza. Vite de' più eccellenti ec. ec., con 10 ritratti. Indice ec., vol. 13.° - Vite de' più eccellenti ec. ec., con ritratto del Buonarroti e tre tavole. Indice ec., vol. 14.° - Prefazione dell' edizione di Siena. L'Autore agli Accademici del disegno. Gli Editori ai loro Associati. Prefazione di don Jacopo Morelli. Vite de' più eccellenti ec. ec., con 2 ritratti. Indice ec., vol. 15.° - Descrizione dell'Apparato per le nozze del Principe D. Francesco di Toscana. Appendice a tutti i volumi del P. M. Guglielmo della Valle. Indice delle cose notabili contenute nella descrizione dell'Apparato ec. Indice generale, vol. 16.° lir. 98

VETTORI PIERO. *Nato* 1499 *Morto* 1585.

Ritratto dell'Autore. Prefazione del Dottore Giuseppe Bianchini di Prato. Lettera di Piero Vettori all' illustriss. ec. Duca di Firenze e di Siena. Le Lodi e la Coltivazione degli Ulivi colle annotazioni del Dott. Giuseppe Bianchini di Prato, e di Domenico M. Manni. Indice delle cose più importanti. Ritr. di Gio. Vettorio Soderini. Trattato della Coltivaz. delle Viti, e del frutto che se ne può cavare del Soderini. Domenico M. Manni a chi legge. Notizie intorno a Gio. Vettorio Soderini. Filippo

Giunti al Sig. Luigi Alamanni. Tavola delle cose più notabili contenute nel presente Trattato, volume unico . . . . . . lir. 6

VILLANI GIOVANNI. *Nato* —— *Morto* 1348.

Ritratto dell'Autore e di Melzi D' Eril. Elogio di Giovanni Villani. Istorie Fiorentine. Varie Lezioni, vol. 1.° - Istorie Fiorentine. Varie Lezioni, vol. 2.° - Istorie Fiorentine. Varie Lezioni, vol 3.° - Istorie Fiorentine. Varie Lezioni, vol. 4.° - Istorie Fiorentine. Varie Lezioni, vol. 5.° - Istorie Fiorentine. Varie Lezioni, vol. 6.° - Istorie Fiorentine. Varie Lezioni, vol. 7.° - Istorie Fiorentine. Varie Lezioni, vol. 8.° . . . . » 29 15

VINCI LEONARDO (da). *Nato* 1452 *Marto* 1519.

Ritratto dell'Autore. Memorie Storiche su la vita, gli studj e le opere di Lionardo da Vinci scritte da Carlo Amoretti Bibliotecario ec. Trattato della Pittura. Tavole 62 in rame, vol. unico . . . . » 18 50

VINCIGUERRA ANTONIO. *Fiori circa il* 1480.

Poesie Satiriche. V. Raccolta di

VISCONTI GASPARO. *Nato* 1461. *Morto* 1499.

Poesie Liriche. V. Raccolta di

Z

ZAPPI GIOVANBATISTA. *Nato —— Morto* 1719.

Poesie Liriche. V. Raccolta di

ZAPPI MARATTI FAUSTINA. *Fiori nel principio del secolo XVIII.*

Poesie Liriche. V. Raccolta di

INDICE

DI QUESTO VOLUME.

FINE.

